

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 12 130 lire

21/27 marzo 1971

**Con
Feliciano
a
Teatro 10**

**Bernstein
solista
e direttore
per la radio**

Rossella Rossi è la giovanissima valletta di Mike Bongiorno per il quiz radiofonico settimanale «Musicamatch»

TEST RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 12 - dal 21 al 27 marzo 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Le cronache del giovedì di Fabrizio Schneider	21
Quando si ammalò il «45 giri» di Fabio Castello	22-23
L'Antigone d'oggi muore fra i turisti di Franco Scaglia	24-26
Ricordo la mia prima chitarra di plastica di Lina Agostini	27-28
Teatro 10 giorni per giorno di Lina Agostini	28-30
I pronipoti italiani di Topolino di Gianni Rondolino	32-33
Un amore furibondo e due mani stregate di Laura Padellaro	34-36
I BUDDENBROOK ALLA TELEVISIONE	
Cercava una speranza per l'uomo moderno di Cesare Cases	88-94
A Palestina creò la Lubeca dei Buddenbrook di Antonino Fugardi	94-99
Temevo mi chiedessero di rifare il verso di Giuseppe Tabasso	100-102
Quella sete di conoscere di Giuseppe Bocconetti	104-107
Dal deserto un uomo che aiuta a pregare di Giorgio Cazzella	108-113

Inchieste

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA Almeno qualche girotondo in più di Laura Padellaro	38-44
--	-------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	48-75
Trasmissioni locali	76-77
Televisione svizzera	78
Filodiffusione	80-82

Rubriche

Lettere aperte	2-7	Contrappunti	86
I nostri giorni	8	Bandiera gialla	
Dischi classici	10	Le nostre pratiche	114-116
Dischi leggeri	12	Audio e video	118
Padre Mariano	14	Mondonotizie	120
Il medico	16	Il naturalista	121
Accadde domani	16	Bellezza	122-123
Linea diretta	16	Moda	124-125
Leggiamo insieme	19	Dimmi come scrivi	127
La TV dei ragazzi	47	L'oroscopo	129
La prosa alla radio	83	Piante e fiori	
La musica alla radio	84-85	In poltrona	131

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

Un numero lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia L. 15; Malta M. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50
(Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 180
ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.800; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200;
semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 /
20124 Milano / tel. 60 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione
per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
(Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 180
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale
Torino del 18/12/1968 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE al direttore

Programmi concomitanti ed altre cose

«Egregio direttore, parlo anch'io di concomitanza dei programmi. Per voi giovani e meridiana abitualmente trasmettono una musica molto simile, io per poter sentire qualche canzone italiana, devo prendere, anche se mi vergogno, una stazione straniera. E' giusto che ci sia il programma per i giovani; giustissimo che sul Terzo Programma si trasmetta musica seria per le persone colte che sanno gustare la bella musica, ma ci sono anche tante persone come me che desiderano solo un po' di musica leggera, allegria, armoniosa, che accompagni il lavoro di una casalinga. Per noi, che abbiamo passato la cinquantina, non potreste trasmettere le canzoni di qualche anno fa? Ce ne sono state tante belle in questi ultimi dieci anni: perché non ce le fate sentire qualche volta? Le poche canzoni italiane che trasmettete sono sempre le stesse, e di regola dell'ultimo anno. Parecchi anni fa c'era un programma tanto bello che, se non sbaglio, si chiamava Le musiche del mattino (ma le potreste trasmettere anche al pomeriggio). Per diverse ore trasmettevate musiche belle, allegre e senza un commento, senza una parola! Ora per trasmettere una canzone parlate per dieci minuti, e non pensate che questo sistema serve solo a chi può stare fermo vicino all'apparecchio, e io non credo che ci siano tante persone che si trovino in questa situazione» (Lina Cerutti - Genova).

«Egregio signor direttore, a proposito di programmi radio-televisivi concomitanti dello stesso interesse rilevo in diversi giorni: ore 21 TV Primo: Un certo Harry Brent; ore 20,20 radio Nazionale: Norma. Ore 21 TV Primo: Un certo Harry Brent; ore 22,21 TV Primo: Bore; ore 20,20 radio Nazionale: Aida con la Tebaldi. Ore 21 TV Nazionale: Un certo Harry Brent; ore 20,20 radio Nazionale: Adriana Lecouvreur. Non si potevano spostare i programmi radio in altre ore? Le trasmissioni radio delle ore 6 antimeridiane sono veramente troppo mattinieri e non si capisce proprio chi le possa ascoltare. Non sarebbe invece più opportuno ripristinare il Concertino operistico delle 15,15, già soppresso purtroppo da parecchio tempo? Sul Radiocorriere TV

n. 47 trovo che la trasmissione Vidocq, amore mio è già arrivata al 15° episodio. Ma come si fa a dare commedie in così numerose puntate di soli 20 minuti l'una?» (P. Biseo - Milano).

«Signor direttore, ma sarà proprio necessario che la radio debba incominciare alle ore sei? Chi sarà quel matto che si alza a quell'ora (specie in questa stagione in cui siamo ancora a notte buia) per mettersi in ascolto alla radio, pur conscio che ciò facendo disturberebbe il sonno di tutta la famiglia e particolarmente dei bambini? Se si dovesse trattare invece di un lavoratore che deve alzarsi presto per raggiungere il suo posto, non gli resterà certamente il tempo di mettersi in ascolto, pressato come sarà nello svolgimento della preparazione personale per uscire di casa. Perché non sopprimere l'andata in onda della musica che viene trasmessa fra le 6 e le 7 del mattino ritardando così le trasmissioni di un'ora?» (N. Boer - Rovigo).

L'argomento della contemporanea trasmissione di due programmi del medesimo genere nello stesso arco orario è fra quelli capaci di suscitare le polemiche più accese, come accade per ogni problema la cui soluzione sia condizionata anche dal gusto personale. Nessuna meraviglia, perciò, se la lettera del sig. Luponio e la nostra risposta, pubblicate sul Radiocorriere TV n. 47 del 1970, abbiano spinto altri ascoltatori a riprendere la questione. Intanto desideriamo informare la signora Cerutti che il suo desiderio — condiviso da molti ascoltatori — di poter ascoltare nel pomeriggio un programma nettamente differenziato dalla rubrica Per voi giovani, in onda dal lunedì al venerdì sul Programma Nazionale, troverà soddisfazione poiché è prevista l'istituzione di una fascia — particolarmente dedicata agli ascoltatori meno giovani che andrà in onda sul Secondo Programma tra le ore 16 e le 18. Tuttavia non vi è contraddizione tra la nostra precedente risposta che trattava genericamente del problema della «concomitanza programmi» e la nuova articolazione dei programmi che sarà tra poco attuata. Infatti avevamo scritto che la trasmissione di due programmi simili su reti diverse non è eccezionale perché si rende spesso necessario assicurare, oltre all'alter-

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

🎵 lasciateci dire
snacckiamoci una Fiesta
questa è l'idea per tipi come noi
lasciateci dire
che una non ci basta
è troppo buona Fiesta snack
tre gusti nuovi da perderci la testa
un piccolo gran dolce Fiesta snack 🎵

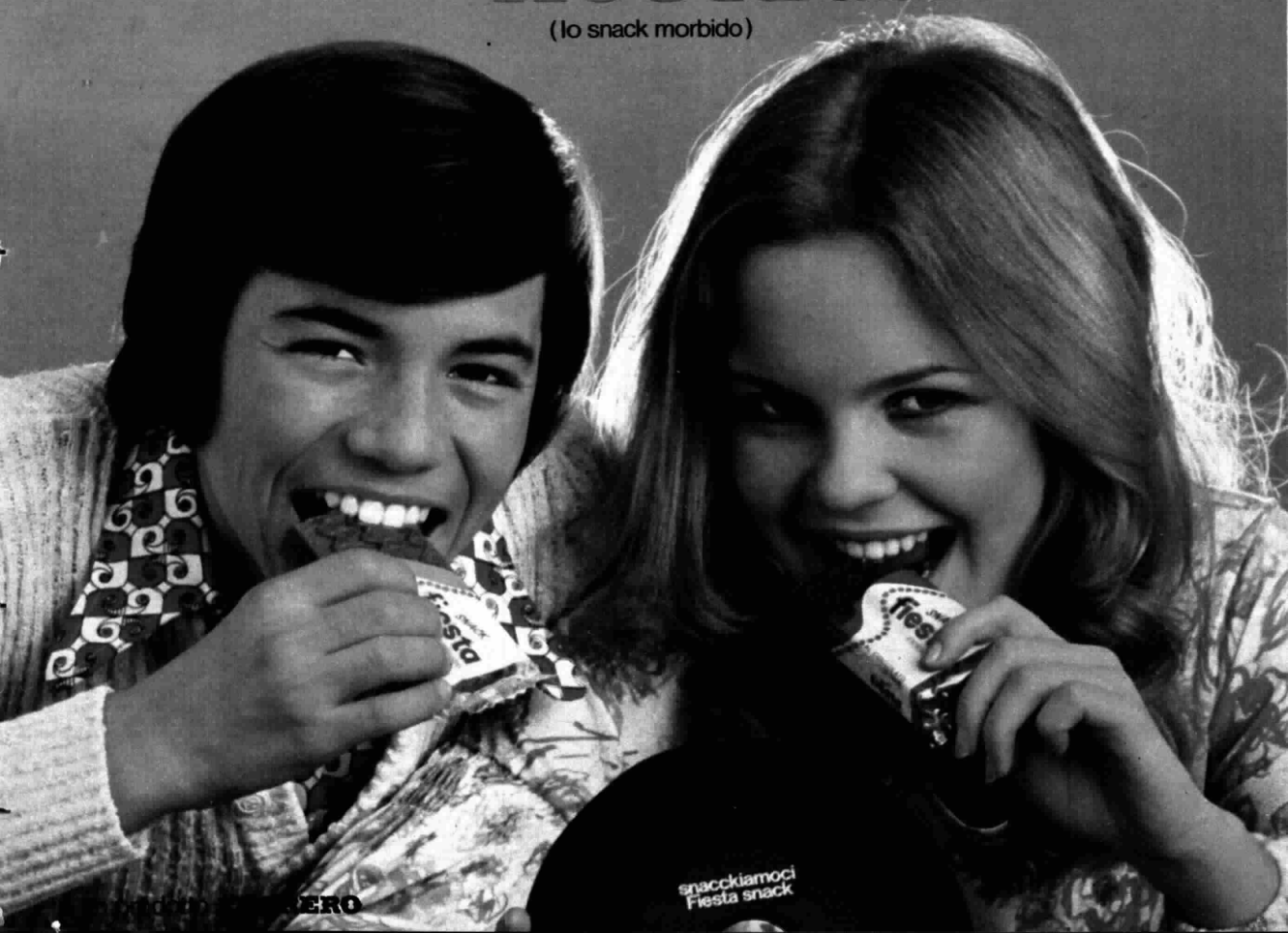


NEI GUSTI:
alla mandorla
delicatamente al curaçao
tutti frutti

snacckiamoci

fiesta snack

(lo snack morbido)



ERO

snacckiamoci
Fiesta snack

Personal GB

APERTIVO DAL XVII SECOLO



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

nativa, anche la varietà nella successione dei programmi, varietà che è evidentemente studiata per garantire al maggior numero possibile di ascoltatori un programma di proprio gradimento. Ora, poiché è stato accertato che l'attenzione del pubblico più giovane si è andata concentrando, si può dire esclusivamente, sulla rubrica *Per voi giovani* del Nazionale si rende opportuno eliminare ogni particolare richiamo per quel pubblico sul Secondo nello stesso arco orario, anche se i giovani restano il più forte nucleo potenziale di ascolto del mezzo pomeriggio. Su quanto scrive il lettore Biseo, invece, non è proprio possibile essere d'accordo: intanto egli lamenta che la televisione abbia trasmesso un « giallo » sceneggiato mentre per radio era prevista l'opera. Insomma si duole di avere avuto difficoltà nello scegliere tra due programmi, completamente diversi, entrambi graditi: questa più che una critica è un complimento. Per quanto riguarda le trasmissioni mattutine riteniamo opportuno segnalare anche al lettore Boer che la media di ascolto delle trasmissioni tra le ore 6 e le ore 7 sul Programma Nazionale e sul Secondo Programma, secondo le rilevazioni più recenti, si aggira rispettivamente intorno ai 350.000 e 700.000 ascoltatori. Ci sembra un numero non trascurabile di persone che hanno pieno diritto a ricevere programmi di qualità, pur in orari oggettivamente poco consueti. L'iniziativa di trasmettere « commedie intermedie » si riallaccia idealmente al romanzo d'appendice pubblicato dai giornali dell'800 per un periodo di tempo eccezionalmente prolungato con puntate consecutive, articolato in modo da lasciare sempre il discorso in sospeso. Tale iniziativa ha trovato un pubblico di assidui appassionati intorno al milione e mezzo di ascoltatori. Il dato statistico giustifica meglio di ogni altra argomentazione l'esigenza di mantenere questo particolare tipo di trasmissione per non deludere un'attesa tanto massiccia e fedele. Infine la soppressione del concerto lirico delle 15.15, sia che oltre un anno fa e fa parte di quel programma — a lungo termine — di ristrutturazione delle trasmissioni del pomeriggio sul Secondo che troverà il suo compimento con la costituzione della nuova « fascia » pomeridiana cui abbiamo accennato all'inizio di questa risposta. Ci auguriamo che il sig. Biseo trovi in questa « fascia » occasioni di ascolto altrettanto stimolanti, come quelle offerte da un programma da tempo soppresso, ma ancora vivo nella sua memoria.

Michel Corrette

« Egregio direttore, con riferimento alla risposta da lei data al sig. Ciampi di San Benedetto del Tronto per non sapendo se le pubblicazioni da me menzionate, a vostro parere facciano « testo », tengo a riferire che a proposito della data di nascita e di morte del musicista francese Michel Corrette l'Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse (Vol. IV, pag. 549) scrive: Rouen 1709 - Parigi 1795; e l'Enciclopedia della Musica - edizione Ricordi (Vol. I, pag. 559), confermando luogo e anno di nascita, fissa il giorno

no della morte, avvenuta a Parigi il 22 gennaio 1795, senza fare alcun uso di prudenti punti interrogativi ». È evidente che in questo caso in altri casi, vuoi per la fretta, sempre citata come scusante, o per disistima verso i lettori, troppo spesso considerati di Serie B, i collaboratori del suo giornale, difesi a spada tratta e, come in questo caso, con scoperta arroganza, presunzione e mal dissimulata ironia, non amino certo le fatiche della documentazione » (Dario Daris - Milano).

I miei collaboratori, egregio lettore, amano tanto le fatiche della documentazione che sono andati a consultare evidentemente il *Grove's Dictionary* che, come si suol dire, fa testo per serietà e precisione d'informazioni. Ora in siffatto dizionario musicale data di nascita e data di morte del Corrette sono indicate con « prudenti punti interrogativi ». Un'altra enciclopedia, assai attendibile, edita da Fasquelle, limita l'incertezza alla sola data di nascita. Come vede i dubbi sono più che leciti e la prudenza è in tal caso raccomandabile, senza offesa per i testi da lei consultati. Mi creda: invece di montare sul cavallo di Orlando, era meglio affrontare le fatiche della documentazione non superficiale. La qual cosa lei non ha fatto prima di scrivere una lettera che risponde a una presunta nostra arroganza con una — mi consenta — dichiarata inurbanità.

Il Giornale sul Terzo Programma

« Gentile direttore, sono un'attenta ascoltatrice della radio e soprattutto del Terzo Programma. So che non a molti interessa, ma certamente ha i suoi « aficionados », soprattutto fra le persone serie, e per serie intendo adatti, o di un certo livello culturale, o di gusti non comuni, ecc. Ora a queste persone interessano anche, generalmente, le notizie del Giornale radio e, per non perderle, è necessario d'occhio l'orologio e correre a cambiare onda quando magari sono passati 5 minuti e si è perduto una notizia interessante. Oppure sorbirsi le solite ripetitissime canzoni per arrivare all'ora del Giornale. Ecco: non si potrebbe avere qualche Giornale anche sul Terzo? Se non ogni ora come sugli altri Programmi, almeno ogni 2, anche, nel peggio dei casi, ogni 3 ore, come che vi sia il Giornale, rubrica così importante e necessaria anche per gli ascoltatori del Terzo. Nuovamente grazie per l'ascolto, con la viva speranza che anche lei trovi giusta la mia richiesta e voglia adoperare la sua influenza per ottenere l'inserimento del Giornale nel Terzo Programma » (Ina Barranco - Roma).

La lettera della signora Barranco è davvero strana. La signora si dichiara « attenta ascoltatrice della radio e soprattutto del Terzo Programma », e non si è accorta che vengono trasmessi quotidianamente due Giornali, uno di 15 minuti alle ore 18 e uno di mezz'ora alle ore 21. Il giornale del Terzo così si chiama l'appuntamento informativo delle 21, costituisce tra l'al-

oggi invece ti mangio così Simmenthal



carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso
ogni volta un successo
ogni volta...

Simmenthal

più ti mangio più mi piaci!

LA CARNE RAFFIGURATA NELLA FOTO E' L'ESATTO CONTENUTO DI UNA CONFEZIONE CARNE SIMMENTHAL DA GR. 230 NETTI.



chi riesce a usare due dentifrici contemporaneamente?

Da oggi Signal 2 doppia difesa contro carie* e alito cattivo**

***Il bianco difende i denti.**

La pasta bianca di Signal 2 contiene il fluoro^o

il fluoro rinforza lo smalto quindi aiuta a prevenire la carie.

****Il rosso difende l'alito.**

La pasta rossa di Signal 2 contiene S.12

Signal 2 con S.12 rinfresca la bocca ed arresta l'alito cattivo.

Signal 2 il dentifricio dalla doppia difesa.

^ocome monofluorofosfato di sodio



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

tro, in base agli ultimi dati del Servizio Opinioni, la punta massima dell'ascolto del Terzo Programma nella giornata. Sia le *Notizie del Terzo*, delle ore 18, sia *Il giornale del Terzo* delle ore 21 sono i due panorami informativi più completi della radio, interamente scritti da qualificati giornalisti per un pubblico qualificato quale è o si ritiene che sia l'utenza del Terzo.

La signora Barranco forse ha ragione quando chiede una maggiore frequenza informativa sul Terzo, così come da anni è realizzata sugli altri due Programmi. Allo stato delle cose ciò non è possibile. Il Terzo Programma dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio è costituito da una colonna di registrazioni che viene messa in onda « automaticamente », senza cioè l'ausilio manuale dei tecnici. Soltanto dalle ore 18, e proprio con le *Notizie del Terzo*, le trasmissioni vengono messe in onda con il sistema manuale e cioè da studio; soltanto dalle 18 pertanto è possibile l'inserimento dal vivo delle trasmissioni informative, come le *Notizie del Terzo*, il *Quadrante economico*, il *giornale del Terzo* e *Sette arti*. Dai dati del Servizio Opinioni emerge chiaramente il fatto che l'ascolto del Terzo Programma si raccoglie principalmente nelle ore serali, sia in alternativa agli altri Programmi radiofonici, sia in alternativa agli stessi Programmi televisivi: un ascolto che potremmo definire di élite.

Il Beethoven della più alta moralità

« Egregio direttore, leggo volentieri il Radiocorriere TV, soprattutto perché segue più d'ogni altro rotocalco gli avvenimenti musicali non soltanto della radio, ma anche al di fuori di essa. Bellissimi e interessanti i servizi da Venezia per il Festival di musica d'avanguardia, gli articoli sui luoghi beethoveniani, sui liutai, sui nuovi strumenti musicali, sulla Settimana Senese, sulla viola, su Rubinstein, per citarne qualcuno: tutti da me ritagliati e ben conservati. Ma ora rimango di stucco. Pensavo di non capire quello che leggevo. Me lo spieghi un po' lei. Sul n. 40 si parla di quel Concorso Beethoven che si fa alla televisione. Ma è mai possibile che secondo l'articolista otto giovani scelgano "il Beethoven della più alta moralità"? Che cosa è questo nuovo genere di "moralità"? Ho abbastanza pratica con la musica, ma non sapevo che ci fosse un Beethoven morale, uno altamente morale e magari uno immorale. Sarebbe così gentile, data la mia ignoranza, di procurarmi un elenco delle opere meno "morali" di Beethoven? Le sarò molto grato. Ma non finisce qui. Dice l'articolista che ci vuole un'età saggia per accostarsi a Beethoven e non giovinezza, maturità e non candore. Perché? Ogni giurato », si legge nell'articolo, « votò segretamente consultando soltanto la propria coscienza ». E chi avrebbe dovuto consultare? Gli astri? La mafia? » (Gabriella Giacomini - Roma).

Risponde Laura Padellaro: « Incominciamo dall'ultima accusa della sua arroventata

missiva. Quando ho scritto che "ogni giurato votò segretamente consultando soltanto la propria coscienza", intendevo solo chiarire che il procedimento scelto per le votazioni del Concorso Beethoven non era quello usuale: i giurati, cioè, non si consultavano fra loro prima di emettere attraverso il pulsante il proprio giudizio sui candidati. Seconda accusa. Lei mi rimprovera perché ho osato affermare che occorre piena maturità per accostarsi a Beethoven. Non se la prenda con me. L'hanno detto, assai prima, pianisti eccelsi come Backhaus e come Gieseking i quali hanno atteso anni e anni prima di eseguire in pubblico *Sonate* come la *106* e la *111*. Terza accusa. La mia colpa è d'avere scritto che i giovani concorrenti italiani hanno scelto, per la gara artistica, "il Beethoven della più alta moralità". A questo punto lei è rimasta di stucco. E io, leggendo la sua lettera, ho fatto altrettanto. Lei sa certamente che Beethoven, attraverso un'eroica sopportazione delle sventure che lo accompagnarono durante tutta l'esistenza, toccò la più alta saggezza, la più alta moralità. "Fare tutto il bene che si può, amare la libertà sopra ogni cosa, e se fosse pure per un trono, non tradire mai la verità". Queste parole nobilissime figurano in un foglio d'album beethoveniano del 1792. Furono il credo del musicista di Bonn, espresso con toccante intensità e semplicità in una altra famosa frase: "Non conosco altro segno di eccellenza che la bontà". Tutta la vita di Beethoven, fin sulle soglie della morte, riflette tali ideali. Quando innalzo, nella *Nona*, un inno alla Gioia, intesa come trionfo della luce sulle tenebre, della fede sull'incredulità, del Bene sul Male, il compositore era infermo, povero, dimenticato. "Credete che pensi a un dannato violino, quando lo Spirito mi parla e scrivo ciò che mi detta?", così ebbe a dire Beethoven a Schuppanzich. Anche nelle *Sonate*, come in ogni altra opera beethoveniana, si nota il segno di una progressiva purificazione spirituale, di una crescente liberazione dalle tormentose passioni terrene. La sublime "arietta" della *111* non può paragonarsi in questo senso agli ardori dell'*Appassionata* o alle "protervie" della *Patefica*, tanto per usare, ancora una volta, la definizione di Busoni. Se parlo, a proposito delle ultime *Sonate*, scelte con larga preferenza dai candidati al Concorso, di un "Beethoven della più alta moralità", voglio intendere che tali *Sonate* si legano a un'epoca della vita beethoveniana in cui il musicista aveva raggiunto, dopo lotte sovrumane, un vertice di spiritualità e di bontà. Speravo di essermi spiegata, che diamine! ».

Plauso e ringraziamento

« Egregio direttore, desidero farle pervenire il mio plauso ed il mio ringraziamento per aver incluso nelle trasmissioni alla radio, per il 1971, un vasto programma di musica lirica e delle bellissime rubriche come: Una vita per la musica, Controparata, Vip dell'opera, ed aver inoltre inserito nel Radiocorriere TV articoli firmati da autorevoli musicologi » (Erika Dalmasso - Bolzano).

Come fare la rivoluzione con una patata...



NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini È

PIU' PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il BICENTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY I/L

I NOSTRI GIORNI

CIFRE SPAVENTOSE

Dopo tante speranze e tante delusioni, la rivista americana *Newsweek* ha fatto il punto, in modo autorevole ed informato, sulla situazione della lotta contro quella malattia così misteriosa e temuta che è il cancro. Il quadro che se ne ricava è quello d'una intensa e febbrile attività scientifica, di vasti progressi, di attese legittime: ma tutto ciò non si concretizza ancora in una definitiva vittoria contro la sofferenza e contro la morte. Conviene guardarlo in viso, questo nemico implacabile; conviene dire la verità, senza coltivarne colpevoli illusioni. Anche perché la scienza, questa grande scienza del nostro secolo che ha vinto gli spazi, domato la materia e esplorato la mente umana, sembra essere ormai alle soglie della vittoria, vicinissima al segreto decisivo.

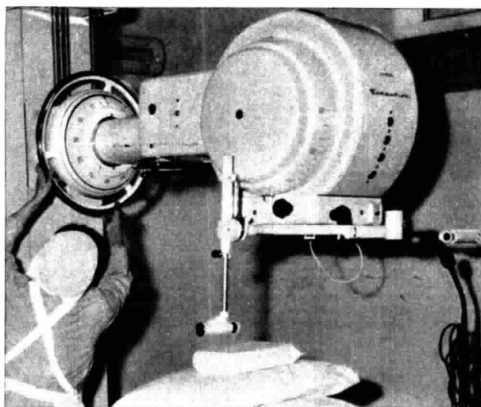
spiato, incalzato. E sebbene non vi sia ancora una cura in vista, i vari rami del sapere umano non sono troppo lontani dal congiungersi in una risposta vittoriosa. Lunghe attese, disillusioni parziali e un pesante bilancio di vittime ci separano ancora da quel giorno; ma è certo che chi nasce oggi potrà non temere il cancro, così come le nostre generazioni non temono più il colera, la tubercolosi o la polmonite. Ancora una volta non vogliamo sottrarre la competenza dell'autorevole professore che in un'altra pagina spiega e consiglia; qui si tratta soltanto di dar conto, sulla base di un reportage assai interessante, dei progressi della scienza e dell'ingegno umano contro il male. C'è, dunque, un nuovo ottimismo, in America. Le tecniche tradizionali della chirurgia e della irradiazione, tut-

Intanto, si tentano altre strade. L'immunologia cerca di sviluppare nel paziente le difese naturali, con un procedimento analogo a quello della vaccinazione, o con tecniche che suscitino nell'organismo una specie di «allergia» al cancro. La chirurgia, dopo gli sviluppi delle tecniche sussidiarie (come l'anestesia), può oggi operare in modo più accurato e incisivo, ma contemporaneamente senza mutilare in modo irrimediabile il corpo umano. Le macchine per la radioterapia, gli acceleratori di protoni, le bombe al cobalto sono oggi armi decisive per la distruzione delle cellule malate: il problema è quello di non coinvolgere nella distruzione anche le prossime cellule sane. E oggi anche la chimica, che sembrava solo sussidiaria e sperimentale fino a qualche anno fa, secondo *Newsweek* è diventata protagonista di prima fila nella battaglia contro il cancro. Farmaci e medicinali somministrati con particolari accorgimenti combattono con efficacia forme anche acute di leucemia e di tumore: il principio su cui si basano queste delicatissime formule è quello di tagliare il male alla radice, impedendo l'innaturale divisione e proliferazione delle cellule che formano il cancro.

La prospettiva realistica che gli scienziati e i ricercatori si propongono è quella d'una vittoria totale entro la fine di questo secolo. Ma si sa che la scienza ci ha abituati a insperate accelerazioni di progresso. Fra le molte vie imboccate dalla ricerca, si tratta ora di scegliere non soltanto la più esatta, ma la più rapida ed efficace, e su quella concentrare uno sforzo d'équipe, un lavoro che accomuni tecniche e istituti diversi, simile a quello che ci ha condotto a calpestare il suolo lunare, ma assai più benefico per il genere umano. Non c'è battaglia sociale, non c'è impegno dell'intelligenza che siano più degni di questo. L'uomo non sconfiggerà mai definitivamente il dolore né il male, s'intende. E il progresso, accanto ai suoi benefici, sembra trascinare con sé pericoli e disastri. Forse il cancro è la malattia della civiltà industriale, come la peste era il male dell'età feudale, e il colera era la piaga dell'epoca dei viaggi e delle scoperte geografiche. E tuttavia oggi i dirigenti di quel grande Istituto Nazionale per il Cancro che coordina in America le diverse ricerche promettono senza enfasi che un terzo della mortalità sarà sconfitta entro la fine di questo decennio.

L'avventura meno esaltante, ma più proficua del viaggio all'interno della cellula è davvero cominciata.

Andrea Barbato



La lotta ai tumori: la bomba al cobalto. Per il 1971 si prevede che oltre 300 mila americani moriranno di cancro

Le cifre sono spaventose, e basta riferire quelle americane. Già si sa che quest'anno un terzo di milione di americani moriranno di cancro, e che dei 200 milioni di cittadini degli Stati Uniti non meno del 25 per cento si sentiranno annunciare, in un anno o in un altro della loro vita, la diagnosi più dolorosa. Contro un avversario di siffatte proporzioni, non c'è sforzo che appaia inadeguato alla generazione dell'atomo e della luna. Non ci sono impegni sociali, stanziamenti pubblici, sforzo accademico, impiego di talenti, che possano risultare eccessivi. Anno dopo anno, nei laboratori più remoti, attraverso le discipline più diverse, il male più terribile del secolo è stato aggredito,

tora le uniche valide, sono migliorate fino a decuplicare le statistiche dei loro successi. Le ricerche sulla composizione genetica della cellula, alla scoperta dell'eventuale origine virale del cancro, stanno dando frutti veloci, e la natura del male è nascosta ormai dietro barriere sempre più fragili. Sarà probabilmente la biologia molecolare a fornire la carta d'identità dei tumori. Le ricerche di Howard Temin nel Wisconsin hanno dato risultati di rilievo scientifico insperato; ma più importante ancora è il fatto che questo tipo di esperimenti ha messo in moto una reazione a catena nella grande fascia di laboratori, di istituti accademici e di enti dove si combatte il cancro.

già fatto:

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.

Mai viste patatine così.
Non sono unte.
Non sono (troppo) salate.
Non sono pesanti.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.

Sono Cipster,
sfogliatine di patate.

Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.

Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione.

SAIWA

Omaggio a Mascagni



PIETRO MASCAGNI

Un microscollo stereo-mono, edito dalla «Cetra» con la sigla LPS 24, è presentato dalla Casa come un omaggio all'arte di Pietro Mascagni. I brani in esso compresi sono tratti da *Cavalleria rusticana*, *L'amico Fritz*, *Guglielmo Ratcliff*, *Iris*, *Isabeau*, *Lodoletta*, *Il piccolo Marat*. Gli interpreti sono nomi famosi della lirica italiana, di oggi e di ieri: Achille Braschi, Ebe Stignani, Rosetta Pampanini, Marcella Pobbe, Renata Scotti, Virginia Zeani. Sul podio delle orchestre dell'EIAR, della RAI, di San Remo, i maestri Arturo Basile, Ugo Tansini, Armando La Rosa Parodi, Tullio Serafin, Ottavio Zino (l'ordine di elencazione è quello progressivo in cui gli interpreti figurano nel disco). Dodici i pezzi antologici, riuniti in un'alternanza di registrazioni vecchie, che

denunciano inequivocabilmente metodi d'incisione non ancora perfezionati, e di altre meno cariche d'anni e perciò tecnicamente più valide. Meglio sarebbe stato un disco «storico» presentato come tale: poiché si può passar sopra alle imperfezioni tecniche quando il contenuto artistico è di suprema rarità e stimola un preciso interesse documentario. Ma non è qui il caso. La nota illustrativa del retro busta, a firma di Mario Morini, è eccellente e, sia detto chiaro, è la cosa migliore di un microscollo non privo di sciattezza.

Donizetti-Caballé

Rarità donizettiana s'intitola un microscollo che la «RCA» ha pubblicato in edizione stereo, siglata LSC 3164. Ai cultori raffinati e ammaliziati di musica lirica basterebbe il titolo di questo nuovo disco per sollecitarli all'acquisto. Non starò a ripetere, perché oltretutto l'ha benissimo chiarito Rodolfo Celletti, quale sia l'importanza allargare la conoscenza dell'uno o dell'altro autore, attraverso le pagine meno note e meno ricordate. E' uno sforzo che consente, dice Cel-

DISCHI CLASSICI

letti, di «inquadrare compiutamente un certo periodo» e di cogliere «in talune costruzioni imperfette di un compositore, i lievitii dei superbi edifici che seguiranno nel tempo». Non soltanto: nell'opera di apprendistato sono presenti, vorrei dire immancabilmente, certi particolari, certi segni caratteristici che si ritroveranno tal quali nelle opere della piena maturità stilistica. Ecco, tanto per citare il primo esempio che mi viene alla mente, il famoso «gruppetto» di Wagner, una figurazione ritmica cioè che dal *Rienzi* al *Parsifal* comparirà come significativa movenza del discorso musicale wagneriano. Ma il microscollo «RCA» non è destinato a stimolare solamente l'interesse degli «iniziati»: c'è il nome di Montserrat Caballé, alla quale sono affidati tutti i brani compresi nella pubblicazione, a garantirne il pieno successo. E' ancora il Celletti a sottolineare come la Caballé riesca a compiere «la prodezza — lei, soprano acuto — di eseguire impeccabilmente arie scritte o per Carolina Ungher (*Beltisario*, *Parisi-na*) o per Giuseppina Renzi (*Gemma di Vergy*), che generalmente davano il me-

glio in tessiture a volte un po' ambigue, perché portate a oscillare tra il soprano e il mezzosoprano». Ma tant'è: il supremo dominio della tecnica vocale, consente alla grande cantante spagnola di muoversi con scioltezza, con piena natu-



MONTSERRAT CABALLÉ

ralezza in queste pagine non certo prive di difficoltà virtuosistiche. Ecco, per comodità del lettore, l'elenco dei brani compresi nel disco: *Torquato Tasso* - Atto I: Fatal Goffredo; Trono e Corona. *Gemma di Vergy* - Atto I: Lascia, Guido, ch'io possa vendicare; Una voce al cor; Egli riede? (con Leslie Fyson, baritone; Tom Mc Donnell, basso; Ermanno

Mauro, tenore). *Beltisario* - Atto I: Plauso! Voci di gioia; Sin la tomba e a me negata! (con Ermanno Mauro, tenore). *Parisi-na* - Atto III: No, più salir non posso, ciel sei tu in tal momento; Ugo è spento (con Tom McDonnell, basso; Margaret Elkins, soprano). L'orchestra è la «London Symphony», diretta con precisione e finezza da Carlo Felice Cillario. Il coro (The Ambrosian Opera Chorus) è istruito da John Mc Carthy. Il disco è tecnicamente soddisfacente: la voce della Caballé, con uno strumentale in giusta prospettiva fonica, è calda e viva come nell'ascolto diretto. Sembra, davvero, d'essere in teatro. Sul retro busta le note di presentazione a cura di Franco Soprano.

Laura Padellaro

Sono usciti

● BEETHOVEN: *Musica da camera per piano e violoncello*. Vol. I - (Sonata in la magg. op. 5 n. 1 Sonata in sol minore op. 5 n. 2). Vol. II - (Sonata in la magg. op. 69 - Sonata in do magg. op. 102 n. 1). Vol. III - (Sonata in re magg. op. 102 n. 2). Pianista: Pierre Sancan; Violoncellista: André Navarra. Disco «Musidisc» 30 RC 730-731-732 stereo. L. 2200 a disco + tasse. ● G. B. PERGOLESI *La Serva Padrona* (Renata Scotti, Setto Bruscantini e Piccolo teatro musicale del Collegium Musicum Fildicum diretto da Renato Fasano). «Ricordi», serie «I Classici della Musica Classica», SHRI 1108, stereo.

una favolosa parrucca di capelli veri
firmata da **Alexander**

a sole **L. 12.000**

GRATIS UNA TESTINA PORTAPARRUCCHE

Tutte le nostre parrucche sono lavorate solamente con capelli veri 100% munite di CERTIFICATO DI GARANZIA. Vengono spedite già messe in piega. Si spazzolano docilmente e permettono infinite acconciature mantenendo a lungo la piega. Compilate oggi stesso il tagliando e spedite a:

PARRUCCHE ALEXANDER
Via Italia, 53 - Tel. 20449 - 13051 BIELLA
Via Padova, 10 - Tel. 280369 - 20131 MILANO
Via Nizza, 25 - Tel. 682137 - 10125 TORINO



Modello Viviane



Modello Terry



Modello Sally

Spett. PARRUCCHE ALEXANDER - Via Italia, 53 - Telef. 20449 - 13051 BIELLA
Desidero ricevere la parrucca (segnare con una crocetta il modello desiderato)
PARRUCCHE
☐ Viviane L. 12.000 ☐ Terry L. 12.000 ☐ Sally L. 12.000
NEL COLORE ☐ della ciocca allegata
☐ nero ☐ bruno ☐ castano medio ☐ castano chiaro
☐ grigio ☐ biondo ☐ della tinta con mèches
Non invio denaro ma pagherò al postino a ricevimento del pacco. Le spese di spedizione saranno gratuite. Resta inteso che se non sarò soddisfatta potrò chiedere, entro 10 giorni, la sostituzione di quanto ricevuto.
Cognome Nome
Via N. Codice
Città Firma RA

**la chiamano la pazza tazza.
avete sentito mai
niente di piú ingiusto?**



bere a libero hag



BOB DYLAN

Nessuno sembra dubitare che Bob Dylan continui ad essere l'alfiere delle nuove vie della musica leggera americana. E se ciò è vero, è certo anche che *New morning* (33 giri, 30 cm. «CBS» stereo), apparso in questi giorni in Italia, è destinato ad accendere ancora più violente polemiche del suo precedente *Self portrait*. Questa volta infatti, con uno sberleffo ed una piroetta, Bob Dylan cambia nuovamente direzione e bersaglio, proponendosi come valido archeologo della canzone popolare americana di cui vorrebbe restaurare gli antichi fasti. Rifacendosi ai testi ed alle voci di certi cantanti di una cinquantina d'anni fa e oltre, Bob assume il piglio del pioniere e l'anima dei primi interpreti di blues, trascinandosi con sé l'orchestra che ne ha assorbito ogni umore in un'avventura dal-

la quale non c'è ritorno. Al Kooper, che lo accompagna al pianoforte ed all'organo, diventa infatti un jazzista genuino, e Bob tenta di superarlo, irrobustendo la sua dizione, lanciandosi nel blues con l'impeto che finora conoscevano solo ai cantanti negri. E se il valzer fa parte del tipico country, perché non intonare anche un valzer? Così nasce l'incanto di *Winterlude*. E se vogliamo divertirvi, perché non fare il verso a certi pezzi del vaudeville? E così nasce *If dogs run free*. Un fuoco d'artificio continuo d'invenzioni, di sottigliezze sonore, di acrobazie vocali e strumentali che non lascia un respiro. Davvero questo Dylan non cessa di stupire.

Una Messa moderna

Un abisso divide le tradizionali musiche per la Messa e le recenti formule del beat. A colmarlo stanno lavorando musicisti moderni che hanno radici solidamente piantate nel jazz, e fra questi dice una parola nuova e rassicurante Miro Graziani, da trent'anni ben conosciuto nel mondo musicale italiano,

DISCHI LEGGERI

il quale ha composto le musiche per una Messa breve in italiano in chiave gershwiniana e bersteiniana, in aperta polemica contro il conservatorismo e il falso progressismo musicale. E' una Messa semplice, popolare e moderna, di facile comprensione, che aiuta il raccoglimento e alla cui esecuzione non occorrono altro che un organo e quattro voci. L'incisione discografica (33 giri, 17 cm. «Edizioni paoline») s'avvale dell'apporto dei Cantori moderni di Alessandro Alessandroni, le cui voci rendono bene le intenzioni dell'autore. Fra le composizioni del maestro Graziani, il cui nome è legato a molte riuscite musiche per film e ad alcune canzoni presentate in passato al Festival di Sanremo, questa è senza dubbio una delle migliori e delle più ispirate.

Il pendolo

Pendulum è il titolo del nuovo long-playing del noto complesso americano Creedence Clearwater Revival che, nel volgere di pochi giorni, ha raggiunto la vetta delle classifiche di vendita in America. Un titolo

che sta a pennello per indicare, in sintesi, le caratteristiche dei dieci pezzi che contiene: il quartetto californiano oscilla infatti continuamente fra sognanti tempi lenti e infernali ritmi di rock, offrendo, meglio che in tutte le prece-



I CREEDENCE CLEARWATER

denti esibizioni, un motivo di costante interesse che nasce dalla varietà dei temi e delle ispirazioni. Due pezzi particolarmente in evidenza: *Hey tonight* e *Have you ever seen the rain* che sono stati incisi anche su un 45 giri per invitare il grosso pubblico ad interessarsi al loro discorso. Entrambi i dischi sono editi dalla «Cetra» per la etichetta «America».

Quattro allegroni

Per anni ogni nuova scoperta in campo discografico portava ad un'ulteriore complicazione del sound. Ora si sta percorrendo la strada opposta: ogni voce che voglia farsi ascoltare porta ad un ulteriore avvicinamento alle maniere classiche del fare la canzone. Come questi Dawn, americani, che guidano attualmente le classifiche USA con *Knock three times* dopo essersi rivelati con *Candida*. Le due canzoni appaiono in Italia fra le dodici di un 33 giri (30 cm. «Bell») dal titolo *Candida*, che offre la prima occasione per fare conoscenza con il quartetto: Frank Spinale, voce guida, Ricky Chanin alla batteria, Jim Gregory al basso e Dave Lavender alla chitarra. La loro forza è nella freschezza dell'ispirazione e nell'allegria che sprizza dalle loro canzoni, in cui viene evitato ogni impegno che non sia quello di divertire.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- BOBBY GOLDSBORO: *Down on the Bayou* e *Little things* (45 giri «United Artists» - 35147). Lire 900.
- LIONELLO: *Primi giorni di settembre* e *A questo mondo esisto anch'io* (45 giri «Style» - STMS 720). Lire 900.
- EMY CESARONI: *Gira, gira bambolina* e *Dolce* (45 giri «Style» - STMS 719). Lire 900.
- SUGARLOAF: *Green-eyed lady* e *West of to-morrow* (45 giri «Liberty» - 15401). Lire 900.

Fate un passo avanti, tornate alla natura.



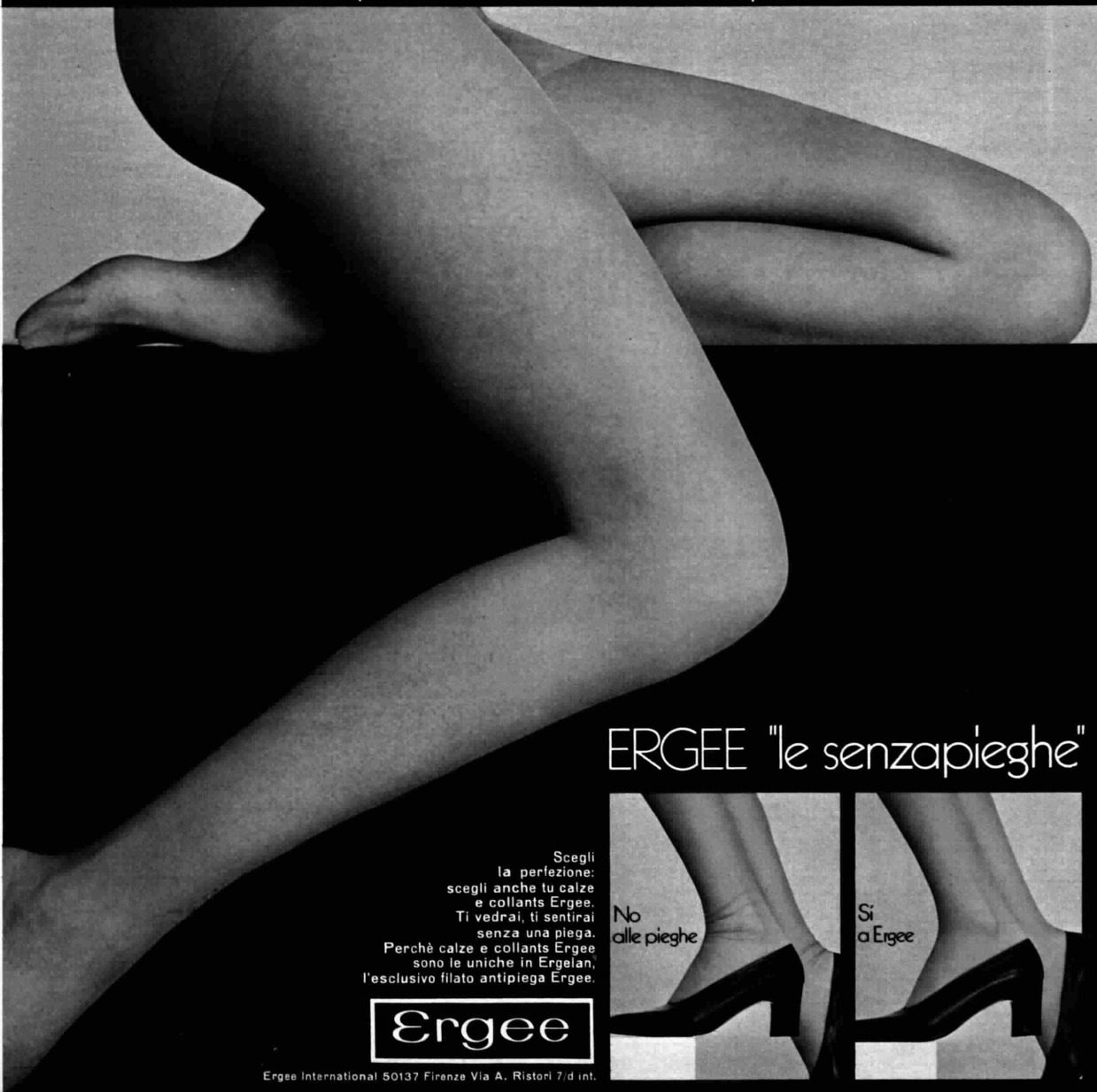
l'Etichetta Nera degli amari.

Per le sue erbe salutari, per il suo gusto gradevolissimo.

ERGEE

vince le pieghe

(visibili e nascoste)



ERGEE "le senzapieghe"

Scegli
la perfezione:
scegli anche tu calze
e collants Ergee.
Ti vedrai, ti sentirai
senza una piega.
Perchè calze e collants Ergee
sono le uniche in Ergelan,
l'esclusivo filato anti piega Ergee.

Ergee

Ergee International 50137 Firenze Via A. Ristori 7/d int.



PADRE MARIANO

Jehovah

«Le chiedo una spiegazione: che cosa significa la parola *Giovà*, dato che la incontro spesso leggendo la *Sacra Bibbia*. Scusi la mia ignoranza, ma, realmente come posso imparare se qualcuno non mi guida? Fiducioso attendo la sua spiegazione» (D. L. - Torino).

Non so quale sia l'edizione della Bibbia che lei ha a disposizione. Comunque il nome *Giovà* è trascrizione incompleta di *Jehovah*, che è a sua volta la pronuncia popolare, erronea, del nome di Dio, nella rivelazione biblica. Il nome di Dio rivelato nella Bibbia è *Yahweh* (che significa «Colui che è» secondo la interpretazione più accettata). Questo nome santo di Dio, detto tetragrammato, perché composto di quattro consonanti Y.H.W.H. per una interpretazione severa del precetto del Decalogo «Non pronuncerai invano il nome di *Yahweh*, tuo Dio» non veniva pronunciato, e in segno di rispetto, per evitare qualunque sua profanazione, quando si doveva leggerlo nel testo della Bibbia, si sostituisce con il nome *Adonai* (che significa «Signore»). Quando, più tardi, venne vocalizzato il testo della Bibbia (ossia vennero scritte le vocali, che prima non si scrivevano), al tetragrammato Y.H.W.H. non vennero apposte le vocali sue, ma le vocali del vocabolo *Adonai*, per cui nacque la pronuncia erronea ed ibrida del nome di Dio, leggendo, invece che *Yahweh*, *Yehowah* (= *Jehovah*). Una vera deformazione (innocente s'intende) del nome rivelato di Dio!

Parole

«Ho l'impressione che la maggior parte delle parole che si dicono sono perfettamente inutili, perché quasi sempre smentite dai nostri fatti. O esagero?» (P. L. - Rimini).

Non credo che esageri. Non so più chi ha detto che su centomila parole che noi diciamo ne diamo una zozzina solo di veramente utili! Il resto sembra che non abbia altro scopo che far funzionare gli organi della respirazione, come il pianto del neonato serve a dilatare il suo torace. Hanno ragione i toscani che ci ammoniscono: «non la spreca, ch'è santa la parola!».

Un desiderio

«Da 15 anni, ogni sera, ogni mattina, prego il Signore di farmi la grazia che una persona, che mi ha lasciata sola nella vecchiaia, mi tenda la mano per una riconciliazione. Non spero in un ritorno, ma prima di morire desidero ardentemente questa pace. Mai in tutti questi anni ho mancato un solo giorno di preghiera. Perché il Signore non mi fa questa grazia? Non mi sente? Perché non mi ascolta?» (E. S. - Genova).

Agli esuli figli di Israele che dubitavano ormai di un possibile ritorno a Gerusalemme, il Signore per bocca del profeta Isaia diceva: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo di Dio!

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri» (55, 8-9). Perché il Signore non abbia ancora ascoltato la sua preghiera così accorata e insistente è per me mistero (come lo è per lei), ma è un mistero degno della bontà di Dio. Vorrei però anche chiederle: lei, personalmente, ha agito, operato, si è sacrificata perché quella persona, che l'ha lasciata sola, le tenda la mano per riconciliarsi? L'ha fatto non una, ma anche più volte? Non so il suo caso, ma so che spesso in casi simili poco si fa e si attende tutto dalla preghiera, mentre il Signore ci ha dato un'intelligenza, una volontà, una possibilità di umiliarsi e di perdonare anche per collaborare ai suoi disegni. Che se lei tutto questo ha fatto, non le resta che continuare a pregare, ma con la preghiera («l'unica») che ci ha insegnato Gesù e che si condensa nel «sia fatta la Tua volontà» del Pater. Le prometto, comunque, una preghiera per il suo desiderio.

Epitaffio di Abercio

«E' vero che i primi Cristiani parlando o scrivendo dell'Eucaristia lo facevano in modo misterioso e simbolico? Esistono documenti che lo provino?» (S. U. - Gorizia).

Non sempre, ma spesso nei primi secoli si parlò e si scrisse da parte dei Cristiani sul mistero eucaristico in modo misterioso e simbolico, per evitare fraintendimenti e calunnie sul rito stesso, da parte di ignoranti o malintenzionati. Ne abbiamo molte prove: basta pensare al simbolo dei pani e dei pesci, della vite e dei tralci, e altri che si rinvenivano in molte iscrizioni. Una delle più celebri è un'iscrizione sepolcrale rinvenuta tra le rovine di teraperoli nella Frigia, e che si trova attualmente al Museo Lateranense di Roma. E' detta l'Epitaffio di Abercio (dal nome del personaggio che da vivo s'era preparato l'iscrizione, da mettersi sul suo sepolcro). Dice così: «...mi sono fatto questo monumento da vivo, per avere qui nobile sepoltura del mio corpo, io di nome Abercio, discipolo del casto pastore (cioè Gesù il buon Pastore) che pascola greggi di pecore per monti e per piani, che ha occhi grandi che dall'alto guardano per ogni dove (la onniscienza di Gesù). Egli infatti mi scrisse scritte degne di fede... e dappertutto mi guidava la fede e mi imbandì farcito il pesce di fonte grandissimo (l'Eucaristia) puro, che prende la casta vergine (chiesa) e lo porge a mangiare agli amici di ogni giorno, avendo un vino eccellente, che ci mesceva con acqua insieme al pane (sempre l'Eucaristia). Queste cose ho fatto scrivere qui io Abercio in mia presenza: settantadue anni avevo per verità. Chiunque intende quel che dico e sente come me (e cioè i cristiani che, conoscendo il simbolismo eucaristico, potevano intenderlo), preghi per Abercio. Gli studiosi più competenti ritengono unanimemente oggi il simbolismo di questo epitaffio cristiano ed eucaristico, e datano quest'iscrizione tra il 190 e il 200 d.C.

IL FUOCO

DI S. ANTONIO

Chi non conosce i fuochi che si accendono in alcuni paesi per salutare Sant'Antonio abate? Ebbene, per la particolare disposizione ravvicinata ed allineata che mostrano le lesioni cutanee di questa malattia, si parla di «fuoco di Sant'Antonio».

In effetti trattasi di una malattia infettiva a decorso acuto, talora recidivante, determinata da un virus che ha molte analogie con quello della varicella, caratterizzata da manifestazioni vescicolari che insorgono nel territorio di innervazione cutanea e lungo il decorso di un tronco nervoso sensitivo (cioè il virus non colpisce i nervi motori o del movimento, bensì i nervi che sono devoluti alla percezione sensitiva) con intensa sindrome dolorosa.

«Flagello di Dio»

Si è parlato anche — tanto il quadro a volte può assumere il carattere di gravità — di poliomielite posteriore per distinguere la dalla poliomielite anteriore. La malattia colpisce infatti le cosiddette «corna posteriori del midollo spinale», cioè quelle formazioni da cui si dipartono i nervi che presiedono alla sensibilità. La poliomielite anteriore acuta, invece, colpisce le corna anteriori, cioè quelle formazioni nervose del midollo spinale dalle quali partono i nervi di movimento, donde le famigerate paralisi che una volta (in era pre-vaccinica) costituivano un vero e proprio «flagello di Dio».

Il «fuoco di Sant'Antonio» in gergo scientifico si chiama herpes zoster. I due sessi sono colpiti da questa malattia virale nella stessa misura. La malattia è eccezionale nell'età infantile ed è rara sotto i vent'anni. In genere la malattia insorge prevalentemente nei mesi invernali, ma anche in quelli primaverili. Di solito la malattia colpisce sporadicamente più che epidemicamente. L'acme di frequenza dei casi di herpes zoster lo si raggiunge di solito un mese prima dell'acme della epidemia di varicella. Si deve a questo punto dire che, spesso, si verificano casi di varicella in bambini che siano stati a contatto con adulti malati di

IL MEDICO

zoster e meno spesso si verifica il contrario, cioè che adulti ammalino di zoster essendo stati a contatto con bambini varicellosi.

Molti fattori possono favorire l'insorgere di un herpes zoster, malattia di frequente riscontro peraltro. Traumatismi, intossicazioni, farmaci, malattie che colpiscono il midollo spinale o le vertebre, nel cui canale (canale vertebrale) il midollo è situato, avvolto dalle membrane meninge. La porta di ingresso del virus è tuttora sconosciuta. Sembra che colpisca dapprima le tonsille palatine e poi da queste formazioni linfatiche diffonde nel sangue per raggiungere successivamente i centri nervosi del midollo spinale. Una seconda ipotesi ammetterebbe come sede d'ingresso del virus zosteriano la mucosa nasale; una terza ipotesi infine è quella secondo cui il virus farebbe il suo ingresso proprio dai nervi periferici risalendo fino ai centri nervosi spinali solo in un secondo momento.

La lesione cutanea tipica dell'herpes zoster è la vescicola, la quale può essere unica o multipla ed essere dislocata lungo il decorso di un tronco nervoso. La lesione nervosa invece è caratterizzata da infiammazione a carattere necrotizzante, cioè con morte del tessuto colpito, a carico dei cordoni posteriori o sensitivi del midollo spinale. Il periodo di incubazione della malattia è di circa quindici giorni. Nel periodo prodromico possono esplodere già le manifestazioni cutanee vescicolari, spesso precedute da febbre, malessere generale e dolore con spiccata sensibilità lungo le radici posteriori spinali e relative zone cutanee da quelle innervate.

Zone colpite

La vescicola è preceduta da un «rash» eritematoso lungo il decorso sempre di un tronco nervoso. Le vescicole, a contenuto liquido sieroso-acquoso, limpido possono modificarsi in pustole per invasione batterica secondaria e quindi evolvere verso la formazione di croste, fino all'essiccazione. Cadute le croste, si vede la cute sottostante lucida e sottile. Abitualmente, tra le zone più colpite, vi è una metà del torace o dell'addome. Tutte le sedi possono essere colpite, purché vi sia

un nervo lungo il quale si possa disseminare il processo virale. E così avremo zoster del cuoio capelluto, zoster intercostale, zoster facciale, zoster oftalmico (tra i più gravi perché colpisce il nervo ottico con neurite ottica e perdita della vista). A volte lo zoster oftalmico colpisce i muscoli innervati dai nervi oculomotori e in tal caso si possono avere altri segni, soprattutto lo strabismo e la caduta o abbassamento della palpebra superiore. Altra tipica forma di zoster è quella facciale, nonché quella auricolare. Lo zoster auricolare-facciale si presenta con vescicole alla lingua, all'ugola, alle fauci con paralisi del nervo facciale o del nervo laringeo con afonia, cioè perdita della voce.

Paraplegia

Negli zoster cefalici, che colpiscono i nervi spinali cervicali, si può avere più frequentemente una sintomatologia a tipo di meningite. Si possono avere eccezionalmente paralisi a metà persona (emiplegie). Altre rare volte si può avere paraplegia, cioè perdita del movimento e della sensibilità degli arti inferiori, di tutti e due i piedi. Nel 75 per cento dei casi di paralisi motorie in corso di herpes zoster, l'eruzione cutanea (eritema e vescicole costituenti il «fuoco di Sant'Antonio») compare pochi giorni prima della paralisi; nel 25 per cento essa compare contemporaneamente o addirittura dopo. Tra le complicanze dello zoster elenchiamo l'artrite e l'endocardite.

La diagnosi è relativamente facile quando un malato dice di avere dolore che si irradia lungo un nervo e soprattutto quando questo dolore, spesso insopportabile, viene ad essere preceduto, seguito o accompagnato da chiazze eritematose (rossastre) sormontate da minute vescicole sierose. La cura deve essere tempestiva e deve fondarsi sull'uso di altissime dosi di vitamine B1 e B12 (anche 5000 unità al giorno).

Tra gli antibiotici si deve preferire l'«aureomicina» per via generale e per pomata, da usare localmente sulle lesioni cutanee. Il dolore sarà lenito con analgesici senza fare ricorso a stupefacenti, salvo in casi eccezionali.

Mario Giacomazzo

un'idea che capita a fagiolo!

Fagioli bianchi di Spagna,
con dadini di prosciutto cotto,
fettine di cipolla novella
e foglioline
di prezzemolo fresco.
Il tutto condito in insalata.



Legumi Cirio: Bianchi di Spagna, Can-
nellini, Borlotti di Vigevano, Fagioli in
casseruola con pancetta, Lenticchie, Ceci.

Fagioli Cirio "i fagioli con due piú": piú sapore, piú sostanza
(gustosi e ricchi di proteine perchè cotti sotto vuoto)

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80148 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

ACCADDE DOMANI

ACQUA SCIVOLOSA ANTI-INCENDI

Sentirete presto parlare della cosiddetta «acqua sdruciolevole», una sensazionale scoperta chimica che permetterà agli idranti dei vigili del fuoco di triplicare la potenza e soprattutto la rapidità del getto d'acqua per spegnere un incendio. La scoperta è stata effettuata da un gruppo di scienziati del Rand Institute americano incaricato dall'amministrazione di New York di studiare nuovi mezzi per rendere più efficiente il dipartimento dei locali vigili del fuoco. Il gruppo ha compiuto, sotto la guida del professor Edward M. Blum, per quattordici mesi, una serie di esperimenti che hanno dato risultati di gran lunga superiori al previsto. Si trattava, in pratica, di trovare una sostanza che rendesse «scivolosa» l'acqua attraverso gli idranti, eliminando o rendendo minimo l'attrito fra il getto ed il «dubo», in modo da concentrare gran quantità idrica sulle fiamme nello spazio di pochi secondi. In una prima fase sono state messe alla prova delle sostanze oleose ma senza successo. Poi si è tentato di modificare con particolari vernici le pareti interne degli idranti, ed alla fine Blum ha giocato la carta dell'ossido di polietilene che è noto agli esperti di chimica da un quarto di secolo, da quando cioè è stato adottato il processo di «polimerizzazione» che ha aperto le porte alla produzione industriale delle più importanti materie plastiche. L'aggiunta all'acqua degli idranti dell'ossido di polietilene determina appunto il desiderato effetto: il getto aumenta del 70 per cento di dimensioni e di potenza rispetto ad un uguale quantitativo di acqua ad uguale pressione (ma senza l'uso della sostanza «accelerante»). La «gettata» del getto raddoppia a tutto vantaggio dell'efficacia dell'intervento dei vigili del fuoco in caso di incendio. Finora Blum si è limitato a redigere un rapporto per l'Associazione Americana per il progresso delle Scienze, ma nei prossimi mesi verranno presentati all'opinione pubblica i nuovi dispositivi che sfruttano l'ossido di polietilene. Sono dispositivi abbastanza semplici. La sostanza ridotta in polvere è contenuta in sacchetti di materia plastica impermeabile. Al momento stesso in cui l'acqua viene immessa ad alta pressione negli idranti, un congegno a scatto automatico «soffia» attraverso una valvola la polvere «accelerante» nel getto d'acqua. Blum è convinto che con un quantitativo di ossido di polietilene del valore di 300 dollari (187 mila lire) si possa eliminare almeno un milione di dollari (625 milioni di lire) di danni in un incendio giudicato capace di generare dieci milioni di dollari di danni (sei miliardi e 250 milioni di lire) se affrontato con gli idranti a getto d'acqua convenzionale.

UN MINI-ORECCHIO PER I SORDI

Buone notizie per i sordi che vogliono eliminare ogni traccia esterna di apparecchi correttivi del loro difetto. Benché la tecnica moderna sia riuscita ormai a «miniaturizzare» in maniera ammirevole i dispositivi contro la sordità, un gruppo di scienziati americani, capeggiato dal professor Jacob B. Vernon dell'Università dell'Oregon, ha imboccato una via nuova e rivoluzionaria. Si tratta dell'innesto nell'organo dell'udito di un «mini-orecchio semplificato» composto da un microfono millimetrico e da un cristallo dotato di proprietà piezoelettriche. Avvenendo l'innesto fra l'orecchio «medio» e quello «interno» attraverso una delicata operazione chirurgica, nessuno al mondo penserà mai, intrattenendosi con l'ex-sordito, che in realtà l'organo uditivo è stato sostituito dal minuscolo dispositivo elettronico nelle sue virtù funzionali. Il «mini-microfono» assume, grosso modo, le funzioni della membrana del timpano e della catena degli ossicini (martello, incudine, staffa) mentre il «cristallo» piezoelettrico sostituisce in larga misura il «labirinto osseo» (orecchio interno) fino al raccordo con le fibre del ramo cocleare del nervo acustico i cui impulsi nervosi finiscono con l'eccitare i centri corticali del cervello preposti alla facoltà dell'udito. La piezoelettricità è la proprietà caratteristica di alcune sostanze cristalline (quarzo, tormalina, sale di Segnette e di Rochelle ecc.) di manifestare una carica elettrica superficiale alle quali vengono deformate elasticamente. Viceversa, assoggettate ad un campo elettrico (ed è il nostro caso), i cristalli piezoelettrici entrano, per così dire, in convulsione e si deformano elasticamente a loro volta. Cessata l'azione del campo elettrico, il cristallo torna in equilibrio con oscillazioni smorzate. Tali oscillazioni divengono persistenti se sono stati applicati «campi elettrici alternati». Ora, nell'orecchio normale e naturale, le vibrazioni della membrana del timpano, che hanno grande ampiezza e debole intensità, vengono trasmesse alla catena degli ossicini (martello, incudine, staffa) e trasformate in vibrazioni di piccola ampiezza e forte intensità. Provocano inoltre le modificazioni della pressione dei liquidi vestibolari che si propagano in forma di onda lungo la rampa vestibolare verso l'apice della «chiocciola» da dove ridiscendono verso la sua base lungo la rampa timpanica e si trasmettono infine alla membrana che chiude la «finestra rotonda». Nel «mini-orecchio elettronico e piezoelettrico» del professor Vernon, il «mini-orecchio» raccoglie le onde sonore e le trasforma in impulsi elettrici. Tali impulsi determinano le «convulsioni» del «cristallo» e quindi l'emissione (dal cristallo tornato in stato di equilibrio) delle oscillazioni che le cellule sensoriali dell'organo del Corti, cioè il vero apparato sensoriale dell'orecchio interno, ritrasformano in impulsi nervosi da convogliare quali precise sensazioni uditive al cervello.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Milva-Lisistrata

Milva, che con Gino Bramieri ha appena concluso la seconda stagione di repliche del «musical» *Angeli in bandiera*, tornerà nei prossimi giorni negli studi di via Teulada per interpretare Lisistrata nella riedizione, attualizzata, della popolare commedia musicale di Garinei e Giovannini *Un trapezio per Lisistrata*, rappresentata in teatro tredici anni fa. Milva prenderà così il posto che era di Delia Scala, mentre a Gino Bramieri sarà affidato il personaggio che, in palcoscenico era di Nino Manfredi. Una delle novità di questo spettacolo

di Michelangelo Antonioni. Per la TV Gaslini lo scorso anno ha composto le musiche del ciclo dedicato a *Don Chisciotte* (protagonista Luigi Proietti) e per le dodici puntate della prima serie di *Di fronte alla legge*.

In ordine di tempo la sua composizione più recente è *Contagio*, un balletto che ha costituito una delle novità dell'attuale stagione scaligera.

Minishow

Minishow sperimentale a colori nel grande Studio 1 di via Verdi a Torino. Lo ha realizzato la regista Alda



Milva e Gino Bramieri saranno i protagonisti della nuova edizione del musical «Un trapezio per Lisistrata»

tacolo televisivo sarà rappresentata dall'utilizzazione del complesso dei Ricchi e Poveri in sostituzione del Quartetto Cetra che faceva parte del cast originale. Con *Un trapezio per Lisistrata*, che verrà realizzata in tre puntate con la regia di Vito Molinari, Garinei e Giovannini riprendono la loro collaborazione alla TV dopo la rentrée radiofonica avvenuta in gennaio con *Caccia al tesoro* che va in onda il lunedì.

Gaslini-record

Mezzo milione di copie avrebbe già venduto — su un mercato discografico peraltro assai stanco — la trascrizione di Giorgio Gaslini del *Concerto per oboe* di Alessandro Marcello (1684-1750), sul quale si sviluppa il film di Enrico Maria Salerno *Antonino veneziano*. Gaslini, che ha 41 anni e che si considera un «musicista totale», cominciò a scrivere colonne sonore nel 1960, per *La Not-*

te di Michelangelo Antonioni. Per la TV Gaslini lo scorso anno ha composto le musiche del ciclo dedicato a *Don Chisciotte* (protagonista Luigi Proietti) e per le dodici puntate della prima serie di *Di fronte alla legge*.

Colori del '700

Chiusa la partita con Nero Wolfe e abbandonata quindi la New York del secolo ventesimo, la regista Giuliana Berlinguer si accinge a fare un salto di duecento anni indietro nel tempo. Sta infatti preparando l'allestimento di un atto unico, *Con un po' di paura*, scritto «alla maniera settecentesca» da Alfred Victor conte de Vigny, illustre autore francese vissuto tra il 1797 e il 1863. Questa breve commedia, che in originale si intitola *Quitte pour la peur*, andò in scena, la pri-

ma volta, all'«Opéra» di Parigi il 30 maggio 1833. De Vigny l'aveva dedicata a un'importante attrice dell'epoca, Marie Dorval, che da allora sarebbe diventata il più grande amore della sua vita. *Con un po' di paura* sarà registrata a colori.

L'esperimento

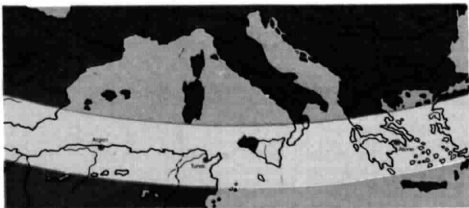
L'esperimento è il titolo di un «teatro inchiesta», scritto da Aldo Faliverna e Dante Guardamagna — gli autori de *La rosa bianca* —, che entrerà in lavorazione il mese prossimo. Questo originale televisivo prende lo spunto da ricerche effettivamente compiute in università ed istituti di psicologia americani, tedeschi ed italiani tendenti a stabilire il grado di obbedienza di un uomo o di più persone in una data situazione. In Italia collaborano a questi esperimenti 40 universitari. Per la televisione gli autori hanno cercato di ricreare il clima in cui si sono svolti gli esperimenti e di allargare il discorso all'obbedienza nella società attuale. Per la realizzazione, che sarà affidata allo stesso Dante Guardamagna, regista di molti sceneggiati, saranno impiegati, oltre che attori professionisti, anche giornalisti e scrittori che avrebbero nella realtà potuto partecipare alle inchieste da cui gli autori hanno preso lo spunto.

L'ambo TV

Qualche giorno fa è giunta alla redazione di *lo compo*, tu compri una lettera in cui un telespettatore di Cagliari, il signor Alfredo Rocco, informava di aver giocato al lotto il numero della segreteria telefonica della rubrica del consumatore che va in onda ogni giovedì alle ore 13 sul Programma Nazionale. A puro titolo di cronaca è giusto ricordare che il numero è il seguente: 35.25.81. La cifra, sia come terno sia come ambo, fu giocata il 9 settembre del '70. Dalla ruota della fortuna sortì l'ambo 35-81 e il signor Alfredo Rocco di Cagliari vinse soltanto mille lire. La settimana successiva gli stessi numeri di *lo compo*, tu compri uscirono sulla ruota di Milano, ma il signor Rocco dimenticò di giocarli. «Non siamo riusciti a spiegarci perché», dice Roberto Benicivenga, curatore del programma, «il telespettatore cagliariano ci abbia informato del curioso episodio a oltre cinque mesi di distanza». (a cura di Ernesto Baldo)



**L'unico modo di tenersi caro
un brandy che non ha mai tradito nessuno,
è di cambiargli i connotati.**



Se dite a qualcuno della vostra famiglia che brandy Florio può fargli male, può anche ridervi in faccia.

E' il brandy nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato.

E il sole non ha mai fatto male a nessuno.

E' per questo che se volete tenervi caro brandy Florio, e anche la vostra famiglia, non vi resta che cambiargli i connotati. A brandy Florio, naturalmente.

**Florio Brandy Mediterraneo:
il brandy naturale.**

E' il secondo sportello di una lavastoviglie Candy che cambia la vostra vita.

Il secondo sportello vi apre una seconda maniera di vivere. Perché aprendo il secondo sportello voi trovate uno scomparto specializzato per il lavaggio delle pentole.

E solo una lavastoviglie che lava veramente le pentole, così noiose da pulire, può cambiare veramente la vostra vita.

E consentirvi, dopo il pasto, di vivere coi vostri cari, sicure che tutto sarà lavato alla perfezione.

Nelle Candy ai due sportelli corrispondono due bracci rotanti con regolatori di pressione brevettati, che orientano e graduanò il getto e la forza dell'acqua e lavano le pentole con la necessaria energia, nello scomparto inferiore, mentre in quello superiore piatti e bicchieri sono lavati con delicatezza.

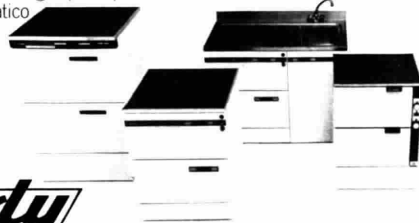
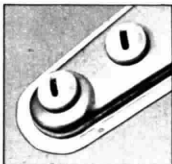
E nella gamma Candy c'è sempre la lavastoviglie per voi:

Brava 8/4, che lava per 8 o per 4 e consuma per 8 o per 4 e ha le dimensioni dei mobili da cucina.

Stipomatic 10/5, che lava per 10 o per 5 e consuma per 10 o per 5.

Gruppo Brava 8/4 con lavello, se volete una organica unità di lavaggio L5, se volete una lavastoviglie per 5 persone in dimensioni ridotte.

In tutte, oltre a un pratico piano di lavoro, troverete la tecnica e l'esperienza di 25 anni Candy.



Candy
idee · esperienza

Una biografia di Alessandro Cutolo

IL FAVORITO DI CATERINA

Vi sono delle storie che sembrano romanzi, e, sebbene più raramente, dei romanzi che ripetono lo schema delle storie. Del resto la separazione è tanto difficile che persino Alessandro Manzoni ci si smarrì quando volle scrivere un romanzo storico, e, dopo averlo composto, trovò che il romanzo aveva tradito la storia, e quasi lo rimise (per fortuna solo sulla carta, perché il capolavoro continuò a vivere, indipendentemente dal giudizio del suo autore). Vi sono poi scrittori di storia che sanno farsi leggere come se fossero romanzieri: e fra questi mettiamo Alessandro Cutolo, che ci ha regalato un libro di facile e buona lettura col suo *Il magnifico Potëmkin* (Ist. Geografico De Agostini, 318 pagine, 2200 lire). Potëmkin, come è noto, fu il favorito di Caterina II di Russia; non fu soltanto il favorito, ma anche il principale collaboratore di quella sovrana intelligentissima che proseguì l'opera di Pietro il Grande e fece davvero della Russia una potenza europea. Potëmkin estese l'impero moscovita verso il Sud, conquistando la Crimea e strappando quindi ai turchi la supremazia nel mar Nero. Ma era anche un uomo di grandi e avveniristiche vedute. «Da tempo», scrive Cutolo, «aveva chiaro il disegno di popolare la Russia del Sud e principalmente la Crimea. Nel 1776 vi aveva fatto arrivare Albanesi, tribù caucasiche, ed in genere quanti desideravano colonizzare quelle terre ricevevano da lui ampie assicurazioni. Questo intelligentissimo uomo aveva chiare le idee non solo sulle colonizzazioni, ma anche sulla difficile distribuzione dei popoli nelle terre contese. Per esempio, e la concezione politica si riattacca al suo inventato odio contro i Musulmani, aveva da tempo stabilito che, se la guerra contro il Sultano fosse andata bene, avreb-

be fatto in modo di strappare ai Turchi la città di Gerusalemme, nella quale egli, precedendo di due secoli le concezioni moderne, avrebbe molto volentieri reintegrato gli Ebrei, perché sosteneva che questa gente aveva pieno diritto di stabilirsi nella Terra Santa. Pensava Potëmkin che, una volta rientrati, con loro grande giubilo, nella Terra Promessa, gli Ebrei avrebbero costituito in Palestina un'efficace testa di ponte contro i Musulmani, della quale tutte le potenze occidentali e cristiane avrebbero tratto vantaggio. Si rendeva perfettamente conto che questa occupazione sarebbe stata avversata da duri e sanguinosi scontri con i Turchi ma, prevedendolo, aveva cominciato ad organizzare militarmente gli Ebrei russi che, in genere, né il popolo né la Corte amavano; ed aveva formato un primo squadrone di soldati ebrei e lo chiamò "Izraelovskij" che, nel suono, ricordava il ben più celebre e glorioso reggimento della Guardia a cavallo che si chiamava "Izmailovskij". Li armò con gigantesche lance di tipo cosacco; ma permise loro di conservare, secondo la vecchia tradizione, barbe e riccioli. Questo squadrone molto bello e marziale a vedersi in verità non era; ma, a poco a poco, i sergenti destinati ad istruirle infusero a queste reclute quel tanto di contegno e di energia militare che era indispensabile ed il Solovèvskij ricorda che su quell'esempio, gli Ebrei di Polonia, nel 1794, chiesero ed ottennero il permesso di formare un reggimento di cavalleria che fu posto agli ordini del colonnello, anche lui ebreo, Berkoviz, un soldato tanto valoroso che, quando alcuni anni più tardi affiancò Napoleone insieme con i polacchi, si coprì di gloria e cadde sul campo dell'onore combattendo contro gli Austriaci nel 1809. Nel 1783 la Crimea venne annessa alla Russia e Caterina



Le molte battaglie di capitano Coignet

La storia ufficiale, quella dei testi scolastici sui quali si formano le giovani coscienze, non prende cura del soldato qualunque, strappato alla casa, alla famiglia, al lavoro e coinvolto nel grande dramma della guerra. Quella storia è fatta di battaglie e trattati, i protagonisti sono re e principi e condottieri, non c'è spazio per la sofferenza e il lutto, l'entusiasmo e il coraggio di vittime ed eroi sconosciuti. Tocca poi alla letteratura, alla memorialistica il compito di frugare tra le pieghe della tragedia, restituendo un volto e una voce ai protagonisti autentici d'un'epopea, e cercando al di là d'ogni fredda retorica la verità dell'uomo. Così è dell'epopea napoleonica: che non vive soltanto della figura d'un condottiero geniale, dei mille volumi dedicati all'analisi della sua azione militare e politica; ma anche delle vicende minime dei milioni d'uomini che lo seguirono e gli credettero, i «grogardi» che percorsero a piedi l'Europa dalla campagna d'Italia fino a Lipsia e a Waterloo. Uno di loro, il capitano Jean-Roch Coignet, è giunto l'anno scorso ai fastigi dei «mass-media», personaggio di centro di uno sceneggiato televisivo che mostrava appunto, attraverso la sua storia, l'altra faccia delle guerre napoleoniche. Non pochi spettatori avranno pensato allora ad un'abile «invenzione», ad una figura simbolica che incarnasse i silenziosi cocciuti eroi di Austerlitz e Jena, Eylau e Borodino. Coignet invece fu personaggio reale, e lo

spettacolo televisivo era desunto, pur con molta libertà, dalle sue Memorie, che l'editore Longanesi pubblica in veste raffinata per la collana «I cento libri». Il lettore avrà così fra mano, per la prima volta e nella sua integrità, un documento straordinariamente vivo e colorito, una testimonianza forse ingenua e rozza, ma proprio per questo credibile, sulle gesta della «Grande Armata». Son viste non dall'alto dell'analisi storica e politica, ma dall'umile posto d'osservazione d'un soldato: e dunque come dietro le quinte d'una gran recita, là dove la guerra non è davvero bella e gloriosa, ma crudele, incolto ma perspicace osservatore Jean-Roch Coignet descrive uomini e vicende con semplice immediatezza, la sua verità è quella d'un pittore naïf. Le Memorie costituiscono una miniera di notizie e di notazioni originali non soltanto sulle campagne alle quali egli prese parte, ma anche su ambienti e costumi della provincia francese (gli anni dell'infanzia di Coignet), e, nella parte finale, sul clima instauratosi in Francia con la Restaurazione, quando l'ex capitano, con la paga dimezzata, viveva di ricordi e nostalgia ad Auxerre, in sospetto alle autorità per il fedele ricordo che conservava dell'uomo cui aveva dedicato la sua vita.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Henry Lambert. Era Coignet nella edizione TV delle «Memorie»

scrisse a Potëmkin: «Per tutte le fatiche che hai sopportato e le cure infinite che dimostri per i miei affari, io non posso esprimere al giusto punto la mia riconoscenza; ma tu sai bene quanto sia sensibile ai servizi che mi vengono resi; ed i tuoi sono eccellenti e la mia amicizia verso di te aumenta. Che il Signore ti dia sempre salute e ti continui ad elargire forze corporali e morali. So che saprai cavarte-

la degnamente e sii sicuro che non avrai a sottostare a nessun altro tranne che a me». La fine di quest'uomo eccezionale ricorda stranamente quella di Tolstoj. Anch'egli, sentendosi improvvisamente male mentre era in viaggio, «volle uscire dalla carrozza e giacere sull'erba», dice una relazione. Si essero un tappeto, gli misero sotto la testa un cuscino di pelle e lo adagiaron: non diceva niente, gemeva; tutta-

via sembrava più tranquillo. Così, per suo desiderio, giaceva sull'erba, all'aria pura del mattino, sotto il cielo aperto. Ben presto, dopo ciò, dopo aver sospirato fortemente e profondamente, si distese. Neppure allora il pensiero della morte venne in mente a nessuno dei presenti. Un cosacco della scorta disse per primo che il Principe se ne stava andando e bisognava chiuderli gli occhi; cercarono in ogni tasca una moneta d'oro; quello stesso cosacco prese una moneta da cinque copechi di rame, con la quale fu chiuso l'unico occhio del defunto». Caterina, della quale dopo essere stato il favorito Potëmkin era divenuto il consigliere più ascoltato, scrisse al suo amico Grimm: «Il principe Potëmkin, con la sua morte, mi ha giocato un tiro malvagio. Adesso tutto il peso del governo grava sulla sola mia persona». E in un'altra lettera del 12 dicembre: «Io continuo sempre ad essere afflitta. E' impossibile sostituirlo perché dovrebbe nascere un altro uomo come lui, ma questa fine di secolo non ci presenta uomini geniali». Questo libro di Cutolo è un pratico esempio di come la cultura si possa unire al garbo dell'esposizione.

Italo de Feo

in vetrina

La domenica, oggi

Virgilio Levi: «Un giorno per il Signore». Cos'è la domenica per il nostro tempo? Un giorno di riposo? di superlavoro? di ricreazione? di dispersione? di divertimento? di tensione nervosa? Forse un po' tutto questo. Gli studiosi di sociologia religiosa interrogano un popolo che si dice e rimane cristiano. Incontro l'incertezza del progresso tecnologico in quel giorno settimanale che un tempo si chiamava a buon diritto «il giorno del Signore». Tra i cristiani praticanti si nota poi un'insofferenza per la predicazione che non sia breve, attuale, stimolante. Il problema della predicazione è sentito acutamente da

sacerdoti e fedeli: perché è da esso che principalmente la domenica diventa in modo consensuale un giorno consacrato; è dalla predicazione che i cristiani possono ricevere energie nuove per riuscire a dominare la tecnologia e salvare dentro di loro un'isola di autentica spiritualità. Don Virgilio Levi è un giovane sacerdote che proviene da una esperienza di ministeri molteplici e attualmente esercita il giornalismo nel quotidiano della Santa Sede. Nella scorsa primavera ha predicato alla radio, svolgendo l'omelia della Messa domenicale, che viene trasmessa alle 9.30 sul canale Nazionale in collegamento con la Radio Vaticana. Quell'omelia è breve: per esigenze d'orario non può superare i sei minuti primi. Don Levi ha cercato in quei brevi minuti di aiutare i suoi ascoltatori a ritrovare il significato del «giorno del Signore». Si è suscitata,

intorno alle sue prediche, una notevole attenzione, che ha stimolato la pubblicazione del presente libretto. (Ed. Coines, 80 pagine, 800 lire).

Per gli studenti

Gabriele Pepe: «Italiani del Medioevo in Estremo Oriente». Il volumetto fa parte della serie «La ricerca», che costituisce una sorta di «biblioteca di lavoro» studiata per le esigenze della scuola italiana d'oggi e, più ancora, domani. In un centinaio di pagine, Gabriele Pepe propone qui un'agile lettura del Milione di Marco Polo: introduzione critica, antologia di passi e, intercalate, osservazioni di natura storica, geografica, persino psicologica. Infine, una presentazione dell'opera di Odorico da Pordenone. (Ed. Loescher, 95 pagine, 900 lire).

Fra tanti modi di fare un buon caffè **Nescafé si fa da sé**

Assaggiatelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto:

Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollore, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!...

Nescafé è anche conveniente: 650 lire il vasetto per più di 30 tazze. Fate bene i conti...

solo 20 lire la tazza!



Il settimanale radio che affronta fatti e problemi della vita di ogni giorno

Le cronache del giovedì

di Fabrizio Schneider

Roma, marzo

Qualsiasi aspetto della vita di ogni giorno, qualsiasi realtà — grande o piccola che sia —, qualsiasi fatto o notizia: tutti gli spunti sono buoni per «inventare» un *Giovedì*, il settimanale in ponte-radio che la redazione di Radiocronache manda puntualmente in onda ogni settimana, ogni giovedì appunto, al termine del *Giornale* delle 13, Programma Nazionale.

Spesso il punto di partenza è un episodio di cronaca, come quando apparve su un giornale romano, nel novembre scorso, la notizia che una passeggera aveva chiesto 20 milioni di indennizzo al Ministero della Giustizia. Fu l'occasione per ricostruire — è il termine esatto — una storia assurda e patetica. Talmente assurda e patetica che a qualcuno di noi venne in mente di tirarci fuori un soggetto cinematografico. In sostanza, come molti radioascoltatori ricorderanno, una matura signora dedita al «mestiere» si era vista togliere la figlia sedicenne dal Tribunale dei Minorenni perché la ragazzina non fosse contaminata dall'ambiente. Ricoverata in un Istituto di assistenza, l'educanda — tale era in senso etimologico — aveva finito per essere violentata, per tentare il suicidio rimanendo venti giorni in fin di vita, per trovarsi, da ultimo, saldamente presidiata da un nugolo di «protettori», su un marciapiede della periferia di Roma. I *Giovedì* hanno una caratteristica. Dato che ogni puntata (circa tre quarti d'ora) affronta un unico argomento, è possibile — attraverso interviste, acquisizioni di dati, ricostruzioni d'ambiente — andare in profondità e allargare il campo di indagine, permettendo così agli ascoltatori di formarsi idee sufficientemente esatte, di arrivare a delle conclusioni.

Ma non è solo questo: il «taglio» della trasmissione consente di rivelare fatti spesso inediti per giungere a precise denunce, sul piano sociale, civile, del costume, individuando altrettanto precise responsabilità. In modo costruttivo e, in genere, senza remore.

Per tornare al caso di Fiorella, la ragazzina dalla strana «vicenda», i radiocronisti del *Giovedì* riuscirono, nel giro di tre giorni, a parlare con la madre, con il suo avvocato, con la sventurata protagonista della storia, con le direttrici degli istituti presso i quali era stata ricoverata a Padova, a Roma, a Genova, con alti funzionari del Ministero della Giustizia, con due presidenti di Tribunale per Minorenni, con un'assistente sociale: per sapere come possono accadere cose del genere, in Italia, ai giorni nostri. E scoprirono un documento, una lettera con cui la direttrice del «Buon Pastore», a Roma, preannunciava la chiusura dell'Istituto in considerazione della promiscuità «nella quale le

ragazze erano costrette a vivere, tale da rendere impossibile qualsiasi trattamento».

Un altro *Giovedì*, recentemente, ha puntato i riflettori sul mondo delle evasioni fiscali: il «Maigret delle tasse» di Milano, direttore del compartimento per le Imposte Dirette, ha rivelato i trucchi dei grandi evasori, si è ricostruita la storia di un cittadino padano tutt'altro che al di sopra di ogni sospetto, si è intervistato Ugo Tognazzi (al quale, un bel giorno, fu erroneamente notificato che aveva un sospeso, da pagare, per qualche centinaio di milioni), si è registrata una «baruffa» in un circolo di nobili napoletani accusantisi a vicenda di non pagare le tasse. Per terminare con le dichiarazioni del ministro delle Finanze sui tempi e le regole della famosa riforma di cui dal primo dopoguerra sentiamo parlare (e che adesso è, finalmente, davanti al Parlamento).

Una trasmissione prese le mosse da un fatto incredibile, ma vero. Un gruppo di malati mentali, ospiti di un Istituto campano, venivano accompagnati mesi fa al Festival di Castrocaro da medici e infermieri. E' nota l'utilità terapeutica, in certi casi, di immettere questo genere di malati nell'ambiente delle così dette persone normali. Giunto il gruppo alla stazione, trovò lo scomparimento di una vettura diligentemente prenotata, con un cartellino così concepito: «Posti riservati ai Signori Dementi».

I poveri pazzi colsero a volo l'occasione per dimostrare la loro superiorità nei confronti del resto dei mortali organizzando al rientro uno spettacolo che prendeva lo spunto dall'episodio. Ma pretesero, giustamente, che nella finzione scenica si invertissero i ruoli e fossero loro a recitare la parte dei medici, e i medici quella dei pazzi. Il *Giovedì* organizzò una delle sue più singolari (e istruttive) trasmissioni piazzando un registratore tra le quinte della singolare (e istruttiva) commedia. Che è poi, tanto spesso, la commedia di certe categorie di un'umanità che si crede saggia e sarebbe da legare.

Il difficile, nel «costruire» ogni *Giovedì*, è dato dal rischio di non riuscire a tenere desto l'interesse dell'ascoltatore durante tutto l'arco di una trasmissione che affronta di solito temi impegnativi — sul piano sociale, culturale, politico — senza potersi giovare del sussidio dell'immagine. Tutto è affidato alla concatenazione degli argomenti e alla suggestione di interventi che non di rado vengono inseriti nel contesto all'ultimo istante, senza possibilità di una regia preordinata.

Spesso, nei momenti in cui questo tipo di inchiesta giornalistica minaccia di appesantirsi per l'entrata in scena di esperti «troppo esperti» (magistrati, professori, dirigenti, politici, ecc.), la trasmissione ritrova all'improvviso la sua vena più autentica divenendo dialogo con la gente qualsiasi: il microfo-



Uno degli argomenti discussi a «Il giovedì» è stato quello dei figli illegittimi. Nella foto, Lucio Cataldi durante l'intervista a una ragazza-madre

no portato direttamente nelle strade, negli uffici pubblici, nei luoghi di lavoro, risolve allora qualsiasi problema di «tenuta». Come quando si è andati nei «bassi» di Napoli per sentire il parere del popolo sull'istituzione del «difensore civico», quando abbiamo ascoltato certi coloriti sfoghi meneghini sulla burocrazia romana a proposito della riforma della pubblica amministrazione, quando gli studenti di varie Facoltà di Architettura hanno detto tutto quello che pensavano sui baroni universitari, sulle lotte in corso, sulle speranze di riforma degli studi, o quando (e qui si è toccata una nota molto triste) alcuni ragazzi della valle del Belice hanno denunciato, con le loro risposte, uno stato di inerte non-partecipazione, dopo tre anni di vita nelle baracche.

La puntata più drammatica, negli ultimi mesi, è stata quella dedicata al venticinquesimo anniversario del processo di Norimberga, con la ricostruzione di un agghiacciante esperimento condotto recentemente in Germania ed in altri Paesi: l'uomo, sotto la suggestione dell'autorità tirannica, è ancora disposto — in moltissimi casi — a torturare e a uccidere.

In genere sono aspetti meno noti, o addirittura paradossali, della vita di tutti i giorni quelli che vengono portati alla ribalta in questa trasmissione. Altre volte si cerca di scavare nella psicologia della gente per scoprire chi è l'uomo di oggi, un compagno di viaggio che

spesso conosciamo così poco. Si comincia un'inchiesta e non si sa che cosa alla fine ne verrà fuori. In occasione di un *Giovedì* dedicato all'umorismo contemporaneo (come si ride, perché si ride, a che condizioni siamo disposti a ridere nell'Italia degli anni settanta) è accaduto che le interviste con alcuni nostri famosi comici, che si era andati a scovare per «tirare» su il tono, risultassero tutte di una tristezza infinita. Tanto che il finale ce lo suggerì la macchinetta inventata dai giapponesi per riprodurre il suono di uno scroscio di risa: mentre la facevamo funzionare, all'improvviso tutto tacque. Si era rotta anche la risata.

Le ultime inchieste andate in onda a cura del *Giovedì* hanno alternato temi di carattere umano, sociale (come la storia di don Antonio Fiore, il parroco di un paesino che fu coinvolto in quasi incredibili vicende durante la lotta partigiana e il problema delle ragazze-madri in Italia) a temi di grande interesse politico quali l'avventura europea dell'unificazione monetaria e il rilancio dell'edilizia popolare.

Il *Giovedì* ha compiuto un anno l'8 gennaio scorso. Alla trasmissione — cui i sondaggi attribuiscono un notevole indice di ascolto — si alternano tutti i radiocronisti della sede centrale e, a seconda dei temi, quelli delle sedi periferiche.

La trasmissione va in onda giovedì 25 marzo alle ore 13,15 sul Programma Nazionale radio.

di Fabio Castello

Roma, marzo

Grazie amore per l'amore che mi hai dato...». Con queste parole, all'incirca, comincia la versione italiana della canzone tratta dal film *Love story* (*Storia d'amore*). A cantarla è Patty Pravo, la più vicina, forse, tra le nostre cantanti, alla sensibilità dei giovani d'oggi e, in particolare, di quel tipo di giovani, un po' ribelli, un po' introversi, innamorati della musica, dei viaggi, delle discussioni, disposti ad affrontare la realtà con le proprie forze, rimettendo alla fantasia e alla gioia di vivere le sorti delle loro giornate.

Di questi giovani in «blue jeans» e maglione, si era diffusa un'immagine errata o, perlomeno, incompleta. Il libro *Love story*, scritto da un giovane professore americano, e il film tratto dal libro (candidato all'Oscar), hanno distrutto il ritratto d'una gioventù inquieta, protestataria, dura, cinica o disincantata, fredda e implacabile. Il libro, infatti, è stato venduto a milioni di copie in America e in Europa; soprattutto è andato a ruba tra i giovani, che, al di là della tentazione di seguire la moda, si sono riconosciuti nei personaggi del libro, nei sentimenti dei protagonisti. E' la storia bella e tragica di due studenti che si conoscono e si amano nel più semplice e più pulito modo di amarsi, che si sposano e affrontano la vita con l'entusiasmo dei loro vent'anni.

La morte di lei, giovanissima, spezza questo sogno d'una felicità a due che non sembrava aver fine, ma il ricordo di quel grande amore sopravviverà: «Quando tornerò a casa», dice la canzone, «berrò nello stesso bicchiere dove bevevi tu, metterò la mano sul cuscino e là tu sarai». La canzone, come il li-



Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli:
i «conduttori» di «Milledischi».

A sinistra, Milva, una delle cantanti ospiti della trasmissione. La rubrica vuole offrire ai telespettatori un panorama completo della produzione discografica: dalla musica leggera alla classica, dal folk al jazz



Quando si ammala il "45 giri"



Le inchieste di «Milledischi», rubrica televisiva di attualità musicale

bro e il film, sembra destinata ad un largo successo popolare.

Patty Pravo ha presentato il disco per la prima volta, venerdì 12 marzo, nella trasmissione *Milledischi*, la rubrica settimanale delle novità discografiche. L'autore della musica è Francis Lai, famoso compositore di musiche da film, a cui si devono, tra l'altro, le colonne sonore di *Un uomo, una donna* e *Vivere per vivere*.

Milledischi, dopo le prime settimane di rodaggio, è entrato nel vivo dell'attualità musicale proponendo all'ascolto novità assolute e partecipando al dibattito sui problemi di questo settore così seguito dal pubblico.

«Un disco per ogni italiano», questo slogan sembrava, fino a qualche tempo fa, che potesse diventare la bandiera dell'industria disco-

grafica italiana. Quasi all'improvviso, nel 1970, non ha più trovato un'eco, e sono invece cominciati i gridi di allarme e le lamentele: «Il disco è in crisi», «Il 45 giri sta morendo!», «Tre milioni di dischi invenduti», eccetera.

Nel 1969 in Italia erano stati venduti, in tutto, quasi 45 milioni di dischi; nel 1970 si pensava di arrivare attorno ai 50 milioni, appunto a «un disco per ogni italiano». Verso ottobre, invece, al tirar delle prime somme, ci si accorse che l'annata stava andando male e che, non solo non si sarebbe arrivati ai 50 milioni di dischi, ma non si toccavano nemmeno i 40 milioni che erano stati superati l'anno prima. I più invenduti erano proprio i dischi a 45 giri, quelli che erano stati la forza dell'industria discografica italiana quando un disco di Moran-

discografica arrivò a recitare il «mea culpa» anche per quanto riguardava i problemi della superproduzione e della distribuzione.

Cominciarono i primi ridimensionamenti; qualcuno chiuse addirittura l'attività; altri (come Celentano) rinunciarono a distribuire in proprio la produzione discografica; altri tentarono forme di razionalizzazione o di potenziamento, magari con l'apporto di sostegni dall'estero. Fino a novembre, in ogni modo, perdurava un certo pessimismo e una notevole incertezza sul da farsi. Il successo di *Canzonissima* ha riportato un po' di sorriso sui volti della gente del disco: le vendite dei molti 45 giri, soprattutto degli otto finalisti, hanno ripreso a salire e il buonumore sviluppatosi attorno allo spettacolo TV più popolare dell'anno ha rida-

na delle novità discografiche ed aiutarlo così, indirettamente, a scegliere secondo i suoi interessi ed il suo gusto. E se sarà possibile portare un piccolo contributo a sostegno della buona musica e delle canzoni migliori, tanto meglio.

Accanto all'attualità *Milledischi* presenterà ogni settimana una piccola inchiesta: si è cominciato con una visita a casa della «Cetra», una delle più note Case discografiche italiane, per cercare di capire come nasce oggi una canzone e, più in generale, come si sviluppa la produzione discografica, secondo quali linee, con quali intendimenti e quali apporti.

Si è poi fatto visita in casa «RCA» (la casa di Morandi, Modugno, Nadda, Rita Pavone) e si proseguirà con la «Ricordi», la «Phonogram», la «RIFI», le Case discografiche napoletane, ecc. Altre inchieste, del tipo di quelle già trasmesse sulle musicassette e sulle discoteche, potranno riguardare il mondo della distribuzione dei dischi, i «juke-box», i giovani e i complessi stranieri.

In ogni puntata un «big» della canzone italiana viene interrogato da un gruppo di telespettatori per indagare soprattutto quali sono le ragioni per le quali sceglie determinate canzoni.

Dopo Iva Zanicchi, Orietta Berti, Renato Rascel, Patty Pravo, i prossimi ospiti saranno Caterina Caselli, Gianni Morandi, Lucio Battisti, Milva, ecc. Tutti, naturalmente, presenteranno la loro nuova canzone. Per la musica classica nelle prossime settimane si parlerà di Haydn e di Mozart. Mirella Freni sarà uno dei primi personaggi della lirica che passerà sotto i riflettori di *Milledischi*. Intanto, nel numero di venerdì 19 marzo, si è aperto il capitolo della musica folk italiana con il gruppo di Silvano Spadaccino.

Da tempo la televisione aveva in programma di dar vita ad una trasmissione di questo tipo sulla linea delle tradizionali rubriche di attualità culturale (*Tuttilibri*, *Cinema 70*, ecc.). Il rischio era però quello di fare dei discorsi noiosi su un argomento che non li supporta: era quello di venir schiacciati da una produzione discografica massiccia (oltre 600 dischi al mese) che non può entrare nemmeno in parte nello spazio di 45 minuti alla settimana; era quello di non trovare il giusto coordinamento con tutte le iniziative riguardanti i dischi che radio e televisione sviluppano quotidianamente nei vari settori.

La prima serie di *Milledischi* assume perciò un valore sperimentale, sostenuto soprattutto da questa intenzione di offrire un nuovo servizio al pubblico dei telespettatori. La trasmissione diventa però subito un centro di riferimento per tutti coloro che si occupano di questi problemi, all'interno della radiotelevisione e fuori: artisti, discografici, giornalisti specializzati.

A guidare la trasmissione non sono, proprio per questo, autori tradizionali né «disc-jockey», ma si è preferito costituire una redazione di giornalisti e funzionari televisivi, che si giova anche dell'apporto dei giovani registi che realizzano i vari servizi filmati di cui si compone la trasmissione. Fra le novità, infine, la speciale *Hit Parade* di *Milledischi* riferita non solo all'acquisto dei dischi, ma al loro ascolto durante la settimana, con l'indicazione anche dell'età dei telespettatori.

Milledischi va in onda venerdì 26 marzo alle ore 22,15 sul Programma Nazionale TV



Ottavia Piccolo con il fidanzato Ruggiero Baldini e Renzo Montagnani (al centro) in una puntata di «Milledischi». A sinistra, un altro momento della trasmissione: con Mariolina Cannuli è la cantante Lara Saint Paul



di poteva raggiungere il milione di copie e quando anche un disco azzeccato di uno sconosciuto, come Tessuto con *Lisa dagli occhi blu*, poteva toccare il traguardo delle ottocentomila copie.

Per fortuna, mentre calava paurosamente la vendita del dischetto a 45 giri, si poteva registrare un discreto aumento delle vendite dei dischi a 33 giri (i grandi L.P.) e anche una rapida diffusione dei nastri delle «musicassette». Piccoli e troppo lenti, comunque, questi aumenti per compensare le perdite che si subivano nel campo dei 45. Dibattiti, inchieste giornalistiche, discorsi e convegni cercarono di spiegare il perché della crisi: si parlò di crisi generale dell'industria italiana; della concorrenza dei piccoli registratori che consentono ai ragazzi di registrare i programmi della radio e di risparmiare l'acquisto del disco; di dirottamento del gusto dei giovani verso altri consumi: vestiti, motoretti, ecc.; di filodiffusione, di «juke-box», si parlò della fine della stagione dei festival musicali, un tempo grandi propagandisti del disco, oggi chiaramente in ribasso; e, naturalmente, il discorso fu allargato al problema della qualità delle canzoni italiane, povere sia come parole, sia come motivi musicali rispetto alla concorrenza straniera. L'industria

to a tutti una boccata d'ossigeno. Poi è venuto il Festival di Sanremo e le canzoni dei vincitori sono entrate nella *Hit Parade* con buoni affari per alcuni gruppi. Ma il Festival ha anche riaperto discussioni, vecchie e nuove: alcune Case discografiche si sono ritirate dalla manifestazione; molti cantanti popolari non hanno voluto prender parte alla gara, c'è stata perfino una proposta di legge per riorganizzare tutto l'ambiente dei festival di musica leggera.

Che cosa succederà adesso non si può ancora dire: i mali indicati nelle analisi dell'autunno esistono davvero e non è facile prescrivere una cura rapida e certa; qualcosa però si è mosso, anche all'interno del mondo discografico, e la tendenza verso una maggiore razionalità sembra ben avviata.

Milledischi, però, non si occupa soltanto di musica leggera. Il titolo stesso — *Milledischi* — sta ad indicare l'intenzione di abbracciare tutto il settore: non solo, quindi, dischi di canzoni, ma anche di musica classica, lirica, jazz, canzoni folk, eccetera. E' un tipo di trasmissione che sta in mezzo tra lo spettacolo di varietà tradizionale e la rubrica d'informazione culturale. Lo scopo dichiarato è quello di mettersi dalla parte del pubblico per illustrargli la luccicante vetri-

**Sullo sfondo dei
templi di Paestum
una nuova edizione a
colori della tragedia
di Sofocle con la
regia «provocatoria»
di Cottafavi**

di Franco Scaglia

Roma, marzo

Sofocle, secondo la *Vita* scritta probabilmente da un grammatico alessandrino, nacque nel 495 a.C. a Colono nei pressi di Atene e morì ad Atene nel 406 a.C. Giovannissimo, dopo la battaglia di Salamina avvenuta nel 480 a.C., fu invitato per la sua abilità di ballerino e per la leggiadria dell'aspetto a guidare il coro degli efebi che narrarono il grandioso fatto d'armi con un peana. Apparteneva, secondo la tradizione, ad una famiglia benestante; pare che il padre Sofilo possedesse una fabbrica di armi. Studiò musica sotto la guida di un famoso maestro dell'epoca, Lampros, e recitò. Recitò in due tragedie da lui stesso composte, *Tamori* e *Nausicaa*. Partecipò attivamente alla vita politica ateniese, sempre con un atteggiamento pacato, sereno, riflessivo, fu amico di Cimone e da costui e da altri strateghi ottenne la vittoria nel primo concorso drammatico al quale si presentò. Rivestì incarichi pubblici di una certa importanza: elenotamia, vale a dire tesoriere della confederazione attica, nel 443 a.C., stratego assieme a Pericle nel 441 a.C. durante la guerra di Samo, stratego con Nicia nella guerra del Peloponneso nel 411 a.C., lo trovava-

segue a pag. 26



Corrado Pani e Raoul Grassilli. Pani interpreta il doppio ruolo di Emone, figlio del re Creonte, e del Messaggero. Grassilli è Creonte, il crudele sovrano di Tebe



Raoul Grassilli (Creonte) e Sandro Tuminelli (Tiresia). Le riprese della tragedia, a colori e «in diretta», si sono svolte a Paestum tra i templi di Cerere e Nettuno

L'Antigone d'oggi muore fra i turisti

Adriana Asti è Antigone
valso, per l'allestimento



Regista è Vittorio Cottafavi che si è della traduzione di Enzo Cetrangolo



Alfredo Bianchini (la Guardia) e Adriana Asti (Antigone). Quella di Cottafavi è un'« Antigone » con particolari caratteristiche di spettacolo sperimentale



Sarah Ferrati (Il Testimone).
« Il mio », ha dichiarato
Cottafavi, « è un tentativo
di teatro epico in televisione ».
Il regista ha lasciato che
sullo sfondo si muovessero
i turisti in visita ai templi



L'Antigone d'oggi muore fra i turisti

segue da pag. 24

mo tra i dieci probuli che hanno l'incarico di compilare la nuova costituzione.

Dal matrimonio con una certa Nicostira gli nacquero molti figli e dal rapporto con Teodice nacque Aristone, padre di Sofocle il giovane al quale il poeta fu molto affezionato. Nella lunghissima vita scrisse qualcosa come centotrenta opere. Sulla sua morte fiorirono vari aneddoti: come quello che lo vuole soffocato per un acino d'uva andato di traverso. E, sempre sul tema del soffocamento: la lettura di un brano di una tragedia dove non erano previste virgole gli fece trattenere il respiro così a lungo da restar strozzato.

Per la materia delle tragedie, parliamo di quelle in nostro possesso, Sofocle si ispirò al ciclo troiano (*Aiace, Elettra, Filottete*), al ciclo di Eracle (*Trachinie*) e al ciclo di argomento tebano (*Edipo re, Antigone, Edipo a Colono*). *Antigone* è la terza, seguendo un ordine ideale e non di composizione delle tragedie di argomento tebano. *Edipo re* fu composta probabilmente prima del 425 a. C., *Edipo a Colono* venne rappresentata postuma nel 401 a. C. a cura del nipote, Sofocle il giovane. *Antigone* può essere datata con sicurezza perché fu proprio in conseguenza dell'enorme successo ottenuto con la sua rappresentazione nel 441 a. C., che ebbe la nomina di stratego con Pericle nella guerra contro Samo.

A muovere la vicenda di *Antigone* è la maledizione che grava sulla stirpe di Laio. Edipo uccide Laio senza sapere naturalmente che il re di Tebe è suo padre, sposa Giocasta, sua madre, e ha da quell'incesto dei figli. A Tebe, all'improvviso, scoppia un'epidemia ed Edipo cerca di scoprirne la ragione. Lentamente si fa strada in lui la verità e il passato gli appare in un'orrida prospettiva. Cadono le sue difese quando si rende conto di essere parricida e come la sua famiglia sia costruita sul sangue. Si acceca in preda ad una irrefrenabile disperazione. Questo è l'argomento di *Edipo re*. In *Edipo a Co-*



Germana Paolieri (Euridice), Raoul Grassilli (il re Creonte) e Sarah Ferrati (il Testimone) tra le colonne degli antichi templi. In alto, una scena con Pani e Grassilli. L'allestimento coinvolge lo spettatore nel dibattito sulla libertà

lono Edipo, esule per ordine di Creonte, fratello di Giocasta e nuovo re di Tebe, va di paese in paese guidato dalle figlie Antigone ed Ismene, mentre il figlio Polinice da un lato e il re Creonte dall'altro lo vorrebbero alleato. Poi Edipo, accolto e protetto da Teseo, re di Atene, entra nel bosco di Colono e vi scompare. Edipo, qui, non è più il tremendo assassino, ma un vecchio al quale le sofferenze hanno fatto capire che «è nel saper la regola dell'opera».

Antigone, composta prima di *Edipo a Colono*, ma idealmente successiva, si riallaccia alla tragedia di Eschilo *I sette contro Tebe*. La lotta fratricida tra Eteocle e Polinice favorisce Creonte il quale, divenuto re di Tebe, comanda che il cadavere di Polinice, reo di aver levato le armi contro la patria, rimanga insepoltito. Chi trasgredirà gli ordini, implacabilmente verrà messo a morte. È il motivo ispiratore di *Antigone*: quella di Creonte è la «legge scritta», la «legge scritta» regola il vivere

umano, dà ordine con i suoi dettami alla comunità. Ma al di sopra della «legge scritta», al di là della «legge scritta», è la «legge non scritta» di ispirazione divina. Antigone, sorella di Polinice, sente profondamente l'ingiusta imposizione di Creonte. La sua coscienza, tutto il suo essere, si ribella a quel divieto: l'affetto per il fratello, l'affermazione della propria libertà di fronte ad una legge iniqua la spingono a contravvenire alle disposizioni di Creonte. Sorpresa da una guardia mentre sta dando sepoltura a Polinice, viene condotta alla presenza del tiranno il quale ordina che la fanciulla sia messa a morte. A nulla valgono le preghiere del figlio Emone, fidanzato di Antigone, e dell'indovino Tiresia che vede nuove disgrazie addensarsi su Tebe. Creonte non può mostrarsi pietoso e verrà punito negli affetti più cari. Di lì a poco un nunzio si reca da lui con due terribili notizie: Antigone si è uccisa nel sotterraneo dov'era stata imprigionata ed Emone, constatata la durezza

za e l'inflessibilità del padre, ha seguito l'amata dandosi morte volontaria. Euridice, moglie di Creonte, appresa la duplice disgrazia si trafigge. Quando Creonte, che sta lamentandosi sul cadavere del figlio, scopre il nuovo lutto, sopraffatto dalla sciagura peraltro profetizzata da Tiresia, riconosce i propri errori: «E' vanità che verso il nulla scende tutto ciò ch'io possiedo, poiché l'impeto m'assaliva d'un fatto insostenibile».

Una nuova edizione di *Antigone* andrà in onda questa settimana alla televisione. Un'*Antigone* riletta da quell'ottimo regista che è Vittorio Cottafavi. «Ho voluto», dice Cottafavi, «con questa *Antigone* verificare la validità permanente della tragedia greca».

Cottafavi, il quale sente, seppure in modo personale e poco appariscente — si pensi ad un film come *I cento cavalieri* —, l'incubo di una guerra distruttrice e la lotta per la libertà, ha colto immediatamente lo spirito di giustizia, il conflitto tra autorità e autonomia individuale, la suggestione religiosa, la sotterranea polemica contro ogni dittatura, che animano la tragedia. E ha cercato, dosando emozioni personali e riflessione, di svolgere un discorso dalle varie ramificazioni. Appunto: lotta contro la violenza, affermazione della libertà, eccetera. «Proseguo così», spiega, «il discorso già iniziato con *Le Troiane*, dove la crudeltà della guerra era vista dalla parte degli invasori, dei perdenti».

Le riprese della tragedia sono avvenute a Paestum dove resistono al tempo i grandi templi greci di Cerere e Nettuno. «Ho lasciato che sullo sfondo delle scene, riprese in diretta, si muovessero i turisti che visitano i templi e corressero le automobili e i camion sulla strada che fiancheggia i templi. Ciò per togliere lo spettatore dalle convenzioni dello spettacolo tradizionale e costringerlo ad una visione critica che lo porti ad un atteggiamento razionale. Questa presa di coscienza critica è difficile da ottenere in teatro, figuriamoci in TV. Ma se lo strumento televisivo è nato sotto il segno dell'uomo, se la sua forza sta nell'essere fatto a misura dell'uomo, incastonato nel suo vivere quotidiano, dobbiamo credere possibile stimolare, suscitare una presa di coscienza critica nello spettatore. Ecco il motivo di certe soluzioni, e non solo formali, che ho cercato girando quest'*Antigone*. Effetti e soluzioni che purtroppo nell'edizione che andrà in onda andranno perduti perché le riprese sono a colori».

«Ho identificato nell'opera», prosegue il regista, «nove punti fondamentali, nove momenti concettuali, e questi nove momenti sono in bianco e nero. Rappresentano il contenuto morale della tragedia, nove attimi di meditazione che si contrappongono allo svolgimento dell'azione, al tono epico che è fornito dal colore. Momenti nei quali si può meglio notare il senso e i motivi del conflitto tra i vari personaggi. Senso e motivi, naturalmente, di un conflitto che si estende ad un solenne dibattito tra ciò che è giusto e ciò che è ingiusto. Il mio, in conclusione, è un tentativo di teatro epico in televisione. Molto spesso gli attori guardano in macchina e quindi direttamente lo spettatore. Questo perché voglio che lo spettatore sia chiamato in causa, provocato, costretto a diventare un elemento attivo del discorso drammatico. Tutti debbono arrivare a dire: potevamo fare e non abbiamo fatto; possiamo fare e non facciamo. Perché?».

Franco Scaglia

Antigone va in onda venerdì 26 marzo alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

**Intervista a
José Feliciano
ospite TV
a « Teatro 10 »
dopo
il successo
riportato
al Festival di
Sanremo**



Feliciano a Sanremo '71. Il cantante è chiamato «l'uomo orchestra» per la sua abilità nel suonare più di trenta strumenti

Ricordo la mia prima chitarra di plastica

***Il cantante portoricano rievoca la sua
povera infanzia ad Harlem. Il
desiderio della pioggia « perché solo allora
avevo l'impressione di vedere ».***

***Ottanta milioni di dischi venduti, un
repertorio che spazia dal jazz al blues
negro, dal folk alle canzoni di
protesta, dal pop alla melodia classica***

di Lina Agostini

Roma, marzo

Ero un bambino portoricano di Harlem al quale nessuno diceva mai "Ehi, ciao!". Ad Harlem non ci sono ragazzi, nessuno li considera. Siamo gli unici che ci rivolgiamo uno all'altro chiamandoci "ragazzo": ce lo diciamo da noi perché gli altri non ci chiamano mai così. Questo può essere l'inizio di una storia vera che non è stata mai raccontata, la storia di José Feliciano.

Così gli dico: « Va bene, e poi? »
« Camminavo attaccato a mia madre, una mano nella sua mano e l'altra stretta alla sua gonna e gli occhi per aria ».

« E poi? »

« Poi? Continuavo a strillare fino a slogarmi le mascelle ».

« E ancora? »

« Ancora poi? Piangevo. E mia madre mi chiamava "rondinella" con "los ojos abiertos ante el cielo" ». La « rondinella con gli occhi aperti al cielo » è oggi uno dei cinque più grandi cantanti del mondo con Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Barbra Streisand e Harry Belafonte. Il suo repertorio, in parte riproposto a *Teatro 10*, spazia dal rock al jazz, al blues negro americano, al folk musicale iberico, dal melodico alle canzoni di protesta, dal repertorio pop attuale alle canzoni di stile classico. Dalla sua chitarra Feliciano è capace di tirare fuori il suono di due eserciti in piena battaglia, il suono caratteristico del banjo, della batteria e perfino il pianto di un bambino. Di lui il *New York Times* ha scritto: « Dieci dita stregate che si ripercuotono sulle corde della chitarra in maniera sublime. Una voce usata in modo tale da far comprendere cosa sia veramente cantare ».

Ma José Feliciano « l'uomo orchestra », così definito per la sua abilità nel suonare più di trenta strumenti musicali, con ottanta milioni di dischi venduti in tutto il mondo, con il successo raggiunto e la ric-

A colloquio con José Feliciano: «Ricordo la mia prima chitarra di plastica»

chezza, ha mantenuto intatta una sola realtà: la musica. Ciò che sente, desidera e soffre, se non è traducibile in musica, è nulla. Feliciano, cieco dalla nascita, si serve della musica per salvarsi dal buio, per assicurarsi un'immagine. La musica che ricava dai suoi magici strumenti è la sola realtà che conosce, la sola che può aiutarlo a vedere e che gli possa spiegare e raccontare le storie del mondo che lo circondano. Nella sua musica e nella sua voce sono seppellite e dissepolti leggende di fantasie e di memoria, immerso in questo suo universo di suoni, perduto in un eterno pellegrinare senza colori né « cose », José Feliciano è oggi, a venticinque anni, qualcosa che sta tra un bambino malato e un vagabondo geloso della propria indipendenza e insofferente alle troppe attenzioni. Le sue sole stagioni sono quelle dei sentimenti.

« Da "niño" volevo che piovesse sempre, perché solo allora avevo l'impressione di vedere. Chi ascolta il cadere della pioggia, con le gocce che cadono tutte in modo uguale ad eccezione, ogni tanto, di una diversa dalle altre che batte fuori tono, con un altro ritmo, ha il privilegio di vedere. Il sole, invece, non fa vedere ». La povertà dell'infanzia trascorsa a Lares, un piccolo villaggio sulle colline di Portorico, una numerosa famiglia di contadini, sette fratelli, la sua menomazione, la crudeltà, il trasferimento della famiglia Feliciano a New York, le discriminazioni, l'incomprensione iniziale per la sua musica, sono i protagonisti e le immagini che si accumulano impetuose nel racconto di José, in un tentativo a vuoto, ma poetico di riunire il passato con il presente, la storia della sua vita a Lares e quella attuale nella sua villa in California.

« Mentre altri della loro giovinezza ricordano un bel giardino, una madre premurosa, la scoperta del mare, io ricordo gli odori e i rumori di Lares, quando abitavamo in una baracca con il tetto di lamiera e il gabinetto fuori. Avevamo una cucina economica, l'illuminazione a petrolio e non c'era acqua corrente. Io passavo le mie giornate seduto per terra in un angolo del cortile, in mezzo alla polvere. Ma oggi vorrei essere ancora quel "niño pobre" ».

Tutto ciò che succedeva intorno a José non succedeva e non aveva importanza. Di quell'infanzia trascorsa nella notte Feliciano ricorda una sola ininterrotta stagione: quella che gli cresceva dentro.

« Poi ad Harlem, in una casa che misurava dieci passi di me bambino in lunghezza e sette passi in larghezza da parete a parete, con un grande letto su cui io ho imparato a suonare la fisarmonica e la chitarra e spesso mi capitava di venire dimenticato su quel letto perché eravamo tanti a doverlo aspettare che qualcuno mi venisse a cercare ». I ricordi della sua infanzia, i tristi vicoli popolati di poveri, sono luoghi dove oggi Feliciano si sofferma soggiornando su altre sponde. Ma ancora oggi, cantando, egli trae ispirazione da queste buie memorie.

« Non ho molti ricordi dei miei primi anni, ricordo la mia prima chitarra di plastica che era costata a mio padre dieci dollari e quelle poche volte in cui sono stato sazio e felice. Il resto erano i giochi degli altri ragazzi ai quali io non potevo partecipare perché ero

uno "che si trascinava la coda" ». Il ragazzo di Harlem, una volta cresciuto, non diventa la voce che sbraita per infelicità, non il cantore della piaga e dell'urlo, l'accusatore forsennato, l'adolescente torturato da una rabbiosa sensibilità al male, o l'eroe vittima di un passato di derisione e di crudeltà, il vincitore intrepido che canta per chi lo ha prima deriso, la voce di una realtà ingiusta e matrigna, il triste poeta delle minoranze oppresse, il dito puntato contro tutti gli orrori del mondo, l'idolo dei giovani insoddisfatti di oggi: Feliciano è rimasto il « niño golondrina » sigillato nel suo silenzio, fedele alla sua sconfinata disperazione che non poteva esprimersi, essendo la parola inadeguata, che servirsì della musica per ritrovare una sconfinata libertà.

« Si può morire soltanto per mancanza d'amore e per solitudine, non perché non si conosce il colore del cielo », dice Feliciano e da questa sua assoluta certezza sgorga il sentimento ironico della vita, la sua dolcissima ribellione.

« Io vivo per tutte le cose misteriose », ed è chiaro che al di là di questo mistero c'è soltanto la musica. « Perché se vedere non ci libera dall'infelicità, a cos'altro ci può servire? ». Inoltre José Feliciano sa che il mondo delle angosce non si è dissolto, ma che è stato semplicemente chiuso fuori e si affolla ancora sulla soglia. Gli strumenti per difenderlo da queste presenze nascoste li possiede Hilde, la donna che Feliciano ha sposato nel 1963 e che non lo abbandona mai.

« Vorrei poter andare a cavallo, i cavalli sono bellissimi perché sono animali liberi »; « io non so come sono, non mi sono mai visto »; « credo che una persona debba amare tutto il mondo non per andare in cielo, ma per correttezza »: queste sono alcune delle molteplici espressioni della libertà di José Feliciano. Non allegre, ma nemmeno disperate, perché José non ha memoria di aver mai sperato nulla al di fuori di quella chitarra da dieci dollari. « Cosa è quello mamma? », chiedeva a mia madre. E lei non mi ha mai risposto una cosa diversa da "che differenza fa, rondinella mia?". E per tutta la vita continuerò a chiedermi che era quella cosa là e a ripetermi che fa una grande differenza anche per me ».

Essendo i fantasmi dell'angoscia senza nome né voce, gli interroga-

tivi destinati a restare senza risposta e i luoghi e gli oggetti e le persone e le cose situati in un paesaggio della sua fantasia impraticabile, Feliciano ha imparato a sopportare le tenebre del mondo usando anche l'arma dell'ironia. Certe sue battute sono ormai storiche: una volta, arrivando in ritardo ad una intervista, si scusò spiegando: « Il mio autista cieco ha sbagliato strada »; un'altra volta raccontò di avere « comprato la TV a colori, ma non mi pare sia molto meglio di quella in bianco e nero »; un'altra volta a chi gli gridava che era bravo come Sammy Davis, replicò: « Più bravo: Sammy è orbo da un solo occhio, io da due ». Feliciano si è formato questa immagine perché l'intensità e le forme della sua realtà possano crescere e svilupparsi a riparo dagli altri negli occhi immensi del suo spirito: la musica è la sua fonte Castelia, la melodia la sua sola voce, il buio il suo Eliseo e stargli accanto significa guardare il mondo per lui, ma

da una perduta e arcana provincia. Fin'ora non ho guardato il suo viso, ma sempre e solo le sue mani bellissime in continuo movimento, come se per tutto il tempo avessero continuato a suonare un invisibile strumento, il suo vestito a righe sottili, il movimento oscillante del corpo che lo spinge continuamente a muoversi da destra a sinistra come se dentro nascondesse un gigantesco metronomo. Infine vedo il suo viso: un viso olivastro da ragazzo, i capelli lisci sulla fronte, il sorriso luminoso e mite, l'aria nuda e indifesa, gli occhi nascosti dietro gli occhiali neri. La sua insofferenza arriva all'improvviso, soffocata e addomesticata e culmina in un « adios » cercando davanti a sé la mano della persona che gliela offre. Poi al braccio di Hilde, José Feliciano si allontana, la figura incerta e lenta come se sul pavimento i bambini avessero tracciato segni col gesso.

Lina Agostini



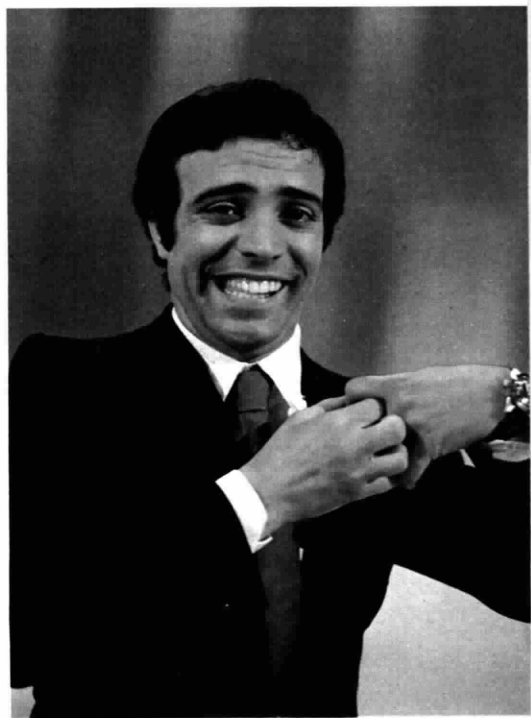
Teatro 10

giorno per giorno

di Lina Agostini

Roma, marzo

Ogni settimana Teatro 10, lo spettacolo del sabato di Giancarlo Del Re e Leo Chiosso con la regia di Antonello Falqui, promette e dà qualcosa di più. Fa vedere ai telespettatori gli effetti magici della « Farruca », la danza spagnola eseguita magistralmente da Antonio Gades; fa sapere perché « un pioppo solitario, il Pitagora della casta pianura, vuole dare con la



Qui a fianco, la cantante-ballerina brasiliana Eliana Pitman. Nell'altra foto a sinistra, Alberto Lupo a colloquio con il presentatore Corrado

Enrico Montesano a « Teatro 10 ». Nella fotografia in alto a sinistra, Domenico Modugno che riproporrà agli spettatori dello show televisivo la sua ultima canzone: « Come stal ». Fra gli ospiti di questa settimana sono anche la ballerina Carla Fracci, Helenio Herrera e Nino Manfredi. A sinistra, Vittorio Gassman e Umberto Orsini, ospiti della seconda puntata

sua mano centenaria un cazzotto alla Luna». Federico García Lorca permettendo; informa che Guido Sacerdote, data l'internazionalità dello spettacolo, da tre settimane ha chiesto che si adotti il francese come lingua ufficiale della trasmissione; tiene aggiornati sulle trattative che il regista Falgui avrebbe in grande segreto avviato per portare a Teatro 10 i big della canzone italiana, a cominciare dai due « canori alati » Orietta Berti e Claudio Villa, mentre continua ad emettere bollettini medici sulla salute di Patty Pravo, stella di una delle puntate a venire. Ma Teatro 10 fa molto di più: ci mostra ogni sabato cinque Betty Grable cinque, tutte belle, bionde e brave, impegnate con Don Lurio a dare lezioni di danza persino alle telecamere; ci mostra comici fino a ieri relegati nella clandestinità dei cabaret e scopre

vene d'oro in attrici che non avevano mai cantato e in cantanti emule della Duse. Insomma, Teatro 10 ci dà il meglio del mondo dello spettacolo. Basta dare un'occhiata all'ordine del giorno di lunedì, primo giorno di prove: « Leggero come certe primavere dei miei giorni lontani di bambino, chiaro come un sorriso di mare, nella frusta del maestrale, romantico e vivo come un sorso di champagne, bianco nei quadri belli di Degas, racconti ancora favole di cigni e di ninfe e di amori impossibili: mio buffo amico dal nome che fa ridere: tutù ». Dentro questo tutù « dal nome che fa ridere » c'è Carla Fracci, una Coppelia eterea, tanto fragile e sicura che, secondo Don Lurio « fa venire la tremarella ». Martedì: rivendicazioni di Alberto Lupo nei confronti di Modugno a pag. 30



E' ritornato di moda.
Negli armadi guardaroba TOSI non passa aria
e quando ritorna la moda
indosserete subito i vostri abiti
perché saranno in perfetto stato, proprio
come li avete riposti molto tempo fa.

non passa aria

TOSIMOBILI
ARMADI GUARDAROBA

Teatro 10 giorno per giorno

segue da pag. 29

dugno: « Da allora è passato tanto tempo, ma io ti amo è stata una canzone parlata meravigliosa che abbiamo venduto, disco su disco, proficuamente. Poi, un mio compagno, mi ha fatto un razzo a rubarmi il genere e chi lo ferma più? Ma io lo aspetto, lo aspetto ancora perché sono sicuro che qui verrà e quando arriverà io gli dirò fuori dei denti... ». « Come stai », è la risposta di Modugno, in musica naturalmente. Poi si passa alle altre accuse: per Modugno, Lupo è « un possessivo mediterraneo con sospetto di fascino irresistibile », mentre per Lupo, Modugno è « strappacore e bugiardo ». Il duello diventa serrato: i due si battono a colpi di ughola fino all'ultima nota. Vince Modugno per una Lontananza. Alberto Lupo spera di rifarsi l'indomani con il cantante brasiliano Jorge Ben, tutto barba, samba, Teresa, Domingas e Pulu Pulu.

Giovedì: sembra di stare a La domenica sportiva. Da una parte troviamo Maurizio Barendson e dall'altra, ditone premuto sul pulsante, il « mago » Herrera. In mezzo, il pallone, che, all'ultimo minuto, dovrebbe essere battuto da Mazzola. Si prova il quiz: « Muy doliente, ma no puedo dedicarvi che un paio d'oras, porque no tengo tempo », precisa subito Herrera. Tocca a Barendson spiegarci che il tempo dedicato al gioco sarà molto al di sotto delle due ore. « Estoy combattendo una battaglia muy tremendosa para conquistar el quiz: está una lotta all'ultimo sangue fra me e i treis terribles avversarios que me sharren el paso: la pronuncia el pulsante e el pollice. Claro? Es una tremendosa gara però tengo esperancia de remontar las posiciones. El diton non trema. Adelante amigo, tira alla puerta el primero ballon ». Si comincia a giocare mentre dalla platea si leva sempre più distinto il coro dei tifosi romanisti presenti: « Forza Roma, forza lupo son finiti i tempi cupi! ».

Venerdì: il penultimo giorno della terza settimana di prove è tutto dedicato alla discussione delle piccole riforme avanzate dalle cinque Betty Grable cinque. Al secolo: Marisa, Franca, Evelyn, Rosaria e Ivonne. Le riforme prevedono: abolizione dei mini-shorts scomodi e dei tacchi ortopedici, guerra senza quartiere alle ciglia finte e ai riccioletti sulla fronte. Un attento esame è stato fatto inoltre della richiesta personale rivolta a Falgui, definito dalle cinque ballerine rispettivamente: regista esigente, simpatico, carino, comunque non male, brusco ma mi piace, bravo all'unanimità. Il regista suddetto dovrebbe, secondo la richiesta specifica, sorridere più spesso in modo da non creare, durante le prove, stati di vero e proprio panico nelle componenti del balletto.

Sabato: a telecamere spente Nino Manfredi presenta il motivo musicale del suo primo film importante come regista Per grazia ricevuta. Dato che la canzone deve essere una sorpresa per il pubblico, Manfredi chiede che resti « silenziosa » per tutti, anche per il maestro Ferrio. Naturalmente, trattandosi di « canzone silenziosa » Manfredi non canta. Sullo sfondo, coro silenzioso di uomini. Idem di donne. Le uniche battute sentite sono le seguenti:

« Avanti la uno per Nino ».

« Sto bene sulla due? ».

« Porta indietro la tre, voglio un bel primo piano ».

Il pubblico applaude, ma con il silenziatore, naturalmente.

Lina Agostini

Teatro 10 va in onda sabato 27 marzo alle ore 21 sul Nazionale TV.

Tu conosci
i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.



Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida* Johnson.

Non più acqua e sapone.
La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza.
Chiede Crema Liquida Johnson's
che pulisce, ammorbidisce, protegge.
Ad ogni cambio Crema Liquida Johnson's
e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni.
Crema Liquida è un prodotto Johnson's
per l'igiene dei bambini.
Usane per la pulizia del tuo viso.
Così delicata per lui,
la sarà ancora di più per te.

Johnson + Johnson

* Crema Liquida è solo Johnson's

Jägermeister per due



lui cercava un aperitivo robusto,
lei cercava un digestivo gentile
hanno trovato

Jägermeister

e... lo bevono per allegria

Jägermeister

il liquore d'erbe di tutto il mondo
dall'aroma fresco, dal gusto
dolceamaro, magnifico aperitivo,
grande digestivo, ottimo sempre.

Karl Schmid merano



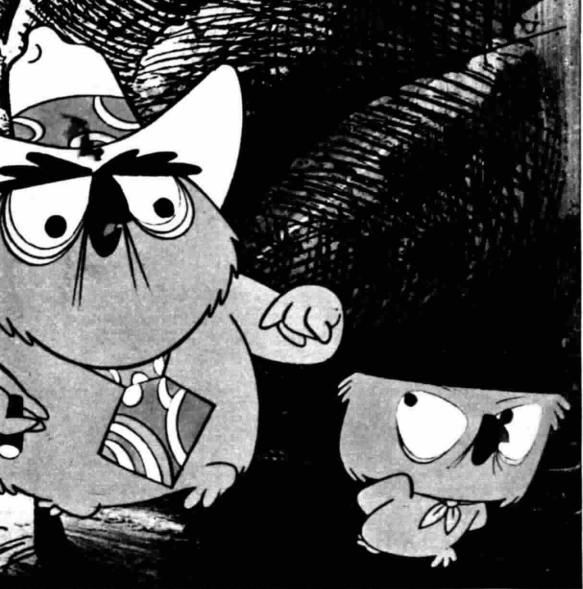
italiani di

di Gianni Rondolino

Torino, marzo

**Mille e una
sera
presenta
sul piccolo
schermo
un ciclo di
cartoni
animati
«made
in Italy»**

Chi ha seguito lo scorso anno la serie di trasmissioni televisive dedicate agli *Eroi di cartone* difficilmente avrà dimenticato il gustoso personaggio del Sig. Rossi creato da Bruno Bozzetto, che con molto garbo ironizzava su certi aspetti della società attuale. Anzi, pensiamo che si sia domandato se forse lo stesso Bozzetto, o qualche altro autore italiano, non avesse realizzato in passato altri disegni animati; o se invece il caso del Sig. Rossi fosse isolato e costituisse una vera e propria eccezione in un campo, come il cinema d'animazione, in cui gli italiani non pare abbiano lasciato traccia. Se il solerte spettatore, amante degli spettacoli intelligenti e divertenti, piacevoli e scanzonati ma anche artisticamente degni, si è posto queste domande non tarderà ad avere una



Un fotogramma tratto da « Putiferio va alla guerra », lungometraggio a disegni animati dei fratelli Roberto e Gino Gavioli. Sotto: « West and soda », satira del film western americani e, a sinistra, « Il Sig. Rossi compera l'automobile », due « cartoons » di Bruno Bozzetto. Il ciclo di « Mille e una sera » offrirà ai telespettatori una panoramica completa del cinema d'animazione italiano: dalle origini (« Barudda è fuggito » di Umberto Spano, « Nel paese dei ranocchi » di Antonio Rubino) alle realizzazioni degli ultimi anni



I pronipoti Topolino

risposta esauriente dalla stessa televisione, che a partire dal 27 marzo metterà in onda un nuovo ciclo di *Mille e una sera* di una decina di puntate interamente dedicato al cinema d'animazione italiano. La storia del disegno animato in Italia data infatti da prima della guerra, anche se gli esperimenti compiuti da artisti isolati o le poche produzioni industriali avviate in quegli anni ebbero scarsa eco presso il pubblico e la critica e furono sommerse — come d'altronde la maggior parte del cinema d'animazione europeo — dalla marea montante dei disegni animati di Walt Disney e delle altre Case cinematografiche americane. Sicché ancor oggi, a distanza di molti e molti anni, il cinema d'animazione si identifica con Disney o, tutt'al più, con i personaggi gustosi usciti dai lapis dei disegnatori della Warner Bros., della Universal, della Metro Goldwyn Mayer. Ora, se la situazione generale fino a qualche anno fa era effettivamente

te di predominio assoluto — quantitativo e in gran parte anche qualitativo — della produzione americana su quella europea, da alcuni anni in qua essa è mutata profondamente, tanto che si può parlare di un cinema d'animazione post-disneyano di produzione in prevalenza europea, anche se purtroppo i suoi prodotti non giungono ancora, se non in misura ristrettissima, al pubblico delle grandi sale di spettacolo. In questa mutata situazione l'Italia ha un suo posto non indegno grazie a un gruppo agguerrito di autori e di produttori che, nonostante le difficoltà d'ogni sorta, incontrate nel loro lavoro, hanno creduto nelle possibilità del mezzo espressivo ed hanno continuato a proseguire per una strada irta di ostacoli, pieni di coraggio e di speranza, ottenendo alla fine risultati di notevole valore. Accanto al citato Bruno Bozzetto che, oltre ai filmetti della serie del Sig. Rossi e ad altri cortometraggi satirico-umoristici, ha realizzato an-

che due lungometraggi a disegni animati, troviamo infatti i fratelli Gavioli, i fratelli Pagot, Pino Zac, Emanuele Luzzati e Giulio Gianini. Secondo Bignardi, Giulio Cingoli, Osvaldo Piccardo, Paul Campani e Max Massimino Garnier, i fratelli Cenci, Guido Gonzo e Manfredi Manfredi e altri che in diversa misura hanno contribuito alla nascita (o alla rinascita) e allo sviluppo del cinema d'animazione in Italia. Senza contare autori come i fratelli Cossio, Umberto Spano, Luigi Giobbe, Gino Parenti, Roberto Sgrilli, Antonio Rubino o Gino Gino Domeneghini che possono essere considerati i precursori del disegno animato italiano e che operarono soprattutto negli anni Trenta e Quaranta.

La produzione complessiva non è certamente imponente e non può essere paragonata a quella monumentale americana, ma merita di essere conosciuta, e riserverà allo spettatore attento non poche sorprese e soprattutto un divertimento piacevole, gustoso e intelligente. Prendiamo ancora una volta le mosse da Bruno Bozzetto. Il sottile umorismo che pervade i suoi cortometraggi — e che gli spettatori televisivi conoscono anche attraverso i suoi personaggi pubblicitari di *Carosello* — è lo stesso che sorregge l'ampia costruzione narrativa di *West and soda* e di *Vip, mio fratello superuomo*, i due lungometraggi a disegni animati realizzati rispettivamente nel 1965 e nel 1968. Il primo è un « western » ricco di « humour » e di invenzioni grottesche e satiriche che ribalta, sul piano della favola più o meno maliziosa, i canoni del genere, con tanto di eroe senza paura, di fanciulla indifesa, di cattivo da sgominare, e naturalmente sullo sfondo d'un paesaggio da « Far West ». Il secondo è invece un film di fantascienza, o almeno sorretto da puntelli fantascientifici, con « supermen » e cose di tal fatta che tuttavia prende lo spunto da talune situazioni caratteristiche di certo cinema commerciale per fare un discorso ironico — e magari moralistico — sulla civiltà dei consumi e sull'alienazione dell'uomo nella società contemporanea dominata dalla pubblicità e dalla produzione incessante di oggetti. Nello stesso periodo i fratelli Gavioli realizzavano *Putiferio va alla guerra*, un lungo racconto d'ispirazione pacifista, adatto al pubblico dei grandi e a quello dei piccoli, in cui il tema della guerra tra due eserciti di formiche capeggiati rispettivamente dalla dolce Putiferio e dal truce Trin Trin si risolveva in un pacifico confronto di posizioni contrarie concludendosi in un generale « embrassons nous ». Tema della guerra che, sotto altre spoglie e dilatato a comprendere anche una descrizione più ampia della situazione storica nazionale, era già apparso nel loro primo mediometraggio realizzato nel 1961 a celebrazione del centenario dell'unità d'Italia: *La lunga calza verde*, in cui il Risorgimento era visto e rappresentato in termini giustamente caricaturali e in modi piacevolmente didascalici. Ma né Bozzetto né i Gavioli erano

stati i primi ad affrontare con coraggio e con molto ottimismo la grande fatica — tecnica e finanziaria — della realizzazione d'un film di un'ora e mezzo tutto fatto con i disegni animati. Più di vent'anni prima un artista solitario, Anton Gino Domeneghini, nel suo studio di Milano, mentre ancora imperverava la guerra, aveva posto mano alla realizzazione d'un film di ispirazione favolistica e orientale: *La rosa di Bagdad* che, uscito nel 1949 sugli schermi italiani dopo essere stato presentato alla Mostra cinematografica di Venezia, costituisce oggi una sorta di cimelio storico e segna una data importante nella breve storia del disegno animato italiano. Alla medesima Mostra di Venezia era stato proiettato anche un altro lungometraggio d'animazione, *I fratelli Dinamite* di Nino e Toni Pagot, che in modi e forme nuove e originali — e in gran parte antidisneyane — facevano vivere sullo schermo le strampalate avventure di tre fratelli scanzonati e liberi alle prese con il mondo « condizionato » degli uomini « civili ».

Purtroppo, nonostante i due lungometraggi di Domeneghini e dei Pagot, e sebbene ci fossero i precedenti di film come *Barudda è fuggito* (1940) di Umberto Spano, *Nel paese dei ranocchi* (1941) di Antonio Rubino, *L'ultimo sciucchi* (1948) di Gibba e parecchi altri — che vedremo nel corso del programma televisivo e che costituiscono una vera e propria ghittoniera per gli amanti del cinema d'animazione —, il disegno animato italiano segnò il passo per molti anni. Soltanto la pubblicità, in cinema e in televisione, permise agli artisti dell'animazione di sopravvivere, portando avanti un'esperienza tecnica ed artistica che sfocerà, negli anni Sessanta, nel cinema di grande spettacolo.

Proprio dieci anni fa infatti vennero alla ribalta Bruno Bozzetto con il suo Sig. Rossi, i fratelli Gavioli con il citato *La lunga calza verde*, Pino Zac con *Un uomo in grigio* e gli altri film di satira politica e di costume, Emanuele Luzzati e Giulio Gianini con *I paladini di Francia* e le storie successive ispirate alla favolistica infantile e alla musica di Rossini, e i molti altri artisti che abbiamo ricordato più sopra e che sono oggi la realtà e le speranze del disegno animato italiano.

E' una storia non molto lunga forse, ma articolata, sfaccettata e ricca di prospettive nuove e originali; una storia che doveva assolutamente essere raccontata e ripercorsa. Lo scopo ultimo di questo ampio ciclo di *Mille e una sera*, dedicato al cinema d'animazione italiano dalle origini a oggi, è proprio quello di mostrare allo spettatore medio quanto si è fatto in Italia nell'ambito di un tipo di cinema che si pensava fosse predominio di Disney e degli americani. E crediamo che le sorprese non mancheranno.

Mille e una sera va in onda sabato 27 marzo alle ore 21,20 sul Secondo Programma TV.

***Il concerto romano di Bernstein, con l'Orchestra Filarmonica di Vienna,
per la Stagione
Sinfonica
della RAI***

Nella foto a fianco: Leonard
Bernstein al Centro radio
di Roma mentre prova
uno dei pianoforti messi
a sua disposizione dalla RAI
per il concerto che terrà la sera
dopo nella doppia veste
di direttore e di pianista.
Qui sotto: il maestro
nel suo camerino, pochi minuti
prima di entrare in sala.
Nella foto in basso:
Bernstein ringrazia
il pubblico che lo applaude
alla fine del concerto



**Un amore
furibondo
e due mani stregate**





Leonard Bernstein durante l'intervista con la nostra redattrice Laura Padellaro. A Roma il maestro ha suonato e diretto il « Concerto in sol » di Ravel

di Laura Padellaro

Roma, marzo

In aereo da Zurigo, Leonard Bernstein è arrivato a Roma, il giorno prima del concerto, in un pomeriggio di neve imminente. Spiccava tra i passeggeri di Fiumicino per la cresta di capelli argentati e per quel cappotto irsuto, corto sui pantaloni avana: pelo di lupo, sembrava, duro e rossastro. Nella mano sinistra, come al solito, il rosario da cui non si separa mai. Anche Mitropoulos aveva un suo rosario a grossi grani, ricordo del tempo in cui era stato monaco sul monte Athos; ma quello che ha Bernstein è un dono della Callas, che lui stringe in mano, mettiamo, insieme all'accendino. Appena deposte le valigie in albergo, dopo la corsa a Roma, l'appuntamento alla RAI di via Asiago per la scelta del pianoforte. Bernstein entra rapido, con la pelliccia getta-

ta sulla spalla come fosse la sella del bandito Ramerrez nella *Fanciulla del West*. Lo segue un gruppetto di persone che nell'aria ossequente sembrano dignitari d'un sovrano e sono invece i vassallati orazioni dell'artista stanco: giornalisti che lo puntano per l'intervista, fotografi che pretendono le pose, funzionari della RAI che reclamano precisi accordi per il concerto, mentre agenti della Casa discografica fingono mediazioni difensive.

Sono per lo meno due settimane che i musicomani romani parlano dell'avvenimento Bernstein: Lenny, come lo chiamano gli amici, è venuto in Italia con un'orchestra famosa, la Filarmonica di Vienna, e questa volta nella veste doppia di direttore e solista. Tutto il mondo sa che l'autore di *West Side Story* ha doni artistici molteplici: dirige, compone, suona. C'è chi muta i fattori verbali e dice che Bernstein compone, dirige, suona, oppure che suona, compone, dirige, ma la somma è quella: quest'americano del Massachusetts, nato cinquantatré anni fa, è un musicista vero, nato bell'e pronto come Minerva armata dalla testa di Giove, orecchio straordinario, mani stregate e un amore furibondo per la musica.

Nella saletta di via Asiago impiegherà sei minuti, forse meno, per scegliere il pianoforte. Ce ne sono due, a lunga coda, magnifici, uno accanto all'altro. Lenny incomincia da quello di sinistra: nel programma del concerto, l'indomani, tra un serafico Haydn e un dolente, fervido Schumann, c'è Ravel: il *Concerto in sol*, per pianoforte e orchestra. Bernstein tempesta la tastiera, prova un passo terribile di tecnica e i suoni rimbalzano contro le pareti con violenza. Accenna anche l'« Adagio ». Poi, di scatto, balza all'altro pianoforte, quello di destra. Prova gli stessi passaggi e il suono, nella tempesta dei bassi, esce più chiaro e brillante. Ancora una prova al primo pianoforte, ma rapidissima. A un tratto Bernstein si rivolge al gruppo di gente che lo sta ascoltando e chiede imperioso un parere. Qualcuno — io purtroppo — indica

segue a pag. 36



In alto: Bernstein al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Nella mano sinistra è visibile il rosario che porta sempre con sé. Qui a fianco: il grande direttore mentre prova con l'Orchestra Filarmonica di Vienna la « Sinfonia n. 102 » di Haydn che, a giudizio dei critici romani, è stata l'interpretazione più sorprendente del concerto

sicurezza totale

Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!



Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA
FARMACEUTICI ATERNI

Un amore furibondo e due mani stregate

segue da pag. 35

uno dei due strumenti e Bernstein decide di colpo: « Questo ». E' il primo, il pianoforte più difficile, più ingrato per l'esecutore, ma più intenso e gagliardo nell'espressione.

M'è dunque toccata la responsabilità d'aver scelto il pianoforte a Bernstein?

Il soldato millantatore che sonnecchia in ognuno di noi potrebbe indurmi a crederlo, se nella verità dei fatti l'artista non avesse deciso per suo conto, scaricando il pianoforte facile di tastiera, femminile e brioso.

Le ragioni della scelta mi saranno chiare nell'intervista che strappo a Bernstein poco dopo, mentre sta per lasciare via Asiago. « Maestro », gli chiedo, « non è del parere che le tre pagine in programma, la *Sinfonia in si bemolle maggiore n. 102* di Haydn, il *Concerto in sol maggiore* di Ravel e la *Quarta* di Schumann, abbiano quale denominatore comune, di là dagli opposti modi, una suprema eleganza? ». Bernstein replica immediatamente: « Non trovo affatto che l'eleganza sia l'unico elemento che queste tre opere hanno in comune: la *Sinfonia* di Haydn è un lavoro assai profondo, soprattutto nel secondo movimento, fantasticamente profondo. Non posso dire che è una opera soltanto elegante. E il primo movimento di questa *Sinfonia* è quasi come il *Parsifal* o il *Lohengrin*: una visione incredibile. Anche la *Quarta* di Schumann non è soltanto elegante: è una pagina di tremenda forza, un lavoro che danza, che vola, che canta. Mi auguro che domani, dopo l'esecuzione, cambierà idea sull'eleganza di cui parla ».

Ed eccolo, la sera del concerto, sul podio dell'Auditorium di via della Conciliazione, affittato dalla RAI per contentare la folla strabocchevole che non vuol perdere lo spettacolo Bernstein: perché, nel senso alto, di vero e proprio spettacolo si tratta. Eccolo con la sua orchestra prediletta, i Wiener Philharmoniker, amata quanto la New York Philharmonic che ha guidato dal '58 alla primavera del '69 e di cui oggi è direttore « honoris causa »; amata forse un tantino di più, per quel modo di suonare dei viennesi ch'è davvero un « far musica » intimo e toccante perfino nell'esplosione sonora, nel gemito di pagine come la romanza della *Quarta* di Schumann. E', d'altronde, un'orchestra unica al mondo, che a Vienna non ha mai fatto affiggere un manifesto con l'annuncio dei concerti, che suona in una sala frequentata da abbonati soltanto, da gente cioè che non diserta mai, da persone che se vedono la poltrona accanto vuota vanno subito a informarsi se per caso « il vicino è morto ». E' l'orchestra, vecchia di centotrent'anni, che conosce il repertorio classico a occhi chiusi, ch'è stata di Karajan e di Furtwaengler, di Bruno Walter e di « Kna », ossia del grande Knappertsbusch, il maestro di Sawallisch.

Ora i « Wiener » hanno Bernstein: lo venerano. E lo si avverte anche qui a Roma, nel concerto all'Auditorium, per il modo con cui lo seguono, con cui interpretano i più piccoli segni del direttore, le cose volute e magari non comandate. Il pubblico romano toccherà la frenesia, entusiasmato da quel Ravel che Lenny suona e dirige con il fuoco trascinante, con il braccio che s'alza nel gesto imperioso, con le mani che s'abbattono sulla tastiera come a strapparne, rapaci, le note. Nel finale della *Quarta* di Schumann, a Bernstein cadrà perfino, nel gran gestire, la bacchetta di mano: e schizzerà in grembo a una spettatrice di prima fila. Ma, neppure stavolta, la stampa riconoscerà al direttore americano, lodato per la tecnica magistrale, per la musicalità straordinaria, per l'ardore del temperamento, per lo slancio dionisiaco, ciò che invece Bernstein va cercando: la profondità nell'interpretazione. Pesano forse, nel giudizio di molti, gli anni passati da Bernstein a Broadway, i balletti che ha composto come, per esempio, *Fancy free*, gli show come *On the town*, presentato su un palcoscenico di quella città nel 1953, l'anno stesso in cui alla Scala di Milano andava in scena la sua memorabile edizione della *Medea*, di Cherubini, interprete la Callas, la donatrice del rosario?

« Ieri sera a Zurigo », mi dirà Bernstein, « ho eseguito con i Wiener lo stesso programma di Roma. E' stata una serata magnifica. La Filarmonica di Vienna è una orchestra flessibile, l'amo davvero. Mi è sembrato di aver suonato il pianoforte tutta la sera; anche la *Quarta* di Schumann... era come se la suonassi soltanto io ». Ecco perché, ai funzionari di via Asiago ha chiesto, appena giunto a Roma che, nella disposizione degli strumenti, il pianoforte nel *Concerto* di Ravel stesse dentro l'orchestra, non staccato da essa e in primo piano, come pretendono di solito tutti i solisti.

Laura Padellaro



io mi trovo meglio alla coop

Un milione e mezzo di persone acquistano ogni giorno alla Coop. Io sono fra loro.

La catena cooperativa oggi ha 2650 negozi,

751 supermercati e superettes cooperativi tutti creati e diretti dai consumatori.

In questi negozi Coop un prodotto su tre ha il marchio Coop
che garantisce qualità e prezzo vantaggioso. E che scelta!

Dai prodotti alimentari a quelli per la casa, dalle bevande alla drogheria e profumeria.

Per questo Coop è qualità e risparmio; per questo... **io, tutto alla Coop.**

coop



la catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA



Fiesole: lezione di musica in una Scuola Materna sotto la guida della professoressa Fiorella Cappelli. Il metodo che l'insegnante adotta è quello noto con il nome di « ritmica integrale » ideato da Laura Bassi (fotografia in basso a sinistra)



di Laura Padellaro

Roma, marzo

La musica in Italia è purtroppo accessoria. E' un dato di fatto. Ma per quali ragioni? Indicarle tutte equivarrebbe a elencare voci plurime. Per esempio, abbiamo il complesso di essere stonati: da noi, quasi tutti gli analfabeti musicali giustificano la propria crassa ignoranza addebitandola all'ingrata e avara natura. Non c'è nulla di più falso: addirittura, si potrebbe sostenere che stonati non si nasce, ma si diventa. Ecco che cosa dice il maestro Mascagni sull'argomento: « Il problema dei ragazzi stonati non è giudicato generalmente nei suoi termini reali. Si tratta di un equivoco tra i più clamorosi. Il caso di individui assolutamente refrattari alla musica è rarissimo, rientra per così dire nel-

la sfera della patologia. Tutti coloro che si considerano stonati sono in realtà dei disadattati musicali: psicologi e medici sono concordi nell'affermare che si è stonati per difetto di un adeguato esercizio nella primissima età scolare. L'allenamento dell'orecchio negli anni della prima infanzia è d'importanza fondamentale ai fini della futura educazione musicale del fanciullo e del ragazzo ».

Di ugual parere è il prof. Giorgio Colarizi, direttore del Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica. « Fu la Montessori a scoprire, anticipando Jacques Dalcroze e il suo metodo, che il cosiddetto orecchio musicale melodico (ossia la capacità di distinguere l'altezza dei suoni) è facilmente esercitabile fra i tre e i sei anni, con risultati sorprendenti ma comprovati ». Indispensabile, perciò, la tempestività dell'insegnamento musicale: a

segue a pag. 40

Stonati non si nasce, lo si diventa per una insufficiente educazione musicale nella prima infanzia. Quando si arrugginisce l'orecchio. Le esperienze degli altri Paesi e la situazione nella nostra scuola

Almeno qualche





Alunni di prima elementare durante
la lezione di musica all'aperto
nella scuola « Giacomo Leopardi »
a Monte Mario, Roma.
L'insegnante, Argia Bertini, utilizza
il metodo « Laura Bassi »
che attraverso la musica sviluppa
tutte le facoltà intellettive dell'individuo

girotondo in piú

Almeno qualche girotondo in più

segue da pag. 38

undici anni, quando cioè i ragazzi entrano in Conservatorio, l'orecchio dei futuri compositori, direttori di orchestra, strumentisti e cantanti, è praticamente arrugginito. L'età buona, stando agli esperti, va dai tre ai sei anni: per Kodály, addirittura dai tre ai quattro.

Ora, alla prima educazione musicale dovrebbero provvedere nei giardini d'infanzia le insegnanti che provengono dalla Scuola Magistrale. Ma qual è la loro preparazione musicale e didattica? E anzitutto, può parlarsi di vera e propria preparazione? Il quadro è desolante, soprattutto se confrontiamo la situazione italiana con quella di un Paese che secondo precise rilevazioni scientifiche è il più evoluto, per ciò che attiene agli ordinamenti scolastici musicali: l'Ungheria. Ora, in questa nazione, si richiede all'educatrice di Scuola Materna un orecchio perfettamente allenato, senza il quale non può essere ammessa all'insegnamento. Ci informa Maria Giovanna Danielli Sirtori, che si è occupata a fondo del problema scolastico ungherese, che le educatrici, diplomate prima della riforma del '59, le quali dimostrino nel corso di periodiche ispezioni di non avere un orecchio bene esercitato, sono « obbligate » a seguire speciali corsi musicali. Da noi, purtroppo, nessuno cura questo aspetto fondamentale nella preparazione scientifica delle maestre d'asilo, con i risultati che tutti sappiamo. Dice in proposito il prof. Colarizi: « Ciò che va affrontato "ex novo" in Italia, è l'allenamento acustico puro e semplice che non è ancora musica, bensì il suo presupposto nudo e crudo ».

Nelle Scuole Materne ungheresi il programma di insegnamento « comprende un ricco repertorio di canzoncine, filastrocche, girotondi ». Inoltre si fonda su un'attenta e graduale educazione ritmica del bambino, sull'educazione acustica, su ascolti musicali opportunamente predisposti. Nulla di tutto questo nei nostri programmi. Ma purtroppo le avvertenze sono tante, ma purtroppo in Italia un vero e proprio metodo che razionalizzi l'insegnamento della musica nella Scuola Materna non c'è (e non esiste a nessun livello scolastico, neppure nei programmi stilati per i Conservatori). « Nel nostro Paese », afferma Colarizi, « la maestra giardiniera fa di solito quello che può: insegna canzoncine ». Il guaio è che queste « canzoncine » sono frutto di scelte casuali, spesso cervolistiche. In un giardino d'infanzia di Roma, un'educatrice di Scuola Materna, evidentemente più ricca di ardori patriottici che di cognizioni didattiche, ha sostituito alle normali canzoncine addirittura l'Inno di Mameli: col risultato

che ognuno può immaginare. Ecco il limite incredibile a cui si giunge per una ignoranza dei principi didattici più elementari.

Siamo in un circolo vizioso: e non sarà facile uscirne. La musica si insegna male, non c'è dubbio, perché s'incomincia a insegnarla troppo tardi, quando il ragazzo ha l'orecchio già atrofizzato; per altro verso, chi può provvedere alla necessaria e tempestiva educazione musicale dei fanciulli se coloro ai quali spetta gettare i fondamenti di tale educazione non hanno nessuna preparazione musicale e didattica? Oltretutto, in Italia, i programmi scolastici non contemplano l'adozione di metodi d'insegnamento scientificamente provati. Si procede alla cieca. Le maestre d'asilo, come del resto le insegnanti delle Elementari, sono costrette ad affidarsi al proprio intuito pedagogico, a basarsi unicamente sulla diretta e quotidiana osservazione del bambino. Fortuna vuole che molte riescano a ravvivare in tal modo la lettera morta dei programmi: e si sa che un onesto empirismo vale talvolta più di un superficiale nozionismo. Nell'ordinamento italiano del 1914 (ministro Credaro), si legge in un paragrafo dei programmi per la Scuola Materna: « Il potere educativo-sentimentale della musica sulle creature anche inferiori è noto: il bisogno istintivo del ritmo della musica nel bambino è, non solo nell'italiano, spiccatissimo. Non per nulla le nutrici ricorrono alle sommesse cantilene in tono minore per calmare, rallegrare, addormentare i piccini. E tutte le madri, e perfino le candide nonnine dalla tremula voce, le cantano ai bambini che ascoltano beati ». C'è davvero da sorridere, soprattutto, lo ha fatto notare il prof. Colarizi, per quelle caldeggiate cantilene « in tono minore »!

Quale insegnante ungherese, o di altra nazione musicalmente progredita, opera in condizioni così disastrose? All'estero, fino dalla Scuola Materna, le maestre seguono metodi di razionalità che non mancano di dare ottimi frutti. In Ungheria esiste, applicabile anche alla Scuola Materna, l'aureo metodo di quel grandissimo compositore che fu Zoltán Kodály, il quale ha dato una impronta fondamentale alla Scuola Musicale ungherese (nonostante gli emendamenti apportati al « sistema » dagli attuali legislatori). « Il metodo Kodály », ci dice il maestro Mascagni, « è impostato con geniale razionalità. Si parte dalle due note, si procede passo passo fino a che il bambino, poi il fanciullo, poi il ragazzo, giunge a conquistare l'intero spazio sonoro. L'appropriazione graduale di tale spazio, la presa di coscienza dell'intervallo, dal più facile al più difficile, avvengono in modo spontaneo, naturale,



Scuola elementare « Pier delle Vigne », Roma. Per educare l'orecchio degli alunni l'insegnante utilizza degli strumenti a percussione (nella fotografia a destra), secondo i dettami della psicologia musicale più avanzata. La lezione, in mancanza di un'aula appositamente attrezzata, si svolge nel refettorio della scuola



come risultato di opportuni esercizi pratici ».

Anche nelle Elementari nessun maestro ungherese incomincerebbe a insegnare la musica come si fa da noi, tracciando sulla lavagna una semibreve, che per i fanciulli è un geroglifico sibillino, e poi spiegando, soltanto teoricamente, in quali valori tale semibreve si suddivide. « In Italia purtroppo », afferma Mascagni, « non si applica il metodo cosiddetto "induttivo", ma unicamente quello "deduttivo". Nella nostra tradizione scolastica la teoria precede sempre, e dannosamente, la pratica. L'educazione dell'orecchio si fonda, purtroppo, sullo studio teorico degli intervalli. Nulla di più errato: non è necessario, in fin dei conti, che il bambino mentre canta, mettiamo, una terza maggiore sappia quale intervallo esegue. Ciò che importa è che riesca a intonarlo correttamente ».

Ciò che è più grave è il fatto che metodi didattici per l'insegnamento della musica, in Italia, non mancano. Per esempio, abbiamo il metodo Laura Bassi, battezzato dall'insigne pedagogista Giuseppe Lombardo Radice con il nome di « ritmica integrale ». La Bassi, purtroppo scomparsa, propose il suo metodo fino dal lontano 1924. Ma ancora oggi la sorella della Bassi, Emma Pampiglione, è costretta a battersi strenuamente affinché l'adozione della « ritmica integrale » nelle scuole italiane non sia affidata soltanto all'intuito e alle scelte del singolo

insegnante. Dopo circa cinquant'anni — mezzo secolo! — i programmi ufficiali non si curano di menzionare il metodo Bassi sul quale peraltro moltissimi maestri hanno fondato, con ottimi risultati, il loro insegnamento. Nelle Scuole Materne italiane, intanto, si continua a insegnare « canzoncine » ai bambini, scelte senza criterio, e perciò prive di qualsiasi utilità didattica. La colpa, ovviamente, non è delle maestre giardiniere.

Non meno disastrosa la situazione dell'insegnamento musicale nella Scuola Elementare. Tentiamo di valutarla obiettivamente. Nelle Elementari la musica viene insegnata, per regolamento, dal maestro al



Chiusa, provincia di Bolzano, classe quarta elementare. La lezione di musica è tenuta da Raimund Federspieler che utilizza un metodo tratto da quello medioevale di Guido D'Arezzo. Il sistema, applicabile anche ai bambini di Scuola Materna, consiste nell'individuare visivamente le note musicali

quale sono affidate le altre materie. Dice il professor Giorgio Colarizi: «E' per questo che non viene insegnata». L'affermazione è cruda, ma è vera.

«Gli ultimi programmi», chiarisce Colarizi, «risalgono all'anno 1955, ma fu nel 1923 che la musica, nei programmi promossi da Giuseppe Lombardo Radice, venne elevata per la prima volta a dignità di materia obbligatoria. Anche gli ordinamenti più recenti, perciò, prevedono nella pagella la colonnina a stampa per i voti della musica. In pratica, tuttavia, siccome il maestro elementare italiano (e non soltanto italiano, mettiamoci pure tranquillamente lo spagnolo e il francese) ha il privi-

legio di non sapere la musica, è chiaro che non può insegnarla. Come se la cava? Ci sono due consuetudini: nel primo caso si lascia la pagellina bianca, nel secondo si ricorre al cosiddetto voto teorico. Cioè a dire, si calcola il voto in modo da non alterare la media del fanciullo. Se l'alunno ha avuto sette di media, nella famosa colonnina ci sarà un sette, se otto un ottò, e così via. Naturalmente non è dappertutto così: vi sono eccezioni di carattere locale, per esempio Trentino, Venezia Giulia, Alto Adige. In queste regioni la musica si studia per solito seriamente. I maestri sono preparatissimi, i direttori didattici considerano la materia musicale importante

quanto le altre. A Rovereto tutte le Scuole Elementari hanno un pianoforte o altri strumenti, donati da enti cittadini o da privati. Altra eccezione, Firenze, dov'è ancora rimasta la tradizione dei putti cantori i quali, com'è noto, venivano forniti per consuetudine alle "Scholae Cantorum" dalle Scuole Elementari». «Il guaio è», dice ancora Colarizi, «che nella Scuola Elementare italiana vige per lo più il principio del maestro "unico". Non si ammette cioè, per la materia musicale, un insegnante specialista. Con il risultato che la musica o non si insegna o si insegna malissimo». Il problema del maestro «unico» è in effetti uno fra i più spinosi che

si presentino oggi ai propugnatori della riforma musicale nelle Scuole italiane. Sentiamo il parere di Andrea Mascagni: «Insegnante unico? Grosso, grossissimo problema, Insegnante specializzato? Si ventila quest'idea con molta cautela, perché si sa che i pedagogisti sono quasi tutti contrari. Ma occorre prendere atto di una realtà che non può modificarsi all'impronta. Se riusciremo a provvedere il maestro unico di cognizioni musicali sufficienti, mediante una riforma dei programmi dell'Istituto Magistrale, occorreranno non meno di quindici o vent'anni per avere i primi positivi risultati. La soluzione di compromesso è quella di affiancare al maestro un musicista che lo assiste e che può seguire corsi di aggiornamento di didattica musicale. Esperienze in tal senso sono state tentate e anzi, negli anni recenti, taluni Conservatori hanno istituito corsi sperimentali: prima a Milano, poi a Bologna, e in altre città».

A quale soluzione appigliarsi tenendo conto che il perfezionismo, quando occorrono soccorsi d'urgenza, è atteggiamento inopportuno e rischioso? La tesi dello specialista, suffragata da fortunate esperienze straniere, ha oggi i suoi strenui difensori, anche se la battaglia d'opinioni non è ancor vinta da questi ultimi. Esempi di maestri specializzati che operano proficuamente non mancano nella storia, anche remota: nel periodo ellenistico, accanto al maestro che insegnava lettere ce n'era uno che istruiva i giovani nel canto e nella musica.

Per la tesi del maestro specialista si battono il Sindacato Musicisti Italiani e l'Associazione per l'insegnamento della Musica e del Canto nella Scuola Italiana (AIMCSI). Tale associazione è stata fondata dalla professoressa Urania Picco,

Almeno qualche girotondo in piú

docente di lettere al liceo «Cavour» di Roma. «E' inutile continuare a discutere», dice la Picco, «sul maestro unico e specializzato. Per anni si è tentato di risolvere il problema con il risultato che si continua a diseducare al canto e alla musica la maggior parte dei fanciulli della Scuola Elementare. E questo per quattro essenziali motivi: o la musica non si insegna affatto, o si insegna male, o si lascia questo settore in balia di iniziative private extrascolastiche, create per soddisfare ambizioni personali, oppure (là dove la scuola ha ereditato l'antica iniziativa comunale dell'insegnamento affidato allo specialista) si esercita una lotta giornaliera contro questo benemerito (un'ora settimanale per classe), senza aula di canto, senza pianoforte, senza adeguato materiale didattico, deve provvedere a educare il fanciullo alla musica, malissimo retribuito e in costante disagio di rapporti con i colleghi e con il direttore. Non valgono a rimuovere dalle loro posizioni i reggitori dei destini della nostra scuola i numerosi esempi di scuole-avanguardia in Italia e gli esempi della più parte delle scuole straniere in cui, come accade in Russia, a fianco del maestro che insegna le materie tradizionali c'è l'insegnante il quale provvede a istruire i fanciulli nella musica e nel canto, perfino nella Scuola Materna, e comunque in tutte le classi della Scuola Elementare dove tale insegnamento è inserito nell'orario regolare di lezione».

A quanti sostengono questa tesi i pedagogisti ribattono che il fanciullo non può imparare con profitto se è costretto ad ascoltare troppe voci, se le nozioni fondamentali del sapere non gli vengono filtrate dalla omogenea sensibilità di un solo maestro. «Ma ci rendiamo conto», ribatte la Picco, «del trauma che subisce il bambino, avvezzo per cinque anni alla presenza in cattedra di un unico maestro, allorché nella nuova Scuola Media unificata si trova dinanzi a sei o addirittura a sette insegnanti diversi?».

Il problema rimane aperto. A esempi sconcertanti di «specialisti» che insegnano la materia musicale senza la minima preparazione didattica fanno riscontro i casi, ben più numerosi, di maestri «unici» i quali non conoscono neppure l'abito della musica. (Oltretutto ci si chiede come possa insegnare il canto chi in Conservatorio ha studiato, mettiamo, il pianoforte oppure l'organo, e perciò di voci non capisce nulla).

Vi sono, per fortuna, piccole oasi nel deserto dell'educazione musicale scolastica in cui l'insegnante è adeguatamente preparato: sia esso

un maestro elementare, sia un diplomato di Conservatorio, oppure di Istituti e Licei Musicali. C'è, per esempio, una scuola di Roma in cui la maestra «unica» è provvista di un'eccellente preparazione musicale che i programmi delle Elementari, certamente, non richiedono. E' l'insegnante Argia Bertini della scuola all'aperto «Giacomo Leopardi» di Monte Mario. Diplomata in pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia in Roma e in Paleografia Musicale alla Scuola di Cremona (Università di Parma), si occupa da molti anni di musicologia. Ha firmato voci per enciclopedie italiane e straniere, ha pubblicato cataloghi e inventari di fondi musicali antichi di biblioteche romane. Da dieci anni si dedica al repertorio di musiche antiche su richiesta dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali della Biblioteca Braidenese di Milano diretto da Claudio Sartori. La Bertini è un caso raro di maestra «unica» che sappia la musica. Ma non basta essere provvisti di musica e conoscere a fondo i problemi della pedagogia per vincere la battaglia in favore dell'educazione musicale nelle Scuole Elementari italiane: «Dobbiamo lottare», dice la Bertini, «con le stesse famiglie, con genitori, padri e madri, i quali ci vengono a chiedere che i loro figli non "perdano tempo con la musica". Siamo ancora a questo punto di ignoranza, in un Paese che vanta la più alta civiltà musicale». A dispetto di queste difficoltà, Argia Bertini è riuscita a dare un'impronta particolare alla sua classe, formata da quarantadue bambini, educati secondo il metodo Bassi.

Ma ecco un'altra scuola elementare di Roma in cui la maestra di musica proviene, invece, dagli studi di Conservatorio. E' la «Pier delle Vigne», l'insegnante specializzata si chiama Margherita Nicosis. E' diplomata in organo a S. Cecilia, ha vinto varie borse di studio, si è perfezionata in Ungheria e in Svizzera. La didattica l'ha appresa dall'esperienza viva, dal contatto quotidiano con i fanciulli, dallo studio dei metodi più avanzati applicati nei Paesi musicalmente civili. Fa scuola da ventun anni, ma nonostante le ottime prestazioni è costretta purtroppo a sospirare la «riconferma». Non è la sola: fa parte di una schiera di maestri specializzati dei quali chiediamo notizie alla professoressa Picco. «Abbiamo in Italia un gruppo di insegnanti i quali non hanno ancora risolto il loro problema. Si tratta di quel residuo di maestri di canto delle Scuole Elementari dei Comuni che conservarono il loro impiego nel 1933, passando allo Stato. Ad essi si aggiungono alcune altre unità di incaricati, circa trecento in tutt'Italia, inseriti nel '58



in uno speciale ruolo transitorio che ne assorbi meno di metà, mentre gli altri dovettero rassegnarsi all'incarico annuale. Sennonché le Scuole Elementari dal '33 al '70 si sono moltiplicate, sicché oggi si verifica il mortificante inconveniente che perfino in una stessa scuola vi sono classi con l'insegnamento della musica e del canto e classi senza, per "mancanza di personale", come ancora si risponde alle richieste delle scuole, mentre d'altro lato si dice "non c'è posto per voi" a coloro che ogni anno entrano nelle graduatorie per gli incarichi degli insegnamenti speciali nelle Scuole Elementari. E molti e diversi sono i motivi, spesso veramente speciosi, opposti dall'Amministrazione a giustificazione di tale inadempimento».

Andiamo a trovare Margherita Nicosis alla «Pier delle Vigne»: un vasto edificio che a prima vista parrebbe studiato secondo i più moderni criteri didattici. A visitarlo si notano inoltre pulizia, ordine, e una cura ch'è merito di un direttore didattico certamente non





Scuola «Domenico Savio» di Trento, classe terza elementare. La lezione di musica è tenuta dall'insegnante specializzato Flávio Vadagnini; alla lezione assiste la maestra Rina Acacia. A sinistra, alunni di quinta elementare a Caldine, Firenze. Sotto la guida della loro insegnante, la signora Pierina Petralla Guidi, hanno imparato a cantare a tre e quattro voci. Il repertorio è molto ricco: da Palestrina a Schubert. Qui sotto, allievi della media «Lorenzo Ghiberti» di Firenze, una delle poche isole felici dell'insegnamento musicale in Italia: sei ore di musica tutte le settimane



Lezione collettiva di musica a cui partecipano alunni di classi diverse. La fotografia è stata scattata nella Scuola Elementare «Domenico Savio» di Trento; in primo piano, di spalle, Flávio Vadagnini. In alto, alunne della «Domenico Savio» si esercitano con degli strumenti a fiato. Non essendoci nella scuola un locale appositamente attrezzato per la musica, Vadagnini impartisce le lezioni trasferendosi di aula in aula con l'armonium



inerte. Ma, anche qui, nessuno ha pensato alla musica: a incominciare dagli architetti i quali non si sono curati di provvedere la scuola di un'aula opportunamente attrezzata. La musica perciò si fa nel refettorio. Entriamo in uno stanzone squallido, dove a metà novembre manca ancora il riscaldamento, sicché si battono i denti per il freddo. I fanciulli si stanno esercitando con gli strumentini (tamburelli, triangoli, nacchere) secondo i dettati della pedagogia musicale più avanzata. Cantano con voce bene educata. Il serio impegno della maestra «specializzata» si nota subito: e che non solo di serio impegno si tratti, ma di passione, si deduce dal fatto che tutti i «sussidi» necessari alla lezione sono stati acquistati dall'insegnante con il suo denaro. «I fondi scolastici», ci dice la Nicosia, «non mi consentono neppure una lavagna. Ho portato tutto io, anche gli strumentini, il registratore, il giradischi, come sono costretti a fare altri maestri specializzati delle Scuole Elementari». Questo dei sussidi didattici musi-

cali è evidentemente un altro problema irrisolto, non soltanto per ciò che riguarda le Elementari, ma le Medie e gli altri ordini di scuole. «Ogni anno», ci dice il prof. Colarizi, «il Ministero concede una certa sovvenzione che varia secondo l'importanza della scuola. Contemporaneamente alla sovvenzione il Ministero invia una lista di sussidi didattici vari, libri, enciclopedie, microscopi, strumenti musicali, dischi, giradischi, metronomi, eccetera, nell'ambito della quale il direttore didattico o il preside scelgono a seconda delle esigenze. Naturalmente ci si occupa più volentieri di microscopi, di carte geografiche, di solidi per l'insegnamento della geometria. Scarsissime, invece, le richieste di sussidi didattici per la musica».

Tuttavia là dove l'insegnante provveduto delle necessarie cognizioni didattiche si propone di educare i fanciulli non soltanto alla musica, ma «attraverso» la musica, i risultati sono sempre eccellenti. Recentemente, dopo aver assistito a un saggio musicale offerto dai bambini di una scuola elementare a Roma, dove insegna la signorina Emma Aede Picco (diplomata di pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia e alla Filarmonica romana), l'insigne pedagogista Luigi Volpicelli ha scritto: «Lo spettacolo m'è riuscito stimolante in rapporto a un problema che mi sono posto più volte: qual sia il fine dell'insegnamento del canto ai bimbi delle Elementari. Bene, il fine è senza dubbio l'educazione del ritmo. C'era una tal discrezione, una tale precisa comprensione musicale nel canto di questi bambini da parere impossibile che con un'ora settimanale durante l'anno un'insegnante, sia pure del valore della signorina Emma Aede Picco, abbia potuto raggiungere così bene e efficacemente il suo proposito. Un cantare dunque che si inserisce come momento umanistico prevalente nell'educazione dei ragazzi, di quella scuola umanistica per eccellenza che è la Scuola Elementare».

Ma, in Italia, chi ci insegna a cantare? «Nel nostro Paese», afferma il maestro Mascagni, «non manca la retorica del canto. Tutti i programmi della Scuola Elementare parlano di canto, canto, canto. Ma dalla teoria alla pratica le cose, purtroppo, cambiano». Fra i nostri «handicap», a giudizio di Mascagni, c'è anche quello di un canto popolare troppo ammaliziato per servire a fini didattici. Ora, vi sono malizie accettabili, altre che toccano creste d'un realismo e d'una crudezza eccessivi. E la lista, qui, sarebbe lunga.

segue a pag. 44

non importa è



MURELLA®

tappezzeria vinilica veramente lavabile, indistruttibile

MURELLA è il nuovo rivestimento costituito da una carta speciale spalmata con resina vinilica.

Ritagliate ed inviate in busta alla
FLEXA s.p.a. - 20149 MILANO,
V.le Teodorico 19

Riceverete gratis:

- 1 dépliant illustrativo Murella
- elenco dei concessionari o delle imprese di posa della Vostra località o delle zone più vicine

scrivere in stampatello

R TV



Nome

Via

Città

un prodotto

FLEXA

realizzato con resine viniliche Montecatini Edison

Almeno qualche girotondo in più

segue da pag. 43

Sentiamo, in proposito, il parere del professor Giorgio Nataletti, direttore del Centro Nazionale Studi di Musica Popolare e insegnante di Storia della Musica e di Etnomusicologia al Conservatorio S. Cecilia in Roma. « Si dice e si ripete che il canto popolare italiano è malizioso, che le parole non sono adatte né ai bambini né ai ragazzi. Io credo che basti scegliere. Nemmeno la *Divina Commedia* è esente da concetti e parole maliziosi. Su 365 poesie popolari che Pier Paolo Pasolini ha raccolto nel suo aureo libretto *La poesia popolare italiana* quante sono maliziose e non adatte ai giovanissimi? ». « Il canto popolare italiano », ribatte Mascagni, « non è adatto a un largo consumo didattico. E' non soltanto prevalentemente amoroso, ma è essenzialmente di tipo solistico ».

Nataletti: « Si afferma che la maggior parte delle musiche tradizionali della nostra terra sono "monodiche" e perciò, essendo cantate a una sola voce, inadatte all'utilizzazione pratica della nostra scuola. A parte che non saprei perché una monodia non possa essere cantata da più voci all'unisono (abbiamo esempi illustri nella storia, il gregoriano per esempio!), ebbene debbo dire che circa il 75 per cento della musica tradizionale folklorica italiana è polifonica: solo che la sua esistenza è conosciuta quasi soltanto dai cosiddetti "portatori" che l'utilizzano in certe occasioni e per certe funzioni. Esempi? I cori della cerchia alpina occidentale, cori trentini, villotte friulane, diafonie della Val di Resia, "trallallero" liguri, canti e romanelle emiliane, "olde" toscane, "vaticchi" umbri e marchigiani, cori abruzzesi, "tirolese" laziali, polifonie campane, basiliche, pugliesi, calabre, "accordi" siciliani, "tenores" e "tasgia" sardi e così via: basta ascoltare con attenzione ». C'è ancora un problema. In Italia non esiste un canto popolare nazionale. Allora quale linguaggio musicale può essere usato, mettiamo, per i ragazzi di Carpi? « Al ragazzino di Carpi », dice il prof. Nataletti, « farà piacere sentire oltre alla ninna-nanna cantata dalle mamme della sua città o del suo contado, anche come cantano le mamme coreane e quelle australiane della Terra di Arnhem. Tutto sta a scegliere bene e a far intendere bene ciò che si canta. Conosciamo l'Italia: mille paesi, mille favelle, mille diverse forme di comunicazione musicale. Non vogliamo certo creare un esperimento musicale ma, al contrario, mantenerne la varietà attraverso la conoscenza: cioè a Biella cantare, anziché la "crava" autoctona, per esempio "Jé, cosa sapiti sunari" di Santa Panagia, nel Siracusano: e il discorso è ovviamente reversibile ». Si può ricorrere anche ai canti di altri Paesi? « In Italia », dice il maestro Mascagni, « ci restano i canti natalizi e di montagna. Il guaio è che a noi sembra delittuoso, verso i sacri doveri dell'amor patrio, attingere al ricchissimo repertorio di canti popolari di altre nazioni ».

Gli esperti hanno più volte illustrato la ricchezza del canto popolare ungherese, per dirne una. Ma anche a non ricorrere alla miniera del folklore, che oltre tutto « prepara egregiamente il bambino a intendere la musica contemporanea, per il suo carattere pentatonico e modale », in Ungheria « tutti » i fanciulli delle Elementari (e non soltanto quelli predisposti alla musica!) sono in grado di accostarsi alle pagine più alte della letteratura polifonica classica.

Il dottore Bruno Boccia, capo della III Divisione dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, ci racconta che durante un suo recentissimo viaggio a Budapest, ha sentito ragazzetti fra gli otto e i dieci anni, cantare Palestrina e Orlando di Lasso « a memoria ». « Cantano », dice Boccia, « a quattro e a cinque voci con una perfezione d'intonazione, con un "imposto" vocale già sicuro, con una ricchezza di partecipazione interiore che denuncia una penetrazione assoluta dei testi musicali. Finita l'ora di musica i bambini pregano l'insegnante (che fra l'altro è "per diritto" il vice-direttore della scuola) di ricominciare daccapo la lezione, magari riducendo l'ora di storia, di geografia eccetera ».

C'è da arrossire. In Italia la lezione di musica nelle Elementari si riduce a un'ora per settimana: un'ora di « corvée ». Il canto è una materia, in pratica, trascurabile e i medesimi privilegi del collega ungherese. Nessuno ricorda oggi la frase che Lombardo Radice pronunciò nel lontano 1923: « Un popolo che non canta è plebe ».

Laura Padellaro

(2 - continua)



GRATIS A NEW YORK CON IL "CONCORSO MILLE PREMI" BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE

**SCARTA
LA LASTRINA...**

**ATTENZIONE
HAI VINTO!
...E VINCI!**

10 viaggi "I.T.": 12 giorni a
New York in hotel 1ª categoria



20 motociclette Guazzoni
"Matacross"
50 Export



5 auto Innocenti
"Mini Minor" MK 3



100
biciclette
Carnielli
"Graziella" BS



25 scooters
Innocenti
Lambretta
50/CL "Lui"



840
medaglie d'oro
con l'effigie del
"Ponte di Brooklyn"



De Rica: l'agricoltura è il nostro grande mestiere



Ecco perché i nostri piselli sono così teneri e dolci (uno di noi sceglie le sementi)

Una lunga storia di dedizione alla terra,
la nostra.

Fatta di mille piccole storie di uomini.
I nostri esperti.

Loro scelgono i terreni, le sementi,
danno l'acqua quando è giusto e seguono
ogni coltura dalla nascita alla raccolta.

E dopo ancora qualcosa.

Prendiamo i piselli, ad esempio.

Li mettiamo in scatola dopo solo
quattro ore dalla raccolta. Così, a conti fatti:
contorni più freschi e saporiti per la tavola.

E pensate: piselli a tre calibri,
medi, fini, extrafini. Adatti per ogni piatto.

Opera della De Rica.

Ottiene di più dalla terra.



De Rica: l'agricoltura è il nostro grande mestiere



LA TV DEI RAGAZZI

Con «Avventura» nel Kenia

LA LEONESSA CASALINGA

Venerdì 26 marzo

I coniugi Adamson vivono da parecchi anni nel Kenia, nell'Africa orientale. George Adamson è alle dipendenze del Game Department ed è addetto alla sorveglianza delle riserve, sua moglie, Joy, è scrittrice, si diletta di pittura, e, soprattutto, ama gli animali, che considera suoi amici. Un giorno George porta a casa una piccola leonessa, trovata sola nella savana. Joy le dedica cure particolarmente affettuose, le trova un bel nome, Elsa, l'addomestica, le insegna tanti piccoli giochi, la porta con sé nelle passeggiate, come se fosse un allegro cagnolino. Ed Elsa, dal canto suo, dimostra un'eccezionale corrispondenza alle cure della padrona. Purtroppo, i problemi connessi con la crescita cominciano a destar preoccupazioni nei coniugi Adamson. Nonostante la sua buona indole, l'intelligenza ed il grado di grande domesticità raggiunti, Elsa provoca qualche guaio. I bambini si spaventano, i suoi innocenti giochi in casa finiscono sempre col distruggere mobili e suppellettili; ma sono soprattutto le frequenti razzie nelle fattorie vicine a procurare seri grattaciapi alla signora Joy. Un giorno, una jeep del Dipartimento dell'Agricoltura si ferma dinanzi alla casa dei coniugi Adamson. Un ispettore parla a George con voce ferma e severa: bisogna assolutamente disfarsi del felino, o abbattendolo o mandandolo ad un giardino zoologico.

Joy riesce a convincere il marito per una terza soluzione: Elsa è nata libera, e tornerà libera. Così, verso il tramonto, Joy e George, a bordo di una jeep s'inoltrano nella foresta con la leonessa. Cercano press'a poco il luogo dove Elsa fu trovata e lì giunti, scendono. Joy gioca un'ultima volta con la leonessa, poi monta in macchina accanto al marito, e la jeep si allontana.

Un giorno, inaspettatamente, la leonessa arriva alla porta degli Adamson, e quasi irrinconoscibile, sfinita dalla fame, sfigurata dalle ferite che le altre bestie le hanno fatto. Così, ha inizio il più straordinario esperimento che mai sia stato fatto con un animale. Joy e George affrontano il non facile compito di educare Elsa alla sua vita naturale. Per un mese, pazientemente, accompagnano la leonessa nella boscaglia e lì, giorno per giorno, le insegnano tutto quello che, nel lungo periodo di vita domestica non aveva potuto imparare; le insegnano a difendersi, a cacciare, a superare le difficoltà della giungla.

Su questa insolita storia, Joy Adamson ha scritto un libro affascinante, *Nata libera*, da cui è stato tratto un film a colori, che porta lo stesso titolo ed è diretto da James Hill. Ora, una troupe di «Avventura» guidata da Mino E. Damato e Bruno Modugno, si è recata nel Kenia per intervistare Joy Adamson e partecipare con lei ad un appassionante safari. Il servizio andrà in onda col titolo *Una leonessa per Joy*.



Il gruppo dei piccoli solisti che partecipano al tredicesimo «Zecchino d'oro». Da sinistra in alto vediamo: Luana Landi, Ilaria Barbour (in braccio a Marielle Ventre), Daniele Borgatti, Paola Nasti, Michele Carnello, Barbara Piastrì, Enrico D'Agostino, Antonio Di Mezzo. Da sinistra in basso: Marlena D'Ambrosio, Sabrina Piacentini, Alessandra Bottesini, Marina D'Amici, Tsuyoshi Suda, Claudio Buson, Vanni Mapelli

Finalissima della festa musicale dei bambini PER LO ZECCHINO D'ORO

Domenica 21 marzo

Su un gran prato verde, fiorito di margherite e girasoli — felice creazione dello scenografo Filippo Corradi Cervi — i bambini arrivano, a gruppi, su enormi farfalle colorate. La tredicesima edizione dello Zecchino d'oro si svolge all'insegna della freschezza, della gioia, della spontaneità. Niente rivalità assurde, né piccole vanità, né lezionaggi. La consegna è precisa: Niente prime donne, niente primi

attori, niente divismo. Festa dei bambini: tutti insieme, dunque, tutti sullo stesso piano, tutti contenti.

Così, per la prima volta nella storia dello Zecchino d'oro, la sigla della trasmissione viene cantata dal Piccolo Coro dell'Antoniano, dal Coretto, dai solisti, dai piccoli addetti al movimento delle vetture farfalle: 120 bambini, che lanciano un festoso invito agli altri bambini che stanno dinanzi al televisore: «Sù, vieni qui con noi - su, canta insieme a noi - c'è posto anche per te - proprio per te...». La musica di questa canzone, che d'ora innanzi accompagnerà ogni spettacolo dello Zecchino d'oro, è stata composta dal maestro Giordano Bruno Martelli; i versi sono di Fernando Rossi, cioè Padre Berardo, colui che segue con particolare cura e sensibilità vigile le sorti della manifestazione.

Altra significativa novità: i bambini solisti non cantano tutta la canzone dall'inizio alla fine, come nelle edizioni passate, ma solo qualche strofa. Ogni canzone, quindi, viene «dialogata»; in altri termini diventa una sorta di dialogo tra il solista, che ne caratterizza il tipo, ed il Coretto, formato da dodici elementi. I motivi vengono ripetuti dal Piccolo Coro, costituito da oltre ottanta bambini, che resta sempre in scena.

Novità anche tra i piccoli partecipanti: per esempio, un giapponesino non era mai arrivato allo Zecchino d'oro, ed ora eccolo qua: si chiama Tsuyoshi Suda, ha tre anni, abita temporaneamente a Roma. Il suo papà è medico chirurgo a Tokyo. Tsuyoshi canta con un bambino fiorentino di sei anni, Daniele

Borgatti, una canzone che parla, ovviamente, del Giappone: «Mi hanno detto che in Giappone - non si gioca col pallone - fanno tutti un gioco che - viene chiamato karaté». Altre due bambine, di tre anni ciascuna, Alessandra Bottesini e Sabrina Piacentini, l'una da Genova e l'altra da Milano, si son prese per mano per cantare insieme una ninna nanna agli animali del bosco. Anche Paola Nasti ha solo tre anni e mezzo e viene da Augusta, in provincia di Siracusa; Paola e i bambini del coretto si divertono un mondo nel raccontare le buffe vicende di Stella d'Argento e di Luna Rossa, che «son madre e figlia fra i Pellerossa».

Le simpatie del veneto Claudio Buson, di cinque anni, vanno interamente ad un povero gamberetto di nome Pietro che divenne rosso dalla vergogna quando si accorse di andare «a marcia indietro». L'abruzzese Antonio Di Mezzo si è scelto come modello un cow-boy angelico la cui pistola spara soltanto fiori. Vanni Mapelli, invece, di Sesto S. Giovanni, ama le avventure di mare, perciò è contento, anzi «arcicontento», di cantare la storia dell'imperio e terribile pirata Baccica.

C'è inoltre, tra i motivi, la ricetta di un curioso caffè («un vero intruglio») che Marina D'Amici, romanina di quattro anni, raccomanda, con una punta di malizia, ai suoi compagni di gioco. Le severe, imparziali, imperturbabili giurie di bambini decideranno quale sarà la vincitrice dello Zecchino d'oro 1971. Poi, dolci e giocattoli per tutti, e lieto ritorno a casa.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 marzo

XIII ZECCHINO D'ORO. Dall'Antoniano di Bologna verrà trasmesso in ripresa diretta lo spettacolo conclusivo della Festa della canzone per bambini. Precederà il Magico Tortorone di Pasticci, come ospite del programma. Topo Gigio. Regia di Maria Maddalena Yon.

Lunedì 22 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Si parla della pioggia. Marco, Simona e i bambini guardano la pioggia che cade lungo i vetri, poi decidono di fare un bel gioco: le stanno componendo ad incastro, le sagome sono state realizzate da Bonizza. Dall'ombrello alla cupola: brani filmati che illustrano un paracadute, una medusa, un igloo, cupole di varie forme. Infine, verrà trasmessa la favola *La scimmia e la tartaruga*. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini del mondo* a cura di Agostino Ghilardi e il telefilm *Luragano* della serie *Orso Ben*.

Martedì 23 marzo

PAOLINO IN SOFFITTA: Pinocchio ottomilaio faib e i pupazzi animati di Timm Martens. Paolino ed il suo amico Gatto Alfonso trovano in un angolo della soffitta un vecchio burattino: è un Pinocchio, lacerato, dal naso scolorito e senza una gamba. Paolino crede che sia Pinocchio del libro, e si meraviglia di trovarlo così mal ridotto. Ma il burattino dice di essere un Pinocchio da Grandi Magazzini, cioè di quelli che si fabbricano in serie. Il bambino e Gatto Alfonso decidono che il vecchio burattino diverrà loro amico e staranno sempre insieme. Per i ragazzi andranno in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli ed Enza Sampò.

Mercoledì 24 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Si parla della gru, non dell'uccello migratore, bensì della macchina, quella

che viene usata per sollevare carichi da un luogo e calarli in un altro. Viene spiegato come è formata una gru, prima attraverso un giocattolo meccanico e poi in un servizio filmato dal titolo *La gru portuale*, realizzato da Alberto Ca' Zorzi. Margot canta *L'omino della gru*. Per i ragazzi andrà in onda *Orizzonti-giochi*, telegrafamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro.

Giovedì 25 marzo

VITTORIA SUL NAHANNI. Documentario realizzato da François Flouquet e Daniel Bertolino. Viene illustrata la spedizione di quattro esploratori canadesi: Poirol, Bordet, Bernardin e Rochat i quali riescono, dopo tante avventure vicende, a raggiungere la sorgente del Nahanni, gigantesco torrente lungo circa 5 chilometri, mai prima di allora esplorato. Seguirà la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino E. Damato.

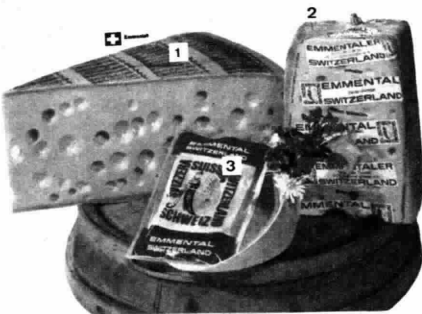
Venerdì 26 marzo

L'AMICO LIBRO. rubrica di letteratura giovanile battuta da Alberto Gozzi, consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze. Nella seconda parte del pomeriggio andrà in onda *Avventura* con un servizio dal titolo *Una leonessa per Joy* realizzato nel Kenia.

Sabato 27 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Il Pagliaccio dorme, sogna battute di vino. Così prende l'avvio la puntata in cui si parlerà di sogni e di vino. Bacco è il titolo di un allegro cartone animato di Walt Disney: *L'omino dei sogni* è invece una filastroca di Gianni Rodari, illustrata da Roberto Galve. Viene quindi presentato un cortometraggio dal titolo *Come si fa il vino*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Goni. Scenderanno in gara le squadre della Scuola Media Statale Giovanni Pascoli e di Ancona e della Scuola Media Statale «Giosuè Carducci» di Modena.

EMMENTAL SWITZERLAND



Un formaggio può veramente chiamarsi «formaggio svizzero» quando esso effettivamente è fatto in Svizzera. Tre veri formaggi svizzeri, ben conosciuti in tutto il mondo sono l'Emmental (dalla valle del fiume Emme), il Gruyère (dalla regione del castello di Gruyères) e il Sbrinz (della Svizzera centrale intorno al lago dei Quattro Cantoni). Il vero Emmental svizzero lo si riconosce: 1) Dal marchio rosso Switzerland sulla crosta che ne garantisce l'autenticità; 2) Dalla figura del suonatore di corno delle Alpi e dalla indicazione Switzerland per l'esportazione sull'Emmental confezionato; 3) Dai buchi grandi; 4) Dal sapore costante e piuttosto dolce che ricorda le noci.

Ricette

Il piatto del formaggio. Si può (è un'usanza assai diffusa in Svizzera e altri Paesi) fare un pasto completo con formaggi, pane, burro e patate bollite o arrostate. Fra l'altro un bel pezzo di vero Emmental Switzerland, che metterete al centro del piatto da portata, è già di per sé un appetitoso invito. Potrete aggiungere colore con fettine di pomodoro, un mazzetto di ravanelli, prezzemolo e cetriolini.

Il vero Emmental Switzerland per chi tiene alla linea. Volete davvero seguire una sana e rapida dieta dimagrante? In essa l'Emmental Switzerland ha una funzione non secondaria. Si tratta di una dieta per persone sane, e da applicare non più di una volta alla settimana, magari dopo qualche strappo dietetico un po' troppo forte. Il menu della giornata di dieta è il seguente. Prima colazione: 1 uovo, 1 tazza di caffè o tè con latte magro. Spuntino: (tanto nella mattina che nel pomeriggio): ogni volta grammi 30 di Emmental Switzerland e 1 bicchiere di Porto. Seconda colazione e cena: ogni volta 150 grammi di carne di manzo, 1 bicchiere di acqua minerale. Molto importante: non mangiare assolutamente altro. L'efficacia sta nel dovuto apporto di proteine. L'Emmental Switzerland non contiene affatto idrati di carbonio.

T7 Grande successo della nuova medicazione



Si è tenuta nei giorni scorsi ad Arona una riunione della forza di vendita della Essex (Italia) S.p.A. Durante questo incontro è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria che è stata realizzata per questo prodotto che così grande interesse ha destato in tutta Italia, ottenendo un immediato successo di vendita.

Il fazzolettino disinfettante T7 ha incontrato particolarmente l'incondizionato favore delle mamme per la sua praticità d'uso nella disinfezione di tutte le piccole ferite ed abrasioni che così facilmente si provocano i bambini giocando.

Nella fotografia il Dott. Governi dell'Agenzia P4, che cura la pubblicità T7 per l'Italia, illustra i vantaggi del prodotto in base ad un'indagine svolta sui consumatori. Al suo fianco il Dott. Pierucci, titolare della P4, il Sig. Giorsetti, Direttore della Divisione Prodotti da Banco della Essex (Italia) S.p.A. ed il Sig. Saraceni, suo collaboratore.

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Beima
- 12 — **I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE**
Quinta puntata
Radio e Televisione
a cura di Natale Soffientini

meridiana

- 12,30 ... E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti
Partecipa Enza Sampò
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Iperiti - Dadi Knorr - Caffè Hag - Pizze Catari)

13,30

TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Girocattoli Baravelli - General Biscuit Company - Aspirina per bambini - Caprice Des Dieux - Permafex)

la TV dei ragazzi

- 16,15 Dal Teatro Antoniano di Bologna
XIII ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Terza giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Maria Maddalena Yon

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Confessioni Facis - Terme di Montecatini)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini
- 17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Lorella Goggi - Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
- GONG**
(Sughi Althea - Salotti Lukas Beddy - Pavesini)
- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dentifricio Ultrabreit - Calzaturificio Romagnoli - Fiesta Ferrero - Fanta - Shell - Olio dietetico Cuore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

- ARCOBALENO 1**
(Pasta Barilla - Cera Emulsio - Nivea)

CHE TEMPO FA

- ARCOBALENO 2**
(Trattori agricoli Fiat - Aperitivo Biancosarti - Moquette Due Palme - Formaggi Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

- (1) Cera Grey - (2) Estratto Carne Liebig - (3) Nesquik Nestlé - (4) Cucine Salvatani - (5) René Briand Brandy
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) As-Car Film - 2) Film Mad - 3) Jet Film - 4) BRUNO BOZZETTO FILM - 5) Jet Film

21 —

I BUDDENBROOK

- di Thomas Mann
Quinta puntata
Sceneggiatura di Jack Pullman
Traduzione di Francis Cancogni
Adattamento di Italo A. Chiusano, Edmo Fenoglio, Fabio Storelli (in ordine alfabetico):
Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Line, cameriera Susanna Maronetti
Ida Jungmann Rina Morelli
Gerda Buddenbrook Valentina Cortese
Tom Buddenbrook Nando Gazzolo

- La Consolens Elizabeth Buddenbrook Evi Maltagliati
Erika (a undici anni) Margherita Trezzi
Christian Buddenbrook Glauco Mauri
Friederike Buddenbrook Enza Giovine
Henriette Buddenbrook Mariella Furguele
Pliffi Buddenbrook Wilma D'Eusebio
Sesemi Weichbrodt Misa Tordegliola Mari
Il pastore Pringsheim Gigi Ballista
Tony Buddenbrook Ileana Ghione
Aloia Permaneder Gianni Mantesi
Erika (a tredici anni) Daniela Trezzi
Babette Clara Droetto
Il borgomastro Oveneck Eugenio Cappabianca
Klara Tiburtius Nicoletta Linguasco
Il pastore Tiburtius Ugo Cardies
Anton, cameriere Gino Lana
Grobleben Angelo Alessio
Emily Knitter Linda Sini
Primo uomo Franco Vaccaro
Secondo uomo Toni Barpi
Consulenza letteraria di Emilio Castellani
Musiche originali di Angelo Pacagnini
Scene di Davide Negro
Costumi di Maria De Matteis
Arredamento di Enrico Cecchi
Delegato alla produzione Fabio Storelli
Regia di Edmo Fenoglio

- DOREMI'**
(Sughi Pronti Buitoni - Candy Elettrodomestici - Cinzano Bianco - Cera di Cupra)

22,10

- PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,20

- LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Chinamartini - Pepsodent)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 16,15-18,20 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Berna
HOCKEY SU GHIACCIO: CECOSLOVACCHIA - SVEZIA

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Corai - Gruppo Industriale Ignis - Bertolli - Prinz Bräu - Brillantina Rinvova - Motta)

21,15

PER UN GRADINO IN PIU'

Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano
con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Carla Ragionieri
DOREMI'
(Mutandine Lines - Grandi Auguri Lavazza - Società Sidol - Fratelli Rinaldi)

22,15

CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23 —

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 **Asiatliche Miniaturen**
+ Hochzeit in Indien + Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

- 20 — **Die Hochzeit des Figaro**
Komische Oper von W. A. Mozart

4. Akt
Eine Aufführung der Hamburger Staatsoper unter der Leitung von H. Schmidt-Isserstedt
Musikalische Oberleitung: Rolf Liebermann
Regie: Joachim Hess

- Verleih: STUDIO HAMBURG (Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Maurizio Barendson che cura con Paolo Valentini la rubrica «90° minuto» (ore 17,45, sul Nazionale)

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Dopo l'approvazione in Parlamento della nuova legge che regola l'affitto dei fondi rustici, il rotocalco televisivo della domenica curato da Roberto Bencivenga ha realizzato un'inchiesta nel nord e nel sud della penisola sulle rezioni dei diritti interessati. La legge, com'è noto, stabilisce canoni più equi di affitto, riconosce una maggiore libertà imprenditoriale all'affittuario e garantisce la stabilità sul fondo del

conduttore. Protagonisti del servizio odierno sono proprietari, piccoli coltivatori e grandi affittuari della pianura padana e della Campania. Nello stesso numero di A - Come agricoltura è previsto un servizio sul Molise: si esaminerà la situazione dell'alta collina di questa regione vista attraverso la storia di una famiglia di coltivatori composta in prevalenza di donne. Infine si vedrà un filmato sulla vicenda di un contadino di Torella dei Lombardi che vive con un apparecchio a transistor al posto del cuore.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 16,15 secondo

Una giornata con pochi avvenimenti agonistici. Il Pomeriggio sportivo si occuperà pertanto di sport che raramente vengono ripresi dalle telecamere. A Rimini si corre la seconda gara motociclistica della stagione, il Gran Premio Internazio-

nale, una prova riservata ai nostri migliori centauri. Per l'hockey su ghiaccio vedremo di fronte due fra le più forti squadre europee: la Cecoslovacchia contro la Svezia. Al di là del risultato, l'incontro offre motivi altamente spettacolari. Questa disciplina, che in Italia non raccoglie notevoli consensi di pubblico, è tra le più interessanti dal punto di

vista atletico e agonistico. Il calcio di serie A è giunto alla settima giornata del girone di ritorno e la classifica non è ancora ben definita al vertice e nella zona bassa. Il turno odierno potrebbe finalmente dare un volto definitivo alla graduatoria e risolvere tutti i dubbi. Il calcio sarà trattato nelle abituali rubriche, a partire da 90° minuto.

I BUDDENBROOK: Quinta puntata

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

1871. Dopo la morte della vecchia madre, Tony Buddenbrook cerca invano di rappacificare i fratelli Tom e Christian, divisi da divergenze di carattere e di interesse. Rimasta sola nella grande casa, sfoglia il libro di famiglia dove sono annotate ricorrenze lieti e tristi della casata: gli anni trascorsi nel collegio della signorina Sesemi; la conoscenza e il matrimonio, voluto dai genitori, con il signor Grünlich, giovane commerciante di Amburgo; il divorzio dopo aver amaramente constatato che Grünlich mirava soltanto a mettere le mani sulla dote e il rimpianto per non aver sposato Morten, figlio di un capitano di marina di Travemünde. Nella vicenda un ruolo a parte ha Klara, quarta figlia di Johann ed Elizabeth Buddenbrook, che vive isolata dal resto della famiglia. Ella trova umana corrispondenza in Tiburtius, uno dei molti pastori protestanti che frequentano la devota consuezza Buddenbrook. Intanto Tom, il quale a suo tempo ha sacrificato sull'altare delle convenzioni borghesi un legame sentimentale con una fioraia, fa una scelta considerata ideale quando, di ritorno da un soggiorno ad Amsterdam, presenta ai familiari la propria fidanzata: è Gerda, una donna aristocratica e ricchissima, oltre che sensibile violinista, che egli ha conosciuto ad Amsterdam, ma che era già buona amica di Tony, la quale è felicissima all'idea che Gerda stia per diventare sua cognata. Ma qualcosa di grave sta per succedere: le profonde differenze di carattere e del modo

di condurre la propria vita portano Christian e Tom, che hanno ereditato dal padre una fiorente azienda commerciale, ad un inevitabile scontro.

La puntata di questa sera

Christian Buddenbrook, trasferitosi ad Amburgo dopo la lite con il fratello Tom, ha tentato di avviare una nuova impresa commerciale che però ben presto si rivela un fallimento a causa della sua incapacità negli affari. Dopo aver liquidato l'azienda Christian si trasferisce nuovamente: la meta è Londra. Nella capitale inglese Christian, che vive con Aline, una donna dal passato equivoco, da cui ha avuto una figlia, passa il suo tempo a scrutare i propri mali fisici, reali o immaginari. Intanto Tony, risposatosi con Permaneder, ha seguito il marito, un bonario commerciante, a Monaco di Baviera. Ma anche questo secondo matrimonio, dopo la nascita di una bambina che muore subito, va incontro al fallimento. Tony sorprende il marito a scherzare con la domestica ed è ben lieta di cogliere quel pretesto per abbandonare lui e quel mondo piccolo-borghese meridionale che lei, discendente dell'alta borghesia nordica, non ha mai potuto accettare. Tornata nuovamente a casa dalla madre, consuezza Buddenbrook, Tony riprende ancora una volta la sua vita nella famiglia della quale si sente la custode delle tradizioni. E' infatti la prima ad esitare per quello che sembra il massimo trionfo della famiglia: la nomina a senatore del fratello Tom. (Vedere sull'argomento articoli alle pagine 88-99).

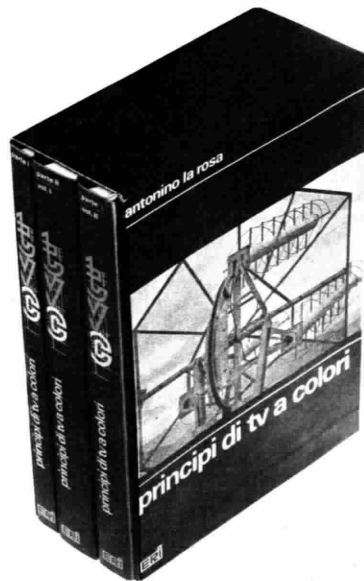
PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo



I fratelli Mario e Pippo Santonastaso, animatori dello spettacolo di Marcello Marchesi

NOVITA' IN LIBRERIA



ANTONINO LA ROSA

PRINCIPI DI TV A COLORI

pubblicazione in 3 volumi raccolti in cofanetto



LUIGI BULFERETTI

LA SCIENZA COME STORIOGRAFIA

collana SAGGI



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

RADIO

domenica 21 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Benedetto abate.

Altri Santi: S. Birillo, S. Lupicino, S. Filagrino, S. Nicola.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,35; a Roma sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,22; a Palermo sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 18,19.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1685, nasce il compositore Johann Sebastian Bach.

PENSIERO DEL GIORNO: Di tutte le invenzioni il sonno è la più preziosa. (Heine).



Umberto Simonetta e Livia Cerini. Sono i presentatori della rubrica «Omero & C.» dedicata ai cantautori di ieri e di oggi (ore 18,40, Secondo)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Valerio Mannucci. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19, Nona nedelia e Kristusom: porcolia. 19,30 Radiorequiesma; Documenti - Per - Le scelte del Cristiano - (26) Don Enzo Giammancheri: «Famiglia contestata e famiglia contestatrice» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Place Saint Pierre le Dimanche. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Radiorequiesma (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 530)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanello. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 L'orchestra Roberto Delgado - Informazioni. 10,30 Musica oltre frontiera. 11,30 Orchestra ricreativa. 11,45 Conversazione religiosa, di Don Isidoro Mar-

cionetti. 12 Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastrì. 12,30 Notiziario - Attualità - Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Casella postale 230, risponde a domande inerenti la medicina. 14,35 Musica richiesta. 15 Sport e musica. 17 Te danzante. 17,30 Da Berna: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro: Cecoslovacchia-Svezia. Radiocronista Sergio Ottinelli. 18,15 Strumenti e orchestra. 18,25 Informazioni - La giornata sportiva. 19 Scaccolpensieri. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Casa a due porte non puoi sorvegliare. Commedia in tre giornate di Don Pedro Calderon de la Barca. Traduzione, libera riduzione radiofonica e regia di Alessandro Brissoni. 21,50 Intervalle - Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturmo musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Darius Milhaud. Primavera. Da - Saudades do Brasil - Suite di danza (Solist Jacques Favier). 14,50 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presente Febo Conti con Flavio Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 16 Les Troyens. Opera in cinque atti di Hector Berlioz. Libretto dell'Autore. Atti IV e V. Orchestra dell'Opera Reale del Covent Garden e Coro diretti da Colin Davis. 18 Almanacco musicale. 18,30 Castelli, borghi, città. 18,10 Intervento. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. 22-22,30 Materiali. Quindicina di informazioni culturali.

IAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 184 (Orchestra da Camera di Mainz diretta da Gunther Kehr) • Alessandro Marcello: Concerto per oboe e archi (Solist Heinz Holliger - Orchestra Master-players diretta da Richard Schumaker) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Il volo del calabrone, dall'opera «Lo zar Saltan» (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Camille Saint-Saens: Il carnevale degli animali, suite: Introduzione e marcia reale del leone - Galli e galline - Asini selvatici - Tartarughe - L'elefante - Canguri - Acquario - Personaggi a lunghe orecchie - Il cucù nel bosco - L'uccelliera - Pianisti - Fossili - Il cigno - Finale (Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André)
- 6,54 Almanacco
7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Robert Schumann: Konzertstück, sol maggiore per pianoforte e orchestra (Solist Rudolph Serkin - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
- 7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8,30 **VITA NEI CAMP**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi
9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Rallegrati Gerusalemme. Servizio di Gabriele Adani e Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta:**
Musica-match
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciano Della Seta
Il bambino e il colore
- 12 — **Smashi Dischi a colpo sicuro**
12,29 **Leito Luttazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

- 13,15 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — GIORNALE radio 15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**
— **Chinamartini**

16 — Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**
— **Stock**

17 — Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)
— **Star Prodotti Alimentari**

19, 15 I tarocchi

19,30 **Tv musica**
Sigte e canzoni da programmi televisivi

20 — GIORNALE RADIO

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli** e **VaFi** ma presentato da **Gino Braseri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani** e **Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilloli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI

Robert Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17. Appassionato e fantastico - Maestoso e con energia - Sostenuto
(Registrazione effettuata il 16 settembre al Salone degli Arazzi dell'Isola di San Giorgio in Venezia in occasione delle «Vacanze Musicali 1970»)

21,50 DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,10 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

22,40 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

17,54 Canzoni napoletane

Calise-Rossi: 'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Armando Trovati) • De Filippo-Giarondi: Il vestito di moda (Giacomo Rondinella) • Pisano-Lama: Fresca fresca (Nina Landi) • Benedetto: Mannane 'nu raggio 'e sole (Boselli) • D'Alario-Catalano: Nun parliammo cchiù (Aurelio Fierro)

18,10 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore
Sergiu Celibidache
Claude Debussy: Images; Gigue; Iberia: Par les rues et par le chemin - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête; Ronde de printemps • Igor Stravinsky: L'Uccello di fuoco, suite dal balletto: Introduzione - L'Uccello di fuoco e la sua danza - Ronda delle principesse - Danza infernale del Re Katschei - Berceuse - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana
(Ved. nota a pag. 85)

22,55 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Maurizio Pollini (ore 21,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 Buongiorno con Marino Barreto jr.**
e Mita Medici
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Pucetti-Shapiro: Girl I've got news
for you (Mardi Gras) • Carliaciot-
to Scusami se (Mireille Mathieu) •
Polito-Bigazzi: Sogno d'amore (Ma-
simo Ranieri) • Gershwin: Un ameri-
cano a Parigi (Pi. Peter Nero) • Dor-
set: In the summertime (Mungo Jerry)
• Mogol-Battisti: Sole giallo, sole ne-
ro (Formula Tre) • Bardotti-Aznavouri:
Ed io tra di voi (Charles Aznavouri)
• Heifetz-Dinicu: Hara staccato (Wer-
ner Müller) • Pace-Panzeri: Ah l'amo-
re che cos'è (Orietta Berti) • Rare
Bird: Sympathy (Rare Bird)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Amuri e Verde presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello**
e la partecipazione di **Vittorio**
Congia, Sandra Mondaini, Dome-
nico Modugno, Francesco Mulè,
Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di **Federico Sangiugni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — CHIAMATE**
ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocca-**
gatta
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avven-
imenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 Quadrante**
- 12,30 Lucio Dalla presenta:**
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**
— **Mira Lanza**

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,35 ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni
— **Facis**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati
da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica del Programma Nazionale)
- 15,20 LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato
da **Enrico Simonetti**
- 16 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Finaliste del Concorso UNCLAE
- 16,55 Giornale radio**
- 17 — Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà, a cura di **Gu-**
glimo Moretti con la collabora-

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti e Gior-**
gio Guadagni
— **SESTO BRUSCANTINI**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — LE INVENZIONI CONTROVERSE**
a cura di **Giuseppe Tolla**
4. La fotografia: Joseph Niepce o Wil-
liam Morton
- 21,30 DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è
fumo (Iva Zanicchi) • Vaime-Ca-
bino-Massara: Ocean (Caspicum
Red) • Panzeri-Conte-Pace-Arge-
nio: L'ora giusta (Orietta Eerti)
• Long-Mizen: Because I love
(Majority One) • Salin-Caraman-
Bradke: Man nehme (Nina Lizelli)
• Tagliacuzzi-Caravati: Soli alla
stazione (Romano Villi)
- 21,50 Giovinezza,**
giovinezza...
di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di **Gian**
Roberto Cavalli
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Raoul Grassilli**

- 2ª puntata**
Giordano Umberto Ceriani
Giulio Paolo Pozzi
Mario Marzio Magline
Raoul Raoul Grassilli
De Vecchi Carlo Ratti
Lo studente Ezio Accampora
Ludovico Ludovico Modugno
Lo speaker Ezio Marano
L'uscire Vittorio Donati
Il segretario Franco Morgan
Mariuccia Piera Degli Esposti
La madre Renata Negri
e inoltre: Giampiero Becherelli,
Gianni Bertoncin, Franco Luzzi,
Vivaldo Matteoni, Gigi Reder,
Enzo Robutti
Regia di **Maurizio Scaparro**
(Edizione Mondadori)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scel-
te e illustrate da **Giovanni Sar-**
parteca Nino Taranto
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**
- 23,05 Bollettino per i naviganti**
- 23,10 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di
Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Atteggiamento dei bambini e se-**
gni astrologici, nelle rotture fa-
miliari. Conversazione di Maria
Maitan
- 9,30 Corriere dall'America, risposte de-**
la Voce dell'America • al ra-
dioascoltatori italiani
- 9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dal-**
la Francia
- 10 — Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sinfonia in
fa maggiore: Allegro • Adagio • Mi-
nuetto (Konrad Alting e Heinrich Al-
fing, corni); Helmut Winschermann,
oboe • Orchestra da Camera • Deut-
sche Bachscholsten • diretta da Helmut
Winschermann • Gottfried Muthel:
Concerto in do maggiore per fagotto
e archi (cadenze di Winstead Turko-
vic); Allegro moderato • Largo can-
tabile • Allegro ma non troppo (Solis-
ta Milan Turkovic • Complesso d'ar-
chi • Eugene Ysaye • diretto da Bern-
hard Klee) • Robert Schütz: Britoli-
fonia n. 1 in si bemolle maggiore
op. 38 • Primavera • Andante un po-
co maestoso, Allegro molto vivace •
Larghetto • Scherzo (Allegro) • Helmut
Allegro animato e grazioso (Orche-
stra Sinfonica di Milano della Radio-
televisione italiana diretta da Sergi
Celibidache)

13 — Intermezzo

- Musiche di **Michael Glinka** e **Anton**
Dvorak
- 13,25 DER RING DES NIBELUNGEN**
(L'anello del Nibelungo)
Terza giornata
Götterdämmerung
(Il crepuscolo degli Dei)
Testo e musica di **RICHARD**
WAGNER • Prologo e atto primo
Siegfried e Brünnhilde
Heidegger
Thomas Stewart
Hagen
Karl Riederbusch
Guthrie
Helga Demesch
Gundula Janowitz
Christa Ludwig
Christa Ludwig
Lilli Chookasian
Dritte Norm
Catarina Ligendza
Orch. Filarm. di Berlino e Coro del-
la "Deutsche Opera" di Berlino dir.
Herbert von Karajan
M° del Coro **Walter Hagen-Groll**
- 15,30 IL CROGIUOLO**
Quattro atti di **Arthur Miller**
Versione italiana di **Luciano Visconti**
e **Gino Bardì**
Rev. Samuel Parris, parroco di Sa-
lem: Mario Feliciani; Betty Parris, sua
figlia: Aida Cappellini; Tituba, schia-
va negra del Rev. Parris: Maria Pi-
zardi; Abigail Williams: Eda Alber-
tini; Susanna Walcott: Laura Gio-
rdano; Ann Putnam: Paola Borboni;
Thomas Putnam, suo marito: Cesare
Fanti; Mercy Lewis, serva del Putnam:
Laura Betti; Mary Warren, serva dei

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Leos Janacek: Sinfonietta op. 60, Al-
legretto • Andante • Moderato • Al-
legretto • Andante con moto (Orchestra
Pro Musica di Vienna diretta da Jascha
Horenstein) • Anton Dvorak: Concerto
in sol minore op. 33 per violino e or-
chestra: Allegro ma non troppo • Adagio
ma non troppo • Allegro giocoso ma
non troppo (Solista Nathan Mil-
stein • Orchestra Sinfonica di Cam-
burgh diretto da William Steinberg)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
L'istituzione della Corte Costitu-
zionale in Italia
a cura di **Domenico Novacco**
- 20,45 Poesia nel mondo**
I poeti della scuola romana
a cura di **Alberto Olivetti**
4. Domenico Gnoli
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Il decentramento**
teatrale
Opinioni e testimonianze su proble-
mi e attualità della nostra
scena
Programma a cura di **Luciano Co-**
gnigola, Claudio Novelli, Renzo
Tian
Al termine: Chiusura

- 11,15 Concerto dell'organista René Saor-**
gin
Giuseppe Guarni: Toccata II toni •
Girolamo Frescobaldi: Quattro Can-
zoni • La Crivelli • La Bellerofonte •
La Presenti • La Tanti • Niccolò De
Grigny • Veni Creator, Inno • Die-
trich Buxtehude: Ciaccona in do mi-
nore
- 11,50 Folk-Music**
Canti folkloristici armeni: L'amato è
partito • Stanotte ho visto la luce •
Oratorio • Sona yer (Chorale Sipan-
komitas); Canti e danze degli tzigani
della Romania: Canto tzigano • Giro-
tondo di uomini • Improvvisazione su
una vecchia melodia tzigana • Canto
d'amore a giradone (Complesso Vo-
cale e Strumentale caratteristico tzi-
gano)
- 12,10 Addio, Biancaneve. Conversazio-**
ne di Franco Piccinelli
- 12,20 L'opera pianistica di Johannes**
Brahms
Sonata in fa diesis minore op. 2: Al-
legro non troppo ma energico • An-
dante con espressione • Scherzo (Al-
legro) • Introduzione, Allegro non
troppo e rubato; Quattro Capricci e
Intermezzi op. 76: Capriccio in do
diesis minore • Intermezzo in la ma-
giore • Intermezzo in la minore • Ca-
pio in do maggiore (Pianista Ju-
lius Katchen)
- 18 — ESTROVERSIONE E ECCENTRICI-**
TA' NELLA LETTERATURA AME-
RICANA, a cura di **Aldo Rosselli**
8. Anni Sessants: Allen Ginsberg,
Jack Kerouac, Tom Wolfe, Samuel
Bellow, Philip Roth, Leroi Jones, El-
dridge Cleaver
- 18,30 Bollett. transilabità strade statali**
- 18,45 Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La guerra del petrolio - L'uomo e l'am-
biente - un rapporto sempre più diffi-
cile - Interventi di A. Albonetti, C. Bar-
beris, V. Cappellini, C. Rossi - I per-
suasori occulti dell'industria culturale
- Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano**
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30
Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su**
kHz 845 pari a m.355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m.333,7, dalle stazioni di Cat-
tanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m.49,50
e su kHz 9515 pari a m.31,53 e dal il ca-
nale della Filodiffusione.

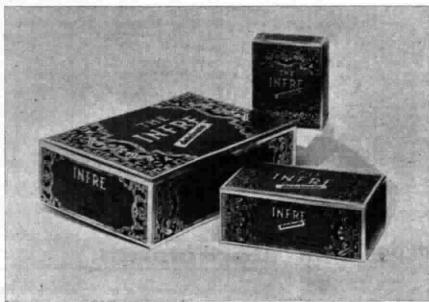
0,06 Ballate con noi • 1,06 Sette note per
cantare • 1,36 Sinfonie e ballate da opere
• 2,06 Carosello di canzoni • 2,36 Canzoni
musicali • 3,06 Pagine liriche • 3,36 Mu-
sica in celluloide • 4,06 Allegro pen-
ta-gramma • 4,36 Concerto in miniatura • 5,06
Cocktail di successi • 5,36 Musiche per
un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera
in DOREMI
ore 22.05

Hettemarks
...firma
l'eleganza

Contro la guerra dei nervi



Con la vita d'oggi è necessario avere sempre i nervi a posto ed evitare tutto quello che può eccitarci, per questo adesso c'è anche il tè «deteinato», cioè privo della teina, sostanza che — è stato accertato — provoca un'azione eccitante identica a quella della caffeina.

Il tè Infré, unico tè deteinato esistente al mondo, è prodotto dalla Sinfré di Vevey (Svizzera) ed è confezionato e distribuito in Italia dalla Bonomelli, la Casa che produce la ben nota camomilla.

Il processo di estrazione della teina viene garantito dai severi controlli dei Laboratori federali svizzeri, mentre si assicura che, anche dopo questo trattamento, il tè mantiene inalterati sia l'aroma che il sapore.

Il tè Infré, che è in vendita sia confezionato in pacchetti che in pratiche buste filtro, consente a tutti, e particolarmente ai bambini ed alle persone anziane, di assaporare questa ormai popolarissima bevanda in qualsiasi momento della giornata.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Questa nostra Italia

a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
12ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'artigiano
di Angelo Dorigo
Settima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Nescafé - Confezioni Abital - Gran Pavese - Lip)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Essex Italia S.p.A. - Industrie Alimentari Fioravanti - Deterivo Lauril Biodelicato - Motta - Automodelli Politoys)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 ORSO BEN

da un racconto di Walt Morey
con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben
L'uragano
Regia di Ricou Browning
Prod.: Ivan Tors Films, Inc.

ritorno a casa

GONG

(Algida - Spic & Span)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Invernizzi Milione - Amaretto di Saronno - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Dicorato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cedral Tassoni - Scholl's - Dinamo - Salse Knorr - Standa - Pannolini Lines)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Sughi Pronti Buitoni - Dentifricio Macleens - Pentolame Aeternum)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Agip - Rama - Ceselleria Alessi - Motta)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Omogeneizzati Nipiol Buitoni - (2) Chatillon Leacril - (3) Gancia Americano - (4) Pronto della Johnson - (5) Gillette Platinum Plus
(I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) BRUNO BOZZETTO FILM - 3) Brema Cinematografica - 4) Recta Film - 5) Registri Pubblicitari Associati)

21

IL PRINCIPE E LA BALLERINA

Film - Regia di Laurence Olivier

Interpreti: Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Sybil Thorndike, Richard Wattis, Jeremy Spenser, Esmond Knight

Produzione: Marilyn Monroe Productions

DOREMI

(Amaro Petrus Boonekamp - Pepsodent - Tic-Tac Ferrero - Total)

22,55 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon)

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Marilyn Monroe, splendida protagonista del film di Laurence Olivier «Il principe e la ballerina» (21, Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pantén Hair Spray - Cera Overlay - Cinzano Rosso - Cucine Germal - Alka Seltzer - 3M Italia)

21,20

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI

(Kambusa Bonomelli - Hettemarks - Tortellini Star - Supershell)

22,20 STAGIONE SINFONICA

TV

— Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bem. magg. K. 543:

a) Adagio - Allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto (Allegro), d) Finale (Allegro)

Direttore Karl Böhm

Orchestra Sinfonica di Vienna

Regia di Arne Arnbom

(Produzione UNITEL)

— Wolfgang Amadeus Mozart:

Concerto in la magg. K. 219

per violino e orchestra:

a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto

Direttore Herbert von Karajan

Violinista Yehudi Menuhin

Orchestra Sinfonica di Vienna

Regia di Henri Georges Clouzot

(Produzione COSMOTEL)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus

Bozen:

Hausmusik

mit den Rittner Buam

Regie: Vittorio Brignole

19,40 Fernsehaufzeichnung aus

Bozen:

«Schatten»

von F. W. Brand

Regie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'artigiano

ore 13 nazionale

Con un incontro in studio fra gli esponenti delle organizzazioni sindacali, si conclude oggi l'inchiesta sull'artigianato realizzata in sei puntate dal regista Angelo Dorigo per il programma di Fulvio Rocco. Si tratta di una verifica delle posizioni e degli orientamenti sui principali problemi dell'artigianato che nelle precedenti trasmissioni sono stati affrontati ed esposti nel dettaglio. I sindacati del settore

sono quattro: la Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (CGIA); la Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA); la Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi (CASA) e infine la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane (CLAAI). E' prevedibile che fra i temi del dibattito televisivo figurino il rapporto fra industria e artigianato e il futuro stesso di questa composita categoria di lavoratori, valutata a dire il futuro di circa tre milioni di persone.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio d'apertura, realizzato da Giampiero Viola, è intitolato «La difesa della nostra salute» e si basa su quattro libri di recente edizione: Argomenti di etica medica di E. Fuller Torrey (Etas Kompass editrice), Riforma sanitaria: che cosa cambierà negli ospedali? di G. Fusetti, G. Merlin, G. C. Rizzieri (Rebellato), La tutela della salute e l'assicurazione di malattia di F. Illuminati (Vallecchi), Anonima mutui di L. Rosaia (Mondadori). Per la «biologia in casa» viene consigliato il capolavoro di Alessandro Dumas, I tre moschettieri, pubblicato ultimamente da Mondadori con una introduzione di Giansiro Ferrara (due volumetti

Oscar). Nel consueto «incontro con l'autore» verranno presentati questa settimana due scrittori: Alberto Arbasino, del quale è uscito presso Feltrinelli un volume di saggi letterari col titolo Sessanta posizioni, e Stefano Terra, del quale Bompiani ha pubblicato La fortezza del Kalimegdan, un romanzo che ha ispirato una opera cinematografica trasmessa recentemente nella serie «Film per la TV». Nel «panorama editoriale» vengono passati in rassegna i libri approdati negli ultimi giorni nelle librerie. Tra essi, presentato da Garzanti, Teatro di Ettore Petrolini, un volumetto che esce nel 35° anniversario della morte dell'attore romano e ci ripresenta Fortunello, Giggi er bullo, i Salamini, Gastone ed altre celebrate macchiette.

IL PRINCIPE E LA BALLERINA

ore 21 nazionale

C'erano una volta principi e sovrani di piccoli Stati di fantasia, che si chiamavano Curlandia, Rutilia o Carpazia, la cui attività principale consisteva nell'organizzare la propria esistenza al ritmo di un'eterna vacanza fatta di festeggiamenti, memorabili bisbocce, intrighi gentili, e frequenti incursioni al di fuori dei patrii confini destinate a sfogare una irrefrenabile ansia di divertirsi amorosi. C'erano in certa letteratura, in certo teatro, nelle operette: c'erano anche al cinema, e il loro amabile, ironico e spiritoso «profeta» era un regista tedesco di nome Ernst Lubitsch. Le «comme-die alla Lubitsch» conobbero — a ragione — un tale successo da diventare un autentico genere, capace di ispirare sceneggiatori e registi del tutto estranei rispetto alla matrice principale, e di prolungare i loro effetti ben oltre i tempi resi memorabili dall'opera del «maestro». Ecco per esempio questo Il principe e la ballerina: il testo è d'un commedografo inglese, Terence Rattigan, che lo scrisse nel '53 con

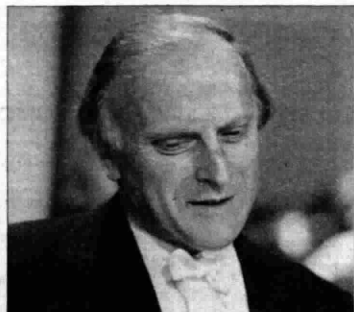
il titolo di The Sleeping Prince (il principe dormiente). Lo stesso Rattigan lavorò a trasformarlo in una sceneggiatura cinematografica, e questa sceneggiatura venne affidata per la regia nientemeno che al grande sir Laurence Olivier, evidentemente in vena di distensione. Ora, non è affatto sicuro che l'humour britannico in generale, e quello dell'interprete shakespeariano nella fattispecie, siano in qualche modo omogenei alla leggerezza per così dire «balcanica» della tradizione alla quale si accennava. L'humour britannico ha spesso riscontri acri, cinici e scarsamente pietosi, mentre l'altra è sempre decisamente staccata dalla realtà, fragile e frizzante. Così, Rattigan e Oliver, nel raccontare la storia di Carlo reggente di Carpazia, che venuto a Londra per l'incoronazione di Giorgio V vorrebbe concedersi una labile parentesi erotica con una graziosa ballerina, e si trova invece invischiato in un sentimento autentico, destinato a prolungare i suoi effetti nel tempo e a diventare legittimo legame, si sono trovati come sospesi tra l'uno e l'altro tipo

di umorismo, senza saper scegliere, e perciò finendo in un risultato per lo meno incerto. Ma Olivier e Rattigan avevano un grande asso nella manica, e quell'asso si chiamava Marilyn Monroe. Fu lei, diva ormai consacrata e attrice tuttora (siamo nel '57) vituperata da certi sapientoni della critica, a definire senza possibilità di dubbio la godibilità del film, a renderlo incantevole per coloro che non solo si esaltavano al suo cospetto, ma ne avevano da tempo compreso le finissime qualità di interprete. Marilyn, nel Principe e la ballerina, ha molti punti da dare anche a un «mostro sacro» come Olivier. Come ha notato Fernaldo Di Giammatteo, «lui, il grande attore e il colto regista, si concede con troppa sufficienza per entrare con la dovuta leggerezza nel gioco; lei, la diva ambiziosa che non ha altri precedenti se non quelli di un particolare «tipo», dà il meglio di se stessa (...). La cena a due e l'ubriacatura della ballerina, il ballo e l'addio valgono come gli esempi migliori di questa differenza in cui la levità, l'arguzia e l'intuizione stanno tutte dalla parte di lei».

STAGIONE SINFONICA TV: Musiche di Mozart

ore 22,20 secondo

Serata d'eccezione per gli appassionati di musica sinfonica. E lo si può dire sia per la presenza di tre «giganti» dell'interpretazione (i direttori d'orchestra Karl Böhm e Herbert von Karajan ed il violinista Yehudi Menuhin) accompagnati dai famosi «Wiener Symphoniker», sia per l'allettante programma mozartiano. Böhm dirigerà la serena, melodica, fantastica Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore, K. 543 (1788), composta in un momento assai difficile. Annottava Hermann Albert: «Coloro che nelle opere di grandi artisti vedono solamente un riflesso dei sentimenti destati dai fattori esterni della vita, ricevono una netta smentita dalla Sinfonia in mi bemolle, dalla sua ardita e sana gaiezza, perché Mozart la compose pressato dal bisogno... Questo ci dimostra quanto poco il mondo della fantasia il vero mondo di Mozart — fosse influenzato dai fatti della vita quotidiana». Seguirà l'interpretazione Karajan-Menuhin del Concerto n. 5 in la maggiore, K. 219 (1775).



Yehudi Menuhin partecipa al concerto

stasera in Carosello grande novità BUITONI



la annuncerà
Marisa Borroni

presentando la figlia di

Arnoldo Foà

stasera c'è un carosello
fatto proprio per te!

Leacril ti rivela
il modo di essere «te stessa»
perché

sei così «tu»
in Leacril,
la fibra viva!



RADIO

lunedì 22 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina.

Altri Santi: Sant'Ottaviano, S. Zaccaria, S. Lea.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 18,36; a Roma sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,23; a Palermo sorge alle ore 6,09 e tramonta alle ore 18,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1832, muore a Weimar il poeta Wolfgang Goethe.

PENSIERO DEL GIORNO: A chi non ha più speranza è rimedio la disperazione. (Virgilio).



Carla Comaschi che presenta questa settimana le trasmissioni del «Buon-giorno» (7,40 Secondo). Oggi vi partecipano Leonardo e Nelly Fioramonti

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesia vprasanja in Ragvori. 19,30 Radiorequiesima: Documenti - Per «La scelta del Cristiano» - (27) Don Enzo Giammancheri: «Interpretazione del sesso e matrimonio» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Cviene et esprit chrétien. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino - Notiziario. 7,05 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Radiorchestra. Oscar Nedbal: «Cavalier-Valzer» (Direttore Louis Gay des Combes); Gerhard Maass: Musica secondo Wilhelm Busch. «Der Hahnenkampf» (Dirige l'Autore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli ap-

porti del '900. 16,30 I grandi interpreti: Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven. Direttore Carlo Maria Giulini. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Sax e trombe. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Mandolinata. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine Cantionali: i programmi dei Partiti - Attualità. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,20 Rarità musicali dell'arte vocale italiana - Informazioni. 22,05 Incontri: Giovanni Leone. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per violino e orchestra in la maggiore K. 219 (Solista Stéphane Rosmancano); Anton Dvorak: Sereata per orchestra d'archi op. 22 (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Ernest Bloch: Quattro episodi per orchestra da camera; Charles Gounod: Petite symphonie per flauto, due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni (Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci) (Registrazione parziale del concerto pubblico effettuato al Teatro Apollo di Lugano il 9 settembre 1968). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-22,30 Terza pagina: Mosaico.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 Johann Christian Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore: Allegro assai - Andante - Presto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Woldiche Mogena) • Otto Nicolai: Le vespri comari di Windsor, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Vitezslav Novak: Suite slovacca in chiesa - Col bambini - Gli innamorati - Danza paesana - Notturno (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Václav Talich)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Gioacchino Rossini: Sereata per piccola orchestra (-I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Ottorino Respighi: Antiche arie e danze per liuto, I serie: Balletto del Conte Orlando (Simone Molinaro) - Gagliarda (Vincenzo Galilei) - Villanella (Anonimo) - Passamezzo e Mascherata (Anonimo) (Orchestra da Camera dell'Opera di Vienna diretta da Franz Litschauer) • Igor Stravinsky: Suite n. 1 per piccola orchestra: Andante - Napoletana - Española - Balalaika (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)
- 7,45 **LEGGI E SENTENZE**
 a cura di Esule Sella
- 8 — **GIORNALE RADIO**
 Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
 — Aperitivo Personal G.B.
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
- 9 — Quadrante
- 9,15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa
Speciale GR (10-10,15)
 Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
- 11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**
- 12,31 **Federico eccetera eccetera**
 Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (56)
 Federico • Renzo Montagnani • Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
 Regia di Tonino Del Colle
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
 (Replica dal Secondo Programma)
 — Coca-Cola

13,45 **IO CLAUDIO IO**

con Claudio Villa

Testi di Faale

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

I giganti della musica:

Giovanni Sebastiano Bach
 a cura di Gastone Da Venezia

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Piccolo-Guglielmi: Incontro (Carlo Simonini) • Wey: Vivaldi (Curved Air) • Beethoven: Rondò (Ekeptions) • Clapton-Gordon: Layla (Derek and The Dominos) • Bardotti-Badenpowell-De Moraes: Samba delle benedizioni (De Moraes) • Bardotti-De Holland: Samba e amore (Chico Buarque de Holland) • Emerson-Lake-Palmer: Barbarian (E.L.P.) • Corea: To whom it may concern (Tony Williams) • Harrison: All things must pass (George Harrison) • Lennon: I found out (John Lennon) • Lamm: Lowdown (Chicago) • Fogherty: Have you ever seen the rain (Creedence Clearwater Revival)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale
 a cura di Arnaldo Platzer e Ruggero Tagliavini

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

— Giovanni poeti inglesi - presentati e tradotti da Renato Oliva • Piero Bigongiari: il Giappone di Roland Barthes - Sergio Baldi: una storia della letteratura inglese

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 Ascolta, si fa sera

IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**

a cura di Vincenzo Romano

22,05 **XX SECOLO**

• Antonio Gramsci e la cultura contemporanea • Colloquio di Tullio Gregory con Pietro Rossi

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nisim

Realizzazione di Armando Adolgo

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte



Ferruccio De Ceresa (9,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeolli
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Leonardo e Nelly Fioramonti**
— Certosino Galbani
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Ciccardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti
11ª puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Francie ragazza Ivana Erbetta

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Una scuola per l'Europa
3. La giornata della scuola europea di **Paolo Venturi**
- 16,05 Studio aperto**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dal 33 giri

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeolli**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Cera Grey**
- 21 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — APPUNTAMENTO CON CHOPIN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra:
Larghetto - Allegro vivace (Sol-

- Katie
Zia Sissy
Nesley giovanotto
Un prete
Il medico
L'imprenditore
Il barbiere
Mc Garrity
Regia di **Ernesto Cortese**
(Edizione Mondadori)
- **Invernizzi Susanna**
- 20,05 CANZONI PER TUTTI**
Panseri-Presley: Dolcemente • Carri-
si-Pallavicini: Storia di due innamorati • Nise-Rossi: Avventura a Casablanca • Virano-Pallavicini-Conte: Prima estate • Sharade-Sonago: Ieri a quest'ora • Plante-Mogol-Aznavor: La bohème • Renard-Thibaut: Quanto ti amo
- 20,30 Giornale radio**
- 20,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 21,10 Trasmissioni regionali**
- 21,30 Giornale radio**
- 21,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianfranco Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**



Enrico Simonetti (ore 16,05)

- sta Maria Tipo - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Nino Sanzogni**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Carlo Cataneo**
- 18ª episodio**
Giacomo Gaud (Paolo Harmand)
Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)
Elena Zareschi
Ovidio Soliveau **Carlo Cataneo**
Giorgio Darier **Dario Mazzoli**
Stefano **Carlo Ratti**
Maddalena **Wanda Pasquini**
Una guardiana **Virginia Benati**
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Ricordo e dipinti di Piero della Francesca: Conversazione di Giulio Pomponio**
- 9,30 Carl Maria von Weber: Jubel, ouverture op. 59 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Alexander Glasunov: Concerto in la minore per violino e orchestra (Solista Nathan Milstein - Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael Fruebeck de Burgos)**
- 10 — Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte (Mstislav Rostropovich, violoncello; Sviatoslav Richter, pianoforte) • Anton Arensky: Trio op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Bucarest) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte (Pianista Vladimir Ashkenazy)
- 11 — Le Sinfonie di Alexander Borodin**
Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alberto Zedda)
- 11,45 Musica italiana d'oggi**
Ennio Porrino: «Proserpina», poema sinfonico su testo di Emidio Mucci (Voce recitante: Gianni Bonfante) • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonaventura
- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

12,20 Archivio del disco
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore (Orchestra della Scuola Normale di Musica di Parigi diretta da Alfred Cortot) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Sergej Koussevitzky)



Mstislav Rostropovich (10)

- 13 — Intermezzo**
Léo Delibes: Coppelia, suite dal 1º e 2º atto • Frédéric Chopin: Variazioni op. 25 • «Là ci darem la mano», dal «Don Giovanni» di Mozart • Franz Liszt: Mephisto-Valzer
- 14 — Liederistica**
Ludwig van Beethoven: An die ferne Geliebte, op. 98; Adelaide, op. 46 (Nicola Gedda, tenore; Jan Eyron, pianoforte)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Violinisti Joseph Szigeti e Henryk Szeryng**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham) • Robert Schumann: Concerto in re minore, per violino e orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)
- 15,30 DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**
Terza giornata
Götterdämmerung
(Il crepuscolo degli Dei)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto secondo
Siegfried **Helge Brilioth**
Günther **Thomas Stewart**

- Alberich** **Zoltan Kelemen**
Hagen **Karl Ridderbusch**
Brünnhilde **Helga Dernesch**
Gutrune **Gundula Janowitz**
Orch. Filarm. di Berlino e Coro della «Deutsche Opera» di Berlino dir. **Herbert von Karajan**
M° del Coro **Walter Hagen-Groß**
(Ved. nota a pag. 84)
- 16,40 Francesco Manfredini: Concerto in sol minore op. 3 n. 10 • Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in sol maggiore op. 7 n. 4**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'albium**
- 17,35 Arte ecologica e arte concettuale. Conversazione di Lea Vergine**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
E. Melizia: Nuovi farmaci nella cura della leucemia - L. Gratton: L'età della luna - G. Segre: Studi sull'alcol e sull'alcolismo - Taccuino

- 19,15 La comare**
di **Pierre de Marivaux**
Traduzione di **Maria Luisa Spaziani**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andreina Pagnani**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
- 20,30 Dall'Auditorium di Parigi dell'ORTF in collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.**
- Musiche del XX secolo**
Direttori: **Marius Constant, Catherine Comet e Boris de Vinogradov**
Soprano **Eliane Marchet**, contralto **Denise Scharley**, tenore **Louis Devos** e violinista **Ruggiero Ricci**
Luigi Nono: Il canto sospeso, su testi di «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea», per soli, coro e orchestra • Dmitri Sciostakovic: Concerto op. 99, per violino e orchestra • Karlheinz Stockhausen: Gruppen, per tre orchestre
Orchestra Filarmonica e Coro dell'ORTF
(Ved. nota a pag. 85)
Nell'intervallo (ore 21,45 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
Il Melodramma in discoteca
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano i su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Giandola musicale - 5,36 Musicherie per un buongiorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in intermezzo

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

presenta

IL MARE grande enciclopedia illustrata

E' questa una vera grande enciclopedia che svolge tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.

160 fascicoli settimanali
3200 pagine in carta patinata
7000 voci da consultare
200 monografie
4000 fotografie a colori
2000 disegni, piante e cartine
10 volumi nel formato di cm. 23 x 30

Tutti i lettori potranno partecipare
al grande concorso

UNA BARCA IN MARE

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

(CALLI)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn



Milano, « Parata Luci » 1970-71 - Veduta panoramica di Piazza della Scala nella sua festosa e tradizionale atmosfera natalizia. In primo piano l'augurale allestimento luminoso, sullo sfondo Palazzo Marino e l'ingresso della galleria Vittorio Emanuele.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sicurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
1a puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

I rapidissimi:
— Il petrolio inesistente
— Due astuti fantasmi
— Finalmente un amico
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dixan - Birra Peroni - Pile Leclanché - Sughi Pronti Buitoni)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
N'allez pas trop vite!
20a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut - 23a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA

Pinocchio ottomilauno
Testi di Tinin Mantegazza
Puppazzi di Velia Mantegazza
Scene di Gianna Sgarboosa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Confezioni Facis Junior - Carne Montana - Bambole Franca - Pavesini - Dofe Crem)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampo
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
62a puntata
Questi fantasmi di Autori vari

ritorno a casa

GONG
(Acqua Sangemini - Vim)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Mamma dei lebbrosi
Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Cucine Germal - Lignano Sabbadoro - Rama)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

La società postindustriale
a cura di Sabino S. Acquaviva

Regia di Sergio Tau
4a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Elettrodomestici Ariston - Brandy Stock - Linea Cosmetics Deborah - Reti Ondaflex - Gran Ragù Star - Orologi Timex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Ultrarapida Squibb - Amaro Medicinale Giuliani - Naonis)

CHE TEMPO FA

(Movil - Burro Milione - Spic & Span - Brandy Vecchia Romagna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gran Pavesi - (2) Zoppas - (3) Maxi Kraft - (4) Rabarbaro Zucca - (5) Omsa calze e collants

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marco Blassoni - 2) Film Leading - 3) Film Makers - 4) O.C.P. - 5) Film Made

21 —

GIALLO DI SERA

UN IMPIEGATO MODELLO

di Louis C. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese

Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi

con Carlo Giuffrè

Personaggi ed interpreti:

Bretigny Augusto Mastrantonio

Malijay Franco Volpi

Vilidrac Tullio Valli

Denise Maria Grazia Sughi

Benoit Remo Varisco

Maxime Pier Giorgio Bussi

Ispettore Blavier

Carlo Giuffrè

Perrin Franco Scandurra

Tordu Adolfo Geri

Nicole Lucia Scalerà

Un agente Aldo Suligoj

Musiche originali di Mario Migliardi

Scene di Armando Nobili

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'

(Regulitti Stiracalzon - Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000 - Liquore Strega)

22 —

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Rex Galbani - Piemme Ceramiche)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lip - Soc.Nicholas - Olita Star - Istituto Geografico De Agostini - Cera Solex - Dentifricio Durban's)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Pizzaiola Locatelli - Caramelle Peretti - Amaro D.O.M. - Magnesie Bisurata Aromatic)

22,20 SPAZIO PER DUE

Il topolino
Un atto di Peter Lewis
Traduzione di Teresa Tel-loli Fiori

Personaggi ed interpreti:

Rita Milena Vukotic

Victor Alvaro Piccardi

Scene e arredamento di Pino Valenti

Costumi di Giovanna La

Placa

Regia di Dino Partesano

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden

des F.J. Wanning

Bank-Anleihen

Heiterer Kriminalfilm mit

B. Brem, M. Graf u.a.

Regie: Theo Mezger

Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die

Landwirte von Dr. Her-

mann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspiel-

führer

Ein Theaterquiz mit Dr. H.

Goertz

Regie: F. K. Wittich

Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau



Milena Vukotic è Rita nello sceneggiato « Il topolino » della serie « Spazio per due » (ore 22,20, sul Secondo Programma)

GLI EROI DI CARTONE: Questi fantasmi



Un'inedita immagine da un «cartoon» dell'orrore, realizzato fra gli anni Venti e Trenta

ore 18,15 nazionale

Il 1928 è un anno particolarmente felice per Walt Disney: è l'anno in cui debutta Topolino con il nome di Mortimer ed è l'anno della sua prima Sinfonia allegria (Silly symphony) che paradossalmente è una danza macabra: Skeletons dance (La danza degli scheletri) appunto. È il primo cartone animato sonoro realizzato da Disney e dall'inseparabile collaboratore di quegli anni, Ub Iwerks. Abbiamo fatto cenno di questo cartone animato, anche se non incluso nella puntata odierna, perché Skeleton dance influenzò tutti gli autori contemporanei a Disney. Fare una danza macabra diventerà una tappa obbligata per i più fantasiosi autori di cartoni animati: Paul Terry, Foster e Ruffle, R. Ising. Così troviamo: What a night (Che

notte) del 1930 con protagonista l'irascibile vecchietto Alfalfa, e, in inglese gergale, Wot a night del 1932 con i due ragazzetti Tom e Jerry. Stesso titolo, diversi protagonisti, ma sempre uguale il repertorio orrorifico: castelli abbandonati, scheletri danzanti, animali terrorizzati, crolli improvvisi, misteriose sparizioni. Anche in The old house (La casa abbandonata) del 1936 il protagonista del cartone animato, Bosko, e la sua sorellina vengono calati nello stesso clima di allegro terrore. Il protagonista di questa trasmissione è dunque il fantasma che, com'è nelle migliori tradizioni del personaggio, non appare mai. È il frutto della fantasia di due bambini impauriti, di un vecchietto allucinato che dai giuochi prodotti dal vento o da gatti abbandonati in una vecchia casa disabitata, trovano mille pretesti per spaventarsi.

GIALLO DI SERA: Un impiegato modello

ore 21 nazionale

Questa volta l'ispettore Blavier si trova alle prese con un furto. Da un'agenzia immobiliare è scomparsa una grossa cifra

e il principale indiziato è tale Benoit, un impiegato modello rimasto fino a tardi in ufficio e poi scomparso. Ma quando Benoit viene trovato cadavere, la vicenda si complica pren-

dendo una direzione imprevista. Blavier, basandosi, come suo costume, su certi particolari che ai più sfuggono, riuscirà anche questa volta a risolvere l'enigma.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22 nazionale

Va in onda un'intervista a Salvatore E. Luria, Premio Nobel 1969 per la medicina, personalità d'avanguardia, non solo come scienziato, ma anche come uomo. Costretto ad abbandonare l'Italia perché ebreo, subito dopo la laurea, ha svolto la sua attività di ricercatore soprattutto negli Stati Uniti dove ora è a capo dell'Istituto di microbiologia del Massachusetts Institute of Technology. Luria parla delle ricerche fatte e delle ricerche cui intende dedicarsi in futuro: non si occuperà più di biologia molecolare, ma di biologia «sopramolecolare», cioè di come le molecole si aggregano per formare strutture. Con queste ricerche si giungerà tra l'altro, egli dice, a conoscere i meccanismi della condu-

zione nervosa. Queste le sue ambizioni scientifiche. Ma ancor più interessante e attuale è sentire da Luria come è organizzata la ricerca scientifica negli Stati Uniti, se esiste libertà di ricerca, che cosa ne pensa del rapporto tra docenti e allievi, del rapporto tra le generazioni e della contestazione studentesca. Per quanto lo riguarda personalmente parla delle difficoltà incontrate come emigrato, del perché non è tornato in Italia dopo la fine della guerra, del suo atteggiamento nei confronti della scienza derivatogli dalla sua preparazione umanistica, del suo giudizio morale sul rapporto scienza e guerra e sulla responsabilità che ha lo scienziato nell'utilizzazione della sua opera a fini antiumanitari. Il servizio è di Giulio Cesare Castello. (Articolo alle pagg. 104-107).

SPAZIO PER DUE: Il topolino

ore 22,20 secondo

Tra i diversi casi che Spazio per due propone, quello di stasera riguarda le varie incomprensioni, le prime difficoltà che accompagnano l'inizio della vita a due. Protagonista di Il topolino è infatti una coppia di sposi, Rita e Victor. I due stanno cenando davanti al

teleschermo quando un topolino penetra in casa. Rita, spaventata, costringe Victor a dare la caccia al minuscolo animale. Victor dal canto suo non se la sente di uccidere il topolino: ciò provoca irritazione in Rita che prende spunto da quella che definisce impropriamente «vigliaccheria» per rimproverare al marito una serie di

torti, come: differenza di istruzione, diversità di gusti, una non facile situazione economica. A poco a poco la paura del topo assume significati più vasti: il topo è un'occasione per Rita di manifestare un'angoscia che la fa soffrire moltissimo. Victor capisce ed è disposto ad aiutare davvero la moglie.



il formaggio
danese
fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine
di puro latte.
Lo fanno in Danimarca
e i danesi,
si sa, sono maestri
in queste cose.
In confezioni
da due e sei porzioni.



RADIO

martedì 23 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vittoriano.

Altri Santi: S. Felice, S. Fedele, S. Giuliano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,37; a Roma sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 18,24; a Palermo sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 18,21.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1842, muore a Parigi lo scrittore Stendhal.

PENSIERO DEL GIORNO: Quel che c'è di più bello al mondo è il sacrificio. (De Vigny).



A Tom Jones è dedicata la rubrica «Bis!» delle ore 19,30 sul Nazionale. Si tratta di un concerto pubblico registrato al Flamingo di Las Vegas

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La Musica Religiosa dopo il Concilio», a cura di Miguel Alonso. 19,30 Radioguarexima: Documenti - Per «Le scelte del Cristiano» - (28) Don Enzo Giammancheri: «Famiglia, comunione d'amore». Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'Eglise dans le Sud-Est Asiatique. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Radioguarexima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radiocolastica: Cantiamo insieme. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05

Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio giovani - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solides. 18,30 Echi e canti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Chitarra. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Processo al personaggio. Regia di Battista Klaingut. 20,40 Trasmissione per le nomine Cantionali: Tavola rotonda sul tema «Problemi della scuola» - Informazioni. 22,20 Orchestre varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio giovani. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 Dischi vari. 20,30-22,30 Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Stagione 1970-71: «Musica del XX Secolo». Stili opposti di opere del 1966. Luigi Nono: Il Canto sospeso; Dmitri Scelostakowic; Concerto n. 1 per violino e orchestra (Solisti Ruggero Ricci); Karlheinz Stockhausen: «Gruppen» per tre orchestre (Orchestra Filarmonica dell'ORTF diretta da Marius Constant) (Registrazione del Concerto effettuato il 22 marzo 1971 nella Sala dei Concerti dell'ORTF a Parigi).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: La Regina delle Fate, suite del Masque: Preludio - Aria - Rondo - Cornamusa - Danza delle fate. Ciaconne (Complesso strumentale). Camerata Bariloche - diretto da Alberto Lysy. Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore K. 138: Allegro - Andante - Presto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan). Jules Massenet: Fedra, ouverture per la tragedia di Racine (Orchestra dell'Opera Comique diretta da Albert Wolff).

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Peter Iljich Ciaikowski: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi. Pezzo in forma di sonatina - Valse - Elegia - Finale (Tema russo) (Orchestra d'archi di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay).

7,45 LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Simonetta-Gaber: Il Riccardo (Giorgio Geber). Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo). Sanjust-Sati-Lepore: Cristina (Bobby Solo). Dolittle-Biriacco-Liverpool: Che l'importa se sei stonato (Orietta Berti). Beretta-Car-

ria-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano). Sherman-Perittas-Amuri-Sherman: Un poco di zucchero (Gigliola Cinquetti). Acampora-De Gregorio: Vienno (Fred Bongusto). Delanoe-Riccardi-Bolling: Borsalino (Carmen Villani). Beretta-Del Prete-De Luca: Viola (Adriano Celentano). Reverberi-Russo: E vai (Caterina Valente). Filippini: Sulla carrozzella (Giampiero Bonaschi).

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12 — Smashi Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio

Costanzo, scritta con Velia Maggio

e Mario Colanelli (57)

Federico Rizzo Montagnani

e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore,

Gianfranco D'Angelo, Sabine De Gu-

ardia, Federica Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 IL TESTACODA

Carambola musicale con dodici giocatori di D'Ottavi e Lionello. Presenta Oreste Lionello. Regia di Silvio Gili

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUN POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-

Realizzazione di Nini Perno

Keen: Something in the air (Thunderclap Newman). Auger: Oblivion express (Brian Auger). Prandoni-Blackmore-Gillan-Lord-Paice-Glover: Dolce ragazza (Le Macchiette Rosse). Blackmore-Quillan-Glover-Paice-Lord: Child in time (Deep Purple). Coltrane: Big Nick (T. Williams Lifetime). Fogherly: Proud Mary (Iker Tina Tourner). Fogherly: Proud Mary: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival). Battisti-Mogol: Il vento; Battisti-Mogol: 7 e 40 (Luca Battisti). Stills: Sit yourself down (Steve Stills). Floor: Milkman (Killing Floor).

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni e musica per tutti

— Phonotype Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platzerotti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Mozart, Mahler, Monteverdi, Brahms, Mendelssohn, D. Scarlatti

19,30 B i s i

Tom Jones in un concerto pubblico registrato al Flamingo di Las Vegas

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un ballo in maschera

Melodramma in tre atti di Antonio Somma

Musica di GIUSEPPE VERDI

Riccardo Flaviano Labò
Amelia Montserrat Caballé
Ulrica Ersebet Komlossy
Oscar Valeria Mariconda
Renato Mario Sereni
Samuel Mario Rinaudo
Tom Giovanni Gusmeroli
Silvano Giorgio Giorgetti
Un giudeo
Un servo
D'Amelia

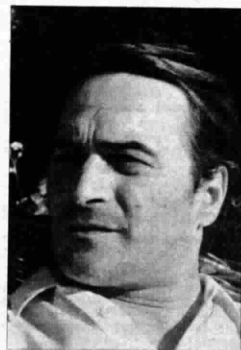
Direttore Bruno Bartoletti
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Maestro del Coro Gianni Lazzari (Ved. nota a pag. 84)

22,35 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di Giorgio Nataletti

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Bartoletti (ore 20,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
 Nell'intervallo (ore 6,24):
 Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
 Buon viaggio

— **FIAT**

7,40 **Buongiorno con i Rolling Stones**

e **Gianni Meccia**

— **Certosino Galbani**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce**

a **Brooklyn**

di **Betty Smith**

Traduzione di Giacomo Cicconardi

Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmissioni regionali**

14,30 **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Pista di lancio**

— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**

Insufficienza respiratoria e cardiaca

11. La rianimazione cardiocircolatoria di **Piero Mazzoni**

Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisli

16,05 **Studio aperto**

Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):

Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**

Selezione dal 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Un quarto d'ora di novità**

— **Durium**

19,02 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di **Franco Franchi**

19,20 **«NOI, POPOLO DI DIO»**

Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**

7. V'è stato detto: lo vi dico

19,30 **RADIOISERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**

Orchestra diretta da **Tony De Vita**

Regia di **Pino Gilloli**

— **L'Oreal**

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di **Lillian Terry**

21,20 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**

a cura di **Sandro Peres**

Presenta **Vanna Brosio**

12^a puntata

Francie Nolan, scrittrice

Francie ragazza

Katie

Johnny

Zia Sisay

Il Direttore

La maestra

Regia di **Ernesto Cortese**

(Edizione Mondadori)

— **Invernizzi Susanna**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— **Henkel Italiana**

18,15 **Long Playing**

Selezione dal 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Un quarto d'ora di novità**

— **Durium**

18,55 **Long Playing**

Selezione dal 33 giri

19,02 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di **Franco Franchi**

19,20 **«NOI, POPOLO DI DIO»**

Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**

7. V'è stato detto: lo vi dico

19,30 **RADIOISERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**

Orchestra diretta da **Tony De Vita**

Regia di **Pino Gilloli**

— **L'Oreal**

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di **Lillian Terry**

21,20 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**

a cura di **Sandro Peres**

Presenta **Vanna Brosio**

22 — **IL SENZATITOLO**

Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**

di **Xavier de Montepin**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Massimo De Francovich** e **Lino Troisi**

19^a episodio

Giacomo Garau **Lino Troisi**

Giorgio Darier **Flavia Milanta**

Stefano Castel **Dario Mazzoli**

Maddalena **Carlo Ratti**

Due facchini **Gianni Bertocchini**

Regia di Leonardo Cortese

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**



Lietta Tornabuoni (ore 16,05)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Garibaldi sudamericano. Conversazione** di **Giovanni Passeri**

9,30 **Jan Ladislav Dussek: Sonatina in do maggiore (Artista Marie-Claire Jamet)**

• **Eugène Ysaÿe: Ballata in re minore** per violino solo (Violonista David Olshak)

• **Gabriel Fauré: Dolly, suite** op. 56 per pianoforte a quattro mani (Duo Walter e Beatriz Kilien)

10 — **Concerto di apertura**

Henry Purcell: Quattro fantasie per archi (a cura di Herbert Just) (Orch. «A. Scariatti» di Napoli della RAI dir. Hans Schmidt-Isserstedt)

• **Gustav Holst: The Planets, suite** op. 32

• **Mars - Venus - Mercury - Jupiter - Saturn - Uranus - Neptune** (Orch. Sinf. di Londra e Coro dir. Bernard Hermann - Maestro del Coro Louis Halsey)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Angelo Paccagnini: Concerto n. 3 per soprano e orchestra (Solista Dorothy Dorow - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Piero Bellugi)

• **Luigi Nono: «Cançiones a Guimaraes»** (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagnoli)

• **Ennio Morricone: «Come rugliata al cespite»** (Ten. Carlo Bergonzi - Orch. e Coro della RCA Italiana dir. Thomas Schippers)

• **Ennio Morricone: «Involami»** (Sopr. Maria Callas - Orch. Phil. di Londra dir. Nicola Rescigno)

• **Si ridesti il Leon di Castiglia** (a cura di Franco Gullini)

• **Luis Miller: «Tu gaetano o Signore»** (Sopr. Elena Sulistea - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Olyviero De Fabritiis)

• **Quando lei sere al placido»** (Ten. Plácido Domingo - Orch. Royal Philharmonic dir. Edward Downes)

• **Sinfonia (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)**

13 — **Intermezzo**

Pietro Locatelli: Introduzione teatrale op. 4 n. 6 (Orch. da Camera di Zurigo dir. Edmond De Stutz)

• **Gaetano Donizetti: Concertino in sol magg. per corno inglese e orchestra** (Sol. André Lardot - «I Solisti di Zagabria» dir. Antonino

• **Antonio Bazzini: Concerto n. 4** in la minore per vl. e orch. (Revis. di Franco Gallini) (Sol. Aldo Ferrarese - Orch. «A. Scariatti» di Napoli della RAI dir. Franco Gallini)

• **Ottorino Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico** (I pini di Villa Borghese - Pini presso una catacomba - I pini sul Gianicolo - I pini della via Appia) (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)

14 — **Salotto Ottocento**

Charles Gounod: Ave Maria (Nellie Melba, sopr.; Jan Kubelik, vl.)

• **Adolf von Henselt: Barcarole in sol bem. magg.** (Pi. Leopold Godowsky)

• **Frédéric Chopin: Rondó in do magg.** op. 73 per due pf. (Duo Vytya Vronski e Victor Babini)

• **Alphonse Hasselmann: Tarantella in la bem. magg.** op. 43 (Pf. Adam Harszewicz)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Louis Spohr: Quintetto in do minore op. 52 per pianoforte e strumenti a fiato

• **Franz Berwald: Settimino in la bemolle maggiore per archi e strumenti a fiato** (Strumentisti dell'Orchestra di Vienna) (Dischi Decca)

15,15 **Concerto di ogni sera**

Georg Friedrich Haendel: Suite in sol magg. (Clav. Ruggero Gerli)

• **Michael Haydn: Quintetto concertante** in do maggiore op. 88 (Pini Carmellini e Arrigo Pelliccia, vl.; Luigi Sagrati, vla; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, vc.)

• **Domenico Scarlatti: Sei sonate per cembalo** (Clav. Ralf Kirkpatrick)

20,15 **AUS DEN SIEBEN TAGEN**

di **Karlheinz Stockhausen**

Note illustrative di **Boris Porena**

Sesta trasmissione

• **Setz die Segel zur Sonne**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI**

COMPOSITORI 1970 INDETTA DALL'UNESCO

Leonardo Balada: Sinfonia in negro, omaggio a **Luther King** (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Spagnola diretta da **Enrique Garcia Asensio**)

• **Karl Heinz Wahren: Du sollst nicht töten, cantata** (Cantorchestra e Kammerchor della RIAS di Berlino)

• **Klaus-Martin Riegler: Robert Dietrich** e **Helmut Kraus, voci recitanti** - **Nastro magnetico** realizzato alla RIAS di Berlino)

(Opere presentate dalla RIAS di Berlino)

22,20 **Libri ricevuti**

Al termine: **Chiusura**

11,45 Concerto barocco

Giovanni Battista Pergolesi: Chi non ode e chi non vede, cantata per soprano, archi e basso continuo (Soprano **Luciana Tinelli** Fattori - Complesso strumentale «Nuovo Concerto Italiano» diretto da **Claudio Gallico**)

• **Beneditto Marcello: Concerto grosso** n. 1 in sol magg. op. 1 n. 12 (Orchestra da Camera «I Solisti di Milano» diretta da **Angelo Ephraïm**)

12,10 **Le carte segrete e i tormenti di Alessandro Manzoni. Conversazione** di **Roberto Cantini**

12,20 **Itinerari operistici**

IL PRIMO VERDI

Terza trasmissione

Un giorno di regno: «Grave a core innamorato» (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagnoli)

• **Ennio Morricone: «Come rugliata al cespite»** (Ten. Carlo Bergonzi - Orch. e Coro della RCA Italiana dir. Thomas Schippers)

• **Ennio Morricone: «Involami»** (Sopr. Maria Callas - Orch. Phil. di Londra dir. Nicola Rescigno)

• **Si ridesti il Leon di Castiglia** (a cura di Franco Gullini)

• **Luis Miller: «Tu gaetano o Signore»** (Sopr. Elena Sulistea - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Olyviero De Fabritiis)

• **Quando lei sere al placido»** (Ten. Plácido Domingo - Orch. Royal Philharmonic dir. Edward Downes)

• **Sinfonia (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)**

15,30 **DER RING DES NIBELUNGEN**

(L'anello del Nibelungo)

Terza giornata

Götterdämmerung

(Il crepuscolo degli Dei)

Testo e musica di **RICHARD WAGNER** - Atto terzo

Siegfried **Helge Brilioth**

Thomas Steward

Hagen **Karl Ridderbusch**

Brunnhilde **Helga Dernesch**

Gutrune **Gundula Janowitz**

Woglinde **Liselotte Rebmann**

Wellgunde **Edda Moser**

Floeshilde **Anne Reynolds**

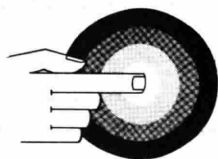
Orch. Filarm. di Berlino e **Coro della «Deutsche Opera»** di Berlino dir. **Herbert von Karajan**

M° del **Coro Walter Hagen-Groll**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

■ BRUCIATORI
■ CALDAIE
■ RADIATORI
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE
■ CONDIZIONATORI

questa sera in **TIC - TAC**

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



CONOSCE
33 LINGUE
e le pronuncia bene
grazie a
orasis
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



Per la «FESTA DEL PAPA'» un regalo originale da personalizzare: il DOPO BARBA GILLETTE 58 in una allegra confezione che ha l'eleganza delle cose semplici e spontanee.

Già mentre la porgete dice il vostro «ti voglio tanto bene».

mercoledì

NAZIONALE

10,25-11,25 DAL MAUSOLEO DELLE FOSSE ARDEATINE IN ROMA: CRONACA DEL RITO CELEBRATIVO IN OCCASIONE DEL XXVII ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO
Telecronista Gianni Manzo-
lini

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi e Luisa Collioli
con la collaborazione di Enzo Tortora
Consulenza di Giacomo Devoto

Realizzazione di Oddo Bracci
Prima serie
1ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cuocomio Star - Fornet - Biscotti al Plasmon - Istituto Grafico De Agostini)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO

(Vafer Saiwa - Lucca Adorn - Banana Chiquita - Riso Campivideri - Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI

Teleragionamento
diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro
con la collaborazione di Antonio Debenedetti
Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG
(Venus Cosmetici - Nesquik Nestlé)

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola

a cura di Pino Ricci
con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collioli
Nona puntata

GONG
(Barilla - Olà - Patatine San Carlo)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il minore e la legge
a cura di Gianfranco Vené
Realizzazione di Francesco Carnetoli
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Carpene Malvolti - Fonderie Luigi Filiberti - Vernel - Signal - Formaggio Tigre - Moplen)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Detersivo Last al limone - Cosmetici Avon)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Biol - Magnesia S.Pellegrino - Rasol Phillips - Carrarmato Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pizzaiola Locatelli - (2) Sole Piatti - (3) Ovomaltina - (4) Rosso Antico - (5) Imec Abbigliamento

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Film Leading - 3) UNIONFILM P.C. - 4) Gamma Film - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 —

L'ULTIMO PIANETA

Un programma di Gianluigi Poli

Testo di Alberto Baini
Consulenza di Giorgio Tecce
Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Seconda puntata

DOREMI'
(Prodotti Johnson & Johnson - Beverly - Casacolor - Brand Stock)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Penna Grinta - Birra Peroni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dentifricio Ultrabreit - Salumificio Negroni - Calze Ragno - Ariel - Olio Sasso - Aperitivo Cynar)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(III)

RISO AMARO

Film - Regia di Giuseppe De Santis

Interpreti: Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassman, Doris Dowling, Checco Rissone, Nico Pepe, Maria Grazia Francia, Anna Maestri
Produzione: Lux Film

DOREMI'

(Ceramiche Appliani - Whisky Francis - Detersivo Finish - Caffè Splendid)

23,10 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocchi
con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

- Feuerwehr Felicitas - 2. Teil

Regie: Jörg d'Bomba
Verleih: DEUTSCHER FERNSEHFUNK

Des Königs Vagabund
- Das Kleind - Abenteuerfilm mit Christian Marquand
Verleih: AHDENT

20,25 Aktuelle

20,40-21 Tagesschau



Silvana Mangano in una sequenza del film di Giuseppe De Santis «Riso amaro». In onda alle ore 21,20 sul Secondo Programma per il ciclo «Momenti del cinema italiano»

ORIZZONTI-GIOVANI



Uno dei direttori della trasmissione, Giulio Macchi, con la presentatrice Isabella Astengo

ore 17,45 nazionale

Orizzonti-giovani, *teleseminario* diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro con la collaborazione di Antonio Debenetti, affronta un argomento di viva attualità scientifica: il «gene». Partecipano alla discussione in studio i proff. Graziosi, Falaschi e Guerrini; e gruppi di giovani di Roma (Carlo Simonelli, Dario Fiore, Antonio Messori), di Napoli (Carlo Bertorello, Maria Luisa Imperatrice, Giuliana Zeuli) e di Salerno (Anna Della Rocca, Vincenzo Fratello, Daniela Rubino). Attraverso un'intervista accordata a Giulio Macchi prende parte alla trasmissione il prof. Salvatore Luria, un italiano residente negli Stati Uniti, Premio Nobel 1970 per la medicina. I «geni» sono responsabili di tutti i nostri caratteri ereditari e sono contenuti nei cromosomi del nucleo del-

la cellula. Gli spettatori potranno vedere il modulo di un cromosoma in scala molto grande. Il cromosoma, che si trova nel nucleo, cervello della cellula, contiene tutti i piani costruttivi e i programmi di azione del suo comportamento. Ma che cos'è esattamente un gene? La trasmissione ha il carattere di un dibattito — sostenuto da una serie di filmati e di illustrazioni — per dare una risposta a questa domanda. Naturalmente il «ragionamento» include anche il «DNA». Il «DNA» ha una struttura che si può vedere soltanto al microscopio elettronico ed è chimica. In esso è contenuta tutta l'informazione genetica, sotto la forma di una sequenza irregolare, a caso, di quattro sostanze: adenina, citosina, timina e guanina. In questo processo, però, il «gene» non è più una molecola, con una struttura propria, ma una parte della molecola del «DNA».

L'ULTIMO PIANETA - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Il regista Gianluigi Poli ci presenta la seconda puntata dell'inchiesta sui veleni della tecnologia che egli ha realizzato negli Stati Uniti, vale a dire nel Paese che attualmente è all'avanguardia del progresso tecnologico. Ma i veleni della tecnologia si annidano dovunque. Fiumi, laghi e mari sono inquinati ormai in ogni zona del nostro pianeta, persino nell'Amazzonia e nell'Alaska. Fumi e vapori nocivi opprimono non solo le metropoli industriali, ma anche le città di media grandezza, mentre il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi, industriali e privati, è tra i più gravi in tutto il mondo,

anche perché non tutti i rifiuti possono essere inceneriti e dispersi. In ogni Paese l'opinione pubblica insorge contro gli inquinamenti e interroga gli ecologi sulla possibilità di evitare una catastrofe di proporzioni planetarie. Siamo ormai all'ultima frontiera, ammonisce il professor Giorgio Tecce, che ha collaborato all'inchiesta e partecipa alla trasmissione in qualità di consulente scientifico: se non si provvederà entro pochissimi anni, per sopravvivere si renderà necessaria l'attuazione del fantasioso progetto dell'architetto americano Richard Fuller, che prevede l'incapsulamento delle metropoli dentro enormi cupole di plastica, dette cupole geodesiche, gonfiate con aria condizionata.

RISO AMARO

ore 21,20 secondo

Riso amaro è stato uno dei «casi» più clamorosi nelle vicende del cinema italiano del dopoguerra (fu realizzato da Giuseppe De Santis nel 1949). Ebbe uno straordinario successo di pubblico in Italia e all'estero, produsse effetti del tutto inusuali nella direzione di un divismo a coloritura erotica grazie alla prepotente presenza di Silvana Mangano, di grande celebrità al suo regista, sorretto dall'effetto di richiamare attenzione sulla produzione italiana. Fu insomma, per molte ragioni, un film importante. Fu anche un bel film, un film riuscito? In verità, a rileggerla la prima volta, si è subito sottolineato la contraddizione di base dalla quale De Santis non seppe uscire, contraddizione del resto tipica del cinema elaborato da questo autore per

molti versi interessante: da una parte la volontà di scandagliare la realtà nei suoi aspetti più autentici e socialmente rappresentativi, dall'altra la tendenza a lasciarsi coinvolgere in digressioni romanzesche fino al baratro del fumetto; da una parte l'intenzione di recuperare, nell'approccio con la realtà, tutta una tradizione culturale che il fascismo aveva per lungo tempo mortificato, dall'altra la debolezza nei confronti delle influenze esercitate da tradizioni cinematografiche estrinseche, provenientisti non tanto dal cinema realistico francese dell'anteguerra quanto piuttosto da quello avventuroso e «gioliano» di matrice hollywoodiana. Questa contraddizione non poteva che sfociare in risultati negativi: essa traduceva infatti in spettacolo esteriore, certamente accattivante rispetto al pubblico ma altrettanto certamente falso, le spinte verso la verità da cui in buona fede De Santis era mosso. Così, la storia, potenzialmente significativa della mondana tradita dalla

sua bellezza, dalla sua animalità incolpevole e da un amore per la vita del tutto privo di autocoscienza, coinvolta in un intrico di passioni e torbide trame e alla fine suicida di fronte al proprio fallimento, non divenne nel film lo specchio di una condizione umana e di gruppo, ma il canovaccio di un «feuilleton» tanto complicato e effettistico quanto privo di credibilità. E' tuttavia evidente che il successo ottenuto da De Santis non fu casuale, né addebitabile a pura e semplice miopia del pubblico. Riso amaro conteneva davvero molte novità: sicurezza di nerbo e di scrittura, virulenza, dosaggio degli ingredienti spettacolari, attenzione prestata a personaggi e sfondi solitamente trascurati. Conteneva, inoltre, il «messaggio» di un nuovo divismo destinato a attecchire e a trasformarsi in vero e proprio fenomeno di costume, il divismo delle «mangiorate», di cui Silvana Mangano, in calzoncini e calze nere, divenne immediatamente uno dei simboli più eloquenti.



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA QUESTA SERA
E VENERDI' 19 MARZO IN GIROTONDO

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO

CAMPI
VERDI

ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie **BERNINI®**

L'insostituibile di qualità lavorato come
l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI®**

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

mercoledì 24 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romolo.

Altri Santi: Sant'Agapito, S. Marco, S. Timoteo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,38; a Roma sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 18,25; a Palermo sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1905, muore ad Amiens lo scrittore Jules Verne.

PENSIERO DEL GIORNO: La parola felicità si deve pronunciare con terrore. (Borgese).



L'attrice tedesca Ingrid Schoeller è tra gli interpreti del lavoro di Alfonso Leto « Silenzio abitato » che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Radiorequiesima: Documenti - Per - Le scelte del Cristiano - (29) Don Enzo Giammarchi. • Famiglia, comunità educante • Notiziario • Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI aus pelerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezione di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Flessione stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Play-House Quartet, diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Orchestra varie - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Requiem per un novizio. Radiodramma di Giorgio Fontanelli. Lo speaker: Guglielmo Bogliari; Elio Filippi; Vittorio Quadrelli; i suoi tre amici: Edoardo Gatti, Pino Romano e Antonio Molinari; Vincenzo Filippi; Romeo Lucchini; Il massag-

giatore: Alberto Ruffini; Un inserviente: Ugo Bassi; L'agente stradale: Franco Gamba; Il trainer: Dino Di Luca; L'organizzatore: Gilfranco Baroni; L'inserviente Conchiglia: Pier Paolo Porta; Un cronista: Alfonso Cassoli; L'arbitro: Clelio Cremonesi; Il medico: Fabio M. Barbian. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 16,35 Tà dancante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 33 - 45 - 33. Divertimento musicale a quiz di Giovanni Bertini, abbinato al Radiotivu. Allestimento di Monika Krüger. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fismomiche. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine Cantionali: I programmi dei Partiti - Attualità. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Orchestra di musica leggera di Beromünster. 21 I grandi cicli. 21,30 Da Berna: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro: URSS-Cecoslovacchia. Radiocronista Tiziano Colotti - Informazioni. 22,20 Orchestra Radiosa. 22,50 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magedino. Helmut Rilling interpreta: Johann Gottfried Walther: Variationen über den Choral « Jesu, meine Freude » (Registrazione parziale del concerto del 17 giugno 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Fumetto in musica. 20,45 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore « La caccia » • Jean Sibelius: Una Saga • Claude Debussy: Sirenes, dal « Trois Nocturnes » • Mikail Glinka: Russian e Ludmila Danze

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Il tempo di morire (Lucio Battisti) • Franco-Oregio: La felicità (Iva Zanicchi) • Gustavo-Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Perette-Corina-De Martino: Non prenderla sul serio (Carmen Villani) • David-Boncompagni-Bacharach: Il ragazzo che ti ama (Meno Remig) • Fumo-Marischke-De Curtis: Non ti scordar di me (Mina) • Marotta-Bonafede: «Mbraccio a te (Sergio Bruni) • De Simone-Anderle-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Dozier-François-Bugby-Holland: Reach out I'll be there (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11 — Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine nel XXVII Anniversario dell'eccidio

Radiocronisti Claudio Angelini e Giuseppe Breviglieri

12 — GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (58)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno

presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola

Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Gli amici di Sonia »

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Balin - Blackman - Slick - Kantner: Star ship (Paul Kantner) • Goldstein-War: They can't take away our music (War) • Lake: Lucky man (E.L.P.) • Mc Donald: Fallon: Flight of the ibis (Mc Donald and Giles) • Williams: This night this song (T. Williams's Littlefette) • Pallottino-Dalla: 4-3-43: Paoli-Dalla: Non sono matto: La capra Elisabetta (Lucio Dalla) • Argent-White: Pleasure (Argent) • Rare Bird: I'm the king (Rare Bird) • Harrison: Haer me lord (George Harrison) • Lennon: God (John Lennon) • Uriah Heep: Gypsy (Uriah Heep)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

3. Johann Sebastian Bach: Corale « Je-ou bleibet meine Freude », dalla Cantata « Herz und Mund und Tod und Leben » n. 147

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Arlen-Harold: Right as the rain, da « Bloomer girl » (Direttore Percy Faith) • Gershwin: Loreley, da « Pardon my english » (Ella Fitzgerald) • Frederick: I wonder what the king is doing, da « Camelot » (« 101 Strings ») • Herman-Jerry: Love is only love, da « Hello, Dolly » (Barbra Streisand) • Kader-John-Ebb-Fred: Cabaret, dalla commedia musicale omonima (Orchestra Ray Conniff e Coro) • Rodgers: Follin in love with love, da « The boy from Syracuse » (Dina Shore) • Gershwin: Bidin' my time, da « Girl crazy » (Pianista Peter Nero - Orchestra Boston Pops) • Kern: Smoke gets in your eyes (The New World Symphony Jazz)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Incontri con l'Autore

Silenzio abitato

di Alfonso Leto

Adattamento radiofonico di Ruggero Jacobbi

Dadimah Ingrid Schoeller
Ada France Nuti
Sara Elsa Vazzoler
L'Ammiraglio Gianni Mantesi
Marcello Osvardo Ruggeri
Richard Natale Peretti
Giacomo Sergio Reggi
Un arbitro Alfredo Dari

Regia di Ernesto Cortese

21,55 CONCERTO DEL TRIO SZIDON-

WHA CHUNG-KANNIESSER

Johannes Brahms: Trio in si bemolle maggiore op. 8 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro con brio - Scherzo (Allegro molto) - Adagio - Allegro

(Registrazione effettuata l'11 luglio 1970 al Teatro Caio Melisso in Sopot in occasione del « XIII Festival del Due Mondi »)

22,30 IL GIRASKETCHES

23,10 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Enzo Guarini e Lucia Altieri**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Ciconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti
13ª puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Francie ragazza Ivana Erbetta

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
La Sicilia saracena, di **Umberto Rizzitano**
2. Gli Aglabiti
- 16,05 Studio aperto**
Colloquio al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
- 21 — Garinei e Giovannini** presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— **Magazzini Standa**
- 21,55 Taccuino di viaggio**
- 22 — POLTRONISSIMA**
Controsensazionale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

- Katie Neesley**
Il cassiere
Regia di **Ernesto Cortese**
(Edizione Mondadori)
— **Invernizzi Susanna**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Mogol-Battisti: Insieme • Greco-Giessegi-Scrivano: Qui • Garinei-Giovannini: Roma non fa la stupida stasera • Kardiff: Isola blu • Pace-Panzeri: La tramontana • Bovio-Lama: Silenzio cantatore • Mogol-Fishman-Dionida: Gli occhi miei
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- 18,15 Long Playing**
Selezione dal 33 giri
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**



Lucia Altieri (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Massimo De Francovich**
20ª ed ultimo episodio
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)
Elena Zareschi
Lino Troisi
Massimo De Francovich
Mary **Maria Grazia Sugh**
Stefano Castel **Carlo Ratti**
Lucia **Flavia Milanta**
Giorgio Dario **Dario Mazzoli**
Il commissario **Franco Morgan**
John **maggiordomo di Casa Harmand**
Angelo Zanobini
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Balleri **Mr. Sandman** • **Gentry** **Groovin' with Mr. Blue** • **Alberti-Diaz** **I poeti andalus** • **Adler-Rosa** **Whatever Lola wants** • **Galdieri-D'Anzi** **Ma l'amore no** • **Beretta-Del Prete-Santecole** **Una carezza in un pugno** • **Rodgers** **Oklahoma** • **Mc Dermot** **Where do I go** • **Auric** **The song from Moulin Rouge** • **Roger** **Comme un garçon**
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Preistoria della penicillina. Conversazione di Fiammetta Cardente**
- 9,30 Antonio Vivaldi: Concerto grosso in re minore op. 111 n. 11 da «L'Estro armonico» • Allegro, Adagio, Allegro • Largo e spiccato • Allegro (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Louis Spohr: Concerto n. 8 in la minore op. 47 per violino e orchestra: Recitativo; Allegro molto, Adagio, Andante, Allegro moderato (Solista: Hymann Bress - Orchestra Sinfonica diretta da Richard Beck)**
- 10 — Concerto di apertura**
Florent Schmitt: Suite en rondeau op. 84 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa: Sans hâte - Animé - Sans lenteur - Vif (Quintetto Marie-Claire Jame) • Zoltan Kodaly: Tre Linche per soprano e pianoforte: Nau-sikaia - Dall'alta roccia - Mi tormenta il cuore (Christa Tibay, soprano; Carlo Zecchi, pianoforte) • Béla Bartók: Sonata n. 1 per violino e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro (Yehudi Menuhin, violino; Hephzibah Menuhin, pianoforte)
- 13 — Intermezzo**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in fa maggiore op. postuma per violino e pianoforte • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra • Robert Schumann: Andante e variazioni in si bemolle maggiore op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno
- 14 — Pezzo di bravura**
Frédéric Chopin: Improvisò in do diesis min. op. postuma; Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bem. magg. op. 22 per pf. e orch.
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi**
L'AMICO FRITZ
Opera in tre atti di **Pietro Sardon**
Musica di **Pietro Mascagni**
Fritz **Angela Vercelli**
Fritz **Gianni Jaja**
Federico **Dino Lauri**
Beppe **Rina Cavallari**
David **Dino Dondi**
Hanezò **Giuliano Ferrini**
Caterina **Maria Monteleone**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Arturo Basile**
Mastro del Coro **Giulio Bertola**
(Ved. nota a pag. 84)
- 15,30 Ritratto di autore**
Pablo De Sarasate
Fantasia su temi dalla «Carmen» di Bizet; Cinque danze spagnole; Capriccio basco op. 24; Zingaresca op. 20 n. 1 (Ved. nota a pag. 85)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Sergej Prokofiev: Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Alexander Scriabin: Sinfonia n. 2 in do minore op. 29: Andante - Allegro - Andante - Tempestoso - Maestoso (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jerzy Semkow)
- 20,15 IL PROBLEMA DELLA PACE NEL MONDO CONTEMPORANEO**
a cura di **Rodolfo Mosca**
2. L'organizzazione della società internazionale
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Quinta trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- 11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore: Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro (Orchestra «The Philharmonia» diretta da Otto Klemperer); Concerto in re minore per due violini e orchestra d'archi: Vivace - Largo ma non tanto - Allegro (Solisti: Roberto Michelucci e Felix Ayo - Complesso d'archi «I Musici»)
- 11,40 Musiche Italiane d'oggi**
Adone Zecchi: Ricercare e Toccata per orchestra: Ricercare (Lento) - Toccata (Giustamente vivo e deciso) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Guido Turchi: Rapsodia: Intonazione sull'intonamento di Novalis per soprano e orchestra (Solista Lucia Vinardi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)
- 12 — L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Nataletti**
- 12,20 Musiche parallele**
Ludwig van Beethoven: Variazioni e fuga in mi bemolle maggiore op. 35 (Pianista Friedrich Gulda); Dalla Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica» - Finale (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)
- 16,15 Orsa minore**
In vino veritas
Adattamento radiofonico di Vico Faggi, tratto dall'omonimo racconto di **Sören Kierkegaard** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Il narratore **Renato Scarpa**
Prima voce femminile **Grazia Radici**
Seconda voce femminile **Rosetta Salea**
Costantino Constantini **Andrea Lala**
Vittorio l'eremita **Carlo Ratti**
Il giovinotto **Carlo Simoni**
Il mercante di mode **Alfredo Bianchini**
Giovanni il seduttore **Franco Leo**
Regia di **Giorgio Bandini**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sul nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 Iris Origo, biografia di se stessa. Conversazione di Paola Ojetti**
- 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Manselli: Aspetti e momenti di storia medioevale nell'opera di Otto Brunner - P. Graziosi: Una nuova grotta-santuario di età preistorica scoperta in Puglia - B. Paradisi: Otto pensatori del Rinascimento - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.G. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microscopio - 5,36 Musiche per un buon-giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Circolo della Stampa Milano. Lo storiografo del circo Massimo Alberini riceve da Gervasio Chiari, titolare della Sebino bambole, un primo esemplare di Cico e Bum, il giocattolo novità che ha vivamente interessato tutti gli operatori internazionali convenuti a Milano in occasione del IX Salone del Giocattolo. Alla presentazione di Cico e Bum, un clown e un bassotto amici per la pelle, sono anche intervenuti i clowns del Circorama Orfei Ginetto e Amleto Cagna (da sinistra) e Febo Conti come animatore della manifestazione.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori e binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi e chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna, 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

PANEANGELI
questa sera
alle 19,10 in **gong**

giovedì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
1ª puntata
(Replica)

13—IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Acqua Minerale Fiuggi - Invernizzi Susanna - Chevron F 310 - Gris 2000)

13,30 TELEGIORNALE

14—UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Ma voiture est en panne...
21ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
24ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

15-16 NAPOLI: CICLISMO
Giro della Campania
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17—FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
coordinatore Angelo D'Alessandro
Lori e il ponte
Soggetto di Vittoria Fabretti
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Baldi Schwarze
Regia di Pino Passalacqua

17,15 I DUE CAMPIONI
Favola a pupazzi animati
Prod.: Giapponese
Diatr.: Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Lines Pasta - Algida - Cera Overlay - Feltp Cariccia)

la TV dei ragazzi

17,45 VITTORIA SUL NAHANNI
Regia di François Floquet e Daniel Bertolino
Prod.: S.R.C.

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG
(Simmy Simmenthal - Deisa)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Marica Boggio

GONG

(Indola - L'ievito Pane degli Angeli - Dinamo)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Realizzazione di Vito Minore
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Sughi Althea - Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Patatina Pal - Castor - Marino Gatto d'oro)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Riso Giallo - Automodelli Politoys - Indesit Industria Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cirio - Texere Lebole - Biscotti al Plasmon - Dentifricio Ultrabrait)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Liù - (2) Acqua Sangemini - (3) Vernel - (4) Chinamartini - (5) Manetti & Roberts

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) Cartoons Film - 3) Jet Film - 4) Pan TV - 5) Gamma Film

21—

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: PCI-PSDI

DOREMI'
(Calza Sollievo Bayer - Neocid 1155 - Siade - Rosso Antico)

21,30

STORIE ITALIANE LA GUARIGIONE

Soggetto e sceneggiatura di Renato Mainardi
Personaggi ed interpreti:

La madre Paola Bacci
Il padre Claudio Volonté
Il bambino Alessandro Betti
La psicologa Zora Danon
La sorella Teresa Ricci
Il dottore Bruno Corelli
Il collega Paolo Modugno
Musiche di Egisto Macchi
Fotografia di Angelo Bevilacqua

Regia di Vincenzo Gamba
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dall'Istituto Luce)

22,20 RIPRESA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

BREAK 2

(Candy Elettrodomestici - Candolini Grappa Tokai)

23—

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21— SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dixan - Royal Dolcemix - Lacca Adorn - Pelati Star - Tosimobili - Amaro Petrus Boonekamp)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Ombrello Kniprs - Rama - Dash - Brandy Vecchia Romagna)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due serie

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit
• Dafür gibt's kein Rezept • Fernsehkurzfilm
Regie: Franz M. Lang
Verleih: BAVARIA

19,55 Novilleros
Filmbericht von Anton Betzner
Verleih: BRANDEL

20,40-21 Tagesschau



Adriano De Zan, telecronista del Giro della Campania (ore 15, Nazionale)



25 marzo

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Un litro d'acqua può costare 50.000 lire? La risposta è affermativa nel caso dei prodotti di bellezza per le signore, in particolare per alcune creme, il cui contenuto giunge anche al 90-95 % di acqua. E' questa la più macroscopica risultanza di una inchiesta della rubrica lo compro, tu compri, curata da Roberto Benicivenga, e realizzata da Alice Luzzatto Fegiz e Claudio Duccini. I più noti analisti e mercologi italiani hanno esaminato numerosi prodotti di bellezza e le loro conclusioni sul costo reale delle materie prime impiegate, rispetto alla quantità e al prezzo praticato al pubblico, sono giunte tutte ad una conclusione: l'enorme sproporzione tra il costo e il prezzo. Una delle ragioni di questa sperequazione che si

risolve a danno delle consumatrici è senza dubbio l'incidenza delle spese di distribuzione e di pubblicità dei prodotti di cosmesi. Vi è poi un aspetto strettamente giuridico-commerciale: quello della mancanza di una legge che stabilisca di precisare il contenuto sulle etichette dei prodotti. Una legge del genere, mentre garantirebbe al cliente la veridicità degli ingredienti e la loro percentuale, potrebbe essere una salvaguardia igienica per tutte coloro che sono allergiche a determinati prodotti con la possibilità, quindi, di scegliere i più opportuni e scartando quelli personalmente nocivi. La trasmissione viene conclusa da alcuni interventi di telespettatori attraverso la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli. La regia della rubrica è affidata, come di consueto, a Gabriele Palmieri.

Ciclismo: GIRO DELLA CAMPANIA

ore 15 nazionale

Dopo la Milano-Sanremo il ciclismo ripropone una «classica» giunta alla 39ª edizione: il Giro della Campania. La corsa, che in passato è stata sempre dominata dagli scalatori (le imprese più belle furono di Binda e Coppi), oggi è diven-

tata una prova di passisti robusti, resistenti alla distanza. Il Giro della Campania diventò famoso negli anni '30, quando lo vinse Learco Guerra. Napoli impazzì e promosse la famosa «locomotiva umana» bersagliere sul campo. Le ultime edizioni (il primo Giro risale al 1911) hanno visto i successi di

Durante, Taccone, Dancelli, De Rosso, Zandegù, Ziliotti e Basso. L'anno scorso si impose Biondi allo sprint, dopo aver dominato la gara sul colle della Agerola, l'asperità che abitualmente decide la gara. Il primato della corsa appartiene a Guerra con tre successi, seguito da Bartali con due.

STORIE ITALIANE: La guarigione



Paola Bacci è la madre di Claudio nell'originale scritto e sceneggiato da Renato Mainardi

ore 21,30 nazionale

Tra Paolo e Marina, due giovani sposi, c'è uno stato di tensione le cui origini vanno trovate nel precario stato di salute del loro bambino, Claudio. Claudio ha ormai tre anni, ma non riesce a parlare e nemmeno a camminare. Tutti e due i coniugi soffrono profondamente per questa situazione, ma reagiscono in modo

diverso: Paolo si impegna a fondo nel suo lavoro e Marina invece si concentra esclusivamente sul bambino, fino a riportarlo a casa dalla clinica specializzata nella quale era ricoverato. Esplode a questo punto tra i due un serio conflitto. Marina accusa il marito di non amare il figlio, Paolo a sua volta accusa Marina di vivere in modo assurdo, di disinteressarsi di tutto e tutti.

Marina, convinta che deve intervenire ancora più concretamente in favore della sua creatura, frequenta un corso per poter curare Claudio. Quando il dissidio tra i due coniugi sta per assumere forme drammatiche e definitive, Claudio mostra segni di guarigione. La speranza di poter salvare il bambino dà a Paolo e Marina, dopo tanta incomprensione, nuovo coraggio.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 22,30 secondo

Il dibattito di questa sera, come di consueto, riprende, ampliandolo, il tema proposto nella serata dell'altro ieri. Si tratta, adeguandosi alla formula sulla quale la rubrica è impostata, di una sorta di controllo incrociato sull'argomento più stimolante presentato martedì. L'innovazione che Boomerang ha rappresentato con questa impostazione e sviluppo del tema in due serate non è solo di tipo for-

male. Quel che si tenta di raggiungere è la presentazione di un argomento che prescinda, per quanto possibile, dall'impostazione soggettiva dell'autore del servizio e si arricchisca invece di contributi anche eterogenei provenienti da specialisti e dalle stesse domande dei telespettatori. Infatti la rubrica dispone di una segreteria telefonica (68 74 22 della rete di Roma) alla quale ci si può rivolgere la sera del martedì dalle 22 alle 24, per porre domande agli esperti o per dare suggerimenti.

QUESTA SERA IN break



un appuntamento con

CANDOLINI

la grappa seria
che sa stare in compagnia

questa sera in GONG



ammorbidisce
anche
i sassi

RADIO

giovedì 25 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Quirino.

Altri Santi: Sant'Ireneo, S. Massimiano, S. Pelagio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,40; a Roma sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 18,26; a Palermo sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,22.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1820, nasce a Thornton la scrittrice Anne Brontë.

PENSIERO DEL GIORNO: Nelle rivoluzioni ci sono due generi di persone, quelle che le fanno e quelle che ne approfittano. (Napoleone)



Con Tino Scotti va in onda alle 22,40 sul Secondo, per la serie Eroi per gioco, « Il militar Ballista », tratto dal « Miles Gloriosus » di Plauto

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Francesco Durante: « Orazione del Profeta Geremia » per soli, coro e orchestra. Orchestra da Camera e Coro « Città di Verona » diretti da Enrico De Mori. 18,30 Radioguerra: Documenti. Per « Le scelte del Cristiano » - (30) Don Enzo Giammancheri: « Famiglia e Società » - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Solennità dell'Annunciazione. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioguerra (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezione di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lo straccone. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Radiorchestra. Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale (Direttore Carlo Alberto Pizzini); Eugen Bodart: Impressioni ticinesi (Dirige l'Autore). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Cineorgano. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni.

20 Trasmissioni per le nomine Cantonali. Dibattiti sui temi politici: « Economia privata ed economia pubblica ». 21,10 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretto da Leopoldo Casella. Muzio Clementi: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Hector Pell). Leos Janacek: Suite per orchestra d'archi. 22 Informazioni. 22,05 La « Costa dei barbari ». 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla DDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Benedetto Marcello: Sonata n. 3 in sol minore per flauto e cembalo (Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, cembalo); Franz Anton Hoffmeister: Quartetto in sol maggiore (Complesso Monteceneri: Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello); Jiri Anton Benda: Sonata in mi bemolle maggiore (Pianista Klara Havilkova); Ludwig van Beethoven: Ecosaisien (Pianista Antonio Lavi); Variazioni su un canto popolare svizzero; M. Brusezmann: Recitativo e Aria per clarinetto e pianoforte (Jiri Koukl, clarinetto; Jiri Koukl jun., pianoforte); Jean-Marie Leclair: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organica di Magadino. Alessandro Esposito interpreta Girolamo Frescobaldi; Messa della Madonna dal « Fiori musicali »; Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in re minore BWV 539 (Registrazione parziale del concerto effettuato il 2 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,15 La carriola. Novella radiofonica di Gabriele Faure. Traduzione di Giuseppe Biscosa. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 21,50-22,30 Ballabili.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Ouverture burlesca (Clav. Elza van der Ven) • Luigi Boccherini: Sonata in re magg. per vl. e vc. (Jascha Heifetz, vl.; Gregor Piatigorsky, vc.) • Joaquin Turina: Fandanguillo (Chit. Andrea Segovia) • Mario Castelnuovo-Tedesco: L'allodola, poema in forma di rondò (Jascha Heifetz, vl.; Emanuel Bay, pf.)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Benjamin Britten: Sinfonietta (Ottetto di Vienna) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, fl., cl., e quartetto d'archi (Arp. Osian Ellis - Strum. del « Melos Ensemble ») • Sergei Prokofiev: L'amore delle tre melarance (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Edward Elgar: The wand of youth (Orch. Filarm. di Londra dir. Eduard von Bejnum)

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,15 **Manon Lescaut**

Dramma lirico in quattro atti di M. Praga, D. Oliva e L. Illica
Musica di **GIACOMO PUCCINI**

Primo atto

Manon Lescaut Maria Callas
Lescaut Giulio Fioravanti
Il Cavaliere Renato Des Grieux

Giuseppe Di Stefano
Geronte De Rivoir Franco Calabrese
Edmondo Dino Formichini
L'oste Carlo Forti

Direttore Tullio Serafin
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Maestro del Coro Norberto Mola

GIORNALE RADIO

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico**

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (59)

Federico Renzo Montagnani
e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore,
Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponderadio
a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Perché si dice »

Piccola antologia del perché
a cura di Roberto Brivio

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz presenta:**

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

Colin Davis

19,30 **VELLUTO DI ROMA**

Divagazioni musicali di Giorgio

Onorato e Gino Conte

Testi di Maffei e Rocco

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **APPUNTAMENTO CON AL BANO**

a cura di Rosalba Oletta

21 — **TRIBUNA POLITICA**

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: PCI-PSDI

21,30 **LA STAFFETTA**

ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di Adriana Parrella

21,45 **TEATRO ANNO 25**

Discorso sulle strutture teatrali
in Italia del dopoguerra ad oggi
a cura di Bruno d'Alessandro e la
collaborazione di Orazio Gavioli
e Lamberto Trezzini

11. Verso gli anni 70

Realizzazione di Nini Perno

Young: After the gold rush (Neil
Young) • John-Taupin: Burn down
the mission (Elton John) • Taylor:

Country road (James Taylor) •
Morrison: Gipsy Queen (Van Mor-

rison) • Vandelli: Un brutto sogno
(Equipe 84) • Giessegi-Scrivano:

Cercando la vita (Flashmen) •
Lee: My baby left me (Ten Years

After) • Argent-White: Loth Lorian
(Argent) • Rollie: Hope you're

feelin' better (Santana) • Werth-

Williams: Friend's, friend's, friend
(Audience) • Lennon: Remember

(John Lennon) • Harrison: Apple
scruffs (George Harrison)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 **Music box**

— **Vedette Records**

18,30 **I tarocchi**

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Rug-

germo Tagliavini

22,10 **Direttore Carl Schuricht**

Richard Wagner: Rienzi, ouverture
(Orchestra Sinfonica della Radio Ba-

varese) • Robert Schumann: Sinfonia
n. 2 in do maggiore op. 61 (Orchestra

del Conservatorio di Parigi)

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi
di domani - Buonanotte



Carl Schuricht (ore 22,10)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 — Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 — Buongiorno con Amalia Rodriguez e i Nuovi Angeli**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 — Musica espresso**
- 8,30 — GIORNALE RADIO**
- 8,40 — SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 — I tarocchi**
- 9,30 — Giornale radio**
- 9,35 — SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 — Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti
14^a puntata
Franco Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Ivana Erbetta
Katie Franca Nuti

Ben Antonio Francioni
Lee Mario Brusca
Anita Clara Dreetto
Il libraio Franco Vaccaro
Un cameriere Paolo Faggi
Regia di **Ernesto Cortese**
(Edizione Mondadori)

- 10,05 — CANZONI PER TUTTI**
Califano - Lopez: Presso la fontana (Wilma Goico) • Endrigo: 1947 (Sergio Endrigo) • Lauzi-R. Carlos-E. Carlos: L'appuntamento (Ornella Vanoni) • Panesi-Los Pekenike: Filo di seta (I Barritas) • Dossena-J. e H. Felliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Claudio Villa) • Goufas-Xarchakos: L'ultimo ciao (Marcello Minerbis)
- 10,30 — Giornale radio**
- 10,35 — CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 — Trasmissioni regionali**
- 12,30 — Giornale radio**
- 12,35 — Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 13,30 — GIORNALE RADIO** - Media valute
- 13,45 — Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 — LE CANZONI DI SANREMO 1971**
- 14,30 — Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
Tra le ore 15 e le ore 16
Ciclismo da Napoli: Radiocronaca diretta di Adone Carapezzi per l'arrivo del Giro della Campania
- 15,15 — La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 — Giornale radio** - Bollett. naviganti
- 15,40 — CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappelletti**
1. Introduzione: La scienza e la sua storia
- 16,05 — Studio aperto**
Colloquio al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 — COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 18,15 — Long Playing**
Selezione dal 33 giri
- 18,30 — Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla
- 18,45 — I nostri successi**
— **Fonit Cetra**



Amalia Rodriguez (ore 7,40)

- 19,02 — Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli** realizzato da **Roberto Bertea**
- 19,30 — RADIOSERA**
- 19,55 — Quadrifoglio**
- 20,10 — Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo e Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rabbarbo Zucca**
- 21 — MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**
- 22 — IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 — GIORNALE RADIO**
- 22,40 — EROI PER GIOCO**
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
1° episodio
— **Il militar Ballista** —
dal Miles Gloriosus di Plauto
Pirgo Tino Scotti
Palestro Dante Biagioni
Acro Maria Grazia Fel
Filoco Grazia Radicheli
Pericle Mico Cundari
Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Hazelwood: Some velvet morning • Trovajoli: Sette uomini d'oro • Lauzi-Balsamo: Brucia brucia • Gilbert-Wrubel: Zip a dee doo dah • Bécaud: Je reviens te chercher • Sherman: Step in time • Jobim: Triste • Kenton: Artistry in rhythm (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 — La dinastia degli Shang tremila anni dopo.** Conversazione di **Piergiacomo Migliorati**
- 9,30 — Federico Moreno-Torres: Sonatina (Chitarrista Alirio Diaz) • Darius Milhaud: Scaramouche, suite per due pianoforti (Duo Jacqueline Robin-Bonneau e Genevieve Joy) • Ferruccio Busoni: Sonatina n. 6 • Fantasia da camera sulla Carmen di Bizet • (Pianista John Ogdon)**
- 10 — Concerto di apertura**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 11 (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Guberman) • Giuseppe Torelli: Concerto in fa maggiore op. 8 n. 11, per violino principale, archi e basso continuo (Solista e direttore Louis Kaufman - Orchestra d'archi de l'Oiseau-Lyre) • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 21 per clavicembalo e orchestra (Solista Robert Veyron Lacroix - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Milan Horvat) • Friedrich Kuhlau, La collina degli Elfi: suite op. 100 delle Musiche di scena per il dramma di Ludwig Heiberg (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da Johan Hye Knudsen)

- 11,15 — Tasterie**
Bonaventura Terreni: Sonata in re maggiore a due organi (Organisti Rudolf Ewerhart e Mathias Siedel) • Domenico Scarlatti: Sonata in si minore L. 407 (Clavicembalista George Malcolm) • Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in re maggiore K. 485 (Pianista Walter Klien)
- 11,30 — Il Novecento storico**
Igor Stravinsky: «Le chant du rossignol», suite sinfonica; Chant du rossignol - Marche chinoise - Feu du rossignol mécanique «Sergei Prokofiev: «Le fila prodige», suite sinfonica op. 46 bis (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Marcello Panni)
- 12,10 — Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Jane Jacobs: «Le città quali miniere dell'avvenire» (1°)**
- 12,20 — I maestri dell'interpretazione**
Arpista **NICANOR ZABALETA**
Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore op. 4 n. 6 per arpa e orchestra • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata per arpa • Georg Christoff Wagenseil: Concerto n. 2 in sol maggiore per arpa e orchestra (Orchestra da Camera • Paul Kuentz • diretta da Paul Kuentz)

13 — Intermezzo

- Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 delle Musiche di scena per il dramma di Alphonse Daudet • Manuel de Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pf. e orch. • Maurice Ravel: Bolero (Ved. nota a pag. 85)
- 14 — Due voci, due epoche: Bassi Ezio Pinza e Cesare Siepi**
Musiche di W. A. Mozart, G. Rossini, G. Verdi, A. Boito, J. F. Halévy, G. Puccini
(Ved. nota a pag. 85)
- 14,20 — Listino Borsa di Milano**
- 14,30 — Il disco in vetrina**
Franz Schubert: Nachtgesang in Walde op. 139 • Felix Mendelssohn-Bartholdy: a) Abschied vom Walde op. 58 n. 3; b) Der wandernde Musikant op. 88 n. 6; c) Frühlingsschönung op. 48 n. 1 • Robert Schumann: Zigeunerleben op. 29 n. 3 • Anton Bruckner: Ave Maria • Johannes Brahms: Quattro «Zigeunerlieder» op. 112 • Peter Iljich Ciaikovski: a) Il cucù; b) L'usignolo • Max Reger: Motetto per la Pasqua: Der Einsiedler op. 144 a) Requiem op. 144 b) (Dischi Telefunken)
- 15,30 — Concerto del violinista Cristiano Rossi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per vl. e orch. • Ludwig van Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2 per vl. e pf.
- 16,25 — Avanguardia**
Pierre Boulez: Le marteau sans maître, per contralto su testo di René Char

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 — Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**
- 17,25 — Fogli d'album**
- 17,35 — La solitudine di Sillitoe.** Conversazione di **Mario Devena**
- 17,40 — Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18,05 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 — Quadrante economico**
- 18,30 — Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 — Storia del Teatro del Novecento**
- Lilium**
Due tempi di **Fernac Molnar**
Traduzione di Ignazio Balza e Mario De Vellis
Presentazione di Alessandro D'Amico
Lilium: Massimo Girotti; Juli; Mila Vannucci; Mari; Gemma Griarotti; La signora Muskat; Lia Curi; 1° servetta: Graziella Maranghi; 2° servetta: Silvana Fabri; 3° servetta: Ileana Zezza; Il Capitano: Gino Pestelli; Berkovic: Nino Bonanni; La signora Holmlunder: Jone Morino; Il signorino: Arnoldo Foa; Ugone: Renato Cominetti; Linzman: Michele Malaspina; 1° poliziotto: Mario Lombardini; 2° poliziotto: Enrico Urbini; Poliziotto Celeste: Riccardo Cucciolli; Vecchio poliziotto: Celeste; Gustavo Conforti; 1° uomo: Giotto Tempestini; 2° uomo: Fernando Solieri; Il comandante: Angelo Calabrese; Luisa: Adriana Jannuccelli
Regia di **Anton Giulio Majano**
(Registrazione)

- 19 —**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- 21,30 — Idomeneo**
Re di Creta
Dramma per musica in tre atti di Giambattista Varesco
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Idomeneo Nicolai Gedda
Idamante Jessy Norman
Ilia Heather Harper
Ellettra Rae Woodland
Arbace Andrea Snarski
Il Gran Sacerdote Antonio Liviero
La voce Franco Pugliese
Due fanciulle { Elvira Spica
cretesi { Carla Virgili
Due giovani { Antonio Liviero
trolani { Franco Pugliese
Direttore **Colin Davis**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Gianni Lazzari**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestra alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musichie per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Consegnato a Sanremo alla ARTSANA CHICCO il 1° JUMBO JET D'ORO



La città di Sanremo ha riservato le più festose accoglienze a tutti i partecipanti al 1° Jumbo Jet d'oro - Premio Nazionale dell'ascesa -, il riconoscimento che una giuria ha assegnato a quelle personalità ed a quelle imprese che hanno saputo dare impulso alla loro attività fino a raggiungere conclamati vertici di prestigio individuale ed aziendale. Il premio, assegnato in una calda e festosa cornice mondana, ha avuto una serie di importanti adesioni da parte anche di illustri personalità di Governo. Hanno infatti aderito al Comitato d'onore il Sen. Giovanni Leone, i Ministri Matteotti e Bosco e numerosi Sottosegretari di Stato tra cui gli onorevoli Cervero, Evangelisti, Usvardi, D'Arezzo, Venturini, Biagioni, Mammi, Amadeo, oltre ad alcuni Parlamentari liguri ed a varie personalità cittadine tra cui il Sindaco di Sanremo, Ing. Guido Pancotti, e l'Assessore al Turismo, Cav. Andrea Lolli. Il Sen. Giovanni Leone, Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, ha accettato di presiedere il Comitato d'onore.

La manifestazione sanremese, destinata in un prossimo futuro a qualificare sempre più il « Jumbo Jet » quale Premio di qualità, si è iniziata con una conferenza stampa svoltasi nel Night del Casino ed alla quale hanno partecipato, oltre ad alcuni esponenti del Comitato Organizzatore, tra cui il Presidente, Comm. Giorgio Piccardi, anche gli ospiti d'onore premiati. Erano presenti, fra gli altri, Vittorio Gasman e Sergio Zavoli, il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori e lo « stilista » Aldo Di Consiglio, il pittore Mario Bardi e altri.

Ha rivolto il suo saluto alla stampa trasmesso e agli invitati dei maggiori quotidiani italiani, il Dott. Franco Torti, organizzatore e regista della manifestazione, il quale ha brevemente esposto quali sono gli scopi che il « Jumbo Jet d'oro » si propone. « Per evitare che qualcuno pensasse che volevamo fare la pubblicità al « Jumbo » che comunque resta sempre un bellissimo apparecchio », ha detto spiritosamente il Dott. Torti, « lo abbiamo definito « Premio Nazionale dell'ascesa ». Come il « Jumbo » sale nel cielo, così noi vogliamo premiare coloro sia singole personalità, che aziende — che ogni anno alzano la non facile strada dell'affermazione individuale e collettiva. E' giusto che costoro siano segnalati favorevolmente all'opinione pubblica: siano essi degli artisti — come i nostri amici Gasman e Zavoli, il quale ultimo è anche un ottimo scrittore oltreché il più famoso telecronista italiano — o siano dei produttori, come Mario Cecchi Gori cui il cinema italiano deve alcune delle sue opere più significative, o siano delle aziende industriali o commerciali, grandi o piccole non importa, ma che abbiano raggiunto una sensibile « cifra » qualitativa. Ogni anno un apposita giuria sceglierà le personalità e le aziende degne del « Jumbo » e noi le premieremo in fretta, facendo coincidere la consegna di questo riconoscimento, del quale già ha parlato tutta la stampa italiana, con una cordiale affettuosa occasione mondana che ci veda tutti lieti, sorridenti, e possibilmente felici ».

Dopo l'intervento del Dott. Torti si è avuta la Conferenza stampa di Vittorio Gasman il quale era accompagnato dalla graziosissima moglie, signora Diletta D'Andrea. Come si sa, il matrimonio è stato celebrato in forma privatissima pochi giorni or sono. E' particolarmente significativo quindi, e i giornalisti sanremesi lo hanno apprezzato nel suo significato più amichevole, il fatto che il primo incontro - pubblico - il famoso attore (che tra l'altro è genovese di nascita) lo abbia riservato alla stampa locale.

Vittorio Gasman è stato brillante e divertente come al solito. Dopo aver detto che, memore del suo passato di « nazionale » di pallacanestro predilige i traguardi posti in alto — come appunto postula il « Jumbo Jet » — ha parlato della sua attività cinematografica e non ha esitato a rispondere anche ad alcune domande che riguardavano più da vicino la sua vita sentimentale e privata.

Egli ha detto che con Diletta è molto felice ed ha aggiunto che con lei al fianco ha finalmente trovato quell'equilibrio interiore che è una componente rara, per quanto è necessaria, della personalità di un artista, specie quando questi è impegnato — come lui — su tutti i fronti dell'arte dello spettacolo e su quelli non meno ardui di una perenne disponibilità culturale.

Dopo la conferenza stampa nei Saloni del Festival del Casino Municipale di Sanremo, si è svolta l'attesa sfilata di Alta Moda alla quale è seguito un tè d'onore offerto dall'Assessorato Turismo e Spettacolo della Città ospitante.

Il « clou » della serata si è avuto alle 20,30 con il « Gran Gala » offerto dal Municipio Sanremese ai premiati ed agli ospiti cui è seguito un ruscississimo spettacolo di arte varia. Alle ore 23 si è avuta la proclamazione dei vincitori e la consegna ufficiale del Premio Nazionale dell'ascesa - 1° Jumbo Jet d'oro - consistente in una riproduzione pressoché massima in oro massiccio del più moderno fra i « giganti dell'aria » simbolo di elevazione nel progresso.

Brillantissimo presentatore di tutte le fasi della manifestazione è stato il simpatico Nuccio Costa, un popolare volto della nostra televisione il quale si è dimostrato degno del « Jumbo » riscuotendo ancora una volta un personalissimo successo.

Il successo entusiasmante della superba sfilata di Moda, è un successo personale di Alberto di Mizio Tacconi, che ha saputo imprimere un ritmo coordinato e perfetto: il commento dei giornalisti presenti a Sanremo è stato unanime nel definire questo Spettacolo, uno dei più riusciti ed interessanti, sia per la coreografia, e per la perfetta collaborazione fra tutti.

venerdì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna internazionale Elettronica

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
13ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pepsodent - Grappa Julia - Pasta Barilla - Tic-Tac Ferrero)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Bon anniversaire !
22ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
23ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- L'orsacchiotto
Distr. Sovexpofilm
- La matita magica
Prod.: Film Polski
- I sette capretti
Prod.: Defa Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Permafex - Giocattoli Baravelli - General Biscuit Company - Aspirina per bambini - Caprice Des Dieux)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO
a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato

18 — AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi

Una leonessa per Joy
di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG
(Linfia Kaloderma - Filetti sigliola Limanda)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Televisori Radiomarelli - Bio-Presto - Iperproteici Gerber)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica Amministrazione
a cura di Nino Valentini
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Paggio - Biscotto Montefiore - Euroacril - Olà - Amaro Averna - Junior piega rapida)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Vafer Saiwa - Standa - Biberton Bibetron)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dixan - Charms Alemagna - Grappa Julia - Margarita Foglia d'oro)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Personal G.B.Bairo
(2) Cioccolato Kinder Ferrero
(3) Confezioni Cori
(4) Cipster Saiwa - (5) Cera Emulsio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) People - 3) Film Made - 4) UNIONFILM P.C. - 5) Film Makers

21 —
TV 7 —
SETTIMANALE
DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti) - Favilla - Doria Biscotti)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Marilina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Cordial Campari)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 ROMA: IPPICA
Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rex - S.I.P.A.L. Arexone - Rossetto Ruffino - Detersivo Lauril Biodelicato - Ragù Manzotin - Prodotti Gemey)

21,20
ANTIGONE

di Sofocle
Traduzione di Enzo Cetrangolo
Adattamento di Mario Prosseri

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Il Testimone Sarah Ferrati
Antigone Adriana Asti
Ismene Mariella Palmich
Creonte Raoul Grassilli
La Guardia Alfredo Bianchini
Emone Corrado Pani
Tiresia Sandro Tuminelli
Il Messaggero Corrado Pani
Euridice Germana Paolieri
Musiche originali di Ernesto Rubin De Cervin
Costumi di Misha Scandella
Regia di Vittorio Cottafavi

DOREMI'
(Calepio s.r.l. - Fernet Branca - Trattamento Sebane - Rosso Antico)

22,45 Rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1971
Presentazione di Renato Tagliani
Prima parte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Junge Frau von 1914
Fernsehfilm in drei Teilen nach einem Roman von Arnold Zweig
3. Teil
Regie: Egon Günther
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



Enzo Cetrangolo, il traduttore dell'« Antigone » in onda alle ore 21,20, sul Secondo Programma

LA TERZA ETA'



Lea Padovani che presenta la rubrica

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

La corsa verso le città ha caratterizzato lo sviluppo economico dei Paesi europei in questo dopoguerra. La fame degli alloggi che si è in tal modo determinata in Italia come in Francia, in Germania come in Olanda o in Belgio, ha finito per preoccupare i governi di tutti i Paesi. Se per l'uomo primitivo la ricerca di un tetto corrispondeva ad una esigenza primordiale, per l'uomo moderno questo bene essen-

ore 13 nazionale

«Lei non sa chi sono io»: dietro questa tipica battuta c'è spesso il trauma del pensionamento, la frustrazione di chi ormai è stato accantonato dalla società che produce. La maggior parte delle persone arriva al pensionamento senza rendersi conto di quale sarà la sua vita di «collocato a riposo». Il problema è affrontato nel corso della puntata odierna, realizzata da Tullio Altamura e Sello Martini. Tra i casi presentati quello del comm. Fortunato Mistano che ha recentemente rallentato la sua attività nel mondo del cinema, riacquistando una maggior serenità e riavvicinandosi alla famiglia, come risulta anche dalla testimonianza della moglie. In realtà occorre prepararsi fin da giovani ad affrontare il problema. Ma intanto qualcosa si può fare: consigliare alle persone troppo anziane che ricoprono posti di responsabilità, di ritirarsi in tempo, facendo spontaneamente largo ai giovani. Si possono attuare dei corsi psicologici e pratici di preparazione al pensionamento come del resto avviene in altri paesi. D'altra parte gli anziani che lo vogliono possono continuare a dare qualcosa alla società mettendo a frutto l'esperienza e le attitudini personali. La trasmissione, che è curata da Marcello Perez e Guido Gianni, viene condotta da Lea Padovani e Mario Ortensi. La regia di studio è affidata a Sandro Spina.

ziale che è la casa diventa sempre più difficile da conquistare. Giuseppe Fornaro tratta stasera non soltanto il tema della casa inteso come abitazione singola, ma anche della città come luogo di convivenza. La crisi del verde, i prezzi proibitivi degli alloggi, gli interessi dei costruttori e dei proprietari terrieri, l'intervento dello Stato nell'edilizia, il controllo sullo sviluppo urbanistico delle città sono diversi aspetti di uno stesso problema: come utilizzare razionalmente lo spazio nel nostro continente.

ANTIGONE



Adriana Asti è Antigone nella tragedia di Sofocle, con la regia di Vittorio Cottafavi

ore 21,20 secondo

Diventato il simbolo della ribellione, pagata con la propria vita, contro la violenza del potere che conculca le leggi della coscienza, il personaggio di Antigone è universalmente considerato come una delle creazioni più alte della storia del teatro dalle origini a oggi. Salito sul trono di Tebe, dopo la morte di Eteocle e Polinice, Creonte decreta che il secondo, reo di avere combattuto contro la propria Patria in una

guerra fratricida, rimanga insepoltito. Ribellandosi alla legge della città in nome di quel sentimento di universale pietà che la divinità ha inscritto nel cuore degli uomini, Antigone abbandonata dalla fragile sorella Ismene, compie da sola il pietoso ufficio sui resti del fratello. Scoperta e imprigionata, si uccide, provocando una catena di lutti che faranno rinviare il tiranno solo dopo che la violazione della norma divina avrà gettato nell'abisso di una irreparabile catastrofe la

dinastia e la città. Dolce creatura votata per vocazione all'amore Antigone reprime la sua femminilità entro la dura armatura dell'eroismo per una scelta consapevole che lacererà il personaggio rendendolo sublime e al tempo stesso umanissimo. Ha scritto il poeta Shelley: «Alcuni di noi hanno, in una esistenza anteriore, amato un'Antigone; e questo fa sì che non possiamo più essere soddisfatti di nessun altro legame umano». (Vedere articolo alle pagine 24-26).

grande novità!

**completate
la vostra autoradio
col riproduttore di
"compact-cassette,"**



LESACAR

LESACAR mod. A11

nato per l'automobile,
altamente automatizzato:
impiego semplice, funzionamento sicuro

Può essere collegato a qualunque tipo di autoradio

**vi dà la musica o la parola
che preferite
quando lo desiderate**

E' un prodotto

LESA

Chiedete informazioni a:
LESA - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

RADIO

venerdì 26 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marclano.

Altri Santi: S. Tecla, Sant'Emanuele, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,17 e tramonta alle ore 18,41; a Roma sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,27; a Palermo sorge alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18,23.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1884, nasce a Lipela il pianista Wilhelm Backhaus.

PENSIERO DEL GIORNO: Passar troppo tempo nello studio è accidia. (Bacon).



La pianista napoletana Maria Tipo interpreta, con l'Orchestra Scarlatti diretta da Mario Rossi, il «Concerto n. 2» di Chopin (21,15 Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi, 19 Apostolika basca, corale, 19,30 Radioguarresima: Documenti - Per «Le scelte del Cristallo» - (31) Don Giuseppe Cristaldi: «Fede e Cultura» - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Servitudes de la pauvreté, 21 Santo Rosario, 21,15 Zeitschriftenkommentar, 21,45 The Sacred Heart Programme, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioguarresima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerti del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri, 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere, 7,20 Musica varia - Informazioni, 8,45 Lezioni di francese (per la 3ª maggiore), 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Orchestra Radiosa, 13,50 Pagina di Robert Stolz - Informazioni, 14,05 Mosaico n. 2, a cura di Felicina Colombo, 14,50 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Polichette 19,15 Notiziario, 19,20 Trasmissioni per le nomine Cantloni: i programmi dei Partiti -

Attualità, 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello, 21 Récital di Tom Paxton, 21,30 Campionati mondiali di disco su ghiaccio, Radiocronaca parziale dell'incontro: Svezia-URSS, Radiocronista Tiziano Colotti - Informazioni, 22,20 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli, 22,50 Dischi vari, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio, 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Christoph-Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, Azione teatrale per musica in tre atti (Euridice: Gundula Janowitz, soprano; Amore: Edda Moser, soprano; Orfeo: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono - «Bach-Orchester» e Coro Bach di Monaco diretti da Karl Richter); André Ernest Modeste Grétry: Ouverture dell'opera buffa «L'opéra villageois» (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Canne e canneti, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram. da Zurigo, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiotelevisione: Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Direttore Alfred Morria); Gabriel Faure: Papillon per violoncello e orchestra (Solista Egidio Roveda - Direttore Leopoldo Casella), 20,45 Rapporti '71: Letteratura, 21,15 Paul Hindemith: Kleine Kammermusik op. 24 n. 2 per strumenti a fiato (Anton Zuppliger, flauto; Giuseppe Scannellio, oboe; Arturo Benite, clarinetto; Matthias Pfister, cori; Roger Birnsting, fagotto - Direttore Francis Irving Travis); Six Chansons per coro a quattro voci a cappella su poesie francesi di Reiner Maria Rilke (Coro della RSI); Suite di danze francesi per piccola orchestra (Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer), 22,30 Suona la musica cittadina di Locarno.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Michael Haydn: Divertimento in sol maggiore per orchestra d'archi: Allegro - Andante - Minuetto - Finale (Strumentisti dell'Orchestra di Vienna) • Carl Maria von Weber: Oberon: ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Joaquín Rodrigo: Concerto-sonata per arpa e archi: Estudiantina - Intermezzo - Sarao (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ernst Märzendorfer) • Anatol Liadov: Baba Yaga, leggenda (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 - GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,15 Manon Lescaut

Dramma lirico in quattro atti di M. Praga, D. Oliva e L. Illica

Musica di GIACOMO PUCCINI

Secondo atto

Manon Lescaut Maria Callas
Leontine De Ravel Giulio Fioravanti
Il Maestro di ballo Franco Calabrese
Un Musico Firenze Cossetto
Sergente degli arcieri Giuseppe Morresi

Direttore Tullio Serafin

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Maestro del Coro Norberto Mola

GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magna e Mario Colanaghi (60)

Federico Renzo Montagnani
e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore,
Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guidà, Federica Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: FRANK SINATRA

Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia in trenta minuti

GIANNI SANTUCCIO in «Cesare e Cleopatra» di George Bernard Shaw

Traduzione di Paola Ojetti
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccolio

19 - CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano
Anonimo: Tom Dooley (The New Lost City Ramblers)
Evans-Livingstone: Bonanza (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: Paddy works on the railway (Pete Seeger) • Samuel: Take me back to my boots and saddles (Country Living Voices) • Anonimo: Green corn (Country Dance Music Washboard Band), Streets of Laredo (The Rocky Mountains of Time Stompers - Canto Don Ellis): Sundown (Bessie Mae Lamar Lunsford); Big Rock Candy Mountain (Clark Slim); Remember the Alamo (The Texian Boys); Down in the valley (Coro Norman Luboff)

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL RITRATTO GALEOTTO

Lecture dal Decamerone di Giovanni Boccaccio

13. I carboni di San Lorenzo • Gliglietta Cinquetti canta il rispetto dei messaggi
Musica originali di Carlo Frayese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolli, C. Gaipa, M. Gillia, B.

Realizzazione di Nini Perno

Farner: Into the sun (Grand Funk)

• Lee: I'm going home (Ten Years After) • Emerson-Lake-Fraser:

Knife Edge: Emerson-Lake-Palmer:

Barbarian (E.L.P.) • Popolare: Alla renella; Germi-Giannetti-Rustichelli: Sennò me moro (Gabriella Ferri) • Bach-Arr. Linden: Peace planet (Ekseption) • Bach-Jackson-

Emerson-Davison: Brawdemberger (Nice) • Fogarty: Pagan baby (Creedence Clearwater Revival) •

Argent-White: Pleasure (Argent) • Barret: Dominoes (Syd Barrett) •

Gussafson: Gup on the ground (Quatremass)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

— Sidet

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platzer e Ruggero Tagliavini

Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valsebregli

Commenti critici e regia di Vittorio Semonti

21 - Orchestra diretta da Raymond Lefèvre

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore Mario Rossi

Pianista Maria Tipo

Flautista Giorgio Zagnoni

Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture • Albert Roussel: Petite suite

• 38: Aubade • Pastorale • Mascareda • Flavio Testi: Musica da concerto n. 4 per flauto e orchestra:

Calmo assai-Allegretto poco mosso:

Andante sostenuto: Allegro molto quasi presto • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21, per pianoforte e orchestra: Messtias - Larghetto • Allegro vivace

Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 85)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - i programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettini
per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Engelbert Humperdinck e Tony Cucchiara**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti
15ª ed ultima puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Per gli amici del disco**
— **RCA Italiana**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Medicina del lavoro, di **Giovanni Rubino**
2. Le malattie polmonari da polveri minerali
- 16,05 Studio aperto**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 COME E PERCHÉ** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitelli**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,20 — NOI, POPOLO DI DIO**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
8. La risposta dell'uomo
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo
a cura di **Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni**

- Francie ragazza**
Katie
Nesley
Il sergente Mc Shone
Ben
La portinaia
Un impiegato
Una bambina
Regia di Ernesto Cortese
(Edizione Mondadori)
Invernizzi **Susanna**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Giornale radio
- 10,30 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Noi, i Beatles**
Storia sceneggiata e tanta musica di **Fabrizio Cerqua e Rosario Pacini**
Il narratore **Carlo Romano**
George Harrison **Arturo Corso**
John Lennon **Pieraldo Ferrante**
Paul McCartney **Alvaro Piccardi**
Ringo Starr **Maurizio Tocchi**
con **Alina Moradei e Mario De Angelis**
Regia di **Vito Molinari**

- 18,15 Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Canzoni in casa vostra**
— **Arlecchino**



Tony Cucchiara (ore 7,40)

- 21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano**
presentato da **Nunzio Filogamo**
- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanni**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 EROI PER GIOCO**
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
2º episodio
— **Zambello** - dal **Baldus** di **Merlin Cocal**
Zambello **Tino Scotti**
Lena **Wanda Pasquini**
Singer **Mico Cundari**
Il capitano **Alfredo Bianchini**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Apollinaire e l'avanguardia italiana del Novecento.** Conversazione di **Eugenio Viola**
- 9,30 Ernest Chausson: Poème op. 25** per violino e orchestra (Solista **Ischia Helfetz** - Orchestra Sinfonica **RCA Victor** diretta da **Izler Solomon**) • **Niccolò Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo: Alborada** - Variazioni - Alborada - Scena e canto gitano - Fandango asturiano (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 10 — Concerto di apertura**
Karl Stamitz: Quartetto in re maggiore op. 8 n. 1 per flauto, violino, corno e violoncello: **Allegro** - Andante amoroso - Poco presto (Liane **Pierre Rampal**, flauto; **Gerard Jarry**, violino; **Gilbert Coursier**, corno; **Michael Tournus**, violoncello) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi bemolle maggiore K. 498** per clarinetto, viola e pianoforte: **Andante** - Minuetto - Allegretto (Reginald **Kell**, clarinetto; **Lillian Fuchs**, viola; **Mieczyslaw Horowitz**, pianoforte) • **Johannes Brahms: Quintetto n. 1 in fa maggiore** op. 88 per archi: **Allegro non troppo** ma con brio - Grave ed appassionato, **Allegro vivace**, Tempo I, Presto - Finale (**Allegro energico**) (Quartetto **Amadeus**)
- 11 — Musica e poesia**
Erik Satie: Socrate, dai dialoghi di **Platone** tradotti da **Victor Cousin**: **Re-**

trato di **Socrate** (« Il convito ») - **Le rive dell'Illisse** (« Fedro ») - **La morte di Socrate** (« Fedone ») (**Janine Lindendelfer** (Socrate); **Anne Marie Carpenter** (Fedone); **Violetta Journeaux** (Alcibiade, un servo); **Simone Pélodre** (Fedro) (Orchestra Filarmonica di Parigi diretta da **René Leibowitz**) • **Benjamin Britten: Inno a S. Cecilia**, su testo di **Wyrtzen Auden** (Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Londra diretto da **George Malcolm**)

- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Ettore Deasideri: Tre Preludi all'Antigone di **Sofocle**: **Agitato ed ansioso** - Molto lento - Molto agitato con passione (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Umberto Cattini**) • **Otello Calbi: Divagazione n. 2** (Pianista **Ornella Vannucci Trevese**)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 Musiche di danza**
Michael Praetorius: Sei Danze: Entrée - Corrente - Gavotta - Spagnoletta - Bourrée - Ballet-Volte - (Complesso Strumentale Collegium Tarsapacher diretto da **Fritz Neumeier**) • **Johann Tolar: Balletto: Sonata - Intrada** - Corrente - Sarabanda - Giga - Ritratto (Complesso Pro Arte Antiqua di Praga) • **Ottorino Respighi: Antiche Danze e arie per liuto, suite n. 3: Italiana** - Aria di corte - **Dieci canzoni - Passacaglia** (« I Solisti di Zagabria » diretti da **Antonio Janigro**)

- 13 — Intermezzo**
Leopold Mozart: Sinfonia in sol maggiore « La caccia » per quattro corni e orchestra • **Karl Ditters von Dittersdorf: Concerto in la maggiore** per arpa e orchestra • **Michael Haydn: Sinfonia in re minore**
- 13,50 Children's Corner**
Francis Poulenc: L'histoire de Babar, le petit éléphant (Recitante **Carla Gravina** - Orchestra **A. Scarlati** di Napoli della RAI diretta da **Gabriele Ferro**)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata a tre in re minore n. 2, per due oboi e basso continuo; Sonata in do maggiore per viola di bordone e basso continuo; Sonata a tre in sol maggiore n. 5 per due oboi e basso continuo
- 15 — Igor Stravinsky: Otetto** per strumenti a fiato (Orchestra da Camera del Teatro La Fenice diretta da **Ettore Gracis**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Christus** - oratorio per tenore, coro e orchestra • **Peter Cornelius: Requiem** per coro e orchestra d'archi • **Robert Schumann: Requiem** per Mignon op. 96 per soli, coro e orchestra • **Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in fa maggiore K. 370** per oboe e archi (Obolista **Alfred Sous** - **Strumentisti del Quartetto Endres**)

- 19,15 Tutto Beethoven**
Opere varie
Sedicesima trasmissione
- 20,15 LA CHIMICA AL SERVIZIO DELL'UOMO**
5. La produzione alimentare
a cura di **Corrado Contarelli**
- 20,45 Le strutture culturali in Italia: storia e realtà della Fondazione Agnelli**
Conversazione di **Mario Guidotti**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Alle sorgenti della musica**
a cura di **Alain Danielou e Giorgio Nataletti**
Seconda trasmissione
— **I liuti del Medio Oriente** -
Al termine:
Chiusura

- 16,15 Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bettinelli: Concerto per pianoforte e orchestra • **Felice Quarta: Nomo** per violoncello e pianoforte • **Nuno Canino: A due** per chitarra e pianoforte
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 Nuovo cinema: Eros più massacro, a cura di Lino Micciché**
- 17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transibilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Manganelli; A. Breton e l'humour nero - I classici rivisitati: **Sacchetti e il « Trecentonovelle »** a cura di **V. Sermonetti** - A proposito della versione italiana delle **« Bucoliche »**, a cura di **L. Canali** - Note e rassegne: il problema dell'« inquinamento » e fascicolo speciale di **« Ulisse »**, nota di **G. Urbani**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 Mhz)** - **Milano (102,2 Mhz)** - **Napoli (103,9 Mhz)** - **Torino (101,8 Mhz)**,
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su khz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su khz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calitannetta O.C.** su khz 6080 pari a m 49,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal **II canale della Filodiffusione**,
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

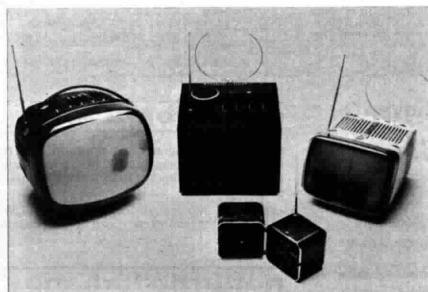
Una "Guida" indispensabile per il marketing e la pubblicità

Il nominativo di chi svolge la propria attività nell'ambito della pubblicità, del marketing o delle pubbliche relazioni, e quello della azienda o agenzia nel quale egli opera, figurano certamente fra le 4000 e più voci della **Guida della Pubblicità Italiana 1970-71**, edito da « L'Ufficio Moderno » (20144, Milano, via V. Foppa, 7).

Poiché tuttavia le involontarie omissioni sono sempre possibili, nonostante le assidue cure dei compilatori, in opere del genere, ed è anche possibile che siano mancate dirette segnalazioni di un certo numero di nomi, per quanto sollecitate anche a mezzo stampa, un rapido controllo sul volume da parte degli interessati consentirà loro di segnalare tempestivamente eventuali lacune o di aggiornare le collocazioni categoriche e le altre indicazioni che li riguardano; perché ne sia tenuto conto nell'edizione 1972, in corso di preparazione.

Chi è pratico di tal genere di pubblicazioni, sa che non è mai troppo presto per l'aggiornamento degli schedari e che la collaborazione degli interessati non è soltanto gradita, ma preziosissima. L'Editore ringrazia, intanto, quanti, considerando la Guida uno strumento essenziale di lavoro e di consultazione, ne hanno dotato corrispondenti e collaboratori, e quanti vorranno ancora provvedere a che nelle loro sedi, nei loro studi e nei loro uffici, il volume, che raccoglie in un unico repertorio migliaia di nominativi, per il passato dispersi in decine di repertori e di annuari, sia sempre a portata di mano.

Quattro apparecchi Brionvega al Museo di Arte Moderna di New York



Quattro apparecchi Brionvega, i televisori Algol, Doney e Black st 201, il radioricevitore ts 502 sono esposti nella collezione permanente del Museum of Modern Art di New York, scelti dalla commissione selezionatrice tra i modelli delle industrie internazionali più qualificate.

Questa presenza nell'istituzione più importante del mondo per la raccolta delle testimonianze dell'arte e della cultura contemporanea, esprime la filosofia aziendale Brionvega, la quale vede negli oggetti della produzione qualcosa di più profondo della pura funzione, il segno cioè del modo di vedere dell'uomo contemporaneo, l'espressione e la forma della sua civiltà e della sua cultura.

sabato

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica

10-11,20 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Regia di Franco Corona
7^a ed ultima puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Sorrida, per favore**
con Harry Langdon
Distribuzione: Christiane Kieffer
— **Chi è Ugo?**
con Hugh Herbert
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catari - Iperiti - Dadi Knorr - Caffè Hag)

13,30-14

TELEGIORNALE

14,55-16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi
RUGBY: FRANCIA-GALLES
Telecronista Paolo Rosi

per i più piccoli

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Automodelli Politoys - Essex Italia S.p.A. - Industrie Alimentari Fioravanti - Detersivo Lauril Biodilicato - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Pavesini - Confezioni Facis)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Esistenzialismo
Seconda parte
di Carlo Tuzi
Consulenza di C. Fabro

GONG

(Terme di Montecatini - Sughli Althea - Salotti Lukas Beddy)

19,10 INCONTRO CON MAC KISSOON

Presenta Martitia Palmer
Regia di Lino Proccacci

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa di Carlo Carretto

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Olio dietetico Cuore - Fanta - Shell - Fiesta Ferrero - Dentifricio Ultrabreit - Calzaturificio Romagnoli)
SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Cibalgina - Cucine componibili Snaidero - Olio extravergine di oliva Carapelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Formaggi Star - Trattori agricoli Fiat - Aperitivo Bianco - Moquette Due Palme)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) René Briand Brandy - (2) Cera Grey - (3) Estratto Carne Liebig - (4) Nesquik Nestlé - (5) Cucine Salvarani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Ascar Film - 3) Film Made - 4) Jet Film - 5) BRUNO BOZZETTO FILM

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Produttore esecutivo Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui
Terza trasmissione

DOREMI'

(Cera di Cupra - Sughli Proniti Buitoni - Candy Elettrodomestici - Cinzano Bianco)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Pepsodent - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona del Molise

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Iacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Motta - Prinz Bräu - Brillantina Rinova - Bertoli - Coral - Gruppo Industriale Ignis)

21,20

MILLE

E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano

Prima serata

WEST AND SODA

di Bruno Bozzetto
Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti
Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI'

(Fratelli Rinaldi - Mutandine Lines - Grandi Auguri Lavazza - Società Sidal)

22,20 CRISTOFORO COLOMBO

Originale televisivo in quattro puntate di Dante Guardagna e Lucio Mandarà
Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana e TVE-Televisión Española

con Francisco Rabal
Cristoforo Colombo

Roldano Lupi Bartolomeo Colombo

Aurora Bautista Isabella la Cattolica

Paola Pitagora Beatriz

Antonio Casas Martin Alonso Pinzon

Andrea Checchi Padre Perez

José Suárez Ferdinandito il Cattolico

Carlo Graziosi

Re Joao del Portogallo

Carlos Lemos Sanchez

Alfredo Mayo

Cardinale de Talavera

Julietta Serrano Felipa

Guido Alberti Il barbiere

Luigi Vannucchi Il Narratore

Scene di Mischia Scandella

Costumi di Giancarlo Bartolini

Salimbeni

Consulenza storica di Manuel

Ballesteros-Galbrois

Regia di Vittorio Cottafavi

Realizzato dalla TVE-Televisión Española

Quarta puntata

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef

Griff nach der Macht -

Kriminalfilm mit Raymond

Burr

Regie: Tony Leader

Verleih: MCA

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter

Diözesaneseelsorger der

stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

In che rapporto stanno la cultura letteraria e il patrimonio dei classici con la scuola odierna? La scala dei valori che sui banchi di scuola si impara corrisponde alle più autentiche e aggiornate conquiste della critica? Scuola aperta, pone questi interrogativi tentando una risposta, nel servizio che si intitola «Di Carducci si muore» e che intende appunto verificare quanto di cristallizzato c'è nelle strutture della scuola contemporanea. Si esaminano, dunque, le storie letterarie, si registrano gli interessi e le letture nuove — rispetto a quelle fatte in classe — che animano le nuove generazioni di studenti, si coinvolgono nel dibattito critici e autori illustri. Il servizio, che è stato curato da Pier Francesco Listri, illustra prossime iniziative editoriali di testi scolastici

SAPERE: Esistenzialismo

ore 18,40 nazionale

Va in onda la seconda parte della monografia sull'esistenzialismo curata dalla redazione di Sapere. Mentre nella prima parte erano stati illustrati gli aspetti specialmente legati alle manifestazioni letterarie e di costume dell'esistenzialismo, in questa seconda parte si risalirà alle sorgenti filosofiche di esso e se ne darà l'esemplificazione nei suoi aspetti più drammatici: quelli della responsabilità del dolore, dell'angoscia e della morte. Proseguendo nel

ci di tipo nuovo, cioè su base interdisciplinare. Nel secondo servizio di stasera: Il nuovo umanesimo (di Lamberto Valli e di Fernando Armati) incontriamo a Rovereto il preside del liceo classico, professore di latino e greco, laureato in archeologia, che ha fatto una precisa scelta di campo: non più una cultura aristocratica per pochi e una scuola di serie B per molti, ma una scuola ricca di fermenti culturali e di interessi letterari, scientifici, tecnici, offerta a tutti, senza alcuna distinzione. Da questa intuizione ed esigenza nasce l'esperimento del «biennio unitario». Questo nuovo tipo di scuola non è un fatto episodico, ma si inserisce in una più vasta sperimentazione che ha come obiettivo finale la riforma della scuola media superiore. La novità è duplice, quindi, non soltanto sul piano pedagogico e sociale, ma anche su quello istituzionale.

metodo che con queste monografie si vuole sperimentare, la trasmissione si articola in momenti sceneggiati in cui vengono presentati i testi letterari e teatrali che hanno dato eco più significativa al pensiero esistenzialista. Gli stessi attori che interpretano i testi teatrali danno poi lettura di una scelta antologica di testi filosofici. La sceneggiatura, che acquista in questo lavoro un valore particolare, è opera di Alvise Saponi e Carlo Tuzii. Lo stesso Tuzii firma la regia. Gli interpreti sono Alberto Lupo, Ludovica Modugno e Lea Padovani.

TEATRO 10

ore 21 nazionale

Il terzo appuntamento con Teatro 10 è davvero importante. Giancarlo Del Re e Leo Chiosso, Guido Sacerdoti e Antonello Falqui hanno fatto un «en plein» portando davanti alle telecamere un sestetto di artisti di livello internazionale. Il primo a salire in pedana è il cantante brasiliano Jorge Ben che presenta ai telespettatori italiani tre motivi di sua composizione; Teresa,

Domingas e Pulu Pulu. Il cinema italiano è presente con Nino Manfredi e con il suo primo film come regista. Per grazia ricevuta. Domenico Modugno interpreta due canzoni: Come stai, reduce dalla non troppo fortunata sortita sanremese, e La gabbia che appartiene alle vena più istrionica del Mimmo nazionale. Un'accoglienza eccezionale Teatro 10 riserva a Carla Fracci, impegnata in un brano del balletto Coppelia. Partner della

più romantica ballerina del mondo sarà il danese Niels Kehelet. Il quiz, settimanale della trasmissione del sabato è tutto dedicato al gioco del calcio e a due suoi protagonisti: Helenio Herrera e Sandro Mazzola. Arbitro senza fischietto di questo «scontro» davanti alle telecamere sarà il giornalista sportivo Maurizio Barandoss. (Sullo show del sabato sera e sulle sue vedettes pubblichiamo un articolo alle pagine 27-30).

MILLE E UNA SERA: West and soda

ore 21,20 secondo

Terminata la serie dedicata alle favole di La Fontaine, Milie e una sera presenta dieci puntate sui cartoni animati italiani. E' la prima rassegna organica e completa del cinema di animazione italiano», dice Mario Accolti Gil il quale con Andrea Bistis e Tommaso Chiaretti cura il ciclo, e che i telespettatori ricorderanno certo come curatore di intelligenti programmi andati in onda nei mesi scorsi, sempre di questo genere. «La critica», continua

Accolti Gil, «ha ingiustamente trascurato l'importante settore del cinema di animazione. Perciò Bistis, Chiaretti ed io ci siamo proposti di mostrare il più possibile della produzione italiana, le cose buone e quelle meno buone. Speriamo che pubblico e critica apprezzino il nostro sforzo. Abbiamo trovato tra l'altro due films degli anni 40 La rosa di Bagdad e I fratelli dinamiti che sono davvero due rarità di cineteca. Ai films si accompagneranno, nel nostro tentativo di valorizzazione e revisione, interviste

con autori e con addetti ai lavori». Ad inaugurare il ciclo è Bruno Bozzetto, forse il più geniale autore della nuova generazione. Il suo West and soda, è del 1965: un film davvero bello e divertente che si può leggere in vari modi. Come una semplice favola per bambini dove ci sono i buoni, i cattivi e gli animali; come una gustosa satira del cinema western; e infine come un discorso in chiave grottesca contro il fascismo e quest'ultimo ci appare la lettura più suggestiva. (Articolo alle pagg. 32-33).

CRISTOFORO COLOMBO

ore 22,20 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Cristoforo Colombo progetta da anni un lungo viaggio verso occidente per raggiungere l'altra sponda dell'Oceano, ma non riesce a procurarsi i mezzi necessari all'impresa. Dopo essersi rivolto invano al re Joao del Portogallo, passa in Spagna e presenta il suo progetto alla regina Isabella, ma i dotti di Salamanca sconsigliano il viaggio. Solo quando sarà terminata la guerra contro i mori, Isabella appoggerà la spedizione. Il 3 agosto 1492 tre caravelle sono finalmente pronte a partire. Il 12 ottobre avvista terra.

La puntata di questa sera

Dopo essere tornato trionfalmente in Spagna,

Colombo intraprende il suo secondo viaggio, nel 1493, con 17 navi. Al suo arrivo scopre che Navidad, la colonia da lui fondata, non esiste più e che tutti i castigliani rimasti sono stati uccisi. A chi si deve la strage? Colombo ha fiducia negli indigeni, ma per lui è più difficile fare il viceré che l'ammiraglio. I suoi nemici hanno buon gioco: lo accusano di violenza e di abusi e solo per la protezione della regina riuscirà ad organizzare nel 1498 il terzo viaggio che gli procurerà «calunnie di gente pigra e invidiosa». Nel 1502 il quarto ed ultimo viaggio: Colombo cerca la terraferma, le Indie, il Gange e non li trova. Perde due navi in una tempesta e finisce sulle coste della Giamaica dove aspetterà a lungo prima di essere soccorso dal governatore Ovedo. Poi torna in Castiglia e affronta amare delusioni. Ha 55 anni. Morirà in solitudine, dimenticato da tutti.



Mercedes Precerutti Garberi

GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

L'autrice dedica il lussuoso nuovo libro esclusivamente agli affreschi di Giambattista Tiepolo. Il volume è arricchito di notizie storiche, approfondito nelle indagini stilistiche, corredato da elementi e documentazioni preziosi. Il testo è preceduto da un profilo storico sulla tecnica dell'affresco, che riuscirà di gran vantaggio per chiarire il procedimento di lavoro di colui che fu il più grande frescante del secolo. Vantaggioso altresì riuscirà il capitolo sulla storia critica dell'arte Tiepolesca, a testimonianza delle luci e delle ombre che hanno accompagnato nel tempo il nome dell'artista e la sua celebrità.

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

RADIO

sabato 27 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lazzaro.

Altri Santi: S. Ruperto, S. Teodosio, S. Giovanni.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,42; a Roma sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 18,26; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1917, «prima» dell'opera *La rondine* di Puccini al Teatro del Casino di Montecarlo.

PENSIERO DEL GIORNO: Credo che la donna sarà l'ultima cosa ad essere incivilita dall'uomo. (Meredith).



Il celebre trombettista americano Dizzy Gillespie è tra i partecipanti al «Jazz concerto» che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia mistel: porroca, 19,30 Radioguarellima: Documenti - Per «Le scelte del Cristiano» - (32) Don Giuseppe Cristaldi: «Risonanze culturali della libertà cristiana» - Notiziario - «La Liturgia di domani», a cura di P. Tarcisio Stramare, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Radioguarellima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri, 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere, 7,20 Musica varia - Informazioni, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola» - Informazioni, 18,05 Polche e mazurche, 18,15 Voci del Grigione Italiano, 18,45 Cronache della Svizzera Ita-

liana, 19 Cha-cha-cha, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario: Dieci anni dopo, 20,50 Dischi vari, 21 Le memorie di Desolina, di Leopoldo Montoli interpretate da Liliana Feldmann, Regia di Battista Klainiguti, 21,30 Interpreti allo specchio - Informazioni, 22,20 Voci da tutto il mondo, 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio, 23,45-24 Notturmo musicale.

Il Programma

14 Concertino della Radiorchestra, Claude Debussy: «Printemps», Suite symphonique (Direttore Jean Meylan); Yannis Constantinidis: Suite dodecanesienne n. 1 per orchestra (Direttore Samuel Baud-Bovy), 14,30 Squarci, Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: Composizioni famose del rocò di Antonio Diabelli, Ferdinando e Gustavo Carulli, Josef Kueffner, 18 Per la donna, Appuntamento settimanale, 18,30 Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta, 19 Pentagramma del sabato, Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Strumenti leggeri, 20,30 Interparade, Spettacolo di musica leggera, 21,30 Rapporti, 71: Università Radiofonica Internazionale, 22-22,30 Solisti della Svizzera Italiana, Vincenzo Bellini: Il fervido desiderio; Vane, o rosa fortunata (Rolando Riva, tenore; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Gaetano Cappi: Ayon oro (Il monte sacro) (Al pianoforte l'Autore).

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in mi bem. magg. op. 8 n. 5 • La tempesta di mare • Presto - Largo - Presto (Orchestra d'archi • Pro Musica • diretta da Rolf Reubert) • Maurice Ravel: Pavane pour une infante defunte (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Fantasia su temi russi, per violino e orchestra (Orchestrazione di Fritz Kreisler) (Solista Nathan Milstein - Orchestra diretta da Robert Irving) • Manuel de Falla: Notti nei giardini di Spagna, per pianoforte e orchestra; El Generalife • Danza lontana - Mattino nei giardini della Sierra di Cordoba (Solista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Igor Markevitch)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Barclay-Chiosso-Marchand: Teresa perdona mi • Cini-Migliacci-Marocchi: Gli occhi dell'amore • Garfunkel-Simon: La fiera del perdono • Salsucci-Paoli: Ormai • Mogol-Bongusto: Sul bui • Ascri-Mogol-Soffici: Non credere •

- Cioffi-Cioffi: Stornelli napoletani • Tenco: Io sì • Salerno-Salerno: Occhi pieni di vento • Abreu: Tico tico
- 9 — Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa
- Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 Manon Lescaut
Dramma lirico in quattro atti di M. Praga, D. Oliva e L. Illica
Musica di GIACOMO PUCCINI
Terzo e quarto atto
Manon Lescaut Maria Callas
Lescaut Giulio Fioravanti
Il Cavaliere Renato Des Grieux
Sergeant degli arcieri Giuseppe Morresi
Un Lampione Franco Riccardi
Un Comandante di marina Franco Ventriglia
Direttore Tullio Serafin
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Norberto Mola
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
- 12,44 Quadrifoglio

- 13 — GIORNALE RADIO
13,15 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 14 — Giornale radio
- 14,09 Classic-jockey:
Franca Valeri
- 15 — Giornale radio
- 15,08 Le colture senza terra; appunti di ortofloricoltura, a cura di Angiolo Del Lungo
- 15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese
- 15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
Dove ci condurranno gli studi sul cervello? Colloquio con Karl Franck, a cura di Giulia Barletta
- 16 — Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 16,30 SERIO MA NON TROPPO
Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como
- 17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto
- 17,10 Amuri e Verde presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

- Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)
- 18,30 I tarocchi
- 18,45 Cronache del Mezzogiorno



Raimondo Vianello (17,10)

- 19 — UNA VITA PER LA MUSICA
a cura di Mario Labroca
• Ferruccio Busoni • (II)
- 19,30 Musica-cinema
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Goldsmith-Jerry: Carnival happening, dal film «Justine» • Hadjidakis-Manos: Ta pedhia tou Pireia, dal film «Mai di domenica» • Sherman-Richard: Chim chim, dal film «Mary Poppins» • Pallavicini-Bongusto: Viviane, dal film «Venga a prendere il caffè da noi» • Arlen-Harold: Over the rainbow, dal film «The wizard of Oz» • Berch-travajoli: There is a star, dal film «La moglie del prete» • Morricone: Per un pugno di dollari, dal film omonimo • Cipriani: Anonimo Veneziano, dal film omonimo • Sigman-Cini: Summertime in Venice, dal film «Tempo d'estate»
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Dal Festival Internazionale del jazz di Milano
- Jazz concerto
con la partecipazione di Dizzy Gillespie e della Kenny Clarke-Francy Boland Big Band
(Registrazioni effettuate il 26-10-1970)

- 21,05 CONCERTO
Direttore
Nino Bonaventura
Soprano Irene Oliver
I. Albeniz: Catalonia, Suite popolare in tre parti per orchestra - Parte prima • N. Rimsky-Korsakov: Suite da La fanciulla di neve: Introduzione: la ballata primavera; La danza degli uccelli; Il corteo del re; La danza dei bufloni • G. Enescu: Rapsodia romena in la maggiore op. 11 n. 1 • S. Barber: Knoxville: Summer of 1915, op. 24 per voce e orchestra • G. Gershwin: Porgy and Bess: Summertime: My man's gone now
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
- 22,05 Gli hobbies
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
Orazio Fiume: Sinfonia per archi e timpani (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Luigi Cortese: Concerto op. 42 per violino e orchestra (Solista Pina Carmirelli) • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Michel Haller
- 23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:

Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Gabriella Ferri e I Moody Blues**

— **Certosino Galbani**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**

GIULIANA LOJODICE in « Ricorda con rabbia » di **John Osborne**
Traduzione di **Alvise Saporiti**
Riduzione radiofonica di **Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi**
Regia di **Mario Ferrero**

10,07 **CANZONI PER TUTTI**
Calabrese-Jobim: Gorta de Ipanema (Caterina Valente) • D'Acquisto-Acqui-

sti: Remember bambina (Pier Filippi) • Romano-Testa-Meloni: La lunga stagione dell'amore (Anna Identici) • L. Salis-A. Salis: Chissà se la luna ha una mamma (I. Salis) • Fort-Endrigo, Girotondo intorno al mondo (Sergio Endrigo) • Pallavicini-Mescoli: Amore scudami (Jula De Palma) • Pourcel: Abacachi (Franck Pourcel)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Vaima** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani e Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**

a cura di **Piero Casucci**

— **Pneumatici Cinturato Pirelli**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmisioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Garinet e Giovannini presentano:**

CACCIA AL TESORO

Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**

Orchestra diretta da **Riccardo Ventellini** - Regia di **Silvio Gili**

— **Magazzini Standa**

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmisioni regionali**

15 — Relax a 45 giri

— **Ariston Records**

15,15 **SAPERNE DI PIU'**

a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

Nell'intervallo:
(ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**

a cura di **Bruno d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Angolo musicale** — **EMI Italiana**

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Schermo musicale**

— **Gruppo Discografico Campi**



Olga Villi (ore 20,10)

19,02 **Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di **Georges Simenon**
Regia di **Andrea Camilleri**

19,30 **RADIOERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Anastasia**

Tre atti di **Marcelle Maurette**
Traduzione di **Paola Ojetti**

Compagnia di prosa di **Firenze della RAI** con **Alberto Lionello**, **Franco Scandurra**, **Olga Villi**

Il primo uomo d'affari

Alberto Lionello

Il secondo uomo d'affari

Franco Scandurra

Il terzo uomo d'affari **Dario Penne**

Anastasia — **Olga Villi**

Un giornalista americano

Giampiero Becherelli

La contessa **Natalia Jakowski**

Nella Bonora

Il colonnello **Svatov** **Carlo Ratti**

Kolia Wassilievitch

Corrado De Cristofaro

Il marinaio **Sergei Sedieff**

Annoushka Touthcheva

Wanda Pasquini

Il conte **Ivan Ivanovitch Plouzoff**

Franco Luzzi

Il principe **Hareldelberg**

Sebastiano Calabrò

L'Imperatrice **Madre Renata Negri**

La signorina **Livenbaum**

Crazia Radichis

Felice Obolski **Franco Morgan**

Il narratore **Renato Cominetti**

Regia di **Anton Giulio Majano**

21,55 **Castelli e castellane. Conversazione di Sebastiano Drago**

22,05 **Musica ritmo-sinfonica diretta da Nello Segurini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **Duo Ferrante & Teicher**

Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

Gimbel-Heywood: Canadian sun-

— **Giachini-Beretta-Aprile:** Uo-

mo, uomo • **Kennedy-Boulanger:**

Avant de mourir • **Catra-Arfemo:**

Avengers: Mancini • **Charade:**

Morricone: Per qualche dollaro

in più • **Beretta-Del Prete-De Lu-**

ca: Viola • **Reid-Brooker:** A whi-

ter shade of pale

(dal Programma: **Quaderno a qua-**

dretti)

Indi: **Scacco matto**

GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Continuano a svelarsi le civiltà sepolte. Conversazione di Piero Longardi**

9,30 **Brancola Devienne: Sonata n. 3 in si bemolle maggiore, per oboe e basso continuo (Revisione di Jean-Louis Petit): Allegro - Pastorale - Allegro (Gaston Mesgras, oboe; Jean-Louis Petit, clavicembalo) • Francesco Giovanni Giuliani: Quartetto in la maggiore, per mandolino, violino, viola e liuto: Allegro - Moderato (Moderato) (Edith Bauer Slais, mandolino; Gunther Pichler, violino; Anton Baerle, viola; Vinzenz Hlady, liuto)**

10 — **Concerto di apertura**

Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye, balletto: Danse du rouet et scène - Interlude - Pavane de la Belle au bois dormant - Interlude - Les entrétiens de la Belle et de la Bête - Interlude - Petit Poucet - Interlude - Laidonnette, impératrice des pagodes - Interlude - Apothéose (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux) • Igor Stravinsky: Capriccio per pianoforte e orchestra: Presto - Andante rapidissimo - Allegro capriccioso, ma a tempo giusto (Solista Charlotte Zelka - Orchestra della Radio di Baden-Baden diretta da Harold Byrne) Dimitri Sciostakovic: Il naso, suite dall'opera op. 15: Ouverture - Aria di Kowalev - Intermezzo atto I - Intermezzo atto II

13 — Intermezzo

César Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico (Orchestra Nazionale del Belgio diretta da André Cluytens) • Camille Saint-Saëns: Havanais op. 63, per violino e orchestra: Introduzione e Rondò capriccioso op. 26, per violino e orchestra (Solista Jascha Heifetz - Orchestra Sinfonica della RCA Victor diretta da William Steinberg) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Il gatto d'oro, suite sinfonica dall'opera (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Smetáček)

14 — **L'epoca del pianoforte**

Franz Joseph Haydn: Sonata n. 20 in do minore: Moderato - Andante con moto - Allegro (Pianista Emma Contababile) • Enrique Albéniz: España: Preludio - Tango - Malagueña - Serenata - Capriccio catalano - Zorzioco (Pianista Gonzalo Soriano) • Alexander Scriabin: Sonata in fa diezz minore op. 23: Drammatico - Allegretto - Andante - Presto con fuoco (Pianista Glenn Gould)

15 — **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Riccardo Muti**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore: Ouverture - Aria - Gavotta I e II - Bourrée - Giga • Paul Hindemith: Konzertmusik op. 50 per archi e ottoni: Moderatamente mosso con energia - Molto largo ma sempre scorrevole - Vivo - Lento - Allegro (Vivo) • Bruno Bettinelli: Corale ostinato, dalla « Sinfonia da camera »

19,15 Concerto di ogni sera

F. Schubert: Ottetto in ra magg. op. 166 (F. Schubert di Vienna) • J. Brahms: Quintetto in si min. op. 115 per clar. e archi (Quartetto Andrea)
Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di **Giorgio Vigolo**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Dall'Auditorium della RAI**

IL CONCERTO DI TORINO

Stagione Pubblica della RAI

Direttore

GIANANDREA GAVAZZENI

Soprani **Mietta Sighele** e **Maria Gabriella Onesti** • Mezzosoprano **Oralia Dominguez** • Tenori **Roberto Marica** e **Giorgio Grimaldi** • Baritono **Carlo Desideri** • Basso **Agostino Ferrin** • Recitante **Dario Argenti**

G. Petraschi: Coro di morti, madrigale

drammatico su testo di **G. Leopardi**, per voci maschili, tre p.f., ottoni, c.b.i. e percuss.

* I. Pizzetti: **Ifigenia**, tragedia musicale in un atto. Testo poetico di I. Pizzetti e A. Perrini

• **Orch. Sinf.** e **Coro di Torino della RAI** - **Mr del Coro Ruggero Maghini**

22,50 **ORSA MINORE**

DIALOGO SULLA DEMOCRAZIA

Radiodramma di Maurice Cranston

Traduzione di **Raoul Soderini** - Compagnia di prosa di **torino della RAI**

Sir Henry Maine: Gino Mavara; Matthew Arnold: Natalia Peretti; John Mor-

ley: Dario Mazzoli

Regia di **Marco Visconti**

Al termine: **Chiusura**

• **Aria di Ivan** - Monologo di **Kowalev** - **Galop** (Tommaso Frascati, tenore; Paolo Padani, baritone - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Domenico Scarlatti: Stabat Mater, per coro a dieci voci miste e basso continuo (Chœur de la Société Bach des Pays-Bas diretto da **André Hollaender**) • **Franz Schubert: Messa n. 4** in do maggiore per soli, coro e orchestra (Laurence Dutot, soprano; Rose Bahi, contralto; Kurt Equis, tenore; Kunikazu Ohashi, basso - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, Coro da Camera dell'Accademia di Vienna diretti da **George Barati** - Organista **Xaver Meyer**)

12,10 **Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): F. H. Ludlam: Come i Tropici influenzano il tempo**

12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra. Largo, Allegro - Adagio - Allegro (Solista Severino Zannierin - i Solisti Veneti) diretti da Claudio Scimone • **Luigi Boccherini: Quartetto in fa maggiore op. 64 n. 1: Allegro molto - Adagio ma non tanto - Allegro molto, ma non presto (Quartetto Carmirelli: Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Alberto Bonucci, violoncello)**

• **Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 338: Allegro vivace - Andante di molto - Finale (Allegro vivace)**

Orchestra - **Alessandro Scarlatti** • di **Napoli della RAI**

(Ved. nota a pag. 85)

16,10 **Musica italiana d'oggi**

Guido Pannain: Trio (Ornella Puliti Santolucito, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Ammirato, violoncello) • Teresa Procaccini: Nove Preludi (Pianista Ornella Vannucci Treves)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Sui nostri mercati**

17,20 **Pianista Dora Musumeci**

Jacopo Napoli: Omaggio a Scarlatti • Tenenzio Gargiulo: Momento musicale • Omri Kabelewsky: Rondò op. 58 • Heitor Villa Lobos: À Bobresinha; Polichinella • Sergei Prokofiev: Toccata

17,40 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondì e Luciano Codignola**

Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

UOVO SU CROSTONI (per 4 persone) - In acqua bollente acidulata con aceto, rompete 4 uova e lasciatele cuocere per circa 3 minuti. Sgocciolate bene su un telo, poi appoggiate ogni uovo su una fetta di pane a cassetta precedentemente fritta in margarina GRADINA. Completate ogni uovo con una cucchiata di pomodori pelati, coti a parte per 5 minuti nel prezzemolo tritato, e servite subito.

BISTECHE ALLA PAPAKA (per 4 persone) - In 50 gr di margarina, rosolate un trito preparato con 1 pezzetto di cipolla e 1 spicchio d'aglio. Mescolatevi 30 gr. di farina, 1 cucchiaino di paprika dolce, sale, poi unite 1/2 litro di brodo di dadio, 4 cucchiaini di vino bianco secco e, sempre mescolando, dall'ebollizione lasciate cuocere la salsa per circa 10 minuti, o finché sarà densa. Amalgamatevi 4 cucchiaini di panna inacidita con il cucchiaino di succo di limone. Poi frattentamente cuocete velocemente in padella 4 bistecche di manzo, salate, disponetele sul piatto caldo da portata e versatevi la salsa prima del servire.

SEMIFREDDO DI CIOCCOLATO (per 4 persone) - In una terrina sbattete per 1/4 d'ora 4 tuorli d'uovo con 4 cucchiaini di zucchero, poi unitevi 250 gr di margarina GRADINA a temperatura ambiente, 250 gr di biscotti secchi sbriciolati, 150 gr. di cioccolato in polvere e 1 cucchiaino di rum. Versate il composto ben amalgamato in uno stampo da plumcake foderato con una garza umida e tenetelo al fresco o in frigorifero per qualche ora. Sformate il semifreddo e servitelo spolverato con cioccolato e cacao e, a piacere, con a parte della panna montata.

con fette Milknette

INSALATA SVIZZERA (per 4 persone) - Tagliate a fiammiferi 4-5 fette MILKNETTE, 100 gr. di prosciutto cotto, 1 ceppo di lattuga mondata e lavata e 2 carote tenere. Mettete tutto in un'insalatiera, condite con olio, succo di limone, senape (facoltativa) e sale e guarnite l'insalata con fette di uovo sode.

TORTINO DI FRITTATINE (per 4 persone) - Preparate 8 frittatine di circa 15 cm. di diametro con 125 gr. di farina, 2 uova, 1 bicchiere di latte, 20 gr. di margarina vegetale sciolta e sale. Guarnitele tutte e otto con un uovo intero, una punta di formaggio, coprendo ognuna con fette MILKNETTE che servirte con il prosciutto cotto in commercio. Terminale con una frittatina e fiocchetti di margarina vegetale e mettete il tortino in forno moderato 180° per 20-25 minuti o finché tutto sarà ben caldo.

SCALOPPE DI VITELLO RIVESTITE (per 4 persone) - In un casseroiello su fuoco basso, fate sciogliere con 6 cucchiaini di latte, 5 fette MILKNETTE tagliuzzate poi spalmate la metà della crema ottenuta su un lato di 4 scaloppine di vitello ben battute, di circa 80 gr. ciascuna. Quando si sarà indurita appoggiate la carne sul lato della crema su uno strato di pangrattato e ripetete l'operazione con la rimanente, riscaldata. Passate le fette cotte preparate in uovo sbattuto, poi in pangrattato quindi in salsa dorata dalle due parti e cuocere per pochi minuti, nell'olio bollente.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi"
Milano
L.B.

W Svizzera

Domenica 21 marzo

- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13.35 TERERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blasor
- 15.15 VENGO ANCH'IO. Spettacolo musicale. Regia di Eros Macchi. 3ª parte
- 16 In Eurovisione da Berna: CECOSLOVACCHIA-SVEZIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18.05 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale, delle semifinali di calcio di Coppa Svizzera - Primi risultati
- 19.10 PIACERE DELLA MUSICA. Saint-Saens: Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in do minore, op. 44 (Solista Robert Casadesu - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Riccardo Muti)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19.50 SETTE GIORNI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 L'UOMO DI LUCCE LIBERTY VALLANCE. Lungometraggio interpretato da John Wayne, James Stewart, Vera Miles, Lee Marvin. Regia di John Ford
- 22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.30 In Eurovisione da Berna: URSS-FINLANDIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23.40 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 22 marzo

- 15.55 In Eurovisione da Berna: CECOSLOVACCHIA-GERMANIA OCCIDENTALE valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 17.30 TELESUOLA. CICLO DI MATEMATICA. Dall'abaco al computer, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 2ª lezione. (Diffusione per i docenti)
- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colasio - «Il Professorissimo». Racconti con i burattini di Michel Plessi. 6. «Dai bizzarri». Realizzazione di Chris Witterer (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 I SERVIZI DEL REGIONALE. «Confessioni di un parroco di montagna». Servizio di Antonio Maspoli (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 Per le elezioni cantonali: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 LA ZUPPA DEL GIORNO. Telefilm della serie «Dipartimento S» (a colori)
- 21.40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì, I CANTI DEI MESTRELLI con Daisy Lunini e Beppe Chierici. Regia di Grytzyk Mascioni. III (a colori)
- 22.40 In Eurovisione da Berna: URSS-USA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 23 marzo

- 15.55 In Eurovisione da Berna: SVEZIA-GERMANIA OCCIDENTALE valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18.10 PER I PICCOLI. «Bilzobalzo». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 28. «Il porcoscino e la lumaca». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Witterer - «La sveglia». Giornale per bambini sveglia a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Poli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 19. Corso di lingua tedesca. Lezione riassuntiva di ripetizione, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte, a cura di Grytzyk Mascioni (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROBLEMA DELLA SCUOLA. Dibattito elettorale e colloquio con il pubblico
- 22.15 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Proleggero: Ma come? Conversazione di Guido Cotti e Luigi Nessi
- 23 In Eurovisione da Berna: USA-FINLANDIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 24 marzo

- 15.55 In Eurovisione da Berna: SVEZIA-FINLANDIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18.10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Vincenzo Masotti presenta: «Parliamone con l'esperto». L'organizzazione delle Nazioni Unite e l'intermezzo - «Uno sport, quale?». Nuoto e salvataggio
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 FASCINO DEL PALCOSCIENO. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» - TV-SPOT
- 19.50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA:

- 1945-1970. 11ª puntata: Dal petrolio iraniano agli accordi di Ginevra sull'energia. Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 Per le elezioni cantonali: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 IL REGIONALE
- 21.10 IL MAESTRO. Due tempi di Mario Soldati. Personaggi e interventi: Ursula Lucia Caltulo, Guido Adriano Micantoni, Massimo Rangelio Civera. Regia di Eugenio Pizzuti
- 22.10 In Eurovisione da Glasgow: Calcio: CELTIC (Glasgow)-AIAX (Amsterdam). Quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni. Cronaca differita parziale
- 23 In Eurovisione da Berna: URSS-CECOSLOVACCHIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita (a colori)
- 23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 25 marzo

- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Ferdinando Galli - «Il Pifferaio Giocando». XXVI puntata (a colori) - «L'anatra e la gara automobilistica». Puzza animata
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Rossio, Brazzi, Servizio di Arturo Chiodi - TV-SPOT
- 19.50 LA CULTURA DEL MAIS NEL TICINO. Servizio di Carlo Pozzi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 ECONOMIA PRIVATA ED ECONOMIA PUBBLICA. Dibattito elettorale
- 21.40 JERRY LEWIS SHOW con Ernest Borgnine, Donnie Osmond, Edward Platt, Barbara Feldon e la Baya Marimba Band. Regia di Bill Foster. 3ª puntata (a colori)
- 22.30 In Eurovisione da Berna: USA-GERMANIA OCCIDENTALE valevole per i Campionati di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23.30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 26 marzo

- 14.15 e 16 TELESUOLA. CICLO DI MATEMATICA. Dall'abaco al computer, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova. 2ª lezione. (Regione)
- 16.30 In Eurovisione da Berna: FINLANDIA-CECOSLOVACCHIA valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18.10 PER I RAGAZZI. «Il Labirinto». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Mariastella Poli. XXIV puntata - «Le avventure di Tuktù». 6. «Il grande caiaico». Realizzazione di David Baristow e Laurence Hayde (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 20. Corso di lingua tedesca. Documentario. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 PRISMA. TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 Per le elezioni cantonali: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.45 LA CONTESSA. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
- 21.35 In Eurovisione da Berna: SVEZIA-URSS valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita (a colori)
- 23.30 TELEGIORNALE. 3ª Edizione

Sabato 27 marzo

- 13.30 UN'ORA PER VOI
- 14.45 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato in TV romana
- 15.45 LA CULTURA DEL MAIS NEL TICINO. Servizio di Carlo Pozzi (Replica della trasmissione diffusa il 25 marzo 1971)
- 16.10 IL PERSONAGGIO ALLENATORE. Dibattito a cura di Gianni Bolzani con la partecipazione di Heleno Herrera, Antonio Miotto, Giampaolo Orzeszani e Giancarlo Pagani. Replica della trasmissione diffusa il 12 febbraio 1971
- 17.10 In Eurovisione da Londra: CANOTTAGGIO: ORO-CAMBRIDGE. Cronaca differita (a colori)
- 17.45 UN LEALE AVVERSARIO. Telefilm della serie «Il maggiore Fontana»
- 18.10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. IO SONO SVIZZERO
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 UNA CANZONE PER IL GRAN PREMIO. Selezione di due canzoni candidate per il Gran Premio Eurovisione 1971. 2ª parte (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELLO DI DOMENICA. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19.50 IL TERRIBILE CALIFFO. Disegni animati della serie «Le favolose avventure di Huckleberry Finn» (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (a colori)
- 21.05 TRA DUE AMORI. Lungometraggio interpretato da Greer Garson, Robert Ryan e Barry Sullivan. Regia di Robert Z. Leonard (a colori)
- 22.30 SABATO AMOROSI. Cronaca
- 23.05 In Eurovisione da Ginevra: URSS-GERMANIA OCCIDENTALE valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita (a colori)
- 23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Seguendo l'Apollò 14

Orologi a prova di Lado

La capsula spaziale dell'Apollò 14 si alzava maestosa dalla sua rampa di lancio in una nube di fiamme alle ore 4.03.27 esatte di domenica 31 gennaio. Una folla enorme popolava il Capo pressa da questo spettacolo unico. Tre ore e 45 minuti prima, gli orologi Omega Speedmaster, lo stesso tipo utilizzato durante tutti i progetti Gemini e Apollò, erano stati messi al polso dei tre astronauti Alan Shepard, Stuart Roosa e Edgar Mitchell, mentre indossavano le loro tute spaziali prima di entrare nella capsula. Questi orologi, identici ai modelli in vendita presso tutti gli orologiai, entrano in gioco durante le fasi critiche della missione: offrono agli astronauti anche la possibilità di registrare avvenimenti particolari quali la durata dell'escursione sulla superficie lunare. Messa in opera dell'orologio Eva, viene così chiamata questa istruttiva nell'azione manuale della NASA che annuncia l'inizio della prova più ardua per questi orologi, quella che li sottopone alle dure prove dell'ambiente lunare. L'orologio potrebbe d'altronde avere un ruolo capitale, di vita o di morte, al momento cruciale in cui il LEM si trova isolato e senza contatti radio, sul lato opposto della Luna. A questo stadio, soltanto l'equipaggiamento di bordo determina le operazioni e in particolare l'inserimento in trasferta di discesa verso la Luna. Si tratta di una mossa a fuoco dei retroarazzi che dura esattamente 14,1 secondi e che, in caso di superamento della prima seconda di questa durata di spinta, proietterebbe gli astronauti violentemente sulla Luna. Basterebbe un cedimento tecnico per provocare una catastrofe e con questa prospettiva gli astronauti si sono allenati a imitare l'operazione cronometrando questa fase con il loro Speedmaster. Essi possono, in caso di emergenza, intervenire con i comandi manuali entro i 5 decimi di secondo che seguono.

COMUNICATO STAMPA

In corso la liquidazione delle prestazioni assicurative per la morte del calciatore Limena del «Catania»

Come si ricorderà, il calciatore Luciano Limena del Catania è scomparso l'11 dicembre dello scorso anno in seguito ad incidente stradale. La Società di appartenenza lo aveva assicurato con la «collettiva» patrimonio calciatori, «gestita dall'INA anche per conto di un gruppo di primarie compagnie private coassicuratrici» - per la somma di 80 milioni di lire (di cui 66.666.667 di pertinenza della Società e 13 milioni 333.333 a favore degli eredi legittimi dello sfortunato giocatore. In questi giorni l'INA ha dato corso alla liquidazione dell'importo di lire 32.553.330, pari al 50% del capitale di cui è beneficiaria la Società in parola. Il versamento relativo sarà effettuato nei primi giorni di febbraio del 1972. Il Genitore rispettivo dell'INA di Milano nella sede della Lega Nazionale Calcio. Il restante 50% sarà liquidato al termine della copertura assicurativa e, cioè, il 31 agosto 1971. Quanto prima sarà dato corso alla liquidazione della somma spettante ai familiari del defunto giocatore.

**Da quando ha scoperto il Prosecco Carpené Malvolti
mio marito scova ogni giorno
una ricorrenza da celebrare.**

**(E dire che prima scordava
anche il nostro anniversario.)**

Oggi anniversario
delle nozze
della sorella
di quel mio
carissimo amico...
Come si chiama?...
ma, sf... quello.

Oggi
3° anniversario
del 4° dente
di Marco.

Oggi Festa
degli Alberi.

Oggi onomastico
di Luigino.
Che fortuna avere
4 S. Luigi
ogni anno.

Oggi
anniversario
della fine
della Guerra
dei Trent'Anni.

Anche oggi
anniversario
della fine della
Guerra
dei Trent'Anni
(secondo uno
storico belga).

Oggi
anniversario di...
Beh... sarà pure
l'anniversario
di qualcosa...



1868
CARPENE'
MALVOLTI
L'OSPITE
D'ONORE

Prosecco Carpené Malvolti.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe più belle.
Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 21 AL 27 MARZO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 28 MARZO AL 3 APRILE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 4 AL 10 APRILE

PALERMO
DALL'11 AL 17 APRILE

CAGLIARI
DAL 18 AL 24 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Roussel: Suite in fa op. 33; B. Martinu: Concerto per clavicembalo e piccola orchestra; A. Honegger: Concerto da camera per flauto, corno inglese e orchestra d'archi; I. Stravinsky: Divertimento per orchestra dal balletto «Le baiser de la fée».

9,15 (18,15) TASTIERE

T. Merula: Sonata cromatica; G. F. Haendel: Suite n. 13 in si bem. magg.

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

S. Prokofiev: Sinfonia concerto per violoncello e orchestra

10,10 (19,10) JOHANN SEBASTIAN BACH

Corale - Schmucke dich, o liebe Seele - per organo

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIREZIONE CHARLES MUNCH

M. Ravel: Pavane pour une infante défunte; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 - La Riforma.

11 (20) INTERMEZZO

N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade suite op. 35; J. Sibelius: Sei Humoresque op. 87 e 88

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: MEZZOSOPRANI EBE STIGNANI E FIORENZA COSOTTO

G. Verdi: La Forza del destino - Ratanplan (E. Stignani); G. Donizetti: La favorita - O mio Fernando (F. Cosotto); C. Saint-Saëns: Samson e Dalila; - Amor i miei fin proteggi (E. Stignani); P. Mascagni: Cavalleria rusticana: «Voi lo sapete, o mamma» (F. Cosotto)

12,20 (21,20) ENRIQUE GRANADOS

Quintos de la Juventud, cinque brani per pianoforte

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

A. Vivaldi: Concerto in la min. (P. 53) - Concerto in do min. (P. 422) - Concerto in sol min. «La notte» (P. 342) - Concerto in do magg. (P. 81) - Concerto in fa magg. «La tempesta di mare» (P. 201) - Concerto in si bem. magg. (P. 405) (Disco Curiel Erato)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE

F. J. Haydn: Trio in mi magg.; J. Brahms: Trio in do magg. op. 87

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Ceca: Largo, per organo e quartetto d'archi - Passaglia per orchestra (nuova versione); C. Prosperi: Concerto d'infanzia

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN- FONICA

Ludwig van Beethoven: «Le creature di Prometeo» - Ouverture, Adagio e Finale dal balletto «Le creature di Prometeo» op. 43 - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Robert Zeller; Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 68: a) Un poco sostenuto-Allegro; b) Andante sostenuto; c) Un poco allegretto e grazioso; d) Adagio-Allegro non troppo con brio - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Charles Münch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kooper: House in country; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Prado: Manco jambo; Hart-Rodgers: Manhattan; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Garcia: Filigrana; Tarciovati-Marcovich; Capelli biondi; Calise-Rossi: Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna; Piccioni: Capriccio; Dalano-Massara: I problemi del cuore; David-Bacharach: Message to Michael; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Léhar: Se le donne vo' baciar; Kenton: Artistry in rhythm; Bernard-Black: Dardanelles; Bach (Libera trascriz.): Adagio; Bonfà: Ebony samba; Clarke-Hanley: Second hand rose; Nisa-Locajono: Quando un bacio diventa amore; Mendonça-Jobim: Desafinado; Trovatioli: The gateway; Villaggio-De André: Il fannullone; De Hollanda: A banda; Plante-Del Roma-Pallesi-Abbate-Stole: Chariot; Morricone: Per un pugno di dollari; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: Jesuita in Chihuahua; Shuman-Bugay-Aufrey: Celline; Rodgers: The lady is a tramp; Couperin: L'amour est bleu; Caymmi: Saudade de Bahia; Braccardi: Stanotte sentirai una canzone; Reisfeld-Gilles-Villard: Les trois cloches; Wilder-Paul: Senza fine; Anonimo: Cielito Lindo; Loesser: Wonderful Copenhagen; Argento-Conti: Una rosa e una candela; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Anonimo: Hilo march; Gonzaga-Teixeira: Paraíba; Mackeben: Bei dir war es immer so schön; Shearing: Lullaby of birdland; Russo-Mazocco: Maria d'io minosse; Derrhammer: Fisherman's dance; Eluard-Gérard: Je t'aime; Léhar: Valzer da «La vedova allegra»; Lenzi-Donato: A media luz; Conti-Argento-Panzeri-Pace: Il treno dell'amore; Berlin: I got the sun in the morning; Alfven: Swedish rhapsody; De Hollanda: A television; Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare; Lemaire: A Paris; David-Bacharach: I'll never fall in love again; De Moraes-Jobim: Chega de saudade; Hebb: Sunny; Penella: El gato Montez

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Prashom-Elington: Islanda virgine; Thomas: Spinning wheel; Pevin-Karlin: Come Saturday morning; Landsman-Wolf: Spring can really hang up the most; Mogol-Battisti: Anna; Antonio-Ferrera: Recado; Fauré: Pavane; Dousselet-Goubert: Vivre pour toi; Eaton: Big city living; Dylan: Blowin' in the wind; Mogol-Battisti: Io e te da soli; Benjamin: Santa Cruz; Arlen: Get happy; Brucisse: When I look in your eyes; Mancini: I love you, and don't you forget it; Reverber: Il mio corsaggio; Armstrong: Stittin' with some barbeque; Migliacci-Ciccioli: Notte notte notte; Mason: Feelin' alright; Washington-Bassman: I'm getting sentimental over you; Dylan: I shall be released; De Moraes-Powell: Dove ser amor; Burke-Mercer-Hampton: Midnight sun; Donaghy: Siamo andati oltre; Pivano: Sandbox; Evans-Livingston: Whatever will be will be; Van Heusen: All the way; Robinson: Here I am, baby

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Simon-Garfunkel: Scarborough fair; Anderson: Reason for waiting; Pagani-De Vita: Cantata; Wells-Torre: The Christmas song; Young: Exciting to fly; Marasca-Curtis: Child in clay; Cummings: Share the land; Lennon: Instant Karma; Adamo: Felicità; Tex-Ingresso: Dimmi qualcosa; Bono: Circus; Stein-Appice: Paradise; Ryan-Cassia: Eloise; Serengety-Corsini-Berling: Un lago blu; Rossi-Ruiz: La stagione di un fiore; Bonello-Mastrorillo: Romanticismo; Herman-Davies-Diamond: Please; Pace-Carson-Gayde: Io senza te; Davies: Dedicated follower of fashion; Phillips-Gilliam: Crepusco; Goldmann: Behind the door; Wood: Walk upon the water; Cepparello-Tadini: Incontro; Keyes-The Mar: Last night

FILLODI

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Gabrieli: Sonata a quindici parti per tre cori d'archi; A. Lotti: «Dies irae» per soli, cori e orchestra (Revis, Piccoli); F. M. Veracini: Concerto grande da chiesa della «Incoronazione» (Elaboraz. Damerini)

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA SIMON PRESTON

F. J. Haydn: Concerto in do magg.; F. Liszt: Preludio e fuga sul nome B.A.C.H.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Sei pezzi per kentele - Quattro canti folkloristici azevi

10,10 (19,10) JERIK IGNAC LINEK

Sette fanfare

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Trio in si bem. magg. K. 498 - Trio in sol magg. K. 564

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture op. 113; R. Schumann: Introduzione e Allegro e in re min. op. 134; A. Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22

11,50 (20,50) TANCREDI

Melodramma in due atti di Gaetano Rossi - Musica di Gioacchino Rossini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. M. Rossi - Mo del Coro G. Bertola

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. ANATOLE FISTOULARI: F. Liszt: Rapodia ungherese n. 5 in mi bem. magg.; P.F. PIETRO SCARPINI: M. Clementi: Sonata in sol min. op. 34 n. 2; V.L. IVRY GITLIS: W. Wieniawski: Concerto in re min. op. 22; CONTR. KATHLEEN FERRIER: R. Schumann: Cinque Liedes da «Frauenliebe und leben» op. 42; CHIT. ANDRÉS SEGOVIA: M. Castelnuovo-Telesco: Capriccio diabolico; DIR. PIERRE BOULEZ: C. Debussy: Jeux, poema d'anzetto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN- FONICA

Peter Illich Chaikowski: Capriccio italiano - RCA Symphony Orchestra dir. Kiril Kondrashin; Anton Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra; a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Finale (Allegro moderato) Soltata Matiaslav Rostropovich - Orchestra Sinfonica di Torino dir. Franco Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

David-Bacharach: The look of love; Bigazzi-Pollini: Mi caro amore evanescente e puro; Rogers: Oh, what a beautiful mornin'; Gimbel-Lai: Vivre pour vivre; Lauzi-Carlos: L'appuntamento; Conte: Azzurro; Ory: Muskrat ramble; De Moraes-Jobim: Chega de saudade; Ibarra: Lo mucho que te quiero; Renzetti-Torresbruno-Albertelli: Lungo il mare; Kennedy-Carr: South of the border; Lafforgue: Julie la roussie; Kaempfert: Danke schön; Maletti: Domingo porteno; Valerini-Marin-Buonassini-Bertero: Il sole del mattino; Clayton: Destination Kansas City; De Paolo-Spechia-Chiaravalle: Mallecoala, mallecoala; Simon: Mrs. Robinson; Washington-Carmichael: The nearness of you; Freed-Brown: All I do is dream of you; Bottino-Monti: Finisce il nostro amore; Gleiner: A summer place; Righini-Lucarelli-Dossena: Roma è una prigione; André-Kahn-Schwandt: Dream a little dream of me; Thomas: Spinning wheel; David-Bacharach: The april fools; Regni-Rado-Mc Dermot: Aquarius

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Corti-Jouanest-Brel: Madeleine; Parish-Perkins: Stars fell on Alabama; Thielmans: Blue- sette; Boscoli-Menescoli: O' barginhio; Carraresi-Face-Panzeri-Isoia: Volo d'angelo; Giraud: Dors mon amour; André-Faola-Lama: Tic-ti, tic-ta; Mendez: Cu-cu-ru-cu-cu paloma; Anonimo: Londonderry air; De Simone-Andriele: La sirena; Newman: Airport (theme); ignot: Tahiti; Brown-Henriquez: If you want to be a lover; Storch: Auf wiedersehen; David-Bacharach: Do you know the way to San Francisco; Pissano-Ciotti: Na sera 'e maggio; Lucchesi-Popp: Les lavandières du Portugal; Michel-Salvador: Rose; Waldfuehl: España; Belmonte: Ecstasy; Dalano-Camurri: E figurati se; Robin-Ranger: Love in bloom; Libera trascr. (Dvorak): Humoresque; Ben: Domingas; Bezzi-Bonfanti: C'eri tu; Moustaki-Monnot; Milford: Carawan-Horton-Hamilton-Seeger: We shall overcome; Phillips: Monday morning; Modugno: Come hai fatto; Hart-Rodgers: Slaughter on tenth Avenue; Backy: Nostalgia

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nella 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio e alla televisione, costa solamente 8 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Berlin: The song is ended; David-Bacharach: Promises, promises; Guarnaldi: Alma-Viller; Herman-Mercer-Burns: Early autumn; Lee-Barbour: Mañana; Hupfeld: As time goes by; Mitchell: Both sides now; Nelson: Jazz bug; Migliacci-Montone: Delfico; Bauduc-Haggart: South Rampart Street parade; De Rose: Deep purple; Pallavicini-Conte: Toi et moi; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Warren: I only have eyes for you; Varano-Del Monaco: Metropolis; Salter: Mi fai ya recorder; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Mogol-Battisti: Io e te da soli; Robin-Styne: Diamonds are a girl's best friend; Noble: The very thought of you; Peraza: Mambo in Miami; Lambert: Tumbaga; Pallavicini-Conte: Merica merica woom woom; Wake: Country lakes; Mogol-Testa-Ambrosio: Ieri sì; Holmes: Hard to keep my mind on you; Robin-Shavers: Undecided

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Robertson: Rag mama rag; Gordy-West-Hutch-Davis: You've changed; Tobac-Marsala-Owari: Pover'uomo; Alluminio: L'alba di Brenti; Lennon-Mc Cartney: I am the walrus; Calabrese-Joseph: Fantasy; Phillips-Dobson: For the love of Ivy; Amadei-Martini-Chiavari: Finisce il mondo; Brown: I guess I'll have to cry cry cry; Bacharach-David: What the world needs now is love; Gerwig: Summertime; Lam-Senatar-Lam: What was I born for; Brown: It's a man's man's man's world; Argent: She's not there; Limentani-Pagani: Lo spicchiotto; Hita Jr.: World in a jug; Guccini: Glomo d'estate; Battisti-Mogol: Un'avventura; Dixon-Burnett: Back door man; Martucci-Bertero-Marin: Una cometa; Franklin: Ain't no way; Winwood-Capaldi: Ur sure; Townshend: Magic bus; Leitch-Dorvan: Legend a girl child Linda

FUTURISTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: *Variazioni in do magg.* sulla aria « La ci darem la mano »; F. Schubert: *Sonata in la min.* op. postuma; S. Rachmaninov: *Suite n. 2* op. 17

9 (18) CONCERTI DI TOMASO ALBINONI

Concerto in la magg. op. 10 n. 7 — *Concerto in sol min.* op. 10 n. 8 — *Concerto in si bem.* magg. op. 10 n. 12

9,40 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Bianchi: Tre tempi per orchestra d'archi, timpani e pianoforte

10 (19) IGOR STRAWINSKY

Divertimento per violino e pianoforte

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

W. A. Mozart: *Quintetto in la magg. K. 581* — *Variazioni in la magg.* su un tema originale K. Anh. 137

11,05 (20,05) INTERMEZZO

C. Franck: *Psyché*, poema sinfonico; V. d'Indy: *Symphonie sur un chant montagnard français* op. 25; C. Saint-Saëns: *Danza macabra*, poema sinfonico op. 40

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

C. Tausig: *Fantasia su temi zingareschi*; F. Liszt: *Polacca in mi magg.* n. 2; S. Rachmaninov: *Etude tableu in do diesis min.* op. 33 n. 9

12,20 (21,20) JEAN BAPTISTE LOEILLET

Sonata in mi magg.

12,30 (21,30) OPERA IN SINTESI

Beatrice e Benedetto, opera comica in due atti (da Shakespeare) - Parole e musica di Hector Berlioz (Traduz. ed elaboraz. Binazzi) Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. E. Inbal - Me del Coro R. Maghini

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI PACINI

Adelaide e Comingio: « Dove son? » (Revis. Furlan) — *La sposa fedele*: « Sì, venne a me d'intorno » (Revis. Furlan) — *Otetto in fa magg.* — *Gli arabi nelle Gallie*: « Ah, quel tremendo suon! », introduzione all'atto I

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI ORG. EDWARD POWER BIGGS: W. A. Mozart: Fantasia in fa min. K. 608; V.L. VASA PRIHODA: G. Tartini: Sonata in sol min.; DIR. FERNANDO PREVITALI: O. Respighi: La fontana di Roma, poema sinfonico

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA

In programma:
— Il quartetto Charlie Barnet
— Il complesso vocale e strumentale The Rascals
— La cantante Lydia Penne
— L'orchestra Henry Jerome

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Panzeri: *Alla fine della strada*; Enriquez: *Tema di Giovanni*; Bigazzi-Polito: *Serenata*; Bock: *Valsty sax*; Pagni-Calabrese-Mc Dermot: *Non c'è vita senza amore*; Bovio-Lama: *Reginella*; Kiedem: *Girandola bossa*; Mescoli: *Folle amore*; Gaber: *Com'è bella la città*; Jobim: *Samba torço*; Strauss: *Storiele del bosco veneziano*; Amuri-Verde-Pisano: *Sai l'amore mio*; Sherman: *Chitty chitty bang bang*; Testoni-Rossi: *Amor è Miami*; Migliorini-Modugno-Parrish: *Volare*; Rodgers: *It might as well be spring*; Salvador-Anonimo: *Maladie d'amour*; Albertelli-John-Taupin: *Ala bianca*; De Simone-Kluger-Fisher: *Ippisano*; Nilsson: *Without her*; Lennon: *Let it be*; Di Giacomo-Costa: *Olli olli*; Conrad: *The continental*; Paolini-Silvestri-Pisano: *Ma che musica maestro*; Nascimbene: *La contessa scalza*; Dylan: *Ballata indiana*; Galdieri-Fedi: *Tu voluto bene*; Mogol-Battisti: *Insieme*; Bennato-Monti-Gaber: *Non arrossire*; Ben: *Zazeira*; Adamo: *Domani sulla luna*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Trovaligi: *La famiglia benvenuti*; Gershwin: *I got rhythm*; Mogol-Battisti: *Questo folle sentimento*; Pace-Argenio-Stevens: *Lady d'Arbanville*; Harrison: *The inner light*; Ferrao: *Colomba*; Maxwell: *Ebb tide*; Anonimo: *Turn turn turn*; Mogol-Battisti: *Mary oh Mary*; Anonimo: *Il ranch grande*; Paoli-Brel: *Non andare via*; La Rocca: *Tiger ray*; Pace-Mc Kuen: *Arriva Charlie Brown*; Fibich: *Poema*; Gade: *Jalousie*; Bolling: *Tema di Borsalino*; Enriquez-Endrigo: *Oriente*; Rice-Webber: *Superstar*; Bukoy: *Oh lady Mary*; Voice: *3 D Mona Lisa*; Johnston: *Cocktails for two*; Rogers: *Love*; Germani-Dei: *Monaco*; Poggia e piano su di me; Jones: *Bob Carol Ted & Alice*; Califano-Lopez: *Presso la fontana*; De Curtis: *Carmela*; Endrigo-Bardotti-Morricone: *Una breve stagione*; Dossena-Lucarelli-Mancini: *E' così difficile*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Massara: *Permettete signorina*; Anonimo: *The house of rising sun*; Mogol-Battisti: *Aqua azurra acqua chiara*; Bécud: *Et maintenant*; Limti-Serrat: *Biagiardo e Incoincidente*; Myrow: *You make me feel so young*; Styne: *Three coins in the fountain*; Jean: *Un rayo de sol*; Loewen: *On the street where you live*; Porter: *C'est magnifique*; Mc Guinn: *Ballad of easy rider*; Bindi: *Arrivederci*; Ellington: *Daydream*; Youmans: *Tea for two*; Lara: *Greenwich*; Soloviev: *Mezzanotte e Mosca*; Guthrie: *Comin into la*; A. Versteegen-Volsin: *Osaka*; Green: *Once in a while*; Vincent-Van Holmen-Mc Kay: *Fly me to the earth*; Albertelli-Renzetti: *Primo solo*; Alberto: *Freddo*; Claudio-Bezzi-Bonfanti: *C'eri tu*; Ni-De-C.A. Rossi: *Avventura a Casablanca*; Mogol-Battisti: *Il paradiso*; Minellono-Ferrigi: *Libera*; Mc Cartney-Lennon: *Day Tripper*; Barrie: *Mississippi mood*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Lewia-Hawkins-Broadwater: *Suzie Q*; Lennon-Mc Cartney: *Heiter skelter*; Previn: *Valley of the dolls*; Redding-Butler: *I've been loving you too long*; Loesser: *What are you doing new year Eve*; Delano-Ruskin: *Quelli erano giorni*; Lynton: *Reflections of Charles Brown*; Greenaway-Cook: *I've got something too*; Tex: *Men are getting scarce*; Specchia-Salizzato: *Irene*; Ferrer: *La mia vita per te*; Mogol-Brooker-Reid: *Il tuo amante*; Krizinger-Bastow: *Vancouver City*; Henry-Pallavicini: *Vino e campagna*; Finley: *I will serenade you*; Miglicci-Zambini-Minardi: *Chi l'adorava se ne va*; Nistri-Powers: *Se qualcuno mi dirà*; Battisti: *Mogol*; *Io vivrò senza te*; Lindsey-Melcher: *Good thing*; Boone: *Forever*; Beretta-Cavallaro: *Appaia*; Gordy-Davis: *All i can do to you*; Butler: *Old folk*; Barnhardt: *Lovely child of tears*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

N. Miaskowski: *Sinfonietta in si min.* op. 32 n. 2; S. Prokofiev: *Concerto n. 1 in re magg.* op. 19; D. Sciostakovic: *La morte di Stenka Razin*, poema op. 119

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

R. De Grandis: *Sonata n. 5 per pianoforte*; A. Corghi: *Intavolature*, per orchestra

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

G. B. Bassani: *La dove un ciel sereno*, cantata; A. Corelli: *Concerto grosso in re magg.* op. 6 n. 1

10,10 (19,10) FRÉDÉRIC CHOPIN

Polacca in do diesis min. op. 26 n. 1

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: MINORI ITALIANI DEL SECONDO OTTOCENTO

(Prima Trasmissione)
A. Catalani: *Dejanice*: Preludio atto I; A. Ponchielli: *La Gioconda*; « La turbin e farnetich »; A. Boito: *Mefistofele*; « L'altra notte in fondo al mare »; C. A. Gomes: *Salvator Rosa*; « Di sposo, di padre »; A. Smargiella: *Nozze rosse*; « Qual presagio funesto »; A. Franchetti: *Cristoforo Colombo*; « Guarda, l'oceano m'è d'intorno »; A. Catalani: *Dejanice*: Ballabile delle Etère

11 (20) INTERMEZZO

G. Ph. Telemann: *Overture in do magg.*; « Wassermusik »; R. Kreutzer: *Concerto n. 10 in re min.*; F. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 12 in do diesis min.*

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

L. Godowski: *Vecchia Vienna*; C. Cul: *Orienteale da Kaleidoscope* op. 50; C. Oberthor: *La Sylphide*; L. Gottschalk: *Il banno op. 5*; J. Massenet: *Meditazione da « Thaïs »*; F. Liszt: *La trita dal « Quintetto in la magg. op. 114 » di Schubert*

12,20 (21,20) DIMITRI SCIOSTAKOVIC

Preludio e Fuga in mi bem. min. op. 67 n. 14

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sestetto in re magg.* op. 119; A. Borodin: *Quintetto in do min.* (Disco Decca)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO; DIRETTORE JERZY SEMKOV - VIOLINISTA SALVATORE ACCARDO

B. Bartok: *Concerto n. 2 per violino e orchestra*; A. Scriabin: *Sinfonia n. 2 in do min.* op. 29

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA DA CAMERA

Robert Schumann: *Suita sinfonica in do diesis min.* op. 13 - Pianoforte: Peter Frankl; Johannes Brahms: *Quintetto in si minore op. 115*; a) Allegro, b) Adagio, c) Andantino, d) Con moto - Strumentati dell'Otetto di Vienna: Alfred Boskovich, clarinetto; Anton Fietz e Philipp Matheis, violini; Günther Breitenbach, viola; Nikolaus Hübner, violoncello; Johann Kump, contrabbasso

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rota: *Tema d'amore da « Romeo e Giulietta »*; Mogol-Prudente: *Ho camminato*; Litti-Nobile: *Viva lei*; Saint-Proux: *Concerto pour une voix*; Bezzi-Claudio-Bonfanti: *Com un angelo blu*; Van Heusen: *All the way*; Leiber-Stoller-Donico: *I who have nothing*; Clivio: *Evangelisti-King*; Stal con me; Fogerty: *Down on the corner*; Bacharach: *This guy's in love with you*; Mann: *Old bossa*; Endrigo: *L'arca di noi*; Styne: *Tra soldi e noi*; Fontana: *Farassino*; Non devi piangere Maria; Gershwin: *I got rhythm*; Miglicci-Callegrari: *Il gioco dell'amore*; Ponco: *Estrellita*; Giordano-Pirozzi-Amen-dola: *Accanto a chi*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Lennon: *The fool on the hill*; Specchia-Serio: *Pane e gioventù*; Stillman-Panzuti-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Calabrese-Rossi: *E se domani*; Roelens: *An ugly person*; Balducci-Paoli: *Crusca*; Rodgers: *Blue moon*; Pace-Busch: *Scama scama*; Scott: *Power house*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Cipriani: *Anonimo veneziano*; Calabrese-Reverberi: *Ma è soltanto amore*; Ragni-Rado-Mc Dermot: *Aquarius*; Provost: *Intermezzo*; Addinsell: *Concerto di Varsavia*; Mogol-Bonfanti: *Il nostro amor segreto*; Romano-Testa-Malgoni: *La lunga stagione dell'amore*; Rodgers: *Ball-Ha-King*; Gammie: *I'm gonna make you love me*; Stott: *Chippy chirpy cheap cheep*; Webb: *Up up and away*; Marrochi-Taricotti: *Cuore ballerino*; Platt-Mon-not: *Inno all'amore*; Thibaut: *Quanto ti amo*; Beretta-Santercole: *Strordinariamente*; Seeger: *Quantumamer*; Vento-Valente: *Torna*; Bergman: *Back in the sun*; Kloe-De Bois: *Tickato*; Terzo-Verde-Canfora: *Quelli belli come noi*; Lecuona: *Jungle drama*; Rents: *Quando quando quando*; Galdieri-Esposito: *Quando si dice Napoli*; Reed: *L'ultimo valzer*; Livraghi-Panzeri: *Quando m'innamoro*; Bonaccorti-Modugno: *La lontananza*; Fishman-Battisti: *Il paradiso*; De André: *Il pescatore*; Milner: *(da Mozart)*: Theme from piano concerto n. 21

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Beretta-Del Prete-De Luca: *Viola*; Van Leeuwen: *Never marry a railroad man*; Thieleman: *Bluesette*; De Simone-Andrieu: *La sirena*; Carmichael: *Stardust*; Beretta-Carrai-Mariano: *Quel poco che ho*; Makeba: *Pata pata*; Panzeri: *Visto d'angolo*; Farassino: *Quando lei arriverà*; Mc Arthur: *How do blame me*; Ellington: *In a sentimental mood*; Miglicci-Righini-Lucarelli: *Buglia*; Musikus-Sonago: *Tu bambia mia*; Begg: *Mexico grandstand*; Jobim: *Surfboard*; Merrill-Styke: *People*; Cameron: *Our delight*; Bigazzi: *Odissea d'amore*; Puccetti-Shapiro: *Git*; *I've got news for you*; Ballard: *Mr. Sandman*; Gentry: *Groovin' with Mr. Bloe*; Alberti-Diaz: *I poeti andalusi*; Adler-Ross: *Whatever Lola wants*; Galdieri-D'Anzi: *Ma l'amore no*; Beretta-Del Prete-Santercole: *Una carezza in un pugno*; Rodgers: *Oklahoma*; Mc Dermot: *Where do I go*; Auric: *The song from Moulin Rouge*; Roger: *Comme un garçon*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Franco-Palathannassou: *Spring, Summer, Winter and Fall*; Panzeri: *Non è una canzone*; Bird: *Sympathy*; Donovan: *Go go barababajaj*; Colomblini-Mogol-Isola: *Se non è amore cos'è*; Mottola: *Chewy-chewy gum-gum*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Mason: *Feelin' alright*; Anderson: *Inside*; Beretta-Callegrari: *L'esistenza*; Colomblini-Simon: *Il ponte*; Leicht: *Riki tiki tavi*; Albertelli-Soffici: *Innamorato*; Jobim: *Wave*; Bigazzi: *Si fa chiara la notte*; Stillman-Orsi: *Si down and cry*; Mogol-Battisti: *Il vento*; Mogol-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Cook-Greenaway: *Melting pot*; Ragovoy-Taylor: *Try*; Mitchell: *Woodstock*; David-Minellono-Bacharach: *Good-bye to you*; Begg: *Ny ny ny*; Anderson: *David-Bacharach*; I saw a little prayer; Popp-Cour: *L'amour est bleu*; Lee: *If you should love me*

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sette invenzioni a tre voci; J. Brahms: Sestetto n. 2 in sol magg. op. 36 per archi

9 (18) MUSICA E POESIA

M. Musorgski: Casti e danze della morte; F. Poulenc: Le bal masqué, cantata profana; 9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI R. Profeta: Concertino in mi min.

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY

Rapsodia per saxofono e orchestra d'archi

10,10 (19,20) MUSICHE DI SCENA

G. B. Lulli: Il Borghese gentiluomo, suite op. 60 per la commedia di Molière; I. Pizzetti: Tre Preliudi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle

11 (20) INTERMEZZO

M. Clementi: Sonata in la magg. op. 25 n. 4; C. M. von Weber: Grande Duo concertante op. 48; F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in sol magg. J. S. Bach

12 (21) CHILDREN'S CORNER

G. Mahler: Wenn dein Mütterlein da - Kinder-totenlieder; L. Dallapiccola: Quaderno musicale di Annalibera

12,20 (21,20) MICHAEL GLINKA

Valze fantasia

12,30 (21,30) I QUARTETTI PER ARCHI DI AR-

NOLD - SCHOENBERG

Quartetto n. 1 in re min. op. 7 (in un solo movimento)

13,15 (22,15) RITA, opera comica in un atto di

Gustavo Vaes - Musica di Gaetano Donizetti

(Musica di Cattini) - Orch. Filarm. di Roma dir. A. Zedda

14,15-15 (23,15-24) AVANGUARDIA

M. Kelemen: Etudes contrapuntiques; H. Pous-sier: Madrigal n. 3; K. Penderecki: Thérèse à la mémoire des victimes de Hiroshima

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— L'orchestra diretta da Jack Elliott

— Quartetto di Gerry Mulligan

— Alcune interpretazioni della cantante Anita Kerr

— Lawrence Welk e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ragni-Rado-Mc Dermott: Let the sunshine in; Gershwin: Soon; Donaghy: Tu mi dici sempre dove vai; Gargiulo: Farà Farù; Leva-Giordano: Amore vero; Dominguez: Frenesi; Tretet: La casa; Gargiulo: Na storia; Polle-Pon-c: The dancing tambourine; Travajoli: François; Henderson: Black bottom; Mogol-Pace-Puccini-Shapiro: La mia vita la nostra vita; Tucci: Classica tarantella; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Abreu: Tito Tico; Galiani-Sampieri-Ruthard: Perché ho lasciato l'altra; Sarda: Chanson Hélène; Gade: Jalouse; Bigazzi: Si fa Kennedy a notte; Testa-Renzi: Quando dico che ti amo; Endrigo: Anch'io ti ricordo; Kennedy-Simon: Istanbul; Meccia-Zambini: Folle testis-lilas; De Dios: Caminito; Berlin: Say it with

music; Salerno-Ferrari: In questo silenzio; Crino: Devil's trillo; Delpech-Vincenzo: Wight is Wight; Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina; Tosi: Bolla e tuoni; Fields-Kern: The way you look tonight

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Norman: James Bond theme; Hart-Rodgers: With a song in my heart; Arfeno-Testa-Balsamo: Occhi neri occhi neri; Costa: 'A frangesa; Heyman-Young: When I fall in love; Marietta-Bonatti: Stelle di Spagna; Porter: Easy to love; De Holland: Com accar com affeto; Dossena-Fisher: Repeat waltz; Leigh-Coleman: Hey look me over; Broccoli-D'Anzi: Non dimenticherò le mie parole; Rodgers: Ball' Ha!; Handy: St. Louis Blues; Cucchiara: Il tempo dell'amore; Washington-Bassman: I'm getting sentimental over you; Glanzberg: Padam padam; Bonagura-Corina: Sciucchio: Jones: For love of Ivy; Christie: Yellow river; Storkman: Careless casatchok; Pace-Callegrari: La ragione c'è; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Lerner-Loewe: Fantasia di motivi da "My fair Lady"; Gilbert-De-Morae-Powell: Berimbar; Ammonio-Fusco: Il surf della luna; Stott: Cherry cherry cheep cheep; Pallavicini: Sensation; Mason-Reed: I'm coming home; Miglicci-Lurgens: Che vuol che sia; Anonimo: La bamba; Warren: Lullaby of Broadway

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gershwin-Kern: Long ago and far away; Berlin: It's the face the music and dance; Modugno-Mogol-laso: Ti amo, amo te; Bowman: Twelfth street rag; Pascal-Maurit: Mon credo; Resny: Three dogs; Goodman-Sampson: Don't be that way; Limiti-Torrenzo: Una nube nera; Ellington: I'm beginning to see the light; Umiliani: New Mexico; Anonimo: Cactus poika; Rodrigo: Ar-nuez non amor; Lanjean-Johns-Salvador: Ma-ladie d'amour; Guarnieri-Esposito: Carità; Hamilton-Lewis: How high the moon; Rodens: Beautiful; Satti-Mogol-Mano: Occhi di fuoco; Pagani-Newell-Narieri-Ottolanti: Con quale amore con quanto amore; Porter: Begin the beguine; Rossi-Relly: For tomorrow; Tretet-Ze-Keti: Maschera negra; Pace-Pilati-Panzeri: Uno tranquillo; Hazlewood: Come love's melting morning; Travajoli: Siete uomini d'oro; Luzzi-Balsamo: Brucia brucia; Gilbert-Wibel: Zip a dee doo dah; Bécud: Je reviens te chercher; Sherman: Step in time; Jobim: Triste; Kenton: Artistry in rhythm

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Papathanassiou-Bergman: End of the world; Bardotti-Enriquez: Morire o vivere; Pace-Cre-we-Gaudio: Io per lei; Mogol-Morton-Shuman: Lei mi darà un bacio; Lennon-McCartney: Hey Jude; Sella: Bluebird; Martino: E la chiamano estate; Allen: Teenager's prayer; Callender-Murray: Even the bad times are good; Lo Vecchio-Vecchioni-Bussetini: Laura; Leitch: Hurdy gurdy man; Jagger-Richard: Jumpin' jack flash; Cooke-Kags: Change gonna come; Carter-Alquist: Man without a woman; Miller: Black velvet band; Glover: Drown in my own tears; Hayward: Voices in the sky; Redware-Knight: Nights in white satin; Ormadel: If I ruled the world; Lennon-McCartney: Hello, goodbye; Townshend: I can see for miles; Carter-Lewis-Mogol: Inno; Clarke-Kicks-Nash: King Midas in reverse; Miller-Strong-Flomson: Stay in my corner

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

K. A. Hartman: Sinfonia n. 8; A. Berg: Concerto per violino e orchestra; A. Schoenberg: Variazioni op. 31 per orchestra

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

R. Zwierchowski: Requiem per soli, coro e orchestra

10,10 (19,10) GABRIEL FAURÉ

Due notturni per pianoforte

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

N. Piccini: Roland, suite dalle scene sinfoniche e dalle arie di danza; G. Paisiello: Il balletto della regina Proserpina

11 (20) INTERMEZZO

Y. Albeniz: Catalonia, suite n. 1 per orchestra; E. Granados: Due Tondos al - estile anti-gu; J. Rodrigo: Fantasia per un gentilhombre; D. Milhaud: Saudades do Brazil

12 (21) L'EPoca DEL PIANOFORTE

R. Schumann: Fantasia in do magg. op. 17; F. Liszt: Due Studi

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ADRIAN BOULT, VIOLONCELLISTA MISTISLAV ROSTOPOVICH

J. Ireland: Symphonic rhapsody "Mai-Dun"; E. Dvorak: Concerto in si min. op. 104; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 "Scotese"

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

C. Terini: Concerto da camera "L'ultima ora"; A. Tosti: "Il mio cuore"; L. Berio: Sinfonia per otto voci e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Bela Bartok: Dance Suite; Moderato - Allegro molto-Allegro vivace Molto tranquillo-Comodo-Finale (Allegro) - Orchestra London Philharmonic dir Janos Kallós; Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 26; Aroldo sulla montagna, scena di melancolia, di felicità e di gioia - Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera - Senenata di un montagnese degli Abruzzi alla sua bella Orgia dei briganti - Viola Dino Acciolla - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Gordon-Kay: That's life; Miglicci-Mattone: Ma che freddo fa; Infrà-Infrà: Il volto dell'amore; Romano-Scarica: Carlo Charlie; Skyler-Vela-squez: Besame mucho; Pace-Pilade-Panzeri: Il topolino blu; Contino-Carletti-Gliocchi: Un autunno insieme e poi; Wassil: Ma perché; Serenità: La polonaise; Lazzaretti-Bonatti: Carozzella romana; Gaspari-Marrocchi: Un uomo piange solo per amore; Last: Capri serenade; Rastelli-Olivieri: Tornerai; Mogol-Battisti: Il

Paradiso; Martino: E la chiamano estate; Chiosso-McGough-Mc Gear: Gina amore mio; Russell: Honey; Anonimo: Il condor pasci; Reverber-Di Bari: La vita e l'amore; Fusco: Archi in bossa; Borrelli-Mascheroni: Terro; Jarro: Lara's theme; Mc Cartney-Lennon: Get back; De Curtis: Carmela; Vinci-Umiani: Una serata con te; De Holland: Tem mai sambra; Beretta-Lallo: Hippy; Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile; Gershwin: It ain't necessarily so; Duke: Autumn in New York

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Burwell-Palanzo: Sweet Lorraine; Guthrie: Coming into LA; Fisher: Dardania; Skyler-Lara: Noche de ronda; Salerno: Occhi pieni di vento; Bernstein: America; Donizetti: Te voglio bene assai; Stott: Henry James; Castellano-Polo-Kramer: Quella strada; Hebb: Sunny; Gimbel-Ruiz-Beltram: Quien sera; Palmer: Everybody loves my baby; Donaghy: Lei piangeva; Morolo-De Curtis: L'amore che fa fa'; Deiano-Garavento-Aznavor: Orsami; La monferria; Ramos: La nave del olvido; Anonimo: El Luigi; Cavallo: Eternità; Anonimo: Mexican hat dance; Sciorilli: Non pensare a me; Pomus-Shuman: Save the last dance for me; Whiting: Louise; Neuman: Wunderland bei Nacht; Dossena-Caspuano: Una conchiglia; Jones: Trouble in mind; Barber-Rossi: Tu tendi la braccia verso me; Calimero-Carris: La mia solitudine; Rose: Holiday for strings

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Morriconi: Miraggio; Ragni-Rado-Mc Dermott: I got life; Mendocino-Gimbel-Jobim: Meditação; Uricio: Crecendo; Miglicci-Coste: Sette giorni; Chiosso-Black-London: The best of both worlds; Akst: Dinah; Gershwin: Love walked in; Erwin: Ich kuss ihre hand chalo; Simon: Keep the customer satisfied; Orfa-Falco: Poco di romberg: Love come back to me; Travajoli: O meu violao; Primrose: St. James Infirmary; Carera: Adios pueblo; Dubin-Warren: I only have eyes for you; Miglicci-Coste: Sette giorni; Ragni; Pallavicini-Hartford: Gentilezza nella mia mente; Piccioni: Chase of sound transmission; Caioia: Thunderbird; Paroli-Carmichael: Stardust; Calde-Futato: Hula hula; Beretta-Carutti: Il mondo di Arlecchino; Gershwin: Oh Lady be good; Porter: Night and day; Maggioni: Haendel style; Serrao: Colori; Serrao: Colori; Calde-Futato: Hula hula; Beretta-Carutti: Calde-Futato: Hula hula; Anderson-Weill: September song

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stewart: I want to take you higher; Nakha-Morriconi: Laila Laila; Vincent-Van Holmen-McKray: Heyday; Pace-Bird: L'umanità; Brown-Bruce: Theme from an imaginary western; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Dolce Susanna; Mitchell: Woodstock; Vistarini-Luca: Mi sei entrata nel cuore; Lewis-Brownstein-Hawthorn-Muzylky: Reflections of the Prette-De-Luca: Viola; Whitfield-Strong: You need love like I do; Cigliano: Io te ti m'are; Price: Is there anybody out there; Minellono-Donaghy: Cerco un'immagine; Reflection of my life; Conte: Nell'anno della luna; Carone: Blow me a kiss; Savio-Bigazzi: L'università; The Flock: Tired of waiting; Salla: Cronaca di una cosa; Rotondo-De Curtis: Cavaliere; Simon-Marrocchi: Senza amore; Vandelli-Totaro-Vandelli: Devo andare; Kooper: Magic in my socks; Mogol-Battisti: Mamma mia

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Mahler: Sinfonia n. 3 in re min.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Corini: Cinque studi; R. Zanetti: Quartetto

10,10 (19,10) AARON COPLAND

Quiet City

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

F. Schubert: Improvvisto op. 142 n. 3 in si bem. magg.; R. Schumann: Quintetto in si bem. magg. op. 44

11 (20) INTERMEZZO

J. F. Rébel: Les Éléments, balletto (Realizzaz. Dechauna); J. Aubert: Concerto in mi min., Du carillon; F. Faneur: Suite n. 2 dalle "Symphonies du festin Royal"

12 (21) LIDERISTICA

H. Wolf: Tre Italianische Liederbuch; R. Wagner: Träume; R. Strauss: Tre Lieder

12,20 (21,20) GIOVANNI BONAVENTURA VIVIANI

Sonata in re magg. n. 2 per tromba sola

12,20 (21,20) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: DIRETTORE GIUSEPPE CANTELLI E RICCARDO MUTI

F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min., "Incompiuta" (Dir. G. Cantelli); S. Bruckner: Sinfonia n. 3 in do min. op. 44 (Dir. R. Muti)

13,30-15 (22,30-24) LEONARDO LEO

La morte di Abele, oratorio in due parti su testo di P. Metafista (Elaboraz. Piccioli)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Max Greger e la sua orchestra

— Il complesso di Gary Burton

— Cantante Joe Simon

— L'orchestra di Ray Anthony

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Silva: O pato; Pallavicini-Conte: Se; Mescoli: Sentì le vespe; Mantico-Olivero: Ho quarto e luna; Reich: Ski-lift; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Rompigli-Balsamo: I giorni d'allegria; Dalano-Pallesi-Brenna-Bettoni: Para para zum bum bum; Prévin-Karlin: Come Saturday morning; Girard: L'Arlequin de Tolède; Monti-Ollamere: Io vi racconto; Regno: Saz-triste; Herman: Before the parade passes by; Relfo-Giulian-Babala: Questa sera non andr-ene; Cropper: Green onions; Barry: Midnight cowboy; Prado: Rockambo baby; Falvo-Fusco: Diciannove luglio; Garland: In the mood; Bigazzi-Cavallaro-Mariano: Bella che balli; Battisti-D'Amario: Archi sul ghiaccio; Donato: A media luz; Amendola-gliardi: Settembre; Anzino-Decimo: Pae e noi; Timokim: De guello; Sahm: Mendocino; De Natalicio: Lazzaretti-Bonatti: Col tuo carattere; Madara-Borisoff-Walt: One two three; Malanima-Caspuano: La fotografia; Bovio-Chiarazzo-D'Annibale: "O paese d'o sole; Hatch: I know a place

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

McFarland: Dues rosas; Plante-Aznavor: La bohème; Ross-Adair: Hernando's hideaway; Anonimo: Musiche folkloristiche ungheresi; Vassallo-Silva-Chiosso-Celvi: Mi piaci i piaci; Calmedo: Carnival a Moscu; Williams: Royal de Russas; Simoes: Nao peças demais a vida; Strauss: Morgenblätter; Waddington-Bickerton: Can't stop loving you; Bonfo: Un abrago no Getz; Theodorakis: Zorba's dance; Pascal-Maurit: Mon credo; Anonimo: Danza azteca; Calero-Monterde: La Virgen de la Macarena; Paoli: Che cosa c'è; Claudio-Benzi-Bonatti: C'eri tu; Anonimo: Casachio; Cardini: Palajo campo; Anonimo: Chicken-egg; Gonsaga-Teixeira: Paraisa; Offenbach: La vespa apache; Travajoli: Saltarello; Anonimo: Jesse James; Maletti: Amico tanto; Anderson: Let your hair down blues

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Anonimo: The yellow rose of Texas; West-Christopher: Now I'm saved; Myers-De Shan-non-Holiday: Put a little love in your heart; Webb: By the time I get to Phoenix; Mogol-Longhi-Minellono: Proibito ricordare; Anderson:

Bourré; David-Bacharach: This guy's in love with you; Carl-Bell-Whitlaw: Make your own sweet music; Berlin: Top hat, white tie and tails; Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca; Bri-gatti-Cavaliere: Groovin'; Webster-Trombetta: The green leaves of summer; Dossena-Charden: Per fortuna; Sondheim-Bernatene: Tonight; Califano-Lombardi: Cori; Joe Raposo: I've never before remember april; Cory-Cross: Let my heart in San Francisco; Lees-Jobim: Samba de aviao; Gatwich: Notes; Bardotti-Cassia-Marrocchi: Simone Simonette; De Holland: A te segunda feira; Giliardi-Gliocchi-Blaikow: So good; Sargol-Nilton: 1941; Delano-De Senneville: Gloria; Blinn-Minellono-Barry: Montego bay; Greco-Sorivano-Chap: Poco fa; Cassia-Stott: Chippy chippy cheep cheep; McCartney-Lennon: For you blues; Piersanti-Rossi: Cavaliere; Simon-Ashford: Ain't no mountain high enough; Mogol-Battisti: Emozioni; Capehart-Cochrane: Summer-time blues; Simonelli: Giritondo; Howard-Blai-kye: I've lost you; Mogol-Lavazzi: Ti amo da te; Merrocchi-Ciavari: Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Pace; Black night

LA PROSA ALLA RADIO

La comare

Commedia di Pierre de Marivaux
(Lunedì 22 marzo, ore 19,15, Terzo)

La Vallée, un giovanotto senza beni di fortuna, spera di sistemarsi sposando la signorina Habert, più anziana di lui, non bella ma benestante. La signorina Habert vuole celebrare le nozze il più presto possibile perché se la sua famiglia lo venisse a sapere sarebbe di certo ostile al progetto: La Vallée è infatti notoriamente uno spiantato. Nel complicato gioco si inseriscono la signorina Alain e la figlia Agata: La Vallée corteggia ora l'una, ora l'altra. Madre e figlia sono molto più piacevoli e piacenti della signorina Habert, ma anche più giudiziose. La Vallée non è un buon partito, non può essere preso in considerazione. A questo punto a La Vallée non resta che acconsentire al desiderio della signorina Habert e affrettare le nozze. Ma non è così facile sposarsi: il nipote della signorina arriva all'ultimo momento portando il pesante veto della famiglia mentre Agata dal canto suo rivela alla signorina Habert d'essere stata in precedenza corteggiata da La Vallée. E' la catastrofe per il giovanotto. Dovrà cercarsi un'altra sistemazione a meno che la Habert non lo perdoni: il che sembra piuttosto difficile.

Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux dopo aver vissuto a Roma si trasferì a Parigi per motivi di studio: qui frequentò i circoli letterari e iniziò, spinto da necessità economiche, la carriera giornalistica. In La comare sottopone ad analisi precisa ed ironica un certo costume del suo tempo: i personaggi sono tutti ben caratterizzati, calibrati, divertenti. La Vallée è il tipo dell'arrampicatore sociale, ma alla buona, senza far del male a chi lo circonda. Del tutto diverso, per intenderci, dal sommo Bel-Ami di Maupassant. Per La Vallée sposarsi significa il pasto assicurato. Ma con una donna come la Habert vicino, quel pasto è davvero caro. Meglio la libertà e il vagabondaggio!

Adattamento di Vico Faggi da Sören Kierkegaard (Mercoledì 24 marzo, ore 16,15, Terzo)

In vino veritas costituisce la prima parte degli *Stadi sul cammino della vita* opera filosofica del pensatore danese Sören Kierkegaard. In *vino veritas* è un dialogo sull'amore: alla fine di un ban-

chetto raffinatissimo, ognuno dei cinque convitati parla intorno al tema obbligato, l'amore appunto. Per il Giovinetto chi ama non sa mai che cosa in realtà ami. Costantino Constantius afferma che la donna va trattata scherzosamente, mai sul serio. Vittorino l'eremita ringrazia gli dei di non essere sposato. Il mercante di mo-

de sostiene che l'amore non esiste. Giovanni il seduttore inneglia alla donna con tutto il suo entusiasmo. Ma, lasciato il convito quando ormai spunta l'alba, i cinque amici vedono in un giardino teneramente abbracciati una coppia di sposi. Che senso hanno avuto i loro discorsi, allora?

Cesare e Cleopatra

Commedia di G. B. Shaw (Venerdì 26 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Gianni Santucci con *Cesare e Cleopatra* di G. B. Shaw. Come dirà lo stesso Santucci, nella usuale presenta-

zione della commedia, il Cesare di Shaw è diverso dal personaggio consegnatoci dalla storia e dalla leggenda. Il grande generale romano viene colto da Shaw in un momento affatto particolare della sua vita: compie cinquant'anni e incontra Cleopatra, sedicenne.

Andreina Pagnani è la signora Alain nella «Comare» di Marivaux



Dialogo sulla democrazia

Radiodramma di Maurice Cranston (Sabato 27 marzo, ore 22,50, Terzo)

Qualche settimana fa andò in onda sempre di Maurice Cranston *Dialogo sulla libertà* nel quale Cranston contrapponeva il filosofo Stuart Mill a un immaginario

interlocutore. Nel radiodramma *Dialogo sulla democrazia* in scena sono tre personaggi: Morley, sir Henry Maine e Matthew Arnold. E' Morley che interroga i due, stimolato dal fatto che Arnold sta tenendo un corso di lezioni sulla democrazia e Maine sta scrivendo un libro sullo stesso argomento.

Liliom

Commedia di Ferenc Molnar (Giovedì 25 marzo, ore 18,45, Terzo)

Liliom è un giovanotto di Budapest, bellocchio, arrogante, che fa il banditore in giostra. La padrona della giostra, Muskat, è attratta dalla vigoria e dalla virilità di Liliom e si ingelosisce quando il giovane mostra una indubbia simpatia per Juli una ragazzetta magra, povera. Muskat scaccia Juli, ma Liliom, che al fondo della sua rozzezza possiede un certo senso di giustizia, si oppone al crudele atto della padrona della giostra e fa di Juli la sua donna. La coppia vive miseramente, di espedienti, Liliom non torna a lavorare alla giostra anche se Muskat lo vorrebbe di nuovo con lei. Liliom soffre per la vita che fa fare a Juli ma non può farci nulla: lui è un poco di buono, la sua esistenza ha preso una certa direzione e non può e non vuole tornare indietro. Così accetta di partecipare ad una rapina: che Juli stia per diventare madre non lo preoccupa, non lo ferma. Dopo la rapina andrà in America, un'altra vita, forse più serena. Ma giocando a carte con il suo compare, Liliom perde l'ipotesi vinta e, subito dopo, la rapina fallisce e Liliom disperato si uccide. Il tribunale celeste che lo giudica gli ordina dopo sedici anni di purificazione di tornare sulla terra e mostrare il proprio pentimento con una buona azione nei confronti della figlia Luisa. Liliom scende dunque nella misera casa nella quale abita Juli con Luisa. Vorrebbe compiere tante buone azioni, Luisa è sua figlia, ma non sa far altro che percuoterla sulla mano. Luisa anziché soffrire per le percosse ha la sensazione di una carezza, di una dolcezza carezza.

Ferenc Molnar nacque a Budapest nel 1878 e morì a New York nel 1952. Studiò legge a Ginevra e a Budapest. Esordì sulle scene nel 1902 con A doktor ur. Del 1907 è il notissimo romanzo I ragazzi della via Paal: sempre del 1907 è la commedia che lo rese giustamente famoso Il diavolo, che andò in scena due anni dopo in Italia con un interprete prestigioso, Ernesto Zaccari. Liliom è senza dubbio il suo capolavoro. Scritta nel 1909 venne rappresentata in Italia a Napoli nel 1922 dalla compagnia di Gualtiero Tumiati e viene ora trasmessa nel corso di storia del teatro dedicato al '900.

(a cura di Franco Scaglia)

Silenzio abitato

Commedia di Alfonso Leto (Mercoledì 24 marzo, ore 20,20, Nazionale)

Per «Incontri con l'Autore» va in onda questa settimana, di Alfonso Leto, *Silenzio abitato*. Il ciclo «Incontri con l'Autore», curato da Ruggero Jacobbi, regista e uomo di teatro, vuole far conoscere al pubblico radiofonico i testi di quegli autori italiani che per un motivo o per l'altro (difficoltà di trovare finanziamenti, circostanze avverse) sono stati rappresentati per poco tempo o addirittura non sono andati in scena. Alfonso Leto è un autore che si è rivelato tardi, malgrado provenga da molte interessanti esperienze artistiche. Si è affermato nel 1967 con *La ragazza di Stoccolma*, opera premiata a

Riccione e poi rappresentata con successo in tutta Italia e nel 1969 al Théâtre de l'Oeuvre a Parigi. *Silenzio abitato* è il primo momento di una trilogia alla quale appartiene anche *La ragazza di Stoccolma*. Non molti sono i personaggi in scena: l'Ammiraglio, Sara, Dadinah, Marcello, Giacomo, Ada e zio Richard. A muovere l'azione è il ritorno di Ada, affermata giornalista in compagnia di un'amica americana cronista sportiva, Dadinah, nella villa dove Ada ha trascorso l'infanzia e la giovinezza. Sara, la madre di Ada, lavorava nella villa di proprietà dell'ammiraglio: «Il ritratto del vecchio lupo è ancora qui. Basterebbe restaurarlo e il vecchio balzebbe fuori più vivo di prima... la pipa stretta in pugno, le maniche

arabesche di gradi. Mia madre lo vide percorrere tutta la carriera: da capitano a ammiraglio... un diavolo d'uomo, ha stretto la mano del Conte di Cavour, dopo aver comandato alla guerra di Crimea una delle prime corazzate a vapore anche se rimorchiata da un veliero per risparmiare il carbone...». Sono tutti personaggi dalle occasioni perdute, quelli di Leto, di generazione sofferente: e la progressiva scoperta dei motivi che causarono i singoli fallimenti non riesce a sollevare, a togliere dall'animo, la tristezza e la difficoltà del vivere attuale. Resta un'ansia, un'ansia insopprimibile di sapere e capire e, dopo aver compreso, di respirare dell'aria fresca e soprattutto nuova.

Il crepuscolo degli Dei

Opera di Richard Wagner (Domenica 21 marzo, ore 13,25; lunedì e martedì, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Desideroso di compiere nuove gesta, Sigfrido (*tenore*) lascia Brunilde (*soprano*) e si mette in viaggio verso il regno dei Gibicunghi. Qui, il loro capo, Gunther (*baritono*), volendo accrescere la sua dignità, cede ai consigli del fratellastro Hagen (*basso*), il quale vuol servirsi di Gunther per entrare in possesso dell'anello del Nibelungo. Per questo, Gunther, dandogli subito dopo da bere una bevanda magica, che farà dimenticare all'eroe Brunilde, e dandogli invece avvampare d'amore per Gutrune (*soprano*), sorella di Gunther. Il piano di Hagen comincia a prendere forma: nascondendogli la verità, egli ha infatti detto a Gunther che per acquistare maggiore dignità egli dovrà risvegliare la donna che dorme nel cerchio di fiamme; l'unico che può penetrarvi è però Sigfrido, per questo l'eroe deve cadere in suo potere; il che avviene quando questi ignaro beve il filtro d'amore che lo mette alla mercé di Gunther. Con tale stratagemma, Hagen (a conoscenza che l'anello fatato da lui desiderato è in possesso di Brunilde) propone che Sigfrido prenda le sembianze di Gunther e porti Brunilde fino al Reno dove il vero Gunther sarà a riceverla. Giunto sulla montagna, Sigfrido attraversa il cerchio di fiamme e strappa l'anello dal dito di Brunilde, la quale non riconosce nello straniero il suo sposo. **Atto II** - Ritornato nella reggia dei Gibicunghi, Sigfrido annuncia l'arrivo di Gunther con Brunilde, che sarà la sposa. Hagen a sua volta raduna il popolo e lo avvisa di tenersi pronto per le nozze del loro capo e di Sigfrido con Gutrune. Ma Brunilde riconosce il suo sposo, e accusa Sigfrido di tradimento; questi, sempre sotto l'effetto della bevanda magica, la tratta da mentitrice e se ne va con Gutrune. Sdegnata contro di lui, Brunilde rivela ad Hagen — che si offre di uccidere Sigfrido — quale sia il suo punto vulnerabile: la schiena. **Atto III** - In una valle presso il Reno, Gunther e Hagen sono accampati insieme con Sigfrido. Questi, che ha riacquisito la memoria, fa il punto della sua vita; giunto al momento del suo incontro con Brunilde, Sigfrido è interrotto da Hagen che gli mostra due avvoltoi; l'eroe si volge a guardare e Hagen gli immerge la lancia nella schiena, uccidendolo. Hagen chiede ora a Gunther l'anello di Sigfrido, e ottenendo un rifiuto uccide anche il capo dei Gibicunghi; quindi, avvicinandosi a togliere l'anello dalla mano del morto Sigfrido, deve ritirarsi terrorizzato perché la mano dell'eroe si alza in gesto minaccioso. Frattanto Brunilde, che ha saputo dalle figlie del Reno la verità sulla condotta di Sigfrido, è in preda al rimorso. Ordina sia preparato un rogo, poi toglie l'anello dal dito dell'eroe e lo restituisce alle figlie del Reno, quindi consegna ai due avvoltoi un messaggio per Loge (*tenore*) perché applichi il fuoco al Walhalla. Fatto ciò, Brunilde accende il rogo sui cui è stato posto Sigfrido, poi entra tra le fiamme trovando morte presso il suo amato. Una rossa luce si diffonde all'orizzonte. Il Walhalla è in fiamme: è il crepuscolo degli Dei.

Con il Crepuscolo degli Dei si chiude la grandiosa vicenda drammatico-musicale in cui il genio sovrano di Wagner riuniti il mondo degli «Asen», cioè dei luminosi abitatori del Walhalla, il mondo sotterraneo degli oscuri Nibelunghi, e quello di semidei, eroi, uomini. Una scena di fuoco — i bagliori che illuminano a tratti l'alta rupe delle Walkirie su cui le Norme tessono i destini invincibili che condurranno alla finale catastrofe — apre la terza e ultima «giornata» del ciclo L'anello del Nibelungo; il fuoco la conclude, nella rovina di un universo colpevole e nel preannuncio di una futura vita immortale. Apocalittica, la didascalica finale del dramma poetico con le sue ultime possenti parole: «Dalle macerie della reggia crollata, uomini e donne, al colmo dell'angoscia, guardano il bagliore del fuoco che va crescendo sul cielo. Quando questo riluce finalmente al massimo del suo chiarore, vi si scorge dentro la sala del Walhalla, in cui dei e eroi seggono raccolti, proprio secondo la descrizione di Waltraute nel primo atto. Chiare fiamme sembrano prorompere nella sala degli dei. Nel momento in cui gli dei appaiono interamente avvolti dalle fiamme, cala la tela».

Il Crepuscolo degli Dei, per ciò che riguarda la parte poetica, è il primo dramma in ordine cronologico e, per giudizio concorde degli esegeti wagneriani, il meno compatto e valido della Tetralogia, nonostante vi siano elementi straordinari: una gestazione, prima fra tutte quella, citata, delle Norme. Le date di composizione della partitura coprono un arco di tempo che va dall'anno 1850 all'anno 1874: un quarto di secolo, all'incirca, in una gestazione faticosa, rallentata da una lunga interruzione. Dunque: nel 1850, a Zurigo, Wagner attese a orchestrare la «morte di Sigfrido» fino alla scena dell'addio tra l'eroe e Brunilde. Nell'ottobre '69, a Triebshen, inizio della scena delle Norme. Nel luglio '70, compimento del

primo atto. Nel novembre '71, compimento del secondo, nel luglio '72 del terzo. Il 21 novembre 1874, dopo minuziose revisioni, Richard Wagner apporrà la parola «fine» alla monumentale Tetralogia.

I «leitmotiv» del Crepuscolo sono in massima parte i medesimi delle tre precedenti partiture (Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido): ma elaborati, intrecciati e carichi di nuovi significati, a congiungere uomini e cose nello svolgimento della straordinaria narrazione. Ecco per esempio il motivo delle Onde, ed ecco i motivi del Drago, e di Freia, già apparsi nel «prologo». Ed ecco, ancora, i motivi delle «Walkirie», dell'eroismo dei «Walsidi», enunciati invece nella «prima giornata» del ciclo, cioè nella Walkiria; e quindi dell'eroismo di Sigfrido, del «corno di Sigfrido», della «decisione d'amore», della «libertà», del «saluto d'amore» che sono nel Sigfrido, cioè nella «seconda giornata» del ciclo. Ma, accanto a questi e molti altri, ecco un gruppo, sia pur minore di numero, di nuovi «leitmotiv»: fra i quali citiamo alla rinfusa il motivo di Hagen, il motivo di Gutrune, il motivo del «patto di fratellanza», dell'«assassino», della «follia di vendetta», e il nuovo motivo delle figlie del Reno.

Fra le pagine spiccano nel mirabile contesto, nonostante la loro inscindibilità da esso (difesa con intensa convinzione da Wagner), la pratica concertistica ha tratto il «Viaggio di Sigfrido sul Reno», lo splendido intermezzo in cui compaiono in sintesi poderosa «i motivi metafisici e morali, cosmici e umani che reggono l'intero ciclo», come scrive il Manacorda, «era famosa, non meno splendida, «Marcia funebre», che è uno dei vertici wagneriani. L'edizione del Crepuscolo degli Dei che la RAI mette in onda è quella prestigiosa diretta da Karajan e interpretata da un «cast» di cantanti di primo rango artistico, veri e appassionati «specialisti» dell'opera di Wagner.

Opera di Pietro Mascagni (Mercoledì 24 marzo, ore 14,30, Terzo)

Atto I - E' la festa di Fritz Kobus (*tenore*), ricco scapolo del paese, il quale si prende gioco del rabbino David (*baritono*), per la sua mania di combinare matrimoni. Alla festa giunge anche Suzel (*soprano*), la giovane figlia del fattore di Fritz, che reca un mazzolino di violette come suo umile dono. Fritz resta colpito dalla grazia e dalla bellezza della fanciulla, e subito David si impegna a trovarle un marito; Fritz si inquieta con lui, e il rabbino gli risponde che farà di tutto perché anche lui si sposi. Contro questa affermazione, Fritz scommette la propria vergogna. **Atto II** - Recatosi a trascorrere alcuni giorni nella fattoria, Fritz incontra di nuovo Suzel, alla quale si è insensibilmente affezionato. La giovane dal canto suo è innamoratissima del padrone, e questo segreto viene scoperto da David, il quale subito dichiara a Fritz d'aver trovato lo sposo adatto a Suzel, senza nominare naturalmente il pretendente. Fritz si adira e si allontana con gli amici. **Atto III** - Tornato nella sua casa, Fritz pensa costantemente a Suzel, e quando David viene ad annunciargli le imminenti nozze della ragazza e che il padre verrà a chiedere a Fritz il consenso alle sue nozze, egli si indispettisce gridando che mai consentirà a questo matrimonio. Ma poi, dinanzi a Suzel in lacrime che lo supplica di non lasciarla sposare ad un uomo che non conosce e non può amare, Fritz le confessa il suo amore: tutta la verità viene a galla, e i due giovani si gettano l'uno nelle braccia dell'altra. Torna David che, felice d'aver vinto la scommessa e la vigna, si affrettava a fare dono a Suzel come suo regalo di nozze.

Furono trentaquattro, e qualcuno dice trentacinque, le chiamate al prosencio che assicurano a Pietro Mascagni il trionfale successo di questa bella opera, la sera del 31 otto-

Un ballo in maschera

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 23 marzo, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Una cospirazione si trama contro Riccardo (*tenore*), governatore del Massachusetts, che ignaro di ciò ha organizzato un ballo nel suo palazzo. Tra gli invitati figura anche Amelia (*soprano*), da Riccardo segretamente amata, anche se la donna è moglie di Renato (*baritono*), suo segretario, dal quale egli è avvertito della congiura. Altro avvertimento Riccardo riceve da Ulrica (*contralto*), la strega nota per le sue profezie, la quale gli predice che egli sarà ucciso da un amico, quegli che per primo gli stringerà la mano. Riccardo invita i presenti a salutarlo, ma tutti recusano; solo Renato, entrato in quel momento, gli stringe calorosamente la mano. **Atto II** - Amelia e Riccardo sono sorpresi insieme da Renato, il quale non riconosce la moglie, coperta com'è da un fitto velo. Renato ha se-

guito il suo capo per avvertirlo che i congiurati vogliono ucciderlo. Riccardo si allontana dopo aver scambiato il suo mantello con quello di Renato; ma i cospiratori lo riconoscono e gli chiedono chi sia la donna velata in sua compagnia. Al rifiuto di Renato sta per nascere un duello, impedito all'ultimo momento da Ulrica, che rivela la sua identità. Renato, che si ritiene tradito, si schiera con i congiurati. **Atto III** - Deciso a vendicarsi, Renato partecipa al ballo in maschera indetto da Riccardo. Invano Amelia, mascherata, tenta di mettere in guardia quest'ultimo. Riccardo non abbandonerà il ballo se la sconosciuta, che vuole il suo bene, non si rivela. Amelia scopre il volto e Riccardo si convince del pericolo che corre: ma in questo istante i due sono sorpresi da Renato, che colpisce a morte Riccardo.

Quest'opera, composta da Giuseppe Verdi dopo l'Aroldo (cioè lo

Stiffelio rimosso), fu rappresentata nel febbraio del 1859 a Roma, al Teatro Apollo. Il libretto l'appressò Antonio Somma il quale era richiesto, com'è noto, a un lavoro dello Scribe, intitolato Gustavo III di Svezia. Il librettista, tuttavia, non fu nominato nel frontespizio: ma si sa, d'altronde, che Verdi stesso mise mano alla stesura letteraria della vicenda ideata dallo Scribe, secondo i suggerimenti che gli venivano dal suo straordinario istinto teatrale. L'opera fu avversata dalla censura per l'argomento che sollecitava fermenti di patriottismo ardente; ma, nonostante talune modificazioni a cui il musicista fu costretto, suscitò la sera della prima rappresentazione l'entusiasmo di un pubblico il quale plaudiva all'opera d'arte e nel medesimo tempo all'amor patrio, che bolliva in petto a tutto il popolo italiano. Molte sono le pagine spiccate dell'opera, che molti critici affiancano oggi agli altri capolavori di Verdi.

Fritz

bre 1891, al Teatro Costanzi di Roma. Era la seconda, dopo Cavalleria scritta appena l'anno precedente, nel 1890; dissimile da questa per contenuto e per stile. Al dramma passionale di Cavalleria si oppone infatti nell'Amico Fritz l'idillio tenero. I biografici ci hanno narrato le circostanze in cui il progetto dell'opera si maturò. Fu durante un viaggio in treno, alla volta di Cerignola. Mascagni, di ritorno da Napoli, sedeva in uno scompartimento con il suo editore Edoardo Sonzogno e Nicola Daspuro, giornalista, scrittore e impresario teatrale. Il discorso cadde, com'è naturale, su argomenti di lavoro. Mascagni era alla ricerca di un argomento, ma lo voleva nuovo, diverso dal drammatico soggetto del Verga. Fu l'occasione buona per l'editore: misero in mano al musicista un libro e, detto fatto, riuscirono nel loro intento. Mascagni trovò la storia magnifica e il Daspuro venne incaricato di stendere il libretto. Tale storia era, com'è noto, tratta da un lavoro, intitolato appunto L'amico Fritz, che due autori francesi Emile Erckmann (1822-1899) e Alexandre Chatrian (1826-1890) avevano pubblicato dapprima come romanzo, nel 1864, e poi come commedia, nel 1871. La vicenda amorosa di Fritz Kobus, gentiluomo di campagna, scapolo impenitente, e di Suzel, la graziosa figlia del fattore, l'evocazione di paesaggi campestri, insomma il clima chiaro del racconto stimolarono la vena musicale di Mascagni: in pochi mesi la partitura era pronta. Gli interpreti della prima rappresentazione furono il soprano Emma Calvé e il tenore Fernando De Lucia, i quali sostennero le parti di Suzel e di Fritz e dovettero «bisare» la pagina più rammentata dell'opera: il duetto delle ciliegie. Anche altri brani vennero ripetuti, e sono oggi, per i musicisti, fra cui citiamo «Son pochi fiori» e «Taceri, miseri» dal primo atto; la romanza di Fritz «Ed anche Beppe amo» e «Non mi resta che il pianto» dal terzo.

Mercoledì 24 marzo, ore 15,30, Terzo

«Se chiedete con quali mezzi don Pablo riuscisse ad affascinare il pubblico, la risposta è: con un suono di bellezza eccezionale; per meglio dire, di pura perfezione. Possedeva inoltre una tecnica della mano sinistra incredibilmente agile e veloce, un'intonazione impeccabile, e superava le più ardue difficoltà con facilità e con grazia». Così si è espresso il famoso critico Andreas Moser parlando di Pablo De Sarasate, violinista e compositore spagnolo nato a Pamplona nel 1844 e morto a Biarritz nel 1908. Fu uno dei più geniali bambini-prodigi del suo Paese. A soli dieci anni compiva accla-

mate tournées in Spagna. L'ascolto anche la regina Isabella, che, colpita dall'eccezionale talento del ragazzo, gli donò un preziosissimo «Stradivarius». L'anno seguente Pablo De Sarasate decise di dedicarsi regolarmente allo studio della musica e si iscrisse al Conservatorio di Parigi, nella classe di Alard. La sua tecnica si perfezionò in brevissimo tempo e poté dare concerti non solo in Europa, ma anche nell'Estremo Oriente e nelle due Americhe. Le folle lo acclamavano come un Paganini, mentre grandi musicisti scrissero per lui molte partiture. Lui stesso si dedicò alla composizione, elaborando soprattutto melodie e danze della sua terra. Ne avremo un saggio ora, nel consueto *Ritratto d'autore*.

Celibidache

Domenica 21 marzo, ore 18,10, Nazionale

Images, ossia *Immagini*, sono una grande trilogia di Claude Debussy ispirata a diverse danze folcloriche, di cui *Iberia* è la più popolare e normalmente la più eseguita. Scritta nel 1908, rievoca l'incantesimo delle notti andalusie e la gioia di gente che per le strade balla al suono delle «bandas guitarras». *Images* comprende anche *Ronde de printemps* su temi popolari francesi fissati da Debussy sul pentagramma nel 1909 e *Gigues* (su motivi inglesi) del 1913. Alle *Images*, che figurano nel concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, segue l'elétrizzante *Uccello di fuoco*, suite dal balletto di Igor Stravinsky. E' questo uno dei lavori più travolgenti di Stravinsky, messo a punto nel 1910.

Pablo De Sarasate

Riccardo Muti

Sabato 27 marzo, ore 15, Terzo

Il giovane e valoroso direttore di orchestra Riccardo Muti interpreta quattro lavori di notevole impegno. All'inizio della trasmissione figura la splendida *Suite n. 3 in re maggiore* di Johann Sebastian Bach, scritta a Köthen per le serate musicali alla corte del principe Leopoldo. Alla morte dell'autore nessuno si ricordò più di questi gioielli strumentali e soltanto nel 1838 Mendelssohn riuscì a trarli dall'oblio presentandoli ufficialmente ai concerti della «Gewandhaus» di Lipsia. Muti passa poi a Hindemith, di cui ha scelto la *Konzertmusik, op. 50 per archi e ottoni*. Il programma, prima di chiudersi nel nome di Mozart, con la *Sinfonia in do maggiore K. 338* (1780), comprende il *Coralato ordinato*, dalla «Sinfonia da camera» di Bruno Bettinelli, che è attualmente uno dei docenti del Conservatorio «G. Verdi» di Milano.

CONCERTI

Rossi-Tipo

Venerdì 26 marzo, ore 21,15, Nazionale

Con la *Preciosa, ouverture, op. 78* di Carl Maria von Weber si aprì il concerto dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Mario Rossi. Scritta nel 1820 su libretto di Pius Alexander Wolff (nel periodo del più fortunato *Franco cacciatore*) è questa il brano iniziale dell'omonima musica di scena. Potremmo dire che anche qui — secondo il pensiero di Roland Manuel — «Weber raggiunge, al di là dello spirito tedesco e del romanticismo, tutto ciò che nella musica europea rappresenta il lato misterioso delle cose». La trasmissione continua con il celeberrimo *Concerto n. 2 in fa minore, op. 21, per pianoforte e orchestra* di Chopin, affidato alla solista Maria Tipo. Alla prima esecuzione il 17 marzo 1830 a Varsavia (al pianoforte l'autore) il pubblico s'innamorò subito di queste battute. Ma Chopin non si commosse e disse che la gente aveva fatto finta di intendere e di apprezzare la musica seria: «C'è in ogni paese», commentava il musicista, «una quantità di gente che ama pretendere di intendere». Il programma si arricchisce poi d'un lavoro per flauto e orchestra di Te. titi. Il titolo della moderna partitura, in cui il flauto viene trattato non solo come strumento per virtuosi ma soprattutto come mezzo efficace per «cantare», per elevare accenti di sana poesia, è semplicemente *Musica da concerto n. 4*. Ne è interprete il flautista Giorgio Zagnoni. Nel concerto di Mario Rossi figura infine la *Petite Suite, op. 39* di Albert Roussel (Tourcoing, 1869-Royan, 1937): un interessante saggio di come si possa fare del contrappunto senza seguire gli antiquati moduli accademici. Dira il critico Henri Prunières che Roussel «s'impadronisce della multiforme e misteriosa eco che la natura produce nell'animo umano e la veste della magia dei suoni».

Ezio Pinza e Cesare Siepi

Per la rubrica «Due voci, due epoche» (Giovedì, ore 14, Terzo)

Pinza-Metropolitan-Don Giovanni: per anni questa tema di nomi destò l'ammirazione di quanti amavano l'arte lirica. In realtà Ezio Pinza, nelle tredici stagioni consecutive in cui fu ammirato nel massimo teatro newyorkese, si affermò come l'interprete ufficiale dell'immortale personaggio, al quale dava la sua prestante fisica, la padronanza della scena, l'illuminante maestria della voce, riuscendo così a raggiungere la fedeltà più assoluta alla purezza mozartiana. E il primo brano del programma, in cui riudremo la voce del basso Ezio Pinza, è il «Dei, vieni non tardar», tratto appunto dal *Don Giovanni* di Mozart. Gli altri due («O tu Palermo», da *I vespri siciliani* di G. Verdi, e il «Se oppressi ognor», da *La juive* di J. F. Halévy) sono senza dubbio tra le incisioni fo-

nografiche più ragguardevoli lasciateci da Pinza, che testimoniano anche della sua versatilità. Non a caso, accanto al nome di Ezio Pinza si è questa volta accostato quello di Cesare Siepi, unanimemente considerato come il degno successore del primo, anche per una certa identità di carriera: Siepi è riuscito a trionfare sulle stesse scene del Metropolitan che avevano visto il successo del suo grande predecessore. I brani in cui lo ascolteremo sono tratti da opere nelle quali il cantante si presenta con le caratteristiche più proprie della sua personalità vocale: una voce piena, omogenea, dal timbro assai pastoso, particolarmente fonogena. Le arie di cui è interprete il famoso basso sono tratte da *L'italiana in Algeri* di G. Rossini («Le femmine d'Italia»), dal *Mefistofele* di A. Boito («Son lo spirito che nega»), e da *La Bohème* di G. Puccini («Vecchia zimarra»).

Musiche del XX secolo

Lunedì 22 marzo, ore 20,30, Terzo

Per gli «aficionados» della musica moderna e contemporanea segnaliamo un concerto dal vivo in collegamento internazionale con gli enti radiofonici dell'UER. La trasmissione si effettua dalla Sala dei concerti della Radiotelevisione Francese sotto la direzione di Marius Constant, Catherine Comet e Boris de Vinogradov e con l'Orchestra Filarmonica dell'ORTF. Il programma s'apre nel nome di uno dei più discussi compositori italiani del nostro tempo. Si tratta di Luigi Nono (Venezia, 1924) con il suo *Canto sospeso*, per soli cori e orchestra. A Nono segue Sciostrakovic con il *Concerto n. 1 in la minore, per violino e orchestra, op. 99* (solista Ruggiero Ricci): uno di quei lavori del maestro russo, nato a Pietroburgo nel 1906, nei quali si avverte ancora un affettuoso le-

game con la tradizione melodica, armonica, strumentale. Sciostrakovic, a differenza di molti suoi contemporanei, crede ancora nella tonalità, crede nelle espressioni meno cerebrali e più semplici del violino. Fa cantare l'orchestra come se fosse un coro. È dell'Ottocento, pur dandole il respiro dei tempi moderni. «Penso», ha confessato il musicista, «e sono convinto che la musica debba essere al servizio del popolo e che debba esprimere i pensieri e i sentimenti del popolo stesso». Non è dello stesso parere Karlheinz Stockhausen, nel cui nome si chiude la trasmissione da Parigi. Questi, che insieme a Nono e a Boulez è considerato uno degli iniziatori della nuova musica seriale, compone quasi sempre per puro gusto sperimentale. Raramente il grosso pubblico accetta di ascoltare le sue opere. Questa volta sono di turno i suoi *Gruppen*, per tre orchestre.

CONTRAPPUNTI

Met(ti) del nuovo

«Il "triumvirato" Bergman (Ingmar), il regista cinematografico svedese - Robbins (Jerome), il coreografo americano - Strehler (Giorgio), il regista teatrale italiano) avrà carta bianca per realizzare a Nuova York un teatro d'opera che interessi anche i giovani, non soltanto gli anziani mecenati, le vecchie signore con occhialino o gli appassionati specializzati». Così un giornalista milanese ha sintetizzato il carattere della riforma che dovrebbe condurre al progressivo svecchiamento delle ormai sclerotizzate strutture del Metropolitan a partire dalla stagione 1972-73, quando entrerà ufficialmente in carica il successore designato di Rudolf Bing, dimissionario dopo oltre un ventennio di ininterrotta gestione. Si tratta, fra la sorpresa generale (si facevano altri nomi tra cui Giancarlo Menotti), del cinquantatreenne Göran Gentele, ex-attore e regista, che i successi ottenuti in sette anni di direzione del Teatro Reale di Stoccolma, da lui portato su livelli internazionali, fanno giustamente considerare, con Lieberman, Rennart e Felsenstein, fra i pochissimi organizzatori di valore che vanti oggi il teatro lirico. Naturalmente l'incontro (o lo scontro?) di una mentalità così innovatrice (la scelta del triumvirato di collaboratori lo dimostra ampiamente) con un ambiente rigidamente conservatore come quello del «Met» suscita fin d'ora vivissimo interesse, anche alla luce di alcune dichiarazioni dello stesso Gentele, il quale intenderebbe valersi, più di quanto sia avvenuto finora, del contributo di cantanti americani, attualmente in minoranza rispetto agli stranieri (fra i quali non pochi sono ovviamente gli italiani), restituendo al Metropolitan il suo carattere nazionale e al tempo stesso avviando nuovi e più stretti rapporti di collaborazione con gli altri teatri degli Stati Uniti.

Provincia più

Nella crisi innegabile che le nostre istituzioni musicali in genere e quelle teatrali in specie stanno attraversando, particolarmente confortante, anche perché del tutto inattesa, è giunta la notizia che nel 1969 i cosiddetti «teatri di tradizione» (diciassette, situati nelle città di Bari, Brescia, Bergamo,

Catania, Cremona, Ferrara, Livorno, Mantova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Treviso) hanno registrato un incremento di oltre centomila frequenze agli spettacoli d'opera e di balletto: precisamente 107.095, pari a oltre il 63% in più rispetto al '68, che con sole 21 recite in più (268 rispetto alle 247 dell'anno prima), hanno fatto aumentare gli incassi di quasi 45 milioni. Resta dunque confermato che abbiamo sempre avuto ragione noi a sostenere le ragioni della provincia, confortati in ciò da Paolo Manca quando, nel *Giornale dello Spettacolo*, scrive che «il settore dei teatri di tradizione (è) tra i più vivi nell'ambito dei vari centri di produzione musicale operanti nel nostro Paese».

Cercasi sala

La sta cercando il signor Emanuele Paganini (il cognome conta pur sempre qualcosa!), proprietario di un negozio di dischi, per realizzare un interessante progetto che, se andasse in porto, certamente gioverebbe alla diffusione della musica classica fra i giovani. Si tratta infatti di una iniziativa che prevede, nella sala in questione, una discoteca con 2500 "pezzi" (provenienti da otto case discografiche disposte a collaborare), un impianto ad alta fedeltà (già pronto), bar, poltroncine, e infine un pianoforte a coda (dono di un noto commerciante genovese). Tutto insomma al servizio della buona musica (e naturalmente con tanti auguri). Ancora a proposito di Paganini (ma questa volta è il grande Niccolò), una notizia apparsa recentemente ridiriva che il famoso incontro 3° *Concerto* (di cui già scrivemmo in questa rubrica) sta finalmente per vedere la luce nell'esecuzione del celebre violinista polacco Henryk Szeryng, realizzata per conto di una nota casa discografica olandese. Si tratta di un Concerto in tre tempi (*Allegra marziale, Adagio, Andantino vivace* [Polacca]) che — secondo Mary Tibaldi Chiesa, la nota biografa del grande genovese, confortata dall'autorevole parere di Pietro Berni — pur essendo ricco di effetti virtuosistici, possiede un alto valore musicale intrinseco, e va quindi giudicato come «una bella affermazione dell'individualità artistica di Paganini».

gual.

BANDIERA GIALLA

GLI STUDI

D'INCISIONE

Dieci anni fa cantanti e complessi, quando dovevano incidere un disco, non stavano tanto a guardare allo studio dove sarebbero state realizzate le loro registrazioni. Bastava che le apparecchiature fossero soddisfacenti; che la sala non cadesse a pezzi e che i tecnici fossero all'altezza della situazione perché un certo studio ricevesse l'approvazione dei divi della musica pop. Lo studio, insomma, veniva considerato come un semplice mezzo tecnico che non influiva sulla qualità di un disco in maniera rilevante. Oggi è cambiato tutto. Lo studio è diventato una componente importantissima, a volte addirittura più dello stesso artista, della realizzazione e soprattutto del successo di un disco. Ci sono cantanti che affrontano viaggi di 6 mila chilometri pur di incidere nei loro studi di fiducia, e complessi che in uno studio che non sia il «loro» non riescono nemmeno a suonare.

L'aspetto tecnico della questione è senza dubbio importante. Nel 1963 si registrava su nastri magnetici a 4 piste, 4 diversi «canali», cioè, su ciascuno dei quali veniva inciso uno strumento o un gruppo di strumenti, oppure la voce di uno o più cantanti. Oggi si registra su 16 o 24 piste, con macchine enormemente più complicate e costose di quelle di una volta, che permettono di intervenire con maggiore efficacia sulla registrazione originale al momento del «missaggio», cioè del trasferimento delle varie piste in un'unica pista per i dischi mono o in due per quelli stereo, e di modificarla come si vuole con l'aiuto delle moderne apparecchiature elettroniche. Un suono o una voce, persino il suono di un singolo violino in una sezione d'archi, con le nuove tecniche possono subire trattamenti capaci di cambiarne completamente il timbro, e l'impatto finale di un'orchestra può essere calibrato con esattezza in ogni sfumatura. E' anche questione di denaro: l'attrezzatura di uno studio 10 anni fa costava dai 20 ai 30 milioni, mentre oggi va dai 100 ai 150 milioni.

Considerazioni tecniche a parte, tuttavia, per uno studio contano molto gli uomini che ci lavorano e l'atmosfera che vi si respira. Gli artisti vogliono sentirsi a proprio agio. C'è, poi, la specializzazione: gli studi, cioè, si specializzano in un certo ge-

nere di musica. A Nashville, nel Tennessee, si incide solo musica country, ed è l'unico luogo dove cantanti e complessi country vanno a registrare. Ringo Starr, ad esempio, è restato a Nashville 3 mesi per realizzare il suo long-playing *Beaucoup de blues*. A Muscle Shoals, nell'Alabama, registrano il cosiddetto «funky southern sound», il rhythm & blues di Wilson Pickett, Aretha Franklin e Steve Cropper. Da un paio d'anni va molto di moda, per i gruppi rock, incidere a Miami, in Florida, mentre i più avanzati musicisti inglesi lavorano di preferenza negli studi Air di Londra, costruiti da 4 famosi «producers» britannici. E' però un'eccezione: la regola vuole oggi che inglesi e americani preferiscano ciascuno l'altra parte dell'Atlantico. «E' solo così», dicono, «che si riesce a entrare nell'atmosfera giusta: lasciando a 6 mila chilometri dietro alle spalle tutto ciò che non può garantire un completo relax».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo aver raggiunto il successo negli Stati Uniti, dove ha vissuto per alcuni anni, Joe Cocker ha deciso di trasferirsi definitivamente in Inghilterra. Per ora abita con i genitori a Sheffield, ma sta cercando una casa a Londra. «Il mio trasferimento», dice, «vuol essere la prima tappa di un completo cambiamento della mia vita. Ho intenzione di ricominciare tutto da capo e ci vorrà un bel po' prima che io ritorni di fronte al pubblico». Cocker ha dichiarato che per ora non ha la minima idea di ciò che farà. Ha intenzione di formare un nuovo complesso, ma «per fare una musica del tutto diversa da quella che ho fatto».

● I Bee Gees, che si sono costituiti qualche mese fa con la formazione originale (comprendente i tre fratelli Gibb: Barry, Robin e Maurice), partiranno a giorni per la loro prima tournée negli Stati Uniti dopo 3 anni. Attualmente negli USA sono in testa alle classifiche con *Lonely days*, un 45 giri che ha già superato il milione di copie vendute, e il successo del disco ha fatto salire le loro quotazioni: la tournée frutterà al complesso oltre 200 milioni di lire.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il cuore è uno zingaro* - Nada (RCA)
- 2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 3) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 6) *13, storia d'oggi* - Al Bano (Voce del Padrone)
- 7) *Un fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 8) *Come stai* - Domenico Modugno (RCA)
- 9) *Bianchi cristalli sereni* - Don Backy (CGD)
- 10) *Rose nel buio* - Gigliola Cinquetti (CGD)

(Secondo la «Hit Parade» del 12 marzo 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *One bad apple* - Osmonds (Apple)
- 2) *Me and Bobby Mc Gee* - Janis Joplin (Columbia)
- 3) *For all we now* - Carpenters (AM)
- 4) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
- 5) *She's a lady* - Tom Jones (Parrot)
- 6) *Mama's pearl* - Jackson 5 (Motown)
- 7) *Proud Mary* - Ike & Tina Turner (Liberty)
- 8) *Have you ever seen the rain* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 9) *Does somebody want to be wanted* - Partridge Family (Bell)
- 10) *If you could read my mind* - Gordon Lightfoot (Reprise)

In Inghilterra

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *Stoned love* - Supremes (Motown)
- 3) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 4) *The pushbike song* - The Mixtures (Polydor)
- 5) *Baby jump* - Mungo Jerry (Down)
- 6) *Resurrection shuffle* - Ashton, Gardner, Dyke (Capitol)
- 7) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
- 8) *Your song* - Elton John (Djm)
- 9) *No matter what* - Badfinger (Apple)
- 10) *Sweet Caroline* - Neil Diamond (Uni)

In Francia

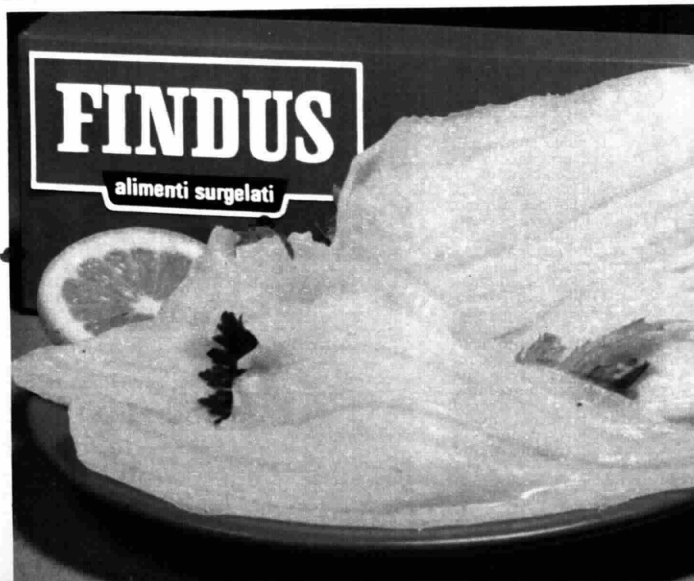
- 1) *Noël 70* - Poppys (Barclay)
- 2) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 3) *Black night* - Deep Purple (Pathé Marconi)
- 4) *Sing sing Barbara* - Laurent (Map City)
- 5) *Paranoïd* - Black Sabbath (Vertigo)
- 6) *Mais dans la lumière* - Mike Brant (CBS)
- 7) *L'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 8) *Donne ton cœur* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 9) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 10) *Ratatata* - Rotation (Polydor)



c'è ancora qualcuno che cerca il sapore del mare...

Findus filetti di sogliola limanda

Sono già puliti, così bianchi,
senza spine, i filetti
di sogliola limanda della Findus!
Li preferisci in bianco?
O ti piacciono dorati?
Però...sono così saporiti "alla mugnaia"!
Cucinali come vuoi:
gusterai sempre il delicato sapore
della sogliola appena pescata.



la freschezza Findus salta fuori in bocca

L'itinerario spirituale di Thomas Mann dai «Buddenbrook»

di Cesare Cases

Roma, marzo

Thomas Mann è noto da noi come prototipo dello scrittore-saggista, cioè di quel tipo di scrittore che si nutre di idee, che scrive anche saggi e libri di idee, e i cui racconti e romanzi hanno il valore di dimostrazione di queste idee, spesso accompagnata da lunghi inserti in cui esse vengono esposte e analizzate e che turbano l'andamento della narrazione.

Da noi questo modo di scrivere ha sempre trovato forti resistenze (già in Elio Vittorini), perché sembra estraneo alle nostre tradizioni. D'altra parte la notorietà di cui gode proprio Thomas Mann in casa nostra è forse da attribuire a una specie di rispetto reverenziale per un genere di letteratura che non sembra qui allignare, al di là di ogni discussione e rivoluzione letteraria.

Eppure l'attività di Mann fino alla prima guerra mondiale non giustifica affatto questa immagine convenzionale, che si applica casomai al Mann della tarda maturità e della vecchiaia. Fino a quella data (cioè fino ai quarant'anni circa) Mann non aveva scritto che pochi e brevi interventi critici, per lo più recensioni o polemiche spiegabili con la sua posizione nella società letteraria e la sua cerchia di amicizie.

Il solo scritto teorico di qualche consistenza, *Bilse ed io* (1906), ha carattere apologetico e difende i *Buddenbrook* dall'accusa di essere un libro a chiave sulla società di Lubeca (come era appunto il libello di un certo Bilse), invocando il diritto dell'artista a ispirarsi alla realtà a lui nota, non già per sciorinarla in pubblico, ma per servirsene come materia prima per le sue invenzioni.

Quindi anche questo saggio è strettamente legato al lavoro letterario di Mann. Il quale lavoro, per parte sua, era ancora sostanzialmente alieno da disquisizioni di carattere ideologico. Le idee c'erano, sì, ma, salvo rare eccezioni, non acquistavano consistenza indipendente.

L'unico grande romanzo di questo periodo, i *Buddenbrook* (1901), è rigorosamente concepito come narrazione delle vicende di una famiglia durante quattro generazioni; il tipo di letteratura che l'aveva ispirato erano i romanzi familiari danesi e, per quanto riguarda la forma, quelli dei Goncourt, dunque in sostanza il romanzo naturalistico, che pretendeva di rendere la realtà con freddezza scientifica. In



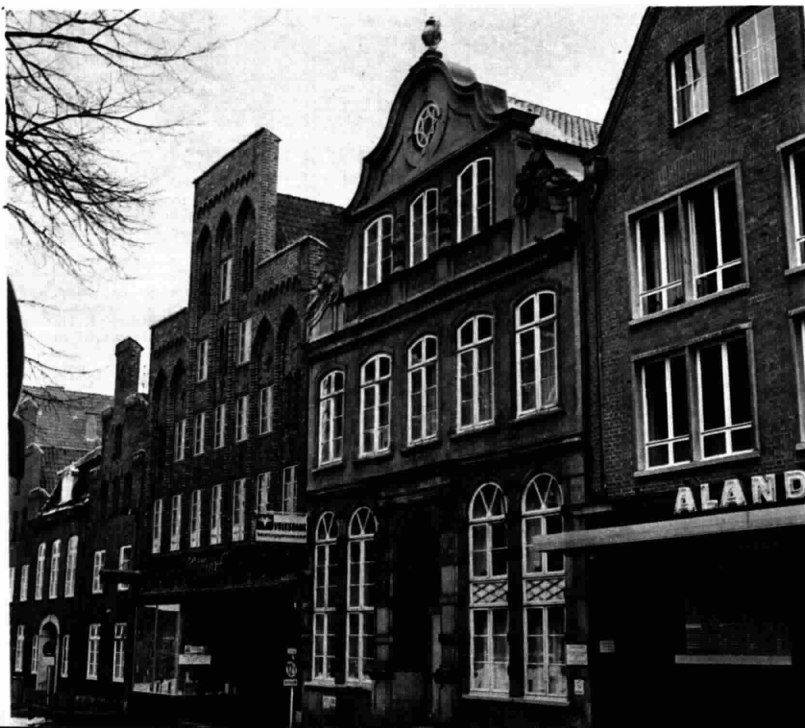
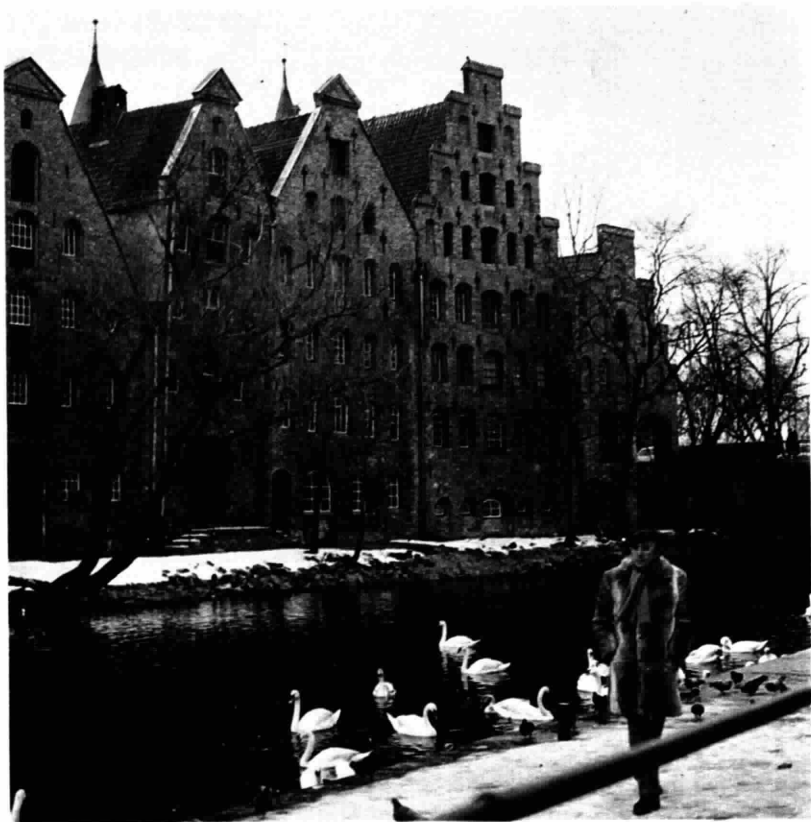
Cercava una speranza per l'uomo moderno

Nell'opera giovanile predominano i motivi autobiografici. Con l'avvento del nazismo, mutano le convinzioni dello scrittore, che volge la sua attenzione ai grandi problemi del tempo

a «Felix Krull» attraverso le crisi e le battaglie di un'epoca



Dai «Buddenbrook» televisivi: il piccolo Hanno (Paolo Candelò), il personaggio in cui Mann descrive il conflitto fra il borghese e l'artista, recita versi durante una festa familiare. A destra, due immagini di Lubecca, la città di Mann e del romanzo: Edmo Fenoglio, regista dell'edizione TV, lungo il fiume Trave (in alto); e la casa del Mann sulla Mengstrasse. Oggi vi è ospitata una banca



effetti gli unici momenti di riflessione fine a se stessa si trovano verso la fine del volume: la lettura di Thomas Buddenbrook, l'influsso della musica sul piccolo Hanno. Ancora nell'ultimo grande racconto di questo periodo, *La morte a Venezia* (1912), pur così intessuto di reminiscenze culturali, l'autore non interviene se non per raccontare, nel secondo capitolo, la formazione delle idee che hanno foggiate il carattere del protagonista, lo scrittore Gustav von Aschenbach: il resto, cioè il disfacimento di questo carattere in seguito al viaggio a Venezia e all'amore del piccolo Tadzio, è narrato in modo del tutto obiettivo.

Questa obiettività ha però poco a che vedere con l'impassibilità naturalistica. Essa è casomai dovuta paradossalmente al fatto che tutti i personaggi, come si spiega appunto in *Bilse ed io*, «per quanto reciprocamente ostili e contrastanti, sono pur sempre un'emanazione di un medesimo io creativo», cioè del soggetto Thomas Mann.

La scarsa presenza della riflessione nell'opera del primo Mann si spiega con il fatto che tutti i suoi scritti servono ad analizzare e a cercare di risolvere un problema squisitamente autobiografico. E' il problema del conflitto tra artista e borghese. Mann, uscito dalla borghesia commerciale di Lubecca, si sente un transfuga della propria classe.

Agli occhi della borghesia l'artista è un essere anormale, un parassita, un fannullone, un «pagliariaccio», come un padre chiama suo figlio nel racconto omonimo (1897), da mettere sullo stesso piano dei ladri e degli avventurieri. In questa accusa c'è qualcosa di vero, d'altra parte l'artista sente prepotentemente la vocazione dello «spirito» che è qualcosa di opposto alla «vita», cioè alla vita quotidiana che si esaurisce nell'ambito del lavoro e della famiglia e che soddista la maggior parte degli uomini.

Nelle opere di questo periodo Mann esplora tutti gli aspetti di questo dilemma. Nei *Buddenbrook* egli non tenta di dare una soluzione. Anche questo romanzo doveva essere puramente autobiografico: Mann aveva pensato in origine a un racconto che doveva contenere la storia di Hanno, il ragazzo-artista schiacciato dall'atmosfera borghese, ma poi pensò di narrare anche l'antefatto, e questo si trasformò in un grosso romanzo. In tal modo il dramma del ragazzo-artista si inserisce in una cornice molto vasta: vediamo come la borghesia sia già in fase di deca-

segue a pag. 90



dixan
viaggi

dixan
giochi

dixan
spesa

i dixan

Tanti detersivi diversi, uno per ogni sporco

Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixan".

Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perché "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**



718.1.1

Cercava una speranza per l'uomo moderno

segue da pag. 89

denza e di sfiducia quando egli appare in scena, vediamo come accanto a lui (che ha la vocazione del vero artista) ci sia la zio Christian in cui la protesta contro la borghesia e gli interessi artistici sono puramente velleitari.

C'è infatti una possibilità di conciliare il conflitto: quella di fare del lavoro artistico un impegno serio e costante, come quello del borghese, distinguendosi così dall'artista dilettante, dal « pagliaccio » alla Christian Buddenbrook. E' la soluzione del protagonista del racconto *Tonio Kröger* (1903), anch'egli un « borghese traviato », che ha una grande nostalgia della tranquilla « vita » borghese, ma ha scelto la via ingrata dell'arte.

Questa soluzione è però precaria appunto perché anche l'artista non dilettante è escluso dalla vita normale. Preso tutto dal suo compito, egli si isola dalla società ed è simile in questo al principe, per esempio al principe Klaus Heinrich di *Altezza Reale* (1909) che peraltro riesce a trovare la felicità nel matrimonio con la figlia di un milionario americano. Qui la soluzione, ispirata dal matrimonio dello stesso Mann, viene dall'esterno ed è deliberatamente inverosimile e fiabesca. La vera fine del personaggio che si è separato dalla vita per chiudersi nell'umanità (come dice Tonio Kröger) dell'arte, è la fine tragica del protagonista della *Morte a Venezia*.

Ma perché lo scrittore dovrebbe essere necessariamente inumano? Secondo il fratello di Mann, Heinrich, scrittore anche lui, egli avrebbe potuto, come accadeva in Francia, partecipare alla vita politica e sposare la causa del popolo. Ma nella concezione aristocratica di Thomas il poeta, austero custode dei valori dello spirito, doveva essere apolitico e lasciare l'arte di governo agli uomini di Stato, i quali del resto condividevano con lui la solitudine, come Federico II cui egli dedica un saggio (1915).

La guerra approfondisce il conflitto tra i due fratelli, il tedesco nazionalista apolitico e il democratico infrancosato. Heinrich scrive un saggio su Zola che è in buona parte una replica a quello del fratello su Federico II, e Thomas cova una lunghissima risposta che esce solo nel 1918, a guerra finita, con il titolo *Considerazioni di un apolitico*.

Sono seicento pagine in cui la concezione tedesca del-

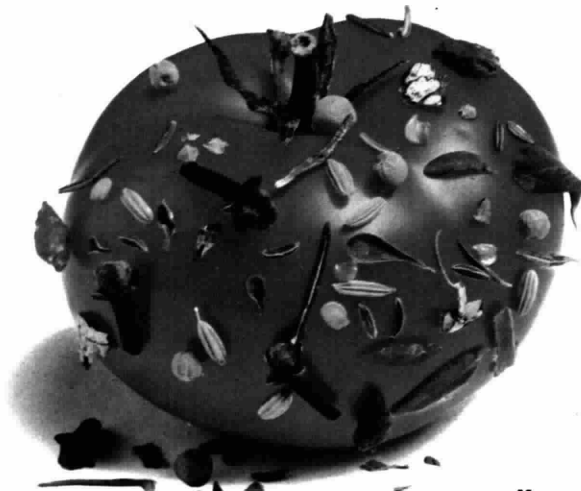
la cultura, dello « spirito », come insieme di valori di cui sono depositari i poeti ed i pensatori, viene contrapposta al culto francese della civiltà e del progresso civile puramente materiale e mondano.

Ma intanto, di fronte alla sconfitta della Germania e ai rigurgiti nazionalisti del dopoguerra, Mann stava subendo una profonda crisi spirituale: egli continua a credere nei valori della cultura, ma li trova conciliabili con la democrazia, con il cosmopolitismo, poi addirittura con il socialismo, mentre il nazionalismo gli sembra aprire la strada alla barbarie. L'avvento del nazismo, che lo costrinse all'esilio, approfondì questo mutamento: ora Mann, come il fratello, combatteva le tradizioni romantiche che avevano allontanato gli intellettuali tedeschi dalla democrazia e vedeva con estrema diffidenza la « triplice costellazione » che l'aveva ispirato in gioventù — Schopenhauer, Wagner, Nietzsche —, avvicinandosi invece sempre più a Goethe, il cosmopolita illuminato. Lui, l'apolitico, non solo scende direttamente, a partire dal discorso *Della Repubblica tedesca* (1922), nell'agone politico, prendendo posizione su tutte le questioni importanti, ma durante la seconda guerra mondiale giunge fino a parlare ai tedeschi dal microfono della BBC.

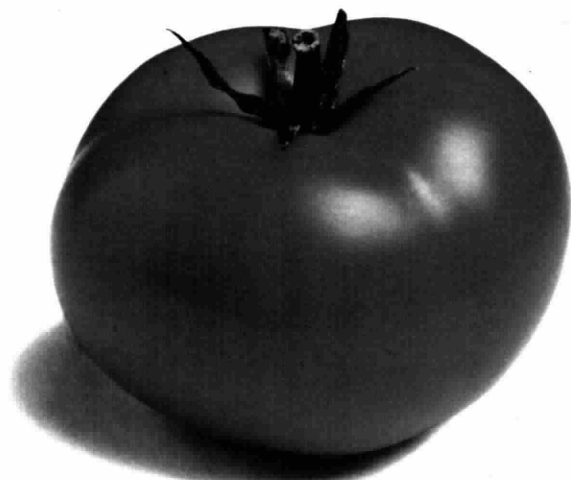
Non si può dire che la politicizzazione di Thomas Mann abbia sempre dato risultati felici. Come militante della democrazia, egli non aveva molto più da dire di un buon pubblicista antifascista, e se il Mann conservatore criticava la democrazia da destra, questa critica colpiva spesso delle deficienze reali su cui la posteriore adesione integrale alla democrazia di tipo americano e rooseveltiano gli faceva chiudere gli occhi (anche se bisogna riconoscere che le esperienze del dopoguerra lo resero di nuovo scettico e determinarono il pessimismo degli ultimi anni).

Ma la sua conversione politica è stata determinante nella nascita del saggista. Non tanto perché Mann fosse passato a considerare lo scrittore come un puro agitatore di idee, quanto perché ora poteva trattare anche problemi che non fossero più esclusivamente delle proiezioni dei suoi. Questo gli permise anzitutto di accostarsi con spirito di obiettività ai grandi del passato. Al primo saggio di largo respiro, quello su *Goethe e Tolstoj* (1925), ne succe-

segue a pag. 93



Certe salse fanno troppo di spezie



Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Così non si capisce più cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

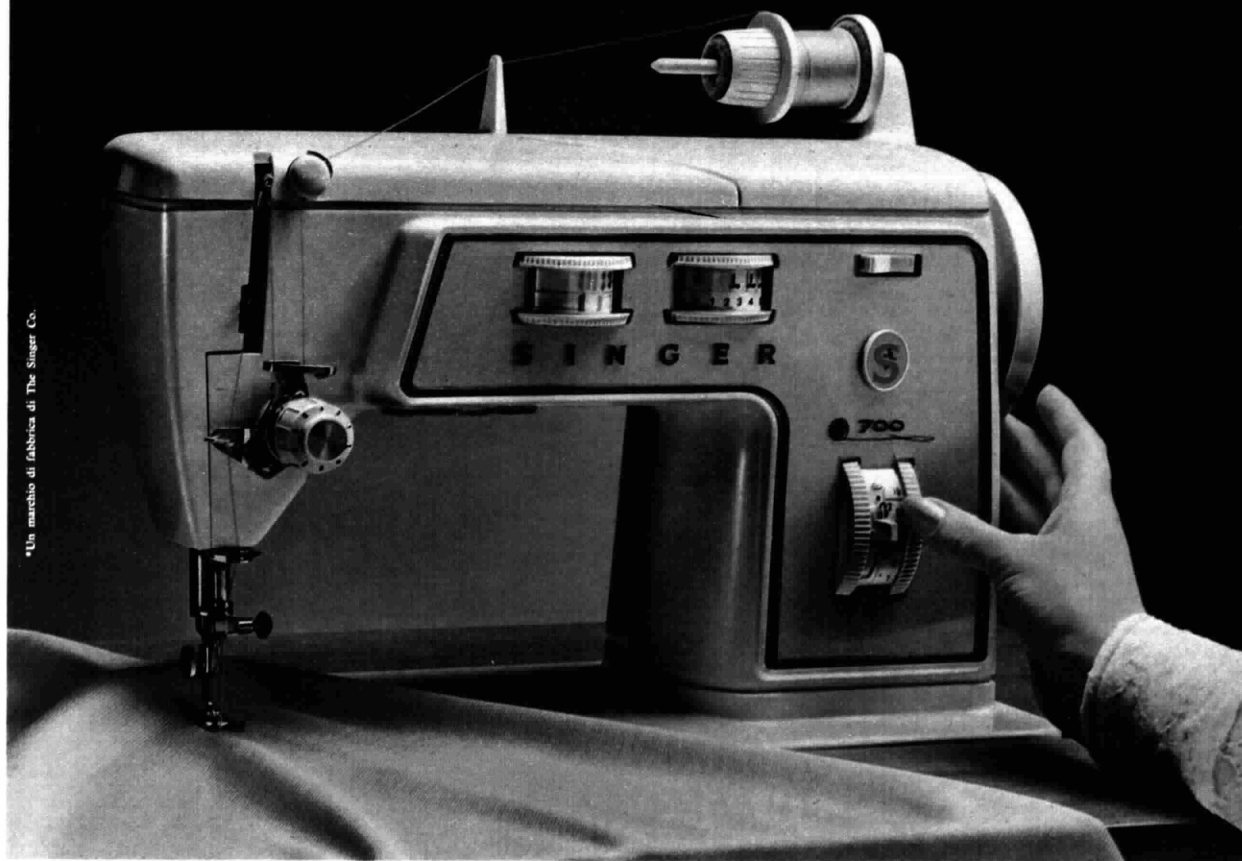
Provate le salse Knorr:
Ragù
Salsa alle vongole
Salsa ai funghi
Salsa con verdure
Salsa al pomodoro
Salsa Certosina



Salse **Knorr**, in 6 varietà

Cucire? Con piacere, con Singer 700

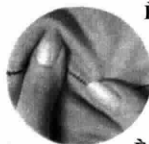
(fra parentesi è facile)



*Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

Cucire è un'altra cosa quando la macchina è Singer. Prendi la Singer 700 Maximatic: non ci sono limiti alle sue possibilità, ed è facile perché tutto, tutto è automatico. Occhielli? Squadrati o arrotondati, grossi o finissimi, è facile.

È facile ricamare qualunque sia il punto fra i mille possibili che scegli.



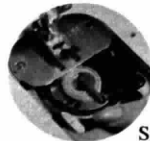
È possibile e facile fare cuciture elastiche perfette, imbastire, rammendare, attaccare bottoni.

È facile risparmiarsi i lati noiosi del cucito. Con Singer 700 Maximatic è automaticamente

facile: la Bobina Magica si carica da sé al tocco d'un dito.

E scoprirai che puoi inventare la moda che vuoi, il corredo più personale, l'arredamento più simpatico.

Vieni a vedere la Singer 700 Maximatic al più vicino negozio Singer. Scoprirai anche come è facile acquistarla.



SINGER

Che casa sarebbe senza Singer?

Cercava una speranza per l'uomo moderno

segue da pag. 90

dono molti altri, dedicati sia alle sue vecchie passioni (Schopenhauer, Wagner, Nietzsche, Schiller) sia ad altri poeti e scrittori (Lessing, Kleist, Platen, Fontane, Dostoevskij, Cechov). Particolarmente importante è il discorso Freud e l'avventura (1936), poiché Freud determina in misura decisiva gli orizzonti ideologici dell'ultimo Mann: egli scorge in Freud l'illuminista che non nega i contenuti inconsci, ma li fa emergere a coscienza. Freud serve così da tramite tra il vecchio e il nuovo Mann.

Al contrasto esplosivo tra forze irrazionali repressive e razionalizzazione « inumana » della vita che aveva provocato la morte di Gustav von Aschenbach succede la speranza di poter conservare le spinte irrazionali placandole alla luce della ragione. Ma l'interesse precipuo del Mann saggista va a Goethe visto come « rappresentante dell'età borghese ». Dai saggi d'insieme alle analisi particolari del *Faust*, del *Werther*, delle *Affinità Elettive*, abbiamo tutta una serie di approcci al suo nuovo grande modello.

Nella narrativa l'ampliamento degli orizzonti maniani dà luogo a una serie di romanzi in cui si dibattono, direttamente o indirettamente, i problemi centrali dell'epoca. *La montagna incantata* (1924) è stata scritta in parte negli stessi anni delle *Considerazioni di un apolitico*, e ne riprende i temi, ma in forma più spassionata e sfumata.

Il contrasto tra « spirito » ascetico e aristocratico e istanze democratiche è qui esemplificato da quello tra il gesuita Naphta e il progressista Settembrini. Ma mentre Mann si identificò largamente prima con le idee del primo e poi con quelle del secondo, il protagonista del romanzo, Hans Castorp, le rifiuta entrambe, vagheggiando un suo ideale, quello dell'« homo dei » che ha conciliato la ragione con gli istinti. Egli riesce così a sopravvivere all'atmosfera di decadenza e di morte che permea il sanatorio in cui si svolge la vicenda. Ma Castorp non è che un bravo ragazzo tedesco.

Il compito di realizzare completamente l'« homo dei », che Castorp appena intravede in un sogno, è riservato al Giuseppe della tetralogia *Giuseppe e i suoi fratelli* (1933-43). Riprendendo la leggenda biblica, Mann ha voluto, appoggiandosi a Freud, contestare l'opposizione, cara ai nazisti, tra mito e ra-

gione: il mito è anch'esso ragione, sia pure inconscia, e anch'esso fondatore di civiltà.

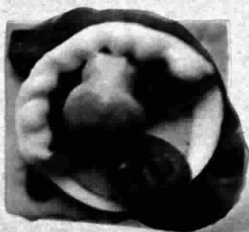
Mann vuole però esplicitare questa ragione, razionalizzare il mito, ciò che lo spoglia delle sue forme ingenue, sicché tutta l'opera è pervasa da un sottile umorismo che ne costituisce il massimo fascino. In un intervallo della composizione di questo vasto affresco Mann scrive un romanzo su Goethe (*Carlotta a Weimar*, 1939) che ritorna ai problemi giovanili — l'« inumanità » di Goethe, che per adempiere alla propria missione tiranneggia e distrugge le persone che gli vivono attorno — ma sdrammatizzandoli, poiché l'indifferenza è vista come una prerogativa dell'artista che ha i suoi aspetti sgradevoli, ma che è anche gioco, ironia, umorismo, quindi nonostante tutto è umana e non inumana.

Se in quest'opera, come nel *Giuseppe*, Mann addita soluzioni positive, nel *Doctor Faustus* (1947) egli collega il dramma dell'artista moderno a quello della Germania. Il protagonista, il musicista Leverkühn (che ha molti tratti di Mann e altri desunti dalla vita di Nietzsche), stringe un patto col diavolo, come il Faust della leggenda, per poter esprimere adeguatamente l'orrore del mondo moderno. La sua storia, raccontata da un amico, il professore Sereenus Zeitblom, un umanista come Settembrini, ma a differenza di lui tedesco, viene alieno dalla politica, viene da costui messa continuamente in relazione con la catastrofe della Germania: entrambi, il musicista e il suo Paese, sprofondano nella follia e nella morte.

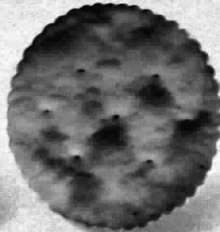
Alla fine Zeitblom invoca la Grazia, che sola può salvare la Germania, e questa Grazia è anche quella che salva il protagonista dell'*Eletto* (1951), che riprende la leggenda medievale del papa Gregorio, assunto al soglio pontificio dopo essersi addossato gravissimi peccati e una durissima penitenza. Anche l'avventuriero Felix Krull, al centro di un romanzo già iniziato molti anni prima e di cui Mann fece a tempo a pubblicare la prima parte (1954) prima di morire, avrebbe dovuto in qualche modo riscattare le sue numerose marachelle e rinascere a nuova vita. Vediamo così come dopo *La montagna incantata* l'opera narrativa di Mann sia dominata da due motivi: quello dell'elezione dell'individuo predestinato, del-

segue a pag. 94

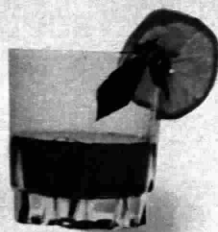
Doriano e Doripan



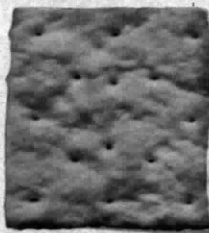
DORIANO



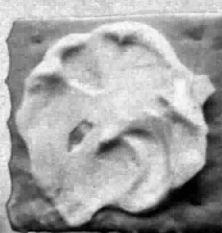
DORIPAN



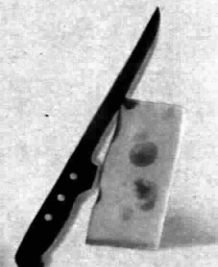
CON L'APERITIVO



DORIANO



DORIPAN



COL FORMAGGIO

DORIANO e DORIPAN:
i due crackers da tavola.
Sono crackers **DORIA**
e i crackers **DORIA** sono puri.
Sì, puri perché prodotti
esclusivamente con oli
vegetali, puri perché racchiudono
il segreto dell'arte di lievitazione **DORIA**.
DORIANO e DORIPAN
vi consentono di mangiare
quello che desiderate, dipende dal vostro gusto.



Crackers Doria





**Le idee intime piú raffinate
sono sempre francesi**



Anche in fatto di maglieria intima, le idee piú raffinate sono francesi.

Lo vedete bene nella nuova collezione di maglieria intima "lui"- "lei" creata per Magliastella dai piú famosi stilisti francesi di "cose intime".

Aderente e modellante come una seconda pelle.

Allegria e spumeggiante come tutte le grandi idee intime francesi.

Magliastella

la maglieria intima firmata francese

Cercava una speranza per l'uomo moderno

segue da pag. 93

l'« homo dei », e quello della Grazia senza la quale questa elezione non può realizzarsi. Il *Doctor Faustus* non è che il negativo di questa visione: al posto dell'« eletto » c'è il dannato e al posto della Grazia il diavolo. Ma mentre il diavolo non è altro che una proiezione della diabolicità del mondo moderno, la Grazia resta un assunto indimostrato, verosimile solo nel passato biblico del *Giuseppe* o in quello medioevale dell'« Eletto ». Mentre il primo Mann rimaneva nei limiti dell'esperienza della decadenza della borghesia, il secondo condanna quella tedesca ma le offre, in generale, una speranza che appare puramente gratuita e allegorica.

In questo senso il pregiudizio contro il Mann scrittore-saggista non è del tutto immotivato, poiché a

differenza di altri scrittori dello stesso tipo egli non si serve della digressione saggistica tanto per commentare le contraddizioni di una realtà ormai difficilmente rappresentabile, quanto per tentare di armonizzarle.

Il primo Mann, specie quello dei *Buddenbrook* e della *Morte a Venezia*, ha una coerenza artistica che non si trova nelle pur grandiose opere successive; il cantore della decadenza della borghesia e della sua altrettanto ambigua alternativa nella figura dell'artista resta nella memoria più di quello di un improbabile riscatto democratico della borghesia stessa, anche se la sua conversione politica non solo torna a suo onore, ma gli ha permesso di continuare la sua feconda attività sino alla fine della sua vita.

Cesare Cases

A Palestrina creò la Lubecca dei Buddenbrook

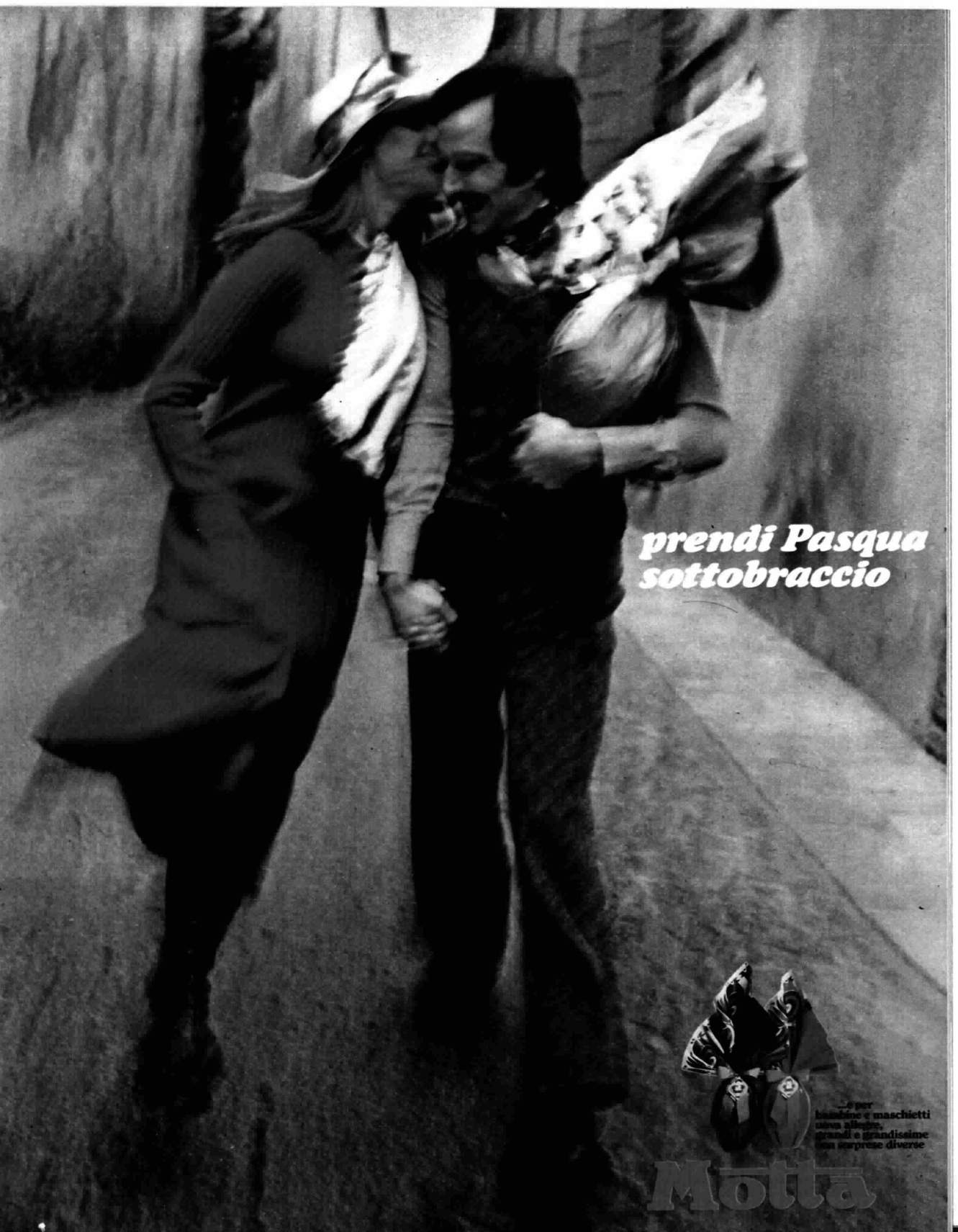
di Antonino Fugardi

Roma, marzo

Luogo e data di nascita di *I Buddenbrook*: Roma, ai primi del 1897. Fu una mattina che il postino salì al secondo piano di una casa situata in una delle stradette che si diramano attorno al Pantheon e consegnò alla donna che era andata ad aprirgli una lettera per il sig. Thomas Mann. La lettera era dell'editore tedesco Samuel Fischer. Diceva che *Il piccolo signor Friedemann* e le altre novelle raccolte in volume gli erano piaciute e perciò proponeva al sig. Mann di scrivere qualcosa di più ampio ed impegnativo. Due anni dopo a Monaco Samuel Fischer riceveva un bel pacco di fogli quadrettati, riempiti con una strana grafia, ed in testa il titolo destinato a diventare famoso, appunto *I Buddenbrook*, con il sottotitolo « Decadenza di una famiglia ».

Thomas Mann era giunto a Roma nel novembre del 1896. Aveva poco più di ventun anni. A Monaco, dove si era trasferito da Lubeca, alla morte del padre, s'era impiegato presso una compagnia di assicurazione, ma con scarso successo. Gli sarebbe piaciuto il giornalismo: poiché però presentava troppi lati negativi, preferì rinunciare. Anzi, rinunciò addirittura alla scelta di una professione. « Mio fratello Heinrich, di quattro anni più vecchio di me, che viveva in quel periodo a Roma, mi propose di raggiungerlo. Partii... ».

Ma non andò subito a Roma. In una cartolina scritta il 6 novembre 1896 da Napoli ad un amico tedesco, si legge: « Io abito qui in via S. Lucia, 28, spendendo molto, ma con una bellissima veduta sul mare e sul Vesuvio. Mi segue a pag. 96



***prendi Pasqua
sottobraccio***



...per
bambine e maschietti
tutta all'anno,
grandi e grandissime
con sorprese diverse

Motta

solo Lauril[®] è biodelicato

dissolve lo sporco e rispetta le fibre delicate



raccomandato
per la maglieria
col marchio
Lana Vergine
irrestringibile.

Per questo i vostri
indumenti delicati rifioriscono.

A Palestrina creò la Lubeca dei Buddenbrook

segue da pag. 94

solo fermato a Venezia circa tre settimane, poi via mare sono andato ad Ancona, e di là, attraverso Roma, sono venuto direttamente a Napoli. Qui mi trovo molto bene. Solo adesso mi pare di essere veramente al Sud, grazie alla percettibile nota orientale che qui si avverte. E' molto divertente».

Queste ultime parole lasciano capire — anche se Thomas Mann non lo ha mai detto — che egli abbia accettato l'invito del fratello soprattutto per non venir meno a quella che ormai poteva dirsi una tradizione degli intellettuali tedeschi, la rituale visita al nostro Paese e alle terre del sole. Tradizione che si può far risalire al Medio Evo ed al Rinascimento, ma che Goethe aveva consacrato con il suo fatidico libro, *Viaggio in Italia*.

A Roma, Thomas Mann ed il fratello presero in affitto «da una brava donna» un «appartamento dal pavimento di pietra e dalle sedie impagliate in via Torre Argentina. Eravamo clienti fissi di un piccolo ristorante chiamato Genziano che in seguito non sono più riuscito a ritrovare, dove si poteva avere buon vino e ottime croquettes di pollo. La sera giocavamo a domino in un caffè e bevevamo il ponce».

Eccessive preoccupazioni economiche non ne avevano. I due fratelli godevano ciascuno di una rendita — eredità paterna — di 160-180 marchi al mese. Non era gran che, ma uno scapolo ci poteva vivere dignitosamente. E poi offriva, ad un aspirante letterato, non disprezzabili vantaggi. «Questo assegni», sono parole di Mann, «significava molto: era la libertà sociale, la possibilità di «stare ad aspettare», di fare, sia pure modestamente, ciò che si voleva». Questo «ciò che si voleva» consisteva in grandi letture delle opere di Flaubert, dei fratelli Goncourt, di Turgenev, di Nietzsche e dei romanzi familiari scandinavi di Kielland e Lie; poi in lunghe passeggiate a Villa Doria Pamphili o all'Abbazia delle Tre Fontane sulla via Laurentina, quindi nel visitare la Basilica di S. Pietro e la Cappella Sistina, e nel prendere qualche cappuccino al Caffè Aragno ed infine nell'ascoltare al Pincio o, di sera, a Piazza Colonna, i concerti che dava la banda del Comune di Roma diretta da Alessandro Vessella, tanto più che spesso vi si eseguivano brani di quel Wagner che Mann adorava. Poteva sembrare

una vita spensierata e felice. Ma da testimonianze dirette risulta che Thomas e suo fratello alternassero momenti di entusiasmo e di fervore ad altri di pessimismo moralistico, di disgusto dell'edonismo e di «coscienza borghese poco pulita» perché sciupavano il tempo senza produrre nulla. Attraversarono fasi di «depressioni atroci». Dirà poi Heinrich: «Avevamo bisogno di tutta la forza di resistenza della nostra giovinezza». Questa altalena di stati d'animo durerà per tutto il soggiorno in Italia, né rallenterà durante il periodo della preparazione de *I Buddenbrook*.

« Poeta di Monaco »

Questa preparazione, cominciata a Roma, venne portata a termine a Palestrina, una cittadina a 39 chilometri a sud-est della capitale, arrampicata su uno sperone montano, non priva di abbondanti memorie storiche. Non sappiamo perché i due fratelli abbiano scelto proprio Palestrina. Sappiamo che vi si recarono nella seconda metà di luglio del 1897 e presero alloggio in una locanda detta «Casa Bernardini», gestita dalla signora Pastina, che dà su una ombreggiata strada a gradini che ora si chiama appunto via Thomas Mann. Nel libro degli ospiti, accanto alla sua firma Mann scrisse «poeta di Monaco». A «Casa Bernardini» i due fratelli lavorarono alacremente attorno al libro commissionato dall'editore Fischer. Collaboravano perché in un primo tempo avevano deciso di scriverlo in società: Heinrich avrebbe curato la prima parte, quella decisamente storica, mentre Thomas si riservava quella narrativa di fantasia. Ma dopo la raccolta del materiale, Heinrich si disinteressò della questione ed il romanzo lo condusse avanti il solo Thomas.

Nella grande sala di «Casa Bernardini», anche questa con pavimento di pietra e sedie impagliate (i pavimenti di pietra e le sedie impagliate dovettero fare impressione al giovane Thomas che non mancò di parlarne anche molti anni dopo), i personaggi dei *Buddenbrook* cominciarono a prendere consistenza. In un primo tempo la famiglia doveva chiamarsi Büttenbrook, poi — a Palestrina stessa — divennero i Buddenbrook. Lo scrittore fece una pri-

segue a pag. 98

Aperitivo "di moda"
del creatore
George Jadin

1/3 Gancia Americano Oro
1/3 Rhum Don Q
1/3 Whisky Grant's
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "di scena"
del regista

Roberto Marquez
2/5 Gancia Americano
2/5 Gin Tanqueray
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Entrate nel giro
di Gancia Americano

Aperitivo di "volo"
del comandante

Mike Rubbins
3/6 Gancia Americano
2/6 Whisky Grant's
1/6 Cognac Monnet
Alcune gocce
di orange bitter
Ghiaccio in cubetti.

Gancia Americano
"on the rocks"
60 grammi
di Gancia Americano
liscio o con soda
o acqua tonica.
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "d'orchestra"
del direttore

Ferdinand Fichter
2/5 Gancia Americano Oro
2/5 Vodka Romanoff
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

Gancia l'Americanissimo.

A Palestrina creò la Lubecca dei Buddenbrook

segue da pag. 96

ma stesura dell'albero genealogico, poi predispose gli schemi cronologici, quindi procedette alla ripartizione dei capitoli. Già affioravano la scrupolosità spinta fino alla pignoleria, l'informazione precisa e circostanziata, la documentazione più ampia possibile di tutto ciò che potesse avere riferimento con la narrazione, che poi saranno caratteristiche del Thomas Mann maturo.

Vennero riempite pagine con appunti, immagini, schizzi di personaggi, aneddoti, caratterizzazioni, modi di dire ricorrenti nella terminologia del linguaggio da salotto usato nelle case patrizie di Lubecca; e fu fatto un elenco degli argomenti che erano stati più trattati nelle conversazioni della ricca borghesia ai tempi in cui venivano ambientate le vicende del romanzo. Alla madre, Thomas domandò una ricetta dettagliata del «Plettenpudding»

che era un dolce assai in uso nei giorni festivi presso le migliori famiglie; e poiché la madre non ce l'aveva, gli spedì un vecchio libro di cucina che si rivelò prezioso per certe descrizioni del romanzo.

Tormento e gioia

Ad un cugino del padre, che abitava a Lubecca, chiese una ampia documentazione dei problemi cittadini, sia politici che economici, specialmente commerciali. Alla sorella Julia fece compilare una relazione di ventotto pagine su una vecchia zia che doveva diventare, ovviamente con altro nome, una delle protagoniste del libro.

Questo lavoro provocava «tormento e gioia» ed era intenso e continuo. Veniva interrotto di tanto in tanto da lunghe passeggiate verso le parti alte della cittadina, dove c'erano bo-

schetti e giardini, oppure da colloqui con contadini e bottegai che servivano ad Heinrich per alcuni suoi studi sociologici, o infine dal pranzo che di solito era abbondante ed appetitoso.

Mezzo secolo dopo, Thomas Mann scrisse un romanzo, *Il Dottor Faustus*, un capitolo del quale, il XXIV, è dedicato al soggiorno a Roma e a Palestrina del protagonista, il musicista Adrian Leverkühn, e del suo amico Schildknapp. Vi si ritrovano tutti i luoghi dove aveva abitato Thomas Mann. La «Casa Bernardini» era diventata «Casa Manardi», la proprietaria aveva un altro nome, ma tutto il resto era tale e quale. Perciò i biografi sono inclini a ritenere che Mann abbia voluto raccontare le sue giornate laziali. Se così è, ecco la lista di uno dei pranzi di Palestrina: sostanziosa minestra, uccelletti con la polenta, scaloppine al marsala, un piatto di abbacchio e di cinghiale con contorno dolce, molta insalata, formaggio, frutta, vino «purpureo» e caffè. Forse il tutto è un po' romanzesco, ma qualcosa di vero deve esserci stato, se Mann lo conservò così a lungo nella memoria. Altre cose, invece, gli si confusero in mente. Ne *Il*

Dottor Faustus parla di Palestrina come di «una piccola città della Sabina», mentre invece Palestrina con la Sabina non ha nulla a che fare; dice che i suoi due personaggi andarono ad abitare a Roma nella via di Torre Argentina, vicino al Teatro Costanzi e al Pantheon, equivocando col Teatro Argentina, visto che il Costanzi (che ora è il Teatro dell'Opera) stava dalle parti del Viminale e della Stazione Termini. Infine ricorda le passeggiate all'abbazia delle Quattro Fontane, che invece si chiama delle Tre Fontane. In una lettera del 4 marzo 1955, al traduttore prof. Pocar che gli faceva queste osservazioni, confermerà di avere abitato alla Torre Argentina e riconoscerà come suo l'errore delle Tre Fontane, aggiungendo: «Sono andato dai frati delle Tre Fontane e vi ho bevuto una buona e indimenticabile acquavite di eucalipto. Rimasi sorpreso nel vedere i trappisti così loquaci».

Tornò a Roma nell'ottobre. Tutto lascerebbe credere che sia andato ad abitare ancora in via di Torre Argentina. Ma un suo amico tedesco, Hans von Hülsen, affermò che stava invece al secondo piano del numero 57 di via del Pantheon, che lavorava a *I*

Buddenbrook e che fumava sigarette russe Bostanjoglo, dal bocchino lunghissimo. Una studiosa italiana che lo conobbe bene, Lavinia Mazzucchetti, scrisse che era «una goccia d'olio nel mare della vita romana e creava isolatissimo il suo primo capolavoro». Lo stesso Mann ricorderà quel periodo come un periodo di «libertà di lavoro artistico in Italia». Ai primi di febbraio del 1898 la terza parte de *I Buddenbrook* era terminata. Poco dopo, Mann ripartì per Monaco «abbronzato, magro e piuttosto malandato», e con un manoscritto «paurosamente ingrossato».

Mann e l'Italia

Portò anche un buon ricordo dell'Italia? «Da quando nel 1910 conobbi Thomas Mann, non riesco a ricordare che egli mi abbia mai accennato a Roma quale importante componente della sua formazione culturale», così Hans von Hülsen. E sembra in effetti che Thomas Mann si sia generalmente disinteressato di monumenti, di chiese, di musei, di classicismo, di rinascimento, di barocco, di risorgimento e di tutta l'atmosfera cul-

PASQUALINI - GENOVA

PANEANGELI

COSTA SOLO 45 LIRE

LIEVITO VANIGLIATO
PANE DEGLI ANGELI
VANILLA FLAVOURED BAKING POWDER
(Creazione E. Riccardi)

Questa preparazione fornisce ogni tipo di torte e focacce per la cottura delle pasticcerie in genere (torte, strudel, friuli, stecche, focacce, ecc.) dando il miglior risultato.

PANEANGELI
SUCCARO, AROMA
Sole e Stabilità

PREMIO EUROPEO
MERCURIO D'ORO
1970

andate a torta sicura!

100 torte buone su 100, sane e genuinamente casalinghe

con Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il "lievito lievito", per tutte le farine

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle Lustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

turale e artistica che in quegli anni a Roma ed in Italia era piuttosto fervida (da Verdi a Mascagni, da D'Annunzio a Verga, ecc.). «A Roma», dirà poi, «ci vivevo non per amore del Mezzogiorno, al quale in fondo non volevo bene, ma soltanto perché in patria non c'era ancora posto per me». In un'opera breve del 1903, cioè di pochi anni dopo, intitolata *Tonio Kröger*, si legge: «Oh, Dio, smettetela una buona volta con l'Italia, Lisaveta! L'Italia mi è indifferente fino al disprezzo. E' lontano il tempo in cui mi figuravo che il mio posto fosse laggiù. Il paese dell'arte, non è vero? E il cielo di azzurro vellutato, il vino generoso e la dolce sensualità... A farla breve, non mi va; ci rinunciò. Tanta bellezza mi innervosisce. E anche quella gente terribilmente viva, col suo sguardo d'animale, non la posso soffrire. Quei Latini non hanno coscienza negli occhi...».

Gli esegeti di Mann hanno interpretato questa filippica antitaliana come una reazione a certe sdolcinate tardo-romantiche di molti intellettuali tedeschi. Ma forse c'è, anche, la stizza dell'ammiratore di Bismarck e di Guglielmo II (qual era Mann a quei tempi) per il graduale allontanamento dell'Italia dalla Triplice Alleanza.

Comunque fu un sentimento che non durò molto. Opere successive come *La morte a Venezia*, *La montagna incantata*, *Mario e il mago* ed il citato *Dottor Faustus* descrivono l'Italia e gli italiani con maggior comprensione e più aperta simpatia. Nel 1948, all'indomani delle elezioni del 18 aprile, Thomas Mann ebbe occasione di definire l'Italia «il più sano dei Paesi europei». La grandezza e la complessità di Roma le comprese molto più tardi, quando venne nella primavera del 1953 a ritirare il premio dell'Accademia dei Lincei. Il 5 maggio scrisse all'editore Mondadori: «... il soggiorno nella Città Eterna — in parte sia pure affaticante — ha avuto anche il significato di una edificazione dello spirito e dell'anima, la cui eco non si sperderà tanto presto. L'accoglienza della società intellettuale di Roma — così cordiale da sgomentare — mi fece l'effetto di un bel sogno e non potevo non ricordare il tempo in cui, giovanissimo, passavo per le vie della città: nessuno sapeva allora di me e nessuno di me si occupava. Ora ho avuto onori su onori, e la visita a Pio XII è stata per il miscredente e l'allievo della cultura protestante un avvenimento profondamente singolare e commovente».

Antonino Fugardi

I Buddenbrook va in onda domenica 21 marzo alle ore 21 sul Nazionale TV.

le camomille e una notte BONOMELLI



mille e una notte serena solo con le favolose
camomille Bonomelli
(perchè contengono tutto il fiore
e...tutto il fiore è indispensabile)



Camomilla Filtrofiore Bonomelli, l'unica camomilla sul mercato a fiore intero. E' scientificamente dimostrato che i massimi benefici si ottengono dagli oli essenziali contenuti sia nel ricettacolo che nei flosculi del fiore di camomilla.

Espresso Bonomelli: "vera miniera di salute" perchè composto da camomilla a fiore intero e da altre erbe alpine che, per i loro effetti salutari ed aromatici, rendono l'Espresso Bonomelli una vera ed unica specialità.



Espresso

Filtrofiore

Sfusa

Setacciata

Solubile

scegliete sempre Bonomelli...nervi calmi sonni belli

Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 MILANO - l'opuscolo sulla camomilla; lo riceverete gratis!

BME/371



**Isabella Biagini attrice di prosa
interpreta
la vita di Marilyn Monroe**

Temevo mi chiedessero di rifarle il verso



Isabella Biagini negli Studi RAI di Firenze mentre racconta al nostro inviato Giuseppe Tabasso perché ha accettato di interpretare il ruolo di Marilyn nello sceneggiato radiofonico scritto da Alfio Valdarnini e Vittoria Ottolenghi

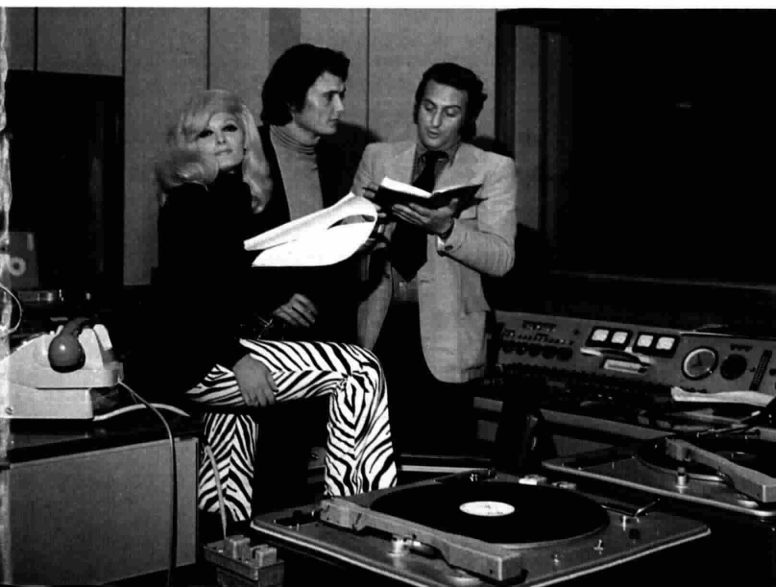
**«E' stata mia figlia Monica»,
dice l'ex Noschese in gonnella,
«a capire che dovevo piantarla di
fare la stupidina». Il regista
Aste: «Un fenomeno, una vera
attrice d'istinto»**

di Giuseppe Tabasso

Firenze, marzo

Ecce l'antefatto. La radio, che da qualche anno allestisce con successo biografie sceneggiate di personaggi famosi (Lady Hamilton, Beethoven, Rossini, George Sand, ecc.), decide di allargare il filone a personaggi contemporanei, più legati all'attualità, alla cultura e allo spettacolo, come i Beatles, già in onda, come Hemingway, Martin Luther King e Gabrielle Roussier, in preparazione, e come Marilyn Monroe. Il copione sulla celebre diva degli

anni Cinquanta (*Marilyn: una donna, una vita*) è di quelli che funzionano alla prima stesura, fatta da due del mestiere, Alfio Valdarnini e Vittoria Ottolenghi, la quale, tra l'altro, ebbe modo di conoscere l'attrice molto da vicino. E si fa quindi un cast di tutto rispetto con dentro Alberto Lionello (Dean Martin), Achille Millo (Arthur Miller), Vittorio Sanipoli (Clark Gable), Checco Rissone (Billy Wilder), Adolfo Geri (John Houston) ed altri. Solo una casella rimane vuota, la più grossa: quella della protagonista. Su ogni nome che salta fuori sorgono perplessità, riserve, discussioni, trattandosi di interpretare la storia umana di un'attrice di razza,



Un primo piano di Isabella Biagini. Qui a fianco, l'attrice è con il regista Marcello Aste e Alberto Lionello. Nella foto a sinistra sopra il titolo, ancora la Biagini e Lionello. Nello sceneggiato radiofonico l'attore è Dean Martin

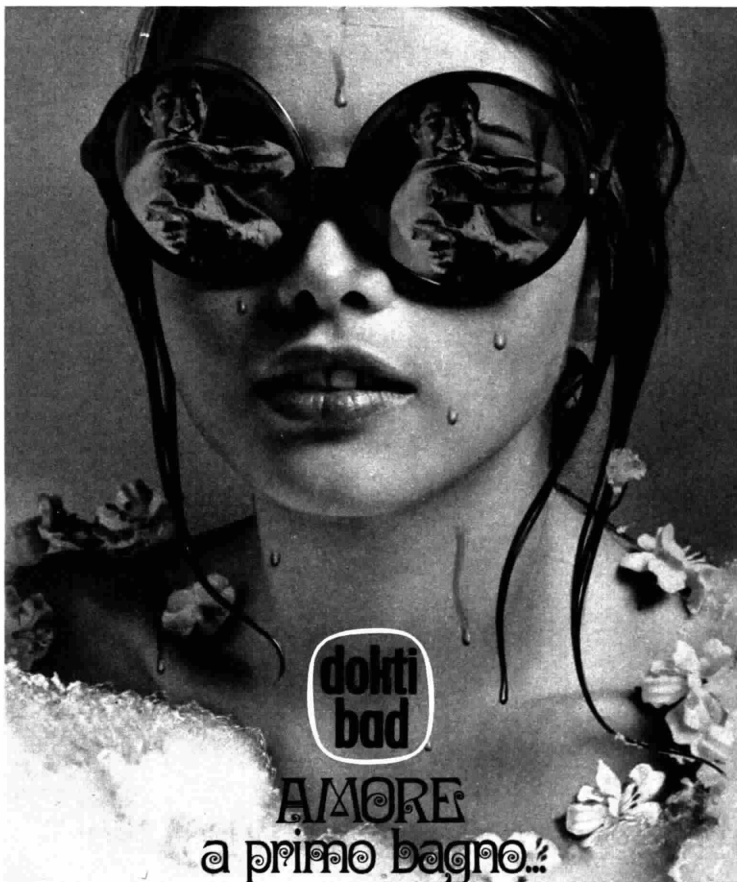
delizioso miscuglio di fascino e d'innocenza, di complessi e di «sex-appeal», d'ironia e di pietà, tutt'altro che la «dumb blonde», la bionda scema o l'oca di lusso accreditata da certi suoi personaggi cinematografici.

Caduta così una serie di candidature, alla fine il giovane regista Marcello Aste, ex allievo di Squarzina, rivelatosi allo Stabile genovese, per superare l'impasse fa un nome a bruciapelo: quello di Isabella Biagini. «E se poi viene a farci l'imitazione della Monroe?», obietta un funzionario. «Ci sono quindici puntate da reggere: tanto varrebbe allora chiamare quella che la doppiò al cinema!».

«Ho parlato con lei solo una volta al telefono, ma è quella che ci vuole», replica calmo ma fermo Aste. Tre giorni dopo al terzo piano di Radio Firenze, Sala Prove C, copione sotto gli occhi, attorniato da «collegli» già affermati, e sotto sotto prevenuti, la «Noschese in gonnella» fa il suo debutto ufficiale nel campo della prosa.

«Per favore», esordisce con umiltà da scolare, «riprendetemi pure

segue a pag. 102



**dokti
bad**

AMORE a primo bagno..?

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni.

DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!



venduto in
flacone e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

a prezzi immutati

Temevo mi chiedessero di rifarle il verso

segue da pag. 101

ogni volta che sgarro, mi sentirò meno sola». Ma la lettura fila a meraviglia; Aste non crede alle sue orecchie, è quasi emozionato, si guarda bene dal correggere le vocali aperte e quelle chiuse; proprio quello che voleva. La sera stessa telefona a Roma: «C'è una sola parola per definirla: fenomeno! Tutta istinto, niente accademia. Ha lasciato tutti di stucco».

«Sì», ci confermerà lo stesso regista, «cioè che è strabiliante di questa attrice è il modo lucidamente rabbioso, quasi uno "stress" emotivo, con cui affronta il personaggio coinvolgendo tutti giorno per giorno».

Andiamo allora a sentirla questa Biagini-fenomeno, la «rivelazione» di cui si parla, l'ex svampita televisiva (e di certi filmetti di serie B), che ora a quanto pare — e per merito della radio — sta per passare, con una pagella piena di 10 e lode, dalle medie alle superiori.

«Guardi», tiene subito a precisare, «non è che prima io stavo nel deserto a chiedere l'acqua: di recente ho persino rifiutato una precisa offerta di Garinei e Giovannini che mi riproponevano la solita svanitella. Anzi, accettando questa Marilyn Monroe, temevo che mi chiedessero di rifarle praticamente il verso: quando ho capito che era proprio quello che alla radio non volevano, che non era cioè il fumettone in cui si vuole sfruttare la biondona, mi ci sono buttata d'impegno. Ma mi diverto, sa, e non mi stanco affatto, perché mi pare quasi di non lavorare. Devo confessare una cosa: ora mi ci sono un po' abituata, ma sul principio, quando quelli che ora mi permettono di chiamare colleghi non facevano che dirmi brava su e brava giù, io arrossivo pensando di non meritare 'sti elogi, di non affaticarmi abbastanza. Quando faccio le imitazioni, invece, lì sì che ci do dentro e mi affatico e se mi dicono brava sento di meritarlo in pieno».

Insomma, tutta istinto e sensibilità innata, proprio quello che si diceva della Monroe: e se Isabella giocasse a fare la Marilyn? O, addirittura, avesse scoperto di recente delle affinità con l'attrice scomparsa?

«Manco pe' sogno! Prima di tutto a campare ci tengo e il più a lungo possibile, malgrado quelle assurde storie di suicidio che sono corse sul mio conto, e poi ho una figlia, che per me è tutto, mentre la Monroe, poveretta, desiderò un figlio tutta la vita senza poterne mai avere. Anzi, a proposito della mia Monica, è stata proprio lei a scoprirmi attrice di prosa: "Mamma", mi dice sempre, "ma perché fai sempre la stupidina alla tivvù? Se tu parlassi in teatro come parli con me, come mi racconti le storie, saresti la meglio di tutte". Ora lo dicono anche gli altri, colleghi in testa, che sarei brava, ma io che ne so: ho scoperto solo qui che la parola "posto" in certi casi si pronuncia con la "o" chiusa e in certi con l'"o" aperta, non sapevo e non so i nomi stranieri, dicevo Marilina invece di "Merilinn", le mie battute sono sempre "sporche" e poi, quando parlo, inciampo sempre». Proprio quello che della Monroe dissero il produttore Nunnally Johnson («Inciampa in ogni frase») e il regista Jean Negulesco («Talvolta balbetta»). E' nata, dunque, una stella? L'avevamo bell'e pronta in casa e non ce n'eravamo accorti? Come fu per gli ex rivistaioi Sordi, Tognazzi, Vitti, Manfredi & C., c'è un posto già caldo anche per Isabella Biagini nel Gotha del nostro spettacolo?

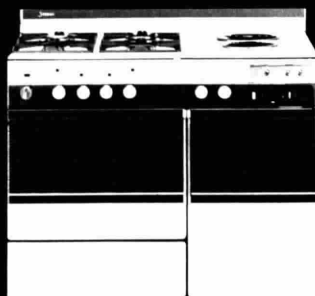
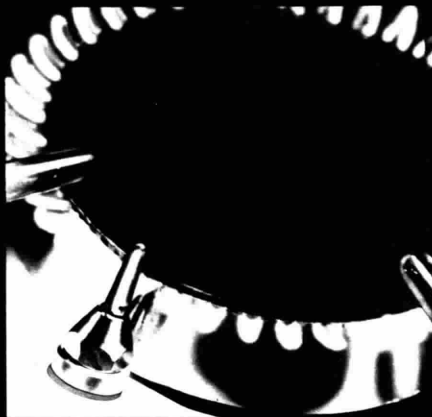
«Che ne so, che ne so», dice Isabella imitando Sophia Loren con voce tonsillitica, «fate voi: io sto qua. Nè, ma 'sti produttori ch'aspettano, scusate?».

Giuseppe Tabasso



scherzare col fuoco

*con sicurmatic Zoppas
si può anche dimenticare il latte
o l'acqua sul fuoco:
se la fiamma della cucina si spegne
si blocca
istantaneamente anche il gas*



Modello n. 657

posso con Zoppas

cucine
Zoppas

***Le cifre del successo
di «Orizzonti della scienza
e della tecnica»:
cinque milioni e mezzo
di telespettatori,
indice di gradimento sempre
al di sopra della media***

Quella sete di conoscere

***Fra gli argomenti che saranno trattati
nel sesto ciclo, apertosi da poche
settimane: la paura, l'ansia, le nevrosi
nella vita dell'uomo d'oggi. Incontri con
i Premi Nobel Salvatore Luria e
Jacques Monod e con altri scienziati
di fama internazionale***

di Giuseppe Bocconetti

Roma, marzo

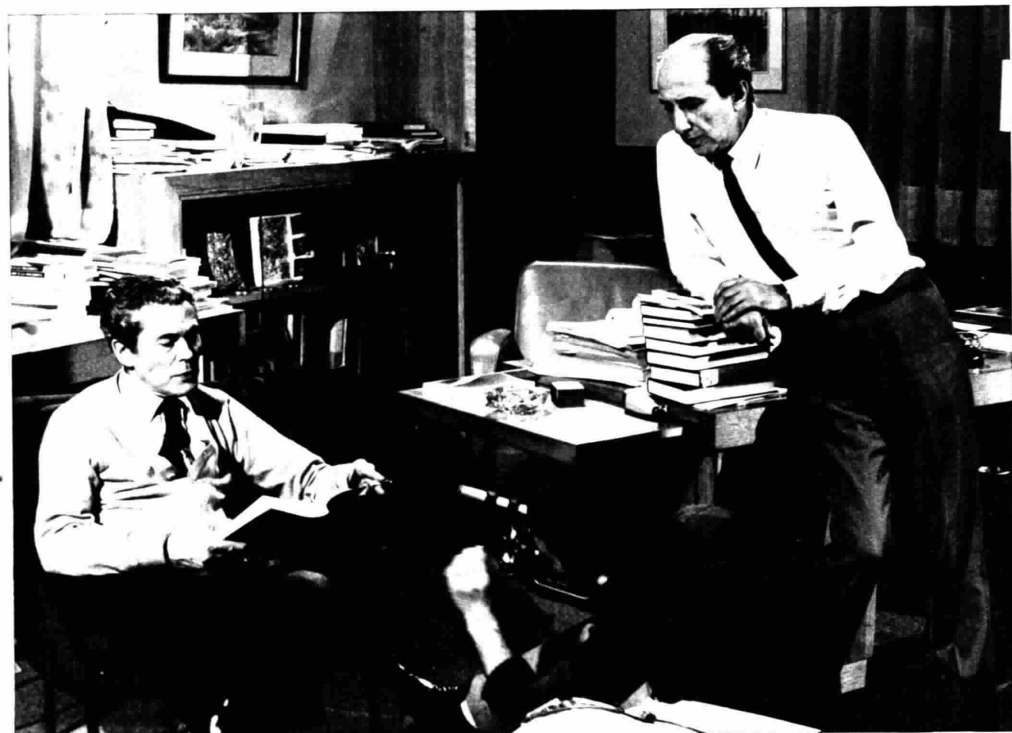
Quello iniziato da qualche settimana è il sesto ciclo di una delle trasmissioni televisive forse fra le più fortunate e interessanti. Dal punto di vista formale la rubrica diretta da Giulio Macchi non offre vistose novità, ma passa dal Secondo Programma al Nazionale alle 22 di tutti i martedì. Stessa la scenografia di «studio», stessi i collaboratori, lo spirito e gli scopi. Il nuovo ciclo, che prevede almeno 20 trasmissioni, si porta appresso oltre a una ricca esperienza, il conforto di un «sondag-

gio» statistico, condotto con estrema scrupolosità, su tre delle trasmissioni «a serie» scelte a caso: *Incontro con la psicanalisi*, *Dieci miliardi di anni e L'adolescenza*. Si è scoperto così che *L'adolescenza* ha avuto un pubblico fisso di cinque milioni e mezzo di telespettatori: un record per una trasmissione di questo tipo. Un record e una considerazione: e cioè che il 12 per cento circa della intera popolazione italiana ha «cercato», scelto sul Secondo Programma, una rubrica culturale e scientifica d'impegno, spesso di difficile accesso. E tuttavia gli indici di gradimento non sono andati mai al disotto di «77», con massimi di «81».

Giulio Macchi parlando dei

problemi legati alla sua trasmissione si è a lungo soffermato su quello che a suo modo di vedere è forse il problema più importante, vale a dire lo sforzo nella ricerca di un linguaggio televisivo capace di rendere accessibile a tutti argomenti spesso di difficile approccio, o che richiederebbero un minimo di «iniziazione». E' il discorso di sempre, nel senso che se la televisione è un mezzo di comunicazione di larghissima possibilità, è vero anche che ogni argomento va affrontato ed «offerto» in modo diverso. La difficoltà maggiore, anzi, risiede nel fatto che essendo la trasmissione strettamente legata all'attualità «non possiamo fare distinzio-





Giulio Macchi (a destra) intervista nel suo studio all'Istituto Pasteur di Parigi il Premio Nobel Jacques Monod. Nell'altra foto in alto a sinistra, lo scienziato mentre firma una copia del suo recente « best-seller » « Il caso e la necessità »; sulla destra, Macchi e Luciano Arancio. Qui a fianco, Macchi con un altro Premio Nobel, il professor Salvatore Luria: emigrato negli Stati Uniti nel 1940, Luria è direttore dell'Istituto di microbiologia al « Massachusetts Institute of Technology » di Cambridge



gomenti facili e argomenti difficili. Per noi devono diventare tutti accessibili, di facile comprensione». *Virus e cancro*, per esempio, una puntata trasmessa in febbraio, ha fatto comprendere a chiunque quale sia il nesso tutt'altro che campato in aria tra il possibile responsabile dell'infezione e l'insorgenza dei tumori.

Passo decisivo

Il 1970 è stato un anno importante, sotto certi aspetti addirittura rivoluzionario, nel campo della ricerca per la lotta contro i tumori. Fu Peyton Rous, nel 1911, a scoprire che alcuni tumori hanno origine virale; ma sono stati più recentemente due giovani ricercatori americani, H. D. Temin e D. Baltimore, a compiere il passo decisivo verso più concrete prospettive in questa

direzione, scoprendo — come si è visto — la presenza di un enzima particolarissimo nelle cellule cancerogene e che nelle cellule sane è inesistente. L'enzima, dunque, sarebbe rivelatore del virus cancerogeno.

Insomma, è la strada che conduce alla comprensione di quel misterioso meccanismo che fa di una cellula normale una cellula « pazza »; una cellula che si riproduce disordinatamente, non obbedendo più alle leggi naturali che regolano e coordinano l'equilibrio perfetto fra le migliaia di miliardi di altre cellule che costituiscono il nostro organismo. Difatti si è potuto riscontrare la presenza di questo enzima nei globuli bianchi di tutti i leucemici esaminati. Di questo *Orizzonti della scienza e della tecnica* ha riferito al pubblico televisivo, registrando dal vivo un simposio tenuto all'Istituto Pasteur di Parigi.

Un altro settore di ricerca tra i più interessanti per la scienza e la medicina moderna, è quello dell'immunologia, soprattutto in relazione alle numerose malattie allergiche ed autoimmunitarie.

Si può dire che siamo, anzi, alla vigilia di conquiste importanti.

Esistono nell'organismo umano milioni e milioni di cellule « specializzate ». Sono gli « antigeni », « apteni », « allergeni » o « immunogeni »: ciascuno combatte un proprio nemico.

Sistema di difesa

Tutte insieme, e seguendo una legge unica ed immutabile, costituiscono un vero e proprio sistema difensivo, chiamato, appunto, immunitario. Queste cellule, ogni volta che un agente estraneo entra nel nostro organismo, determinano una reazione di difesa, a volte anche violenta, addirittura mortale. Alla ricerca sull'immunologia *Orizzonti della scienza e della tecnica* ha dedicato tre servizi.

Le malattie allergiche hanno acquistato oggi estrema importanza, sia dal punto di vista puramente scientifico, che dal punto di vista sociale. Si conoscono, infatti, numerose malattie da lavoro, di natura allergica, che allontanano ogni anno dai cantieri e dalle fabbriche centinaia di migliaia di operai: l'asma, per esempio; o le febbri da fieno, le dermatiti tipiche dei muratori, quelle dovute all'uso dei medicinali, od anche solo all'ingestione di cibi particolari. La stessa sintomatologia dei tumori non è che una manifestazione autoimmunitaria.

Le ricerche sull'immunologia, naturalmente, non riguardano soltanto il campo medico o soprattutto quello della chirurgia dei trapianti di organi o di tessuti. Si può comprendere l'importanza di queste ricerche quando si consideri che l'uomo potrebbe essere posto nella condizione di regolare le reazioni di difesa, frenandole quando fossero eccessive e stimolandole quando si rivelassero inadeguate, nei confronti di malattie gravi, come ad esempio i tumori. Esiste, infatti, la possibilità che il cancro possa guarire spontaneamente. E' una possibilità remota: una su 80 mila, ma esiste. Pare che negli ultimi 90 anni siano state accertate 500 di queste guarigioni, ma è possibile che siano di più. Il tentativo più moderno di interpretare questi fenomeni è che si tratti di un fenomeno del tutto simile a quello del rigetto

segue a pag. 107

E' primavera, è tempo di pulire sul serio: è tempo di Spic & Span.



**Non rischiate il finto-pulito.
Spic & Span elimina tutto lo sporco lasciato dall'inverno.**

Quella sete di conoscere

segue da pag. 105

negli interventi di trapianti, nel senso che le cellule tumorali, una volta «impazzite», diventano estranee all'organismo sicché si mette in movimento l'intero sistema difensivo, cioè quello immunitario, che riesce così ad avere il sopravvento sul tumore. *Orizzonti*, dunque, «insegue» sempre argomenti scientifici e culturali di palpitante e immediato interesse. Il 23 febbraio, per esempio, ha trasmesso un programma allestito di comune accordo tra la Francia, la Svizzera, l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, l'Italia, il Belgio, la Spagna, la Svezia, in occasione della settimana internazionale del cuore organizzata dall'associazione di cardiologia. La parte che riguarda le ricerche condotte in Italia è stata girata al Centro ricerche del CNR di Pisa diretto dal prof. Donato e a Milano all'Istituto di ricerche cardiovascolari diretto dal prof. Bartorelli. Quest'ultimo, anzi, ha trattato l'influenza dello stress sull'infarto del miocardio. La trasmissione, diffusa in Eurovisione per la prima volta, ha spiegato tutto a tutti sulle malattie cardiocircolatorie, tipiche malattie del benessere. Ma se la televisione ha potuto mostrarci straordinari esempi di come oggi la scienza medica combatta le malattie cardio-circolatorie (esempio: le unità coronarie con assistenza ininterrotta, monitoraggi e sistemi transistorizzati), ha posto anche una domanda indiretta per quel che riguarda il nostro Paese: qual è la nostra attrezzatura? Più o meno una «unità coronarica» per ogni 500 mila abitanti. E tuttavia non si può dire che da noi studi e ricerche non procedano di pari passo con i Paesi più avanzati. Questa settimana, infatti, va in onda un servizio sulle nuove tecniche sperimentate in Italia, e precisamente all'Università di Pisa, per la lotta e la cura delle cardiopatie. Altro esempio è l'ampio servizio sull'ulcera gastro-duodenale (un'altra malattia tipica del benessere). Se dunque *Orizzonti della scienza e della tecnica* ha successo è perché il pubblico vuole imparare, chiede di sapere. Cinque milioni e mezzo di spettatori (se togliamo i vecchi i bambini e il resto del pubblico che chiede lo spettacolo distensivo) sono tanti; di questo Giulio Macchi e i suoi collaboratori non sono obbligati a tener conto. Un'altra importante serie di trasmissioni è quella

sulla paura, attualmente in preparazione. La paura vista da ogni angolazione: da quella psicologica, a livello cioè del sistema nervoso, a quella scientifica, storica e sociale. La paura è sempre stata una componente della vita dell'uomo: la paura ancestrale, propria dell'uomo primitivo, e la paura dell'uomo d'oggi che si traduce puntualmente in ansia e nevrosi. *Orizzonti della scienza e della tecnica*, oltre agli argomenti, presenterà incontri con vari personaggi della scienza e della tecnica moderne. Uno di questi «incontri» è quello con Salvatore Luria, lo studioso italiano Premio Nobel per la medicina, che ha condotto ricerche genetiche sul batteriofago. Incontreremo poi un altro Premio Nobel, pure per la medicina, il prof. Jacques Monod, notissimo biologo, autore del famoso libro *Il caso e la necessità* che ha toccato in poche settimane oltre le centomila copie di vendita in un Paese come la Francia «difficile» e «diffidente», e che anche in Italia si avvia a diventare un best-seller. Monod, partendo dalle sue scoperte sulla genetica molecolare dei batteri, è arrivato a una prima intuizione del mistero dell'uomo. «L'uomo», dichiarò in una conferenza stampa al «Collège de France», «deve finalmente sglarsi dal suo sonno millenario e scoprire la sua totale solitudine. Come uno zingaro egli si trova al margine dell'universo nel quale è costretto a vivere: un universo sordo alla sua musica, indifferente alle sue speranze quanto alle sue sofferenze e ai suoi crimini». Un altro «incontro» già andato in onda, ma che merita di essere ricordato è quello con il prof. Roland Barthes, filosofo strutturalista che si occupa di una nuova scienza in procinto di diventare scienza esatta: lo strutturalismo, appunto. Presto vedremo invece il prof. Jean Piaget, lo psicologo svizzero, famoso per le scoperte sulla formazione delle «idee» nei bambini. Giulio Macchi e i suoi collaboratori non lo dicono, ma si aspettano da questo nuovo ciclo lo stesso interesse e lo stesso successo di consensi di quello precedente e che del resto verrebbe a premiare un lavoro condotto con passione e con impegno.

Giuseppe Bocconetti

Orizzonti della scienza e della tecnica va in onda martedì 23 marzo alle ore 22 sul Nazionale TV.

Mutandina Lines l'antisorpresa a doppio strato!

visto?

non
passa!

Abbracciatelo senza paura.

Le mutandine Lines sono garantite a prova di pipì! E il doppio strato ha anche altri vantaggi: la plastica liscia dell'interno si lava con estrema facilità, la plastica tipo tessuto dell'esterno "fa elegante". La mamma poi è contenta, perché durano di più e sono più convenienti.



È UN PRODOTTO DELLA FARMACEUTICI ATERNI.

***Carlo Carretto, un laico ordinato diacono,
parla in «Tempo dello spirito» della sua
esperienza di fede in un'oasi del Sahara***

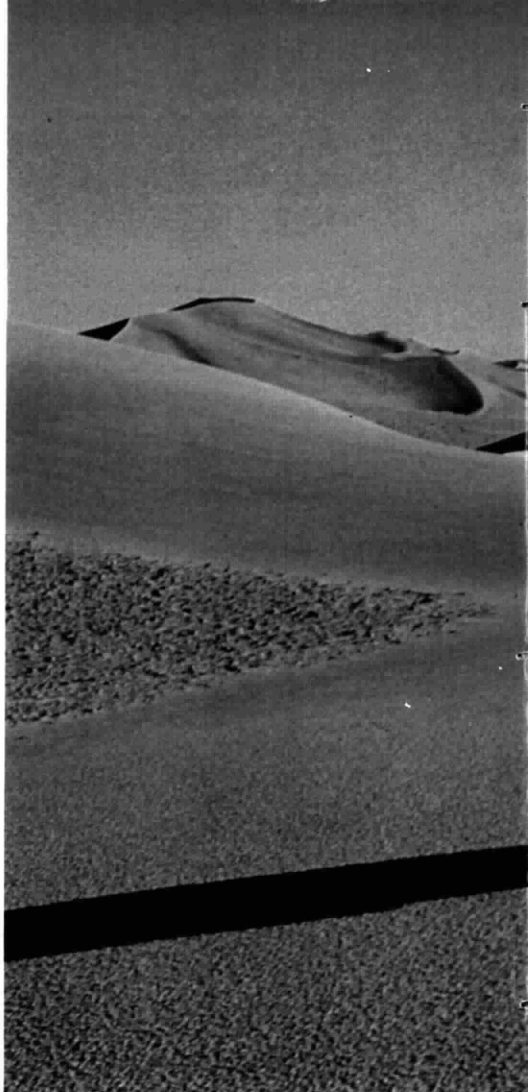
Carlo Carretto (al
centro) con
Giorgio Cazzella,
l'autore
dell'articolo, e
quattro piccoli
abitanti
di Beni Abbès.
Qui sotto:
alcuni membri
della famiglia
di beduini
per la quale
i Piccoli Fratelli
di Gesù
stanno edificando
una casa



***Da diciassette anni
l'ex presidente della
gioventù di Azione
Cattolica alterna la
preghiera e la medi-
tazione all'attività di
cuciniere e calzolaio
nella comunità crea-
ta dai Piccoli Fratelli***



Ancora Carlo Carretto con uno dei beduini che andranno a vivere nella casa costruita dai Piccoli Fratelli. Nella foto a destra, l'eremo costruito da padre Charles de Foucauld. Carretto è il primo italiano ordinato diacono nella prospettiva di rimanere nello stato laicale: questa scelta nasce dalla convinzione dell'importanza del laico nella Chiesa come strumento per avvicinare «i lontani» alla religione



Fratel Carlo nel deserto: qui lo ha raggiunto la troupe TV per registrare il ciclo di conversazioni in onda a « Tempo dello spirito ». E' il primo laico che parla nella rubrica religiosa del sabato



Dal deserto un uomo che aiuta a pregare

di Giorgio Cazzella

Roma, marzo

A 1200 chilometri dalla costa africana del Mediterraneo, in una oasi del Sahara algerino c'è un uomo che aiuta a pregare. « E' il mio lavoro », dice Carlo Carretto, ex presidente della Gioventù di Azione Cattolica, che dal 1954, a 44 anni, si è ritirato nel deserto. E nel deserto lo ha raggiunto una troupe della televisione per registrare un ciclo di conversazioni in onda da sabato 20 marzo, in occasione della Quaresima, nella rubrica *Tempo dello spirito*.

E' la prima volta che la conversazione religiosa del sabato sera viene affidata

segue a pag. 111

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o il rotolo di grasso?

Nessuno ha mai iniziato una storia d'amore per via di un rotolo di grasso. Non fa certo risaltare il tuo vestito. E non è affatto piacevole da abbracciare.

Per questo abbiamo creato il nostro reggiseno Confort Seno-Vita. Fa per te tutto ciò che un buon reggiseno deve fare. E ancora di più. Ti dà un sostegno deciso, ma confortevole.

I laterali e i dorsali elastici ti lasciano muovere liberamente. E il nostro Seno-Vita ti controlla giù, fino

alla vita. E tutto intorno, "assorbendo" il grasso superfluo.

Allora, scivola in un confortevole Seno-Vita Playtex! Sarai magnifica, nel tuo vestito nuovo.

E la prossima volta che lui ti circonda con le sue braccia, non ci sarà più quel brutto rotolo di grasso a dividervi.

Playtex Seno-Vita, Confort o Crias Cross, in bianco o nero inalterabili. Altri modelli Playtex a partire da 1600 lire.

playtex
Seno-Vita



Dal deserto un uomo che aiuta a pregare

segue da pag. 109

a un laico, Carlo Carretto, ordinato diacono due anni fa dal vescovo del Sahara, è il primo italiano ordinato diacono nella prospettiva di rimanere nello stato laicale. Questa scelta nasce dalla sua convinzione dell'importanza del laico nella Chiesa, come strumento per avvicinare « i lontani » alla religione: l'importante è però che il laico non diventi un « quasi prete »: Carretto non lo è diventato. Come non lo era quando fu inviato dal regime fascista in domicilio coatto in Sardegna e presto rinvio in continente perché li faceva più danni che qui. Non voleva essere « quasi prete » neppure da presidente della GIAC, così come non ha voluto diventare prete tutto intero; ha scelto la via del diaconato, un ordine che il Concilio Vaticano II ha nuovamente aperto ai laici. Fratel Carlo Carretto è sta-

to fino al 1954 uno dei laici più attivi del cattolicesimo italiano. Poi, a un tratto, decise di partire per l'Africa, andò nel deserto e, come lui stesso racconta, « senza aver letto le costituzioni dei Piccoli Fratelli di Gesù, entrò nella loro congregazione; senza conoscere Charles de Foucauld mi misi alla sua sequela ». Sicuro che Qualcuno gli dicesse: « C'è una cosa più grande della tua azione: la preghiera; c'è una forza più efficace della tua parola: l'amore! ».

Il deserto e gli uomini che faticosamente vi abitano sono gli elementi necessari per l'esercizio della preghiera e dell'amore. Si spiega così una scelta, che per altri versi potrebbe apparire romantica. Il deserto, dice Carretto, è necessario per imparare a pregare; indica, a chi volesse provare ad aprire un vero dialogo con Dio, la necessità di fare il vuoto intorno a sé

per rimanere in compagnia di se stessi almeno tre giorni senza libri, radio, giornali, senza contatti con gli altri. Tre giorni per iniziare un dialogo con se stessi e, se possibile, con Dio; per poi aprirsi agli altri. E' questa la risposta che dà a chi gli chiede di voler imparare a pregare. Il deserto così acquista un significato che per gli altri non può avere.



Carlo Carretto dinanzi alla « Fraternità » insieme con Giorgio Cazzella, curatore delle rubriche religiose della televisione

Per chi non riesce a pregare il deserto è qualcosa di opprimente per il suo estendersi uniforme e mutevole, per la grandezza, ma soprattutto la povertà. Il deserto è povero di tutto, ti respinge, mancano perfino gli odori, a causa della poca umidità dell'aria.

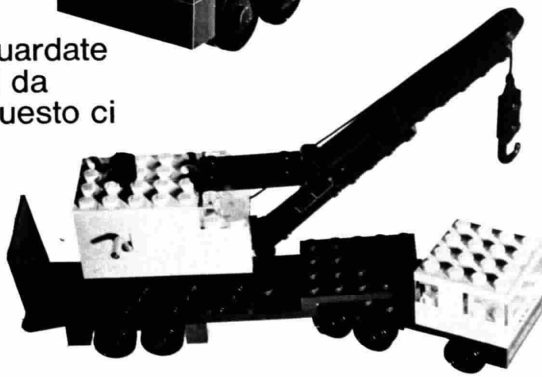
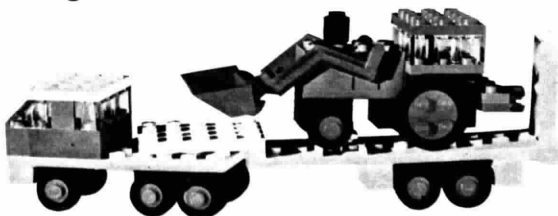
Prima di giungere all'Erg, il deserto di sabbia, la stra-

segue a pag. 113

Ogni giorno è buono per regalare Lego. E ogni volta un Lego diverso dall'altro.



Volete un bimbo felice? Regalategli Lego, il giocattolo che piace sempre e, con la sua vasta gamma di modelli e di prezzi, vi lascia solo l'imbarazzo della scelta. Guardate questi "automezzi Legoland": sono tutti da collezionare, e i bambini lo sanno. Per questo ci tengono tanto ad averli.



questo è mio - lei l'ha già ?

*io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso ed elegante
questo è il permafless
questo è mio - lei l'ha già ?
con fiducia entri solo nei negozi
dove vede questo omino:
lì c'è il permafless
sono "rivenditori autorizzati"
gli indirizzi ? nell'elenco telefonico.*



il mio **permafless**

Dal deserto un uomo che aiuta a pregare

segue da pag. 111

da che da Algeri porta a Beni Abbès traversa il Reg, il deserto di sassi dal quale all'improvviso nascono le dune di sabbia alte decine di metri. La «Fraternità» presso cui vive Fratello Carlo si trova ai piedi delle dune: di colore rosso a nord, giallo a Oriente, senza che i due colori si confondano mai, neppure durante le violente bufere di vento; è una tipica costruzione sahariana, costruita con mattoni di argilla mista a sabbia cotti dal sole, pronti a sciogliersi se piove. Più vasta di una casa del deserto ma della stessa altezza, poco più grande di quella di un uomo, senza finestre verso l'esterno, il tetto è piatto pericolosamente curvo verso l'interno, un muretto circonda tutto; è dello stesso colore della terra nell'oasi.

E' qui che la Fraternità accoglie coloro che chiedono aiuto: sia chi chiede di imparare a pregare, i cristiani; sia chi chiede un aiuto materiale, i mussulmani. Entrambi vengono accolti come se fosse un loro diritto chiedere: la comunità è intesa come un servizio al prossimo.

Non ci si aspettano contro-partite; la parola evangelizzazione, che ancora può rievocare implicazioni colonialiste, ha qui il rigoroso significato di semplice testimonianza della fede cristiana in un Paese mussulmano. Dove la trascendenza di Dio è vivamente sentita e la preghiera non è un fatto occasionale se riesce a trovare spazio anche nello sforzo produttivo del Paese. Al tramonto può capitare di trovare i distributori di benzina chiusi e l'addetto al servizio nella gabbia di vetro, seminato dalle latte d'olio e dalle pubblicità, intento a pregare.

L'azione della Fraternità non prevede nulla di organizzato e prestabilito; è una comunità di preghiera... ma costruisce le case. E' accaduto per caso, racconta Ermete, o meglio Fratello Ermete, ex parroco di Sigillo, un paese vicino Roma. In un Paese dove si parla arabo è facile per un italiano non capire e non farsi capire. Una donna araba chiese un giorno a Fratello Ermete, intento a costruire la Fraternità, di costruire una casa anche per lei. Sempre disponibile verso le richieste degli arabi, Fratello Ermete rispose senz'altro di sì senza

aver ben capito che cosa ci si aspettasse in concreto da lui. Dopo, quando gli ebbero spiegato di che si trattava, Fratello Ermete ebbe un attimo di smarrimento; ma poi decise di far fronte alla parola data. E così, dopo la casa della donna, ne sorsero altre nei dintorni della Fraternità costruite mediante l'apporto di quanti giungono alla Fraternità per pregare.

L'iniziativa non ha nulla di prestabilito, né vuole essere una supplenza dei compiti del giovane governo algerino, presente anche nella regione — in questi dieci anni di indipendenza — con iniziative varie, case, scuole, ospedali, moschee che hanno trasformato l'intero Paese in un grande cantiere. Tali iniziative, tipiche di uno Stato moderno preoccupato della elevazione sociale e del benessere dei cittadini, stanno segnando una svolta essenziale nella vita delle popolazioni nomadi, propense, oggi, a passare dalla provvisorietà della tenda e dei frequenti spostamenti alla maggiore stabilità di una casa e di un nucleo sociale stabile. In questo processo, i Piccoli Fratelli, esplicitamente invitati, danno il contributo della loro opera.

Il lavoro, infatti, rappresenta con la preghiera e la meditazione, un altro dei momenti importanti della vita della comunità. Fratello Carretto è al servizio dei Fratelli, in qualità di cuiniere e di calzolaio. I sandali confezionati da lui con vecchi copertoni sono garantiti per almeno 40 mila chilometri. Li ha collaudati lui stesso attraversando il deserto più volte. Ed ancora oggi, malgrado una gamba infortunata, si arrampica agilmente sulle dune: è lì che va a pregare e a pensare i suoi libri che scrive seduto sulla sabbia, nei pressi di una sorgente di acqua minerale vecchia di 5 mila anni.

In questi giorni sta completando il suo ultimo libro di meditazione che dovrebbe uscire in Italia nel prossimo ottobre. Il titolo sarà, forse, *Vieni, Signore Gesù*, o, più semplicemente *Domani è meglio di oggi*, uno sforzo di forare lo spessore della materia per giungere alla trascendenza.

Giorgio Cazzella

La conversazione religiosa di Carlo Carretto va in onda sabato 27 marzo alle ore 19.35 sul Programma Nazionale TV per la rubrica Tempo dello spirito.

tu dai un bacio a me... io ti regalo caffè

regalate la confezione GRANDI AUGURI CAFFÈ LAVAZZA

E' un modo elegante di esprimere il Vostro affetto. E' un raffinato omaggio al gusto di chi la riceve. E' il piacere di offrire il gusto caldo e profumato di una tazza di buon caffè. La Confezione Grandi Auguri contiene 1/2 kg. di caffè Lavazza Qualità Oro, un gusto per chi ama veramente il caffè.



Tostato e confezionato dalla





articoli elastici in lana



Dr. GIBAUD
INELCO

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI
guaina per signora e per gestante;
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.
In vendita in farmacia e negozi specializzati.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La «sospensiva»

«Il Consiglio di Stato, essendo stato interessato da un tizio all'annullamento di una certa licenza edilizia, ha decretato la sospensione e quindi l'interruzione dei lavori di costruzione in corso. Dopo di che, a distanza di molti mesi, ha deciso per la validità della licenza. Non si tratta di un grave arbitrio?» (A. F. - Napoli).

Non vedo in che cosa lei trovi l'arbitrio: se nella sospensione della licenza o nella successiva dichiarazione della sua validità. Ad ogni modo, in termini generali, le cose sono stabilite nel nostro ordinamento (e, mi sembra, assai ragionevolmente) così. Quando la pubblica amministrazione (lo Stato, la regione, la provincia, il comune e così via) emette un provvedimento che al cittadino non piace, quest'ultimo può, tra l'altro, ricorrere al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale affinché si svolga un regolare processo per stabilire se quel provvedimento è stato emesso legittimamente, con tutti i crismi imposti dalla legislazione vigente. Se il provvedimento risulta legittimo, il Consiglio di Stato respinge il ricorso; se invece esso risulta illegittimo, il Consiglio di Stato pronuncia una decisione di «annullamento», cioè, a dir così, straccia di autorità il provvedimento. Ma i giudizi davanti al Consiglio di Stato, sia per il loro gran numero, sia per la loro grande

delicatezza, vogliono tempo, e spesso molto tempo, per poter essere portati a conclusione. Mentre il giudizio si svolge, il provvedimento impugnato «opera» tranquillamente, cioè produce tranquillamente i suoi effetti. Che fare dunque per arginare gli effetti eventualmente dannosi di un provvedimento amministrativo mentre il giudizio davanti al Consiglio di Stato segue il suo lento e caustico corso? Di questo problema (che è connesso ovviamente alla possibilità che l'ente pubblico emani provvedimenti amministrativi troppo alla leggera) il legislatore si è preoccupato, ed ha cercato di risolverlo con l'istituto della sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato. Il cittadino che ricorra contro un provvedimento amministrativo può chiedere al Consiglio di Stato che, nelle more del giudizio, disponga la sospensione del provvedimento per «gravi ragioni». Le gravi ragioni che possono indurre il Consiglio di Stato ad ordinare la sospensione dell'operatività di un provvedimento amministrativo impugnato consistono, in altre parole, nel «fumus boni iuris» del cittadino che ha fatto ricorso, oltre che in una valutazione di opportunità nel pubblico interesse della sospensione. Ma se il Consiglio di Stato talvolta accoglie le domande di sospensione, è proprio perché esso, così come ogni giurista ben informato, sa bene che la sospensione non incide sui destini del provvedimento impugnato, non pregiudica in alcun modo il giudizio di legittimità o di illegittimità che sarà emanato, a suo tempo, in ordine al provvedimento stesso. Se così non fosse, è evidente che l'istituto della sospensione non sarebbe

nemmeno pensabile, perché equivarrebbe ad una gratuita anticipazione della decisione del Consiglio di Stato. Ragion per cui, di fronte ad un'ordinanza di sospensione che provvisoriamente lo asseccò, il cittadino non ha motivo alcuno per cantare vittoria contro la pubblica amministrazione, e viceversa.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Assistenza ospedaliera

«E' vero che l'assistenza ospedaliera per i disoccupati è stata prolungata a più di due mesi (mi sembra sei)? E adesso quali requisiti bisognerà avere per ottenerla?» (Ermanno Bonaiuti - Alasio).

Sino al 31 dicembre dell'anno scorso l'assistenza ospedaliera per i lavoratori disoccupati — o, anche, sospesi dal lavoro — durava, effettivamente, soltanto due mesi. L'assistenza veniva concessa entro 60 giorni dalla data del licenziamento o della sospensione dal lavoro. Ora l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie ha emanato nuove disposizioni per prolungare questa assistenza ospedaliera. In tal modo è stata eliminata ogni differenza di trattamento tra la durata del periodo di assistenza ospedaliera e le altre forme di assistenza sanitaria (medicinali, visite ambulatoriali, ecc.). Dal 1° gennaio, quindi, l'assistenza ospedaliera per i disoccupati o per i lavoratori sospesi dal lavoro

segue a pag. 116

OMAGGIO A GIUSEPPE VERDI

Rassegna di giovani interpreti verdiani in occasione del 70° anniversario della morte del Maestro

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla RAI per ricordare il 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi, la Televisione realizzerà una serie di trasmissioni volte a valorizzare voci nuove della lirica italiana.

I cantanti che al 30 giugno 1971 non abbiano superato il 30° anno di età se donne e il 32° se uomini e che intendano partecipare alle trasmissioni televisive potranno richiederlo con una domanda alla RAI Radiotelevisione Italiana — Rassegna di Voci Nuove Verdiane — Viale Mazzini, 14, Roma, allegando un certificato di nascita in carta libera e un documento che attesti il compimento di regolari studi presso Conservatori, Licei musicali o altro Istituto musicale equiparato oppure un attestato di un maestro di canto. Le domande dovranno pervenire entro il 31 marzo 1971 all'indirizzo suddetto.

Tutti i richiedenti saranno invitati ad una selezione preliminare, a seguito della quale una Commissione giudicatrice sceglierà trenta cantanti: sei tenori, sei soprani, sei mezzosoprani, sei baritoni, sei bassi che prenderanno parte alle trasmissioni televisive.

La Commissione giudicatrice, oltre al Presidente, sarà composta da un direttore d'orchestra, un maestro di canto,

tre cantanti lirici di chiara fama, un critico musicale.

I cantanti che parteciperanno alla selezione preliminare e i trenta cantanti successivamente invitati alle trasmissioni televisive dovranno interpretare esclusivamente brani tratti da opere di Giuseppe Verdi. In occasione delle selezioni preliminari ciascun cantante dovrà interpretare almeno due brani verdiani e dovrà presentarsi munito di spartito. Ogni trasmissione ospiterà dieci cantanti (due soprani, due mezzosoprani, due tenori, due baritoni, due bassi). La Commissione giudicatrice designerà i nominativi che dovranno partecipare a ciascuna serata mediante estrazione a sorte.

Al termine del primo ciclo di trasmissioni, la Commissione giudicatrice, escludendo le combinazioni precedenti, sorreggerà la composizione dei cast delle successive trasmissioni con le stesse modalità di cui sopra. Al termine dei due cicli, la Commissione giudicatrice indicherà, a suo insindacabile giudizio, i cinque cantanti (uno per categoria) che prenderanno parte alla trasmissione conclusiva.

I trenta cantanti partecipanti alle trasmissioni televisive saranno accompagnati dall'orchestra.

Crosley

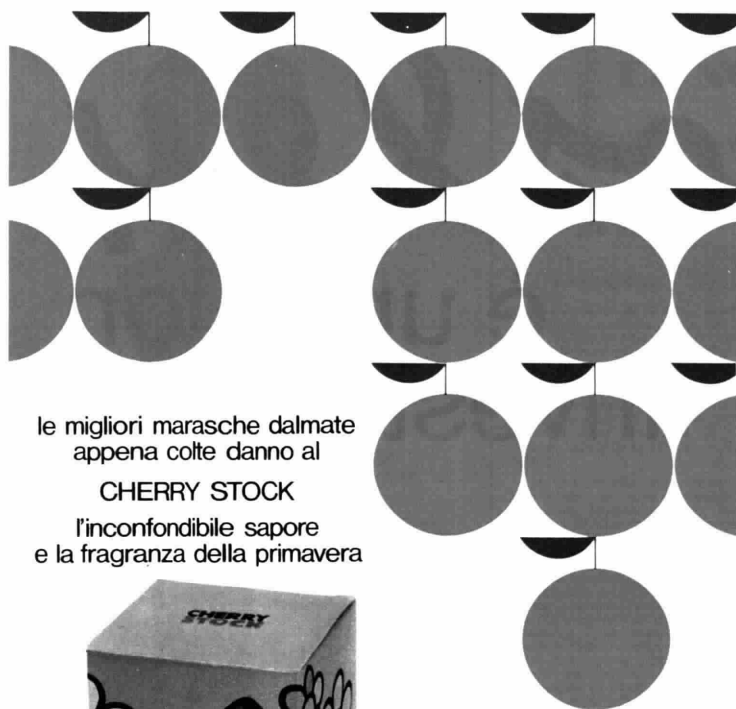
è un buon
investimento



Gli elettrodomestici Crosley
sono costruiti in serie selezionata
per durare più a lungo
e dare più valore al vostro denaro.
Dal progetto al collaudo,
ogni televisore lavatrice
lavastoviglie frigorifero Crosley
viene curato nei minimi dettagli dai
tecnici altamente qualificati della

PHILCO

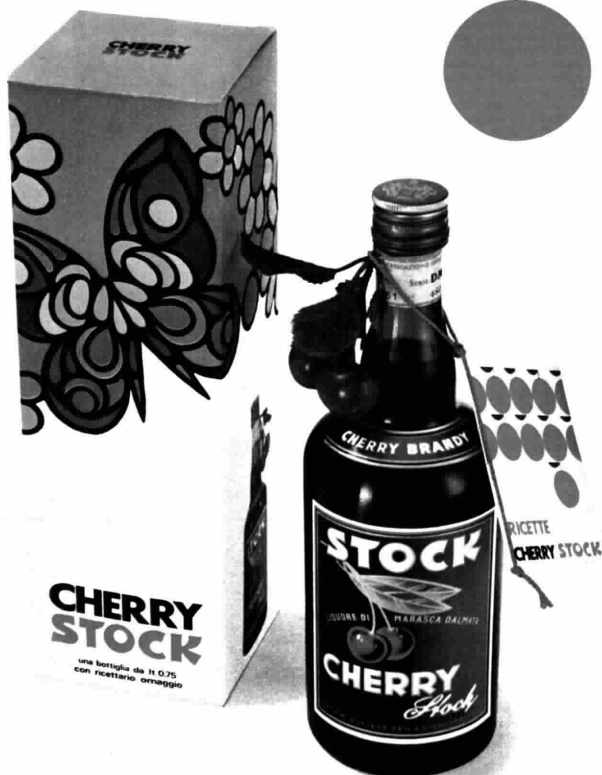




le migliori marasche dalmate
appena colte danno al

CHERRY STOCK

l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

fate un regalo di prestigio: il CHERRY STOCK nella sua simpatica confezione con l'utilissimo ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 114

dura sei mesi. Il godimento del beneficio è subordinato al solo fatto che la malattia sopravvenga entro sei mesi dal licenziamento o dalla sospensione. Non solo, ma il diritto alle prestazioni ospedaliere esiste anche per i lavoratori che, al 1° gennaio 1971, si siano trovati nella condizione di disoccupati o sospesi dal lavoro. In questo caso, due sono le possibilità. Se il diritto all'assistenza era già scaduto (mettiamo che il licenziamento sia avvenuto in ottobre e che l'assistenza sia durata fino a dicembre) esso si riattiva per il periodo che va dal 1° gennaio 1971 al giorno in cui viene a compiersi il sesto mese di sospensione o disoccupazione. Se, invece, il lavoratore si trova già disoccupato o sospeso — al 1° gennaio 1971, ma ancora fruisce del diritto all'assistenza, questo diritto rimane, e si prolunga per tutto il periodo che va dal 1° gennaio alla data di scadenza del sesto mese di disoccupazione o sospensione dal lavoro.

Artigiano o no?

«Fra due mesi dovrei fare domanda all'INPS per diventare pensionato di vecchiaia, ma lei prevede che le cose non andranno lisce. Fra l'altro, per sapersi regolare, vorrei capire come avviene il cumulo dei contributi per la pensione degli artigiani che hanno lavorato anche presso terzi. Per esempio, nel mio caso, vorrei mandato in pensione come lavoratore dipendente? O mi faranno scegliere tra la pensione dei lavoratori dipendenti e quella degli artigiani?» (Emilio Cecchi - Pistoia).

Né l'uno, né l'altro. L'artigiano che ha prestato la propria opera anche presso terzi, riceve un compenso e l'importo della relativa contribuzione, può far valere, ai fini del pensionamento, questi contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria, cioè come lavoratore dipendente. Tuttavia, essi verranno cumulati ai contributi versati come artigiano, e concorreranno al conseguimento della pensione a carico del Fondo della Gestione Speciale Artigiani, non dell'assicurazione generale obbligatoria. Infatti, il «cumulo» — cioè la somma dei contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria e in quella speciale (sostitutiva della prima e gestita anch'essa dall'INPS) — può avvenire, per legge, soltanto nella gestione speciale (sia degli artigiani, dei commercianti, coltivatori diretti, mezzadri ecc.) e soltanto agli effetti delle norme che regolano la gestione speciale stessa. Ad esempio, la pensione di vecchiaia viene concessa a 65 anni, o a 60, a seconda che si tratti di uomo o di donna (la stessa pensione di vecchiaia, nell'assicurazione generale obbligatoria, spetta rispettivamente, a 60 e a 55 anni di età) e secondo gli importi di pensione della gestione stessa.

Se questo che ci ha esposto era il suo unico problema non vediamo proprio perché le cose non dovrebbero andare lisce. Se invece ha altri dubbi circa i requisiti e le modalità per l'ottenimento della pensione, può sempre servirsi o rivolgersi a un patronato di sua fiducia. Può accadere, talvolta, che la determinazione (e

la certificazione) di alcuni requisiti (periodi lavorati, situazione familiare, persino la data di nascita) si presenti complessa, ma è certo che, all'atto della domanda, tutto deve essere in regola. L'INPS è tenuto, quando sussistano i requisiti, a concedere la prestazione, ma non è tenuto a sbrogliare matasse non sue.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Fabbricati di lusso

«Con la legge 21-10-1964 n. 1013 fu istituita un'imposta speciale per i fabbricati di lusso. Contro l'accertamento doveva essere presentato, se necessario, ricorso entro 60 giorni dalla notifica della cartella. Qualora ciò non fosse stato fatto, anche nel caso di immobile che non aveva i requisiti dovuti, l'imposta in questione continuava ad essere applicata. Tale classificazione è uno degli elementi sul quale si basa l'Ufficio del Registro in caso di trapasso di proprietà dell'immobile».

Ora domando: se l'abitazione non ha mai posseduto o viene a perdere i requisiti per essere considerata di lusso, è possibile, in occasione della valutazione da parte dell'ufficio per un atto di trasferimento, richiedere la revisione per ottenere il disconoscimento della classificazione fatta a suo tempo?» (Luigi Porta - Firenze).

La valutazione di un immobile, in sede di trasferimento, viene effettuata mediante stima da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale.

Logicamente trattandosi di vera e propria perizia, essa si attua sulla «effettiva consistenza» al momento del trapasso, la effettiva consistenza dev'essere determinata in base ai requisiti effettivi dell'immobile in questione.

Il meccanismo di cui sopra è quello disposto dalla legge di Registro a successive norme (nella specie: il R.D.L. 5-3-1942 n. 186, convertito in legge il 21-6-1942 n. 840).

Ogni eccezione all'operato del detto organo tecnico va poi proposta in sede di opposizione all'accertamento di valore (o meglio di maggior valore rispetto al valore dichiarato), con ricorso alla Commissione delle Imposte.

Trattenute sulle pensioni

«Desidero conoscere le varie trattenute che gravano sulle pensioni degli ex statali, giacché, qui, alla Sezione tesoro dell'Intendenza di Finanza, non me lo hanno voluto o saputo dire: chi sa perché? Come viene effettuato il calcolo, per estrarne il netto mensile? Se le è utile, tenga presente che la mia pensione è di circa lire 1.100.000 lorde annue» (Ernesto Cersavio - Napoli).

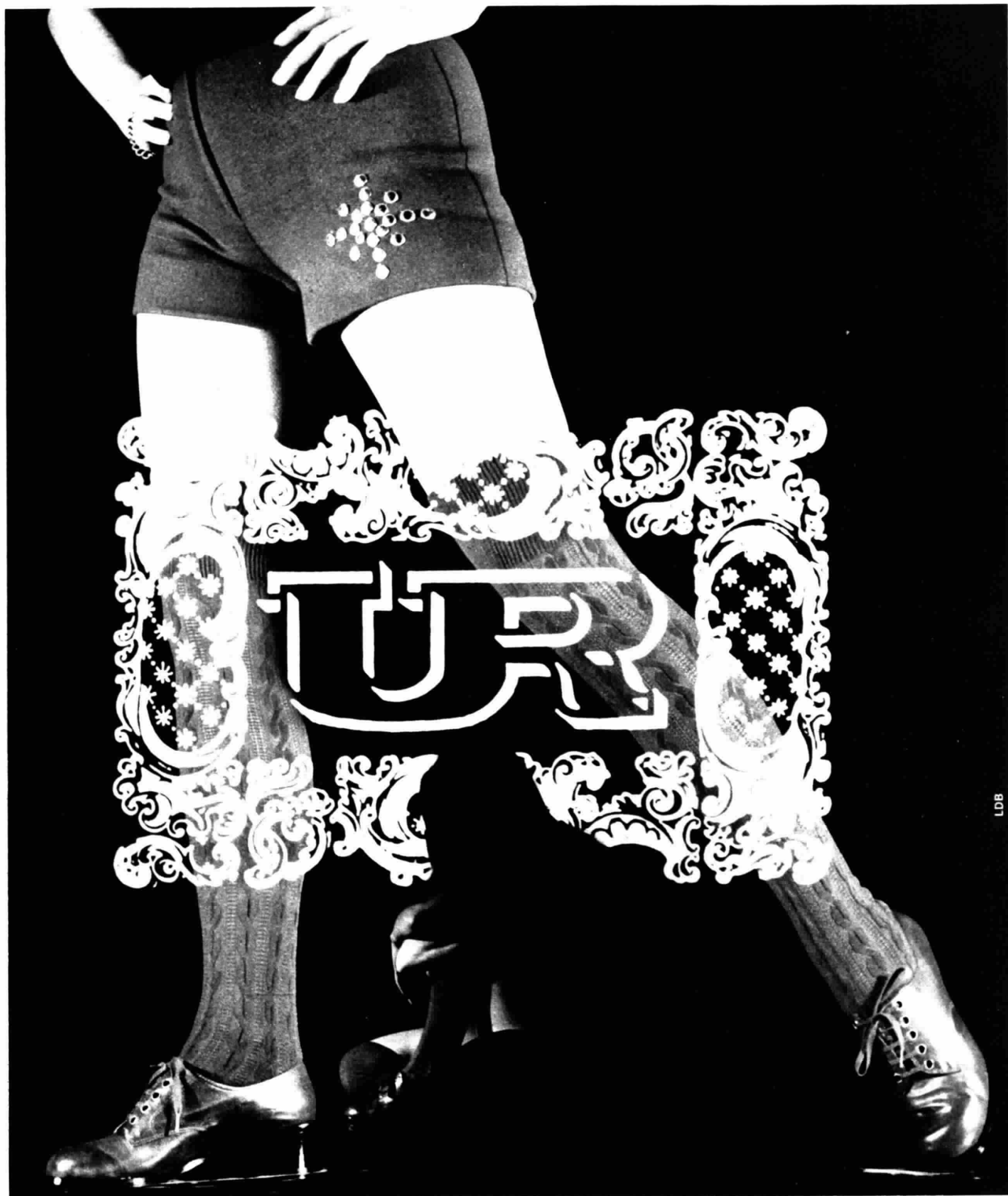
La pensione segue, sino a disposizione contraria, l'iter dello stipendio. Sul rateo mensile andrebbero applicate le percentuali di R.M. Categoria C2 del 4,20-8,10% a seconda dell'ammontare, sempre mensile, del rateo.

Sebastiano Drago

le calzature



u*romagnoli*
ITALY



dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.



questa sì!
...è
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Regolazioni

«Vorrei conoscere l'utilità, in un impianto stereofonico, della regolazione dei toni acuti e bassi separati per canale, e la utilità di avere un suono monaurale (in entrambi gli altoparlanti) con il solo segnale immesso nel canale di sinistra o di destra» (Giacomo Cremasco - Casale Monferrato).

I controlli dei toni acuti e bassi separati per ciascun canale possono essere di una certa utilità per equalizzare la caratteristica di risposta dei due altoparlanti. Si ha infatti il migliore effetto stereofonico con una identica caratteristica di risposta dei due canali. L'utilità di rendere monofonico l'impianto nel modo da lei indicato, risiede nella possibilità di ascoltare registrazioni monofoniche effettuate sulla traccia destra o sinistra di un magnetofono stereofonico, usufruendo di un ampio fronte sonoro con conseguente maggiore gradevolezza della riproduzione.

Ascolto in cuffia

«Premetto che sono sordo da entrambe le orecchie, però, con l'orecchio destro, stando vicino all'altoparlante del televisore, odo discretamente. Naturalmente devo però tenere alto il volume dell'apparecchio e ciò disturba gli altri di famiglia. Ho provato a mettere una cuffia, ma il problema non è stato risolto. Il volume dei suoni ricevuti tramite la cuffia è regolato dallo stesso potenziometro dell'apparecchio e per poterlo avere forte devo tenere alto il volume dell'altoparlante, con l'inconveniente che volevo eliminare quando ho fatto eseguire l'applicazione. Inoltre, anche tenendo il volume alto, mentre tramite la cuffia con l'orecchio destro odo discretamente, col sinistro non sento quasi niente. Faccio notare invece, che con una piccola radio a transistor, tenendola vicino all'orecchio sinistro, anche con un volume di suono modesto, riesco ad udire discretamente. Mi occorrerebbe uno schema che mi permettesse di rendere indipendente la cuffia dall'altoparlante del televisore e che questa fosse regolabile in modo da dare il massimo del volume all'orecchio sinistro e un po' meno all'orecchio destro. Sempre, naturalmente, senza dover tenere il volume dell'apparecchio televisivo sul massimo. E' possibile fare quanto sopra?» (Eligio Puccioni - Empoli).

La soluzione migliore sarebbe rivolgersi ad un laboratorio specializzato in apparecchi per deboli di udito, che potrebbe fornire o consigliare l'impiego di una cuffia a bassa impedenza (50 ohm o meno) che possa dare un livello abbastanza alto con le tensioni relativamente piccole presenti ai capi della bobina mobile dell'altoparlante, dove è conveniente allacciarsi, come probabilmente già fanno nelle prove descritte. Per bilanciare l'ascolto sui due auricolari, si

possono alimentare separatamente attraverso due potenziometri. Altro sistema di alimentazione che richiede un solo potenziometro è quello a «ponte» che un radiotecnico dovrebbe sapere realizzare. La soluzione suddescritta non comporta alcuna modifica al televisore, ma d'altra parte richiede auricolari di caratteristiche adeguate. Un'altra soluzione che comporta l'uso di un amplificatore e lievi modifiche al televisore prevede la completa indipendenza del livello sonoro degli auricolari da quello dell'altoparlante. Trattasi di prelevare il segnale ai capi del potenziometro che regola il volume del televisore e di farlo passare attraverso un amplificatore che alimenta i due auricolari. E' anche qui necessario un dispositivo potenziometrico per adeguare il livello degli auricolari alle sue necessità. Questa soluzione ha il vantaggio di dare un ascolto assolutamente indipendente dal volume del televisore.

Registratore portatile

«Ho intenzione di acquistare un registratore portatile professionale stereo. Sono abbastanza esigente in fatto di registrazione e riproduzione da nastro. Un impianto stereofonico "alla fedeltà", con sintonizzatore, FM stereo e giradischi, di quale marca potrebbe andar bene?» (Vittorio Volpi - Esine, Brescia).

Gli apparecchi registratori portatili professionali hanno prezzi che a nostro parere sono poco accessibili al privato (intorno al milione). Si trova invece in commercio una vasta gamma di apparecchi che, pur non essendo professionali, danno prestazioni interessanti. Hanno alimentazione a pile o dalla rete e sono di prezzo non eccessivo. La consigliamo, anche per quanto riguarda un impianto stereofonico, di consultare i rappresentanti di ditte qualificate come ad es. la Grundig, la Philips, la Telefunken, la Uher. Oppure potrà avere notizie esaurienti su una ancora più vasta gamma di prodotti di elevate prestazioni, rivolgendosi alle seguenti ditte specializzate: Audio, via Goffredo Casalis 41, Torino - Larir, viale Premuda 38/A, Milano.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Seconda macchina

«Ho una Pentax Spotmatic della quale sono soddisfatto. Desidererei ora acquistare un altro apparecchio simile per poter scattare foto in bianco e nero o a colori a seconda del soggetto. Sono incerto fra l'acquisto di un'altra Pentax o quello di una Nikon F Photomic Tn, soprattutto a causa della sensibile differenza di prezzo fra questa e la Pentax. Gradirei pure sapere se è errata la mia convinzione nel ritenere più pratica la messa a fuoco col sistema del combaciamento dell'immagine nei confronti del sistema a micro-

prismi» (Abbonato 301220 Genova).

L'acquisto di una Nikon come seconda macchina possedendo già una Pentax ha l'aria di essere alquanto sbagliato. Uno dei pregi del sistema fotografico reflex ad ottiche intercambiabili è proprio quello di poter adoperare quanti corpi macchina si vuole con lo stesso corredo di obiettivi, purché naturalmente tutti i vari corpi macchina abbiano lo stesso tipo di innesto delle ottiche. Ora, l'innesto della Nikon è completamente differente e incompatibile con quello della Pentax, che è tra l'altro il tipo di innesto più diffuso e universale in campo fotografico. A parte il fattore prezzo, questo è il motivo per cui riteniamo assai più consigliabile rivolgersi verso un corpo macchina della Pentax o di una delle tante macchine dotate di innesto delle ottiche a vite passo Pentacoin, quali la Chinonflex, Cosina, Edixa, Fujica, Icarex 35 e 35 S TM, Mamiya Sekor, Olympus, Pentacoin, Praktika, Regula, Ricoh, Rollei SL 35, Yashica e Zenith. Come si vede la scelta non manca e non solo dal punto di vista dei modelli, ma anche da quello delle caratteristiche tecniche ed economiche. Circa la maggiore o minore praticità del sistema di messa a fuoco a scomposizione della immagine rispetto a quello con disco a microprismi è impossibile dare un giudizio definitivo. Il sistema a scomposizione dell'immagine funziona bene, e impiegando grandangolari e ultra grandangolari meglio di quello a microprismi, a patto che si riesca sempre a trovare nell'inquadratura elementi che facciano da riferimento per un'esatta ricomposizione dell'immagine, altrimenti si è perduti o bisogna fare i salti mortali (e farli fare alla fotocamera) alla ricerca di un soddisfacente elemento lineare. Questo problema non sussiste con il sistema a microprismi che però diventa poco efficiente o nullo con i grandangolari e ultra grandangolari ed è soggetto ad oscuramenti nei teleobiettivi molto spinti. In realtà, ambedue i sistemi funzionano in maniera soddisfacente. Tutto sta nel farci pratica abbastanza da riuscire a sopprimere alle loro piccole carenze in talune particolari circostanze fotografiche.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 30

I pronostici di GIANNI PETTENATI

Fiorentina - Cagliari	1	
Foggia - Roma	x	1 2
Inter - Napoli		
Juventus - Torino	1	x 2
L. R. Vicenza - Milan	2	x
Lazio - Catania	1	
Sampdoria - Bologna	x	1
Varese - Verona	1	
Atalanta - Brescia	1	
Como - Bari	1	x
Novara - Modena	x	
Palermo - Catanzaro	2	1
Perugia - Livorno	1	



Scottex, doppio velo di morbidezza.

Per chi è doppiamente esigente

Le carte igieniche non sono tutte uguali. Scottex è un passo avanti. Scottex è almeno mille volte più morbida.

Perché in Scottex c'è di più.

C'è più ovatta di cellulosa per centimetro quadrato.

Così i due veli di morbidezza sono anche due morbidissimi veli di resistenza.

Scottex, pura cellulosa, dunque pura anche nei suoi colori: bianco, rosa, azzurro, verde tenero, arancio.

2 o 4 rotoli, come preferite.

Scottex-più morbidezza che prezzo

E' un prodotto Burgo Scott, Torino



se proprio volete "incartarlo" usate un altro cofanetto

Certo, mettere un cofanetto dentro un altro cofanetto è assurdo, ma se volete presentare il vostro dolce dono senza che perda nulla della sua bellezza,

o lo lasciate com'è,
o ... seguitate il nostro consiglio.

O volete davvero sciupare il vostro bel Cofanetto Sperlari con nastri e carta?

Sperlari

COFANETTI DI CAMELLE

MONDO NOTIZIE

Progressi nel Congo

La Repubblica Democratica del Congo ha commissionato alla Siemens un'intera rete di trasmettitori e alcuni studi radiofonici. In particolare saranno costruiti a Kinshasa un grande centro di produzione ed a Kisangani e Lubumbashi due trasmettitori ad onde medie della potenza di 300 kW. Ciascuna delle otto province del Paese inoltre sarà dotata di un proprio centro radiofonico, provvisto di una stazione ad onde medie per la trasmissione dei programmi nel capoluogo e di una seconda ad onde corte per le trasmissioni in provincia, nonché di uno studio per la produzione di programmi regionali e locali.

Nuovi trasmettitori

Il ministero indiano delle Informazioni e Radiodiffusioni ha recentemente comunicato che alle 76 stazioni radiofoniche attualmente in esercizio se ne aggiungeranno altre 28 da realizzare in un periodo di quattro anni. Quanto alle località in cui sorgeranno le nuove stazioni, vengono fatti i nomi delle città di Alleppey, Mangalore, Mercara e Ratnagiri nel meridione del Paese. Fra breve inoltre inizierà le trasmissioni la stazione di Rajkot, che dispone di un impianto della potenza di 1000 kW (come quello di Calcutta) operante su onde medie e corte. Esse potranno essere ricevute nell'Asia occidentale e nell'Africa orientale. Un trasmettitore di pari potenza dovrebbe — secondo le intenzioni del governo indiano — sorgere anche nel nord, ai confini con la Cina. Lo stesso ministero ha reso inoltre noto che i radioascoltatori toccano attualmente la cifra di 10.500.000 utenti. All'inizio del 1973 l'India disporrà di otto centri televisivi in grado di diffondere programmi di produzione propria. Attualmente è in funzione soltanto il centro di Nuova Delhi; ma quanto prima ne verrà attivato un altro a Srinagar, capitale dello Stato di Jammu-Cashmir. E' prevista la costruzione di altri centri a Bombay, Calcutta, Madras; per il finanziamento di questi progetti il governo indiano ha stanziato fondi per 140 milioni di rupie.

TV stereofonica

La Deutscher Fernsehfunk, che nel febbraio 1970 ha trasmesso con successo un programma televisivo con l'audio stereofonico, annuncia ora nuovi esperimenti. L'effetto stereo è ottenuto dal

sincronismo della trasmissione televisiva con quella radiofonica che può essere ricevuta su apparecchi stereofonici, mentre l'altoparlante del televisore resta silenzioso. Il sistema offre risultati eccellenti in caso di programmi musicali, e per questo motivo la televisione della Repubblica Democratica Tedesca sta preparando una trasmissione televisiva a colori con audio stereofonico, che avrà per tema la vita del costruttore di organi Gottfried Silbermann e che potrà essere seguita anche dai radioascoltatori.

Intelsat-4

L'Intelsat-4, il primo di una nuova serie di satelliti per le telecomunicazioni realizzati dal Consorzio Internazionale dei Satelliti per le Telecomunicazioni, che coordina il lavoro di 77 Paesi nel campo delle comunicazioni spaziali, è stato messo in orbita da Cape Kennedy. Si tratta del « jumbo jet » delle comunicazioni spaziali: è infatti in grado di fornire 9000 collegamenti telefonici bilaterali, 12 canali televisivi a colori, oltre alla trasmissione di dati e di qualsiasi messaggio sonoro e visivo. Fra le tante innovazioni che presenta questo satellite rispetto a quelli della serie precedente c'è da sottolineare la presenza di due sistemi di antenne: le antenne trasmettenti e riceventi « Global » che coprono l'intera area terrestre visibile al satellite, e due antenne a disco in grado di essere orientate da terra per mettere a fuoco regioni specifiche in cui si voglia far giungere un messaggio sonoro o visivo. La serie degli Intelsat-4 prevede altri tre satelliti.

Jugoslavia

Ecco gli ultimi dati sulla diffusione degli apparecchi televisivi nelle repubbliche della Federazione jugoslava. Il numero totale dei teleascoltatori ammonta a oltre 1.700.000 unità, pari ad una media nazionale di un abbonato ogni undici abitanti. Nel 1960 il loro numero raggiungeva appena le 29.786 unità e nel 1965 risultavano 577.277 abbonati. Nel 1970 gli utenti televisivi erano così suddivisi: Slovenia 200.618 (uno ogni otto abitanti); Croazia 454.208 (uno ogni dieci abitanti); Bosnia-Erzegovina 170.810 (uno ogni 24 abitanti); Montenegro 27.350 (uno ogni 24 abitanti); Serbia 454.251 (uno ogni dieci abitanti); Regione Autonoma di Vojvodina 236.890 (uno ogni nove abitanti); Regione Autonoma di Kosovo-Metohija 26.080 (uno ogni 30 abitanti); Macedonia 121.761 (uno ogni 14 abitanti).

Persiano di 3 anni

«Le sarei grata se potesse rispondermi ad alcuni quesiti riguardanti il mio gatto. E' un persiano grigio-azzurro di circa 3 anni: rifiuta costantemente la dieta bilanciata da lei più volte consigliata. Lo possiedo da quando aveva due mesi ed ogni mio tentativo di fargli mangiare cibo molto variato è stato vano. Non ha mai assaggiato una stilla di latte, non vuole pesce di alcun genere (ho provato anche con quello surgelato), rifiuta verdure, riso, pasta. Mangia solo cuore di manzo crudo e, talvolta, un po' di cibo in scatola non a base di pesce.

Fino a qualche tempo fa la sua salute sembrava perfetta, ma da circa tre mesi ha cominciato a perdere il pelo (e non si tratta della regolare muta); questa caduta non accenna a diminuire. Sarà forse malato? Potrebbe darmi un consiglio? Come fare per obbligarlo a mangiare cibo variato? Il gatto è castrato (l'ho fatto operare quando aveva un anno); ha un carattere vivace ed affettuoso, ma è anche molto ostinato. Ancora due domande, scusandomi e affidandomi alla sua gentilezza: è vero che bisogna vaccinare il gatto contro la gastroenterite infettiva ogni anno? Io l'ho fatto solo il primo anno. Quanto vivono, salvo malattie mortali, è ovvio, i gatti persiani?» (Giovanna Fazzi - Roma).

Desidero anzitutto fare una premessa: quanto da noi detto sui gatti non sempre può trovare facile applicazione nella pratica quotidiana, anzi talvolta rimane tutto lettera morta, in quanto spesso la «cocciataggine» del felino, come lei la definisce, prevale su tutto e su tutti.

Ove il soggetto non voglia adeguarsi alla nostra volontà è giocoforza addivenire ad un compromesso. Pertanto se il gatto, dopo un certo periodo di digiuno, non accetta ancora di modificare la sua dieta, ceda almeno parzialmente dandogli gli alimenti da lui preferiti. Per la dieta veda quanto da noi detto a proposito della sua possibile variazione in base alla disponibilità del soggetto stesso ad accettarla. La perdita del pelo può essere senz'altro posta in connessione con uno squilibrio dietetico.

Riguardo alla gastroenterite infettiva, secondo il mio consulente, fatta la prima vaccinazione con il susseguente richiamo dopo 10 giorni non è il caso di procedere ad una ripetizione di anno in anno. In genere i gatti persiani vivono circa 10-12 anni. Sono assai rare le eccezioni.

Angelo Boglione

talmente digestivo che può permettersi di essere buono



KAMBUSA

amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

Il liquore digestivo che ha avuto il primo premio per la qualità.

Ricavato da un infuso di erbe amaricanti delle isole dei mari del Sud, dal colore ambrato genuino (non contiene colori artificiali) dona a chi lo beve il piacere del bere.

Liscio o con ghiaccio è una cannonata!



BELLEZZA

Luce sui capelli



Con Effecton Spray è facile dare un riflesso diverso alla tinta naturale dei capelli. Per effettuare questo servizio è stata scelta la tonalità mogano ramato



Per prima cosa lavare i capelli con shampoo Neopon della linea Wella Privat. Dopo un accurato risciacquo eliminare ogni eccesso di acqua con un asciugamano



Non spruzzare Effecton Spray direttamente sui capelli, ma nel cavo della mano fino a riempirlo di schiuma. Se si desidera una sfumatura più o meno intensa aumentare o diminuire la quantità

E' un desiderio che ritorna ogni anno col ritorno della primavera: appena la luce diventa più viva e i colori più intensi, ogni donna vorrebbe vedere un po' di luce e di colore riflessi anche sul proprio viso e sulla sua cornice naturale, i capelli. Ma mentre tutte sono pronte a mettersi in faccia cosmetici di qualsiasi tipo senza badare troppo che siano garantiti dalla serietà della casa produttrice, quando si tratta di un « trucco » per i capelli diventano improvvisamente sospettose. Perché? Per paura, spiegano le interessate: troppe volte abbiamo sentito parlare di trattamenti che provocano allergie, dolori di testa, caduta dei capelli. Per motivi sociali, spiegano gli psicologi: in Italia la donna è ancora troppo condizionata dal giudizio della famiglia e dell'ambiente in cui vive; molto spesso per paura di essere criticata rinuncia a modificare e a migliorare il suo aspetto.

Premesso che non tutte le tinture sono nocive (anzi, se prodotte da una Casa seria sono tollerate da tutti) e che ormai il gusto medio le accetta quasi incondizionatamente, vorremmo ricordare che la tintura non è l'unico sistema per modificare il colore dei capelli.

Proprio in questo periodo la Wella — una Casa notissima che costituisce un'indubbia garanzia di qualità — lancia sul mercato una novità assoluta: Effecton Spray, schiuma-riflesso. Perché novità assoluta? Per tre motivi:

1) Effecton Spray non è un colorante ma un semplice « riflettente », cioè un cosmetico coprente ad azione superficiale che non intacca la struttura interna del capello. Effecton Spray infatti non cambia radicalmente il colore naturale, ma si limita a ravvivarlo oppure a schiarirlo o a scurirlo leggermente, a scelta.

2) Effecton è una morbida schiuma in confezione spray (ogni bombola serve per più applicazioni): è quindi facilissimo distribuirla in modo uniforme sui capelli ed ottenere di conseguenza un risultato perfetto.

3) Effecton Spray è assolutamente innocuo e si può adoperare in casa risparmiando tempo e denaro.

Ma non basta. Effecton Spray può essere usato oltre che su capelli naturali (compresi quelli grigi) anche su capelli decolorati o tinti. Anzi a questi ultimi ridona un'eccezionale lucentezza. Questo riflettente si trova in vendita nelle profumerie e nelle farmacie in otto diverse tonalità di colore: castano, biondo, buccia di castagna, mogano ramato, cendré, argento cristallo, argento rosato e grigio topo. Per scegliere la tonalità più adatta ai propri capelli sarà bene consultare la tabella qui sotto. Per imparare invece le facilissime norme d'uso, osserviamo le fotografie.

cl, rs.



Far penetrare la schiuma fra i capelli con una leggera frizione, in modo da ottenere un riflesso uniforme. Attenzione a non dimenticare le radici né le punte



Lasciare in posa la schiuma dai 5 ai 20 minuti secondo l'intensità di riflesso desiderata poi risciacquare con acqua tiepida. Ogni bombola di Effecton Spray serve per più applicazioni

Per una messa in piega veloce meglio scegliere un'acconciatura semplice, puntando i capelli su bigodini piuttosto grossi che tengano i capelli soffici con effetto di onde larghe



COLORE NATURALE	TONALITÀ NATURALI		TONALITÀ DI MODA		TONALITÀ NELL'AMBITO DEL GRIGIO			
	castano 34	biondo 37	buccia di castagna 3	mogano ramato 21	cendré 11	argento cristallo 13	argento rosato 14	grigio topo 25
castano scuro	●		○	○				
castano medio	●		●	○				
castano chiaro	●		●	●				
biondo scuro	○	●	●	●	○	○		●
biondo medio	○	●	○	●	●	○		●
biondo chiaro		●			●	●	○	●
biondo platino		○			●	●	●	
decorati		○			●	●	●	
50% e più di grigio					●	●	●	●

● = molto indicativo; ○ = indicativo



Ed ecco il risultato finale. I capelli non sono tinti ma hanno assunto un caldo riflesso ramato e sono molto più luminosi. Effecton Spray è in vendita in otto diverse sfumature



Un mantello in nappa di tono elegante, allacciato asimmetricamente da bottoni dorati (Eva Sabbatini per Emme)



Due giacconi in renna da portare con i pantaloni. L'allacciatura doppiopetto è inquadrata da una serie di anelli metallici nel modello a sinistra e da un motivo di plastron tagliato e impunturato nel modello a destra (Eva Sabbatini per Emme)

MODA

Tre punti fermi

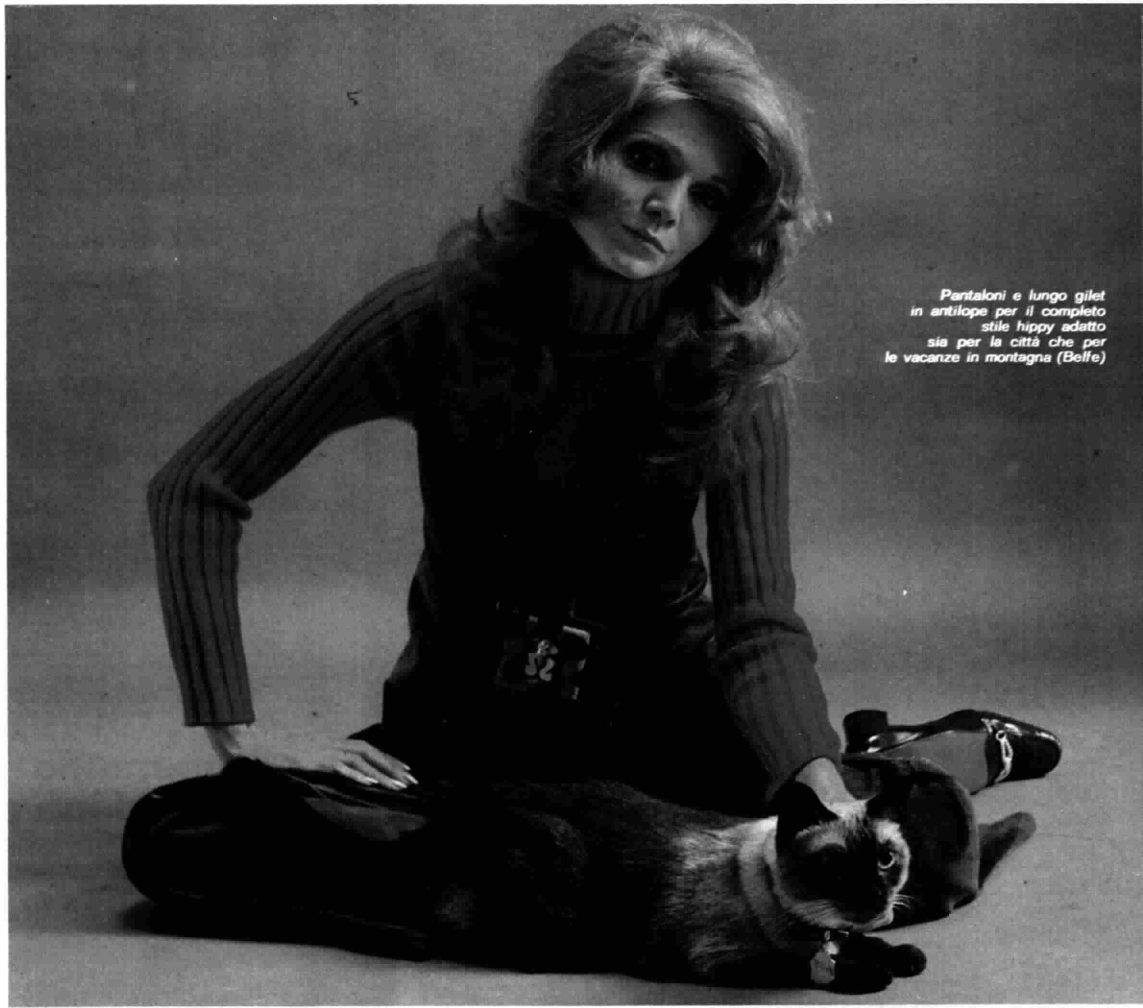
Per metà ancorato all'inverno e per metà proteso verso la primavera, marzo ripropone ogni anno il problema del cosa-metto. Quest'anno poi le scelte sono rese anche più difficili dal disorientamento generale dovuto alle troppe proposte e controproposte della moda. Alcuni punti fermi comunque esistono, anzi si stanno consolidando sempre più. Tra gli altri, questi:

La pelle in tutte le versioni, dalla nappa semilucida (foto 1), ai pellami opachi come la renna (foto 2 e 3) e l'antilope (foto 4), a quelli a concia rustica, talvolta decorati da ciuffi di pelo, particolarmente sfruttati per l'abbigliamento cosiddetto «povero».

Lo scozzese, che sta attraversando un momento di grazia ed è rilanciato da moltissime collezioni sia nell'alta moda che nella confezione, non solo per i capi ancora pesanti (foto 5), ma anche per quelli decisamente primaverili.

Lo stile «pop», grande novità dell'anno che rallegra abiti e accessori (foto 6) con applicazioni o disegni che riproducono tutto ciò che ci circonda: oggetti, cibi, animali, alberi, corpi celesti. «Pop» è infatti l'abbreviazione di «popular art» ovvero quell'arte popolare che indirizza la sua attenzione alle cose che fanno parte della nostra realtà quotidiana.

cl. rs.



*Pantaloni e lungo gilet
in antilope per il completo
stile hippy adatto
sia per la città che per
le vacanze in montagna (Belfe)*

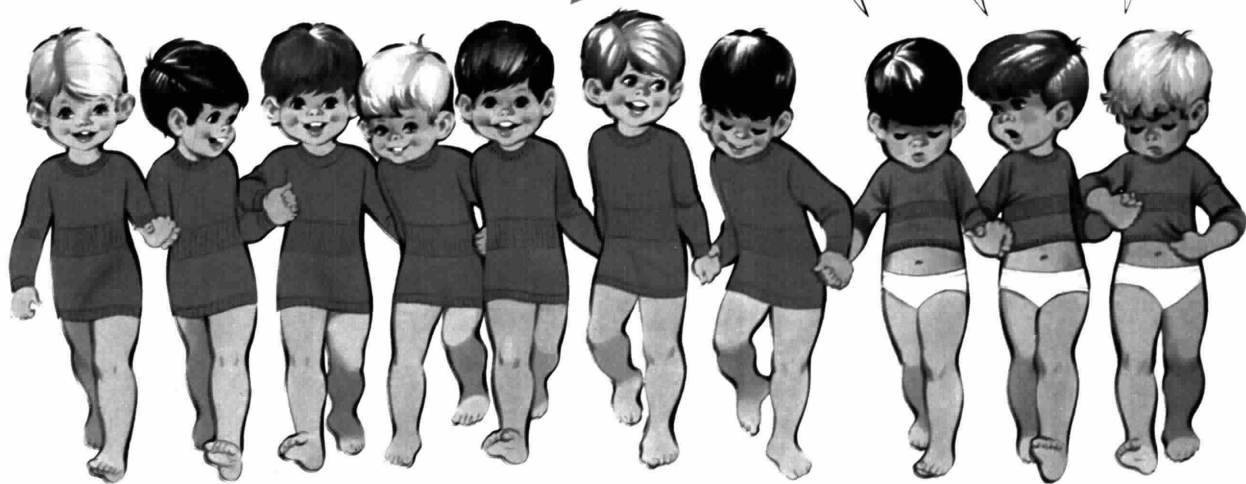


*A lato. Riproduce i clas-
sici intrecci della paglia
di Vienna la decorazio-
ne «pop» di questo
ombrellino (Esse). A sini-
stra. Il tailleur sportivo
indispensabile in prima-
vera è in un bel tes-
suto scozzese (Belfe)*

**3 mamme su 10
non usano**

lip

speriamo
che si decidano presto!



lip il primo detergente in Italia
con il marchio  PURA LANA VERGINE

...le figurine del Concorso Mira Lanza valgono!

DIMMI COME SCRIVI

dove sono nata e

Cancro 18 — Chiara, decisa e precisa, in linea di massima, lei limita le sue incertezze alla scelta delle persone perché, sapendo di dare molto, pretende di ricevere altrettanto in cambio e questo avviene di rado. Non è troppo diplomatica, è molto sensibile e raffinata e adotta un tipo di comportamento che la aiuta a mantenere le distanze. Non è troppo ambiziosa e, per soddisfare il suo bisogno di indipendenza, manca di intraprendenza. Sa essere simpatica soltanto se si trova a suo agio nell'ambiente che la ospita, perché è molto percettiva delle atmosfere che la circondano. E' impulsiva e passionale, ma controllata.

sulla sua amazione

Nikolay 70 — Un eccessivo bisogno di puntualizzazione rischia di farle disperdere la sua bella intelligenza. Non molto aperto, si dedica volentieri alla indagine introspettiva delle persone che conosce e si finge distratto, ma è in realtà un osservatore attentissimo. Senza parlarne con nessuno, tende tenacemente al raggiungimento delle sue ambizioni. Ha slanci di generosità verso la comunità più che verso le singole persone, per un profondo senso di umanità. Per sua natura vorrebbe spiegare e capire tutto, ma non sa perdonare le offese, le ingiustizie, la maleducazione. Coerente, lei, nel suo desiderio di migliorarsi, cerca di liberarsi dalle idee altrui delle quali subisce in questo momento il fascino. Concepisce la fedeltà soltanto se stima profondamente la persona che ama.

ha un più intimo

Nicola C. - Palermo — La grafia che lei sottopone al mio esame denota una bella intelligenza turbata, purtroppo, da cerebralismi inutili e da molte insoddisfazioni e resa meno efficiente da una sterile lotta tra la ambizione e la difficoltà di soddisfarla perché non è stata ancora bene messa a fuoco. Non è molto sincera, soprattutto verso se stessa e subisce la suggestione di ciò che legge o delle persone che frequenta, assumendo come propri le idee e gli atteggiamenti degli altri. Si atteggiava a incompresa per la gioia di tormentare e di tormentare. Nell'insieme è una persona più dispersiva che costruttiva, un po' esibizionista, romantica più che sentimentale.

un essere forse così

Gabriella R. - S. Stefano Belbo — Gli studi che lei ha scelto rispondono alle sue possibilità anche perché le occorre un titolo di studio importante per tranquillizzare il suo carattere che non è ambizioso, ma ha bisogno di sentirsi appoggiato per essere forte e sicuro. Il suo spirito indipendente non saprebbe adattarsi ad una occupazione monotona o di scarso impegno. Sensibile e facile alla commozione, si offende se vengono posti in argomento i suoi ideali. Il suo desiderio di affetto la rende comunicativa, è dignitosa e la consiglieri di frenare piuttosto i suoi impulsi generosi piuttosto che imporre la sua affettuosità.

«dimmi come scrivi»

Stefy S.O.S. — Piuttosto orgogliosa, abbastanza testarda lei, più che gelosa e esclusiva, più che egotista è inibita, suscettibile, sospettosa. Quando è offesa non cerca di chiarire gli equivoci ma si chiude in se stessa e si tormenta. E' egocentrica, timida e complessata per il suo bisogno di emergere ma non si dà abbastanza da fare per riuscirci. Lei vuole dei consigli ed io sono contenta di dargliene: 1) Sia meno diffidente. Nessuno la prende in giro. I suoi difetti non sono tanto appariscenti e lei non è così importante da suscitare l'interesse e la curiosità della gente o la loro invidia. 2) Sia più aperta. Si interessi di più delle persone che frequenta, sia sorridente e ricettiva. 3) Non si faccia un cruccio per una disavventura sentimentale. Alla sua età capita di valutare male le persone. Non si illuda e lo tratti come un amico. 4) Proseguia e concluda i suoi studi che le sono congeniali.

perché squi quindi no.

Ornella T. — I suoi modi sono gentili, le sue maniere garbate e si preoccupa sempre di non urtare, involontariamente, il carattere delle persone che hanno occasione di avvicinarla. Le piace l'ordine, la serenità, è riservata, buona osservatrice e segue, con costanza, una linea di condotta dalla quale non deroga per non doversi rimproverare niente. Malgrado ciò, possiede una personalità che non si lascia sopraffare e che le aversità rendono forte. La sua intelligenza non ha potuto espandersi e manifestarsi compiutamente perché troppo legata a legami affettivi. E' discreta, capace di dedizione, dotata di naturale diplomazia.

desidero sapere quale

Silvana B. — Discontinua e dispersiva, lei ha spesso reazioni che restano senza conseguenze ad atteggiamenti di diffidenza che non hanno ragione di essere, dando con tutto ciò una impressione di immaturità. Le sue prepotenze sono più apparenti che reali e, per pigrizia, raramente soddisfa le sue curiosità. Possiede una bella intelligenza, ma disordinata ed i suoi atteggiamenti disinvolati non corrispondono al suo reale bisogno di concretezza. Ha scarsa comunicativa, che invece le sarebbe utile per risolvere molti dei suoi problemi. Tiene fede ai suoi ideali anche se qualche volta, per educazione, accetta piccoli compromessi. Il suo carattere, ancora in formazione, diventerà abbastanza forte per poter raggiungere i suoi ideali, modificati dalle circostanze della vita.

sulle mie sculture.

P.M.L. 50 - Verona — Lei è tenace in ciò che si prefigge e difficilmente diventa succube della volontà altrui. E' sincera soltanto quando lo ritiene opportuno e si inibisce quando, ambienti o persone che le sono superiori, la sopraffanno. In questi casi assume atteggiamenti sbagliati che peggiorano le situazioni. A tratti generosa, indipendente, sa mostrarsi sottomessa se questo può aiutarla a migliorare. E' riservata perché teme il giudizio degli altri. E' rispettosa, di modi semplici e di idee chiare nelle valutazioni delle persone. Non accetta confidenze.

Maria Gardini

Chi sceglie le più buone?

per
DANONE
solo le più buone



**PER AVERE
MOBILI
PULITI
E SPLENDENTI
CONTEMPORANEAMENTE**



IN DUE PROFUMI:

ODOR DI ROSA
ODOR DI LIMONE

IL PULILUCIDO

arlho

**vi dà
una mano
in più**

L'OROSCOPO

ARIE

In linea generale vi saranno accordi con amici e parenti, ma dovrete ripagarli con l'affetto. Lettere importanti in arrivo. L'esposizione dei vostri progetti dovrà essere negata alle orecchie indiscrete. Giorni favorevoli: 21 e 26.

TORO

Compagnie sfavorevoli dalle quali urge stare in guardia. Scopritre le cause delle vostre difficoltà e i mezzi migliori per eliminarle. Per ora cercate di consolidare la vostra posizione: in seguito vi adoperete per rafforzarla. Giorni buoni: 25 e 26.

GEMELLI

Attenzione a non farvi bloccare dai falsi allarmi. Per la troppa impazienza rischierete gravi complicazioni. Organizzate e disciplinate ogni cosa per evitare confusioni. Siate circospetti nel parlare. Giorni favorevoli: 22, 23 e 24.

CANCRO

Le persone di elevato livello spirituale vi saranno utili per i loro consigli e aiuti. Frenare la generosità sarà una dura necessità per non subire danni. Sbilanciatevi il meno possibile con le confessioni. Giorni buoni: 21 e 26.

LEONE

Non amareggiatevi per i pettegolezzi che si faranno sul conto della persona che amate. Studi facilitati al massimo. Metterete fuori campo molti nemici e concorrenti. Moderate ogni esagerato impulso. Giorni favorevoli: 21 e 22.

VERGINE

Non perdetevi d'animo: la debolezza è sempre dannosa, sotto qualsiasi forma. Attenzione a non contraddire troppo chi potrebbe influire sulla vostra posizione economica. La diplomazia è una buona arma. Giorni propizi: 21, 23 e 26.

BILANCIA

Assecondate la persona in grado di farvi superare la crisi che attualmente vi tormenta. Marte con il Sole annunciano soluzioni repentine. Aumento di stima e di fiducia da parte dei superiori. Giorni favorevoli: 24, 25 e 26.

SCORPIONE

Percorrete senza esitazione il cammino che vi siete tracciato. Occasione da sfruttare più unica che rara, ma pericolo di lasciarsi sfuggire per troppa leggerezza. Sciogliete alcuni legami. Giorni utili: 24, 26 e 27.

SAGITTARIO

Lettera in arrivo e probabile viaggio in vista. Attenzione a non pretendere l'impossibile da chi vi circonda. Un lavoro delicato richiederà tutto il vostro impegno. Giusta ricompensa per un atto di carità. Giorni buoni: 22 e 24.

CAPRICORNO

Motivi particolari richiederanno urgentemente la vostra presenza sul posto di lavoro. Tuttavia le discussioni saranno negative, e sarà bene patteggiare per uscirne con onore. Ricomparirà un oggetto smarrito da tempo. Giorni buoni: 21, 23 e 25.

ACQUARIO

Una imprudenza metterà in pericolo il vostro progetto più ambizioso. Sappiate adottare i provvedimenti che il caso richiede con una certa urgenza. Un sogno potrà darvi la soluzione di un segreto. Giorni fausti: 23 e 25.

PESCI

Con la volontà potrete superare qualunque ostacolo. Gli affari miglioreranno. Disporrete dei mezzi necessari per ottenere un maggiore rendimento. Giorni brillanti: 24 e 25.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Rhus typhina

«Le uniche un rametto di cui sempreverde che ho in vaso di cui non conosco il nome. Durante l'estate la tenevo in giardino in un punto ombreggiato e bagnavo spesso. Diventò meraviglioso. Quindici giorni fa la ritirai in un locale illuminato e con temperatura a 15 gradi circa ed ecco quello che è diventata. Ora desidererei sapere se le radici non fossero proprio morte, che cosa dovrei fare per cercare di farla rivivere e come, se ciò avvenisse, tenerla durante il lungo inverno» (Ninny Bocca Caresana - Vigevano).

La pianta della quale ha inviato un frammento è un arbusto: potrebbe trattarsi di un *Rhus typhina*. La pianta ha bisogno di terreno normale esposto a pieno sole e di cure normali. Provi a tagliare la parte secca e a riportare il vaso in giardino, interrandolo e coprendo con paglia o letame paglioso. Se le radici non sono morte a primavera la pianta emetterà nuovi getti.

Aralia Elegantissima

«Mi è stata regalata una pianta di *Aralia Elegantissima*. Ora sta perdendo le foglie come potete constatare dal campione che invio. Gradirei sapere come va curata» (Speranza Calavizza - Gemona, Udine).

La sua pianta di *Aralia Elegantissima* va tenuta in posizione luminosa, ma non esposta direttamente

ai raggi del sole. Bisogna esaminare spesso le foglie perché questa pianta è particolarmente soggetta ad attacchi di cocciniglie. Nel caso in cui si notassero le cocciniglie, bisogna intervenire subito con irrorazioni di emulsione di olio anticoccide.

Trapianto

«Quattro o cinque anni fa acquistai un piccolo albero di Natale. Sono riuscita a farlo sopravvivere ed ora è un alberello di circa un metro e mezzo di altezza. Ora vorrei trapiantarlo in un giardino di mia proprietà sito in collina. Quale è il periodo dell'anno più favorevole? Quali accorgimenti debbo usare?» (Olga Baldelli - Roma).

L'alberello cresciuto in vaso può essere posto a dimora anche subito a patto di non rompere il pane di terra. Sarà bene preparare una buca di circa un metro cubo, ponendo sul fondo, pietre e grosso materiale di scavo, poi terra normale; un poco di letame maturo e concime chimico, terra fine ed infine alla altezza giusta, perché il colletto della pianta resti a fior di terra, metta il pane di terra dell'alberello. Sistemi la terra in superficie in modo da formare una piccola conca, per innaffiare a suo tempo e copra con paglia o letame paglioso. Durante l'estate non sarà male innaffiare di tanto in tanto. Faccia attenzione; come già detto, a non rompere il pane di terra.

Giorgio Vertumni

Danone sceglie solo le più buone!

per
DANONE
solo le più buone



mangiate con gusto ... e con bella figura



NUOVA...

**più gustosa perché
con proteine vegetali**

Mangiar bene e mantenere la linea? La risposta è Margarina Foglia d'Oro. È tutta naturale, tutta gusto e aroma. Con proteine vegetali, Foglia d'Oro fa squisito e leggero. E lo rende leggero, leggerissimo per la tua figura...

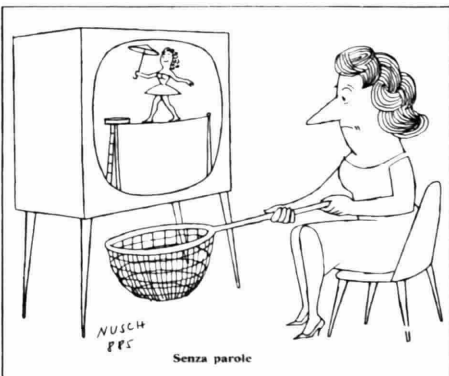
**OFFERTA
SPECIALE
150**

IN POLTRONA



— Santo Cielo! stai diventando calvo!

WALTER



Senza parole

NUSCH
885



— A che pensi caro?
— Mi sto chiedendo cosa dirà mia moglie...

J.

hi
FI
HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

nuovo



lo stereo per registrare idee nuove

E' deciso.

Il nuovo Philips N 4407 è l'Hi-Fi stereofonico.

L'unica scelta per chi esige da una macchina la perfezione.

La musica, bellezza senza forma, vuole fedeltà.

Più ancora, fedeltà assoluta:

il registratore Philips N 4407 è l'apparecchio per chi ha capito.

Registrazioni in duoplay, multiplay e riproduzioni parallele.

Controllo registrazione da microfono

separato per ogni canale. Philips N 4407 Hi-Fi Stereo.

PHILIPS

Per ottenere i massimi risultati dal vostro registratore
Philips, esigete sempre nastri magnetici Philips.

Per informazioni più dettagliate sui registratori inviate questo tagliando a:

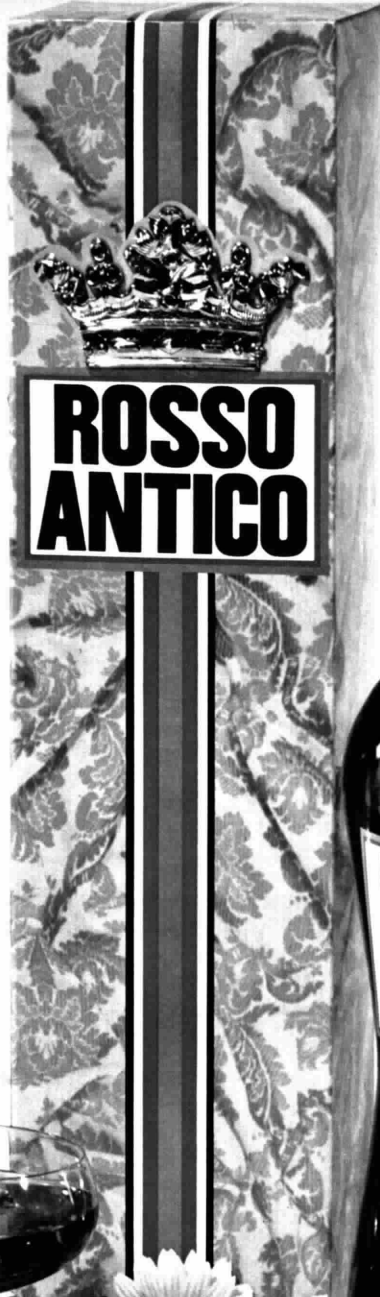
PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome _____ Cognome _____

Via _____

C.A.P. _____ Città _____ RA

**il regalo
per il papà...
..che piace
anche alla
mamma**



**una completa serie
di prestigiose
confezioni regalo**
ROSSO ANTICO
il principe degli aperitivi